



Università
Ca' Foscari
Venezia
Facoltà
di Lingue
e Letterature
Straniere

Corso di Laurea
in **Lingue e Istituzioni Economiche e
Giuridiche dell'Asia e dell'Africa
mediterranea**

Prova finale di Laurea

海南国际旅游岛

Il travagliato percorso verso la definizione di
un'economia del turismo

Relatore

Ch.ma Prof.ssa Valeria Zanier

Correlatore:

Ch.mo Prof. Paolo Magagnin

Laureando

Chiara Barone

Matricola 831249

Anno Accademico

2011 / 2012

摘要

本论文分析海南岛成为中国旅游业试验区的过程。海南岛位于中国最南部也是中国唯一的热带岛，在海南岛上“四时常花，长夏无冬”。本地人都是黎苗少数民族，但是住在岛上的汉族人越来越多，现在岛上的汉族人口已经超过了少数民族的人口。从历史上看，海南岛被认为是中国最原始、最危险的地区，“不值得经营之地”，因此大家叫它“天涯海角”。1988年中央政府设立了海南省，同时海南岛也成为了中国最大的经济特区。从那个时候起海南的名声大大提升了。同时，中央政府在海南实施了一系列有利于开发海南的政策。随着旅游业和海南经济的快速发展，海南政府决定把旅游业作为发展海南经济的重要战略。本论文主要目的是研究旅游业优势改革发展的成绩以及一系列改革给海南人民带来了什么变化、以及他们对旅游战略的看法和感受。

本论文分为三章。第一章的主要内容是海南岛的历史。历史上的海南岛是贫穷的，它的大部分的居民都从事农业、渔业，他们的生活很困难。因为封建政府从来都不重视海南的发展，海南岛长期处于贫穷的状态。1939年日本军队把海南岛变成了日本的殖民地区。日本军队占领海南以后在岛屿上建设了铁路、公路、港口、机场、供电、供水等基础设施。因为他们很重视劳动和生产教育，“以培养忠顺的奴仆”和好好工作的人。他们对海南岛的居民进行了培训还建立了一些专业学院。可以说海南的现代化过程是从那个时候开始的。1945年中国人民解放军解放了海南，海南正式成为中华人民共和国的领土，属于广东省管辖一直到中央政府建设海南省和经济特区，就是前文已经提到的1988年。从那个时候开始，随着海南经济的不断发展，海南岛吸引了很多从大陆到海南寻找新机遇的人，还吸引了

国内外的许多投资人。因此海南的人口和投资额数逐渐上升。从此生活在安静中的海南原住居民的生活发生了一些他们永远不会忘记的大事。比如说1985年的“汽车事件”，不断的“十万弄潮儿”也叫“十万人才下海南”，1993年的“房地产泡沫”等，可以载入海南岛史册的重要历史性事件。

第二章分析中国旅游业的发展。1978年以前中国旅游业并不发达，进出中国边境的游客很少，中国境内旅游的中国人也很少的。1978改革开放以后，中国政府开始重视海外投资，因为政府看到了海外先进科技对国家经济的发展和现代化过程的推动力。而旅游业是最能吸引外商投资、外汇的经济产业。它也会加强中外流。邓小平十分支持旅游业的开发与发展。因此中国政府发布的关于推进旅游业的计划和政策不断增加。从此中央政府制定的每个五年计划都会重视旅游业的潜在力和发展。海南旅游业的发展比整个国家的旅游业发展起步晚一点，1978年的时候“天涯海角”还属于广东省，一些经济上的矛盾限制了旅游业的发展。但是因为它是中国唯一热带地区，中国的旅游业发展越快，这个地区的中外游客数量越多，这样海南旅游业的相关部门开始重视旅游业的发展潜力，挖掘它的丰富的旅游资源。最重要的是随着改革开放，由中央政府承担的开发海南旅游业的任责改为由省政府和省级有关部门承担。这是一种新颖的但是根据海南特色制定的旅游、政策。为了建立具有竞争力国际化的旅游设施，海南政府修建了公路、铁路、航空等有利于游客、人民和投资的交通工具，也开始改善旅游的结构、旅游服务，并对旅游人员进行相关培训，重视发展与旅游有关的教育。热带高雅海滨被列为旅游产业的最重要战略：高尔夫、超过五星的国际酒店、温泉、游艇等高雅高端的旅游产品是海南计划者最想给游客提供的旅游产品，这是因为高端消费者带来的收入总额又高又快。

第三章主要是深刻地分析前文所说的海南旅游的特色产品。为了弄清楚海南所提供的旅游产品，本人分析了三个不同的海南岛旅游示范区。第一个是三亚市，它是代表海南人参与建设旅游业过程的示范区，他们以抓住改革带来的机会为目标建造了自己经营的酒店、服务行业。在论文中研究的第二个示范区是尖峰岭国家森林公园。森林公园的面积包括海岸、热带森林和高峰，这里的大自然景色很迷人也很多彩，可是公园的管理人员还没有采用以积极地利用公园资源发展旅游业这样的最成功方式，所以现在尖峰岭国家森林公园在海南发展中存在着巨大的潜力。本篇论文分析的海南利用旅游资源的第三个案例是清水湾在陵水县。这里的1.2万亩土地为了建设高尔夫、国际超五星的酒店、游艇俱乐部等为有钱人提供所需要的服务。开发权出让给了香港雅居乐有限公司。这个示范区代表了海南政府最想发展的为吸引高端游客的旅游产品。为了建造这个高雅地区，以前住在这里的人都得搬家了，他们都在岛内长期生活，这种大事给他们带来了巨大的改变。第三章的结尾通过海南优势劣势的分析，对海南和国内外有名旅游目的地进行了一个比较。

2010年中央政府颁布了为了推进海南旅游经济发展的“国务院关于推进海南国际旅游岛建设发展的若干意见”。“意见”正式印发以后海南经济、投资人、游客数额和收入总额都明显增长了。建设新旅游地区的项目也增长了，三亚海岸边放眼望去都是高楼、酒店等、房子等旅游建筑。

中央的政策对海南的具体发展有什么成效，发展是否合理、公平或健康都还不确定，对海南人的生活会带来什么改变也不清楚。未来几年对海南的将来来说是最关键的时期，如果发展继续这样复杂的话，可能海南岛的资源会浪费，发展的机会也会浪费。海南面临着挑战很多的。决策者、投资人和海南人的合作是为了

造成一个成功的健康的有吸引力的国际旅游岛，这一点是最重要的，可现在大部分的居民不能参与建设旅游产业的过程也不参与旅游收入的共享。在旅游业工作人员的知识还很少的，服务缺少质量，游客对给他们提供的服务不满意。重视生态环境保护的思路采用比较晚的，希望这个不会造成一个太严重的影响。解决称“旅游四黑”非法活动的问题就是说假的旅行社、出租车、导游和商店还没办好的。国内外休闲旅游目的地的竞争力很大的，海南旅游业目前还没有那些旅游业发展的那么成熟。

INDICE

INTRODUZIONE	p.1
CAPITOLO 1 L'ISOLA DI HAINAN	p.3
1.1 Caratteristiche geografiche e politiche dell'isola di Hainan	p.4
1.2 Storia dell'isola	p.6
1.2.1. Il processo di rivalutazione di un'isola denigrata	p.6
1.2.2. La pausa comunista	p.13
1.2.3. Il vento delle riforme	p.16
1.3. Una zona di sperimentazione	p.27
1.3.1. Provincia e ZES	p.27
1.3.2. Lo scoppio della bolla immobiliare e l'inversione di rotta	p.35
1.3.3. I dati della crescita	p.40
CAPITOLO 2 IL TURISMO IN CINA E A HAINAN	p.45
2.1. Il turismo in Cina	p.47
2.1.1. Gli albori del turismo in Cina	p.47
2.1.2. Il turismo diventa un settore economico	p.52
2.1.3. L'industria del turismo diventa il nuovo pilastro della strategia di sviluppo della RPC	p.62
2.2. Il turismo a Hainan	p.70

2.2.1. Le politiche centrali e provinciali	p.70
2.2.2. Al di là delle politiche: i trasporti turistici, l'educazione del personale e il mercato immobiliare turistico	p.83
2.3. Gli <i>stakeholder</i> e la distribuzione del reddito turistico	p.91
CAPITOLO 3 I PRODOTTI TURISTICI, TRE CASE STUDIES	p.96
3.1 I prodotti turistici	p.98
3.1.1. I prodotti di intrattenimento turistico	p.98
3.1.2. L'ecoturismo e il turismo culturale	p.103
3.1.3. I prodotti del turismo commerciale	p.107
3.2. Case studies	p.111
3.2.1. La città di Sanya	p.111
3.2.2. Il parco forestale nazionale di Jianfengling	p.118
3.2.3. La baia di Qingshui	p.122
3.3. Prospettive future	p.128
CONCLUSIONI	p.136
BIBLIOGRAFIA	p.141

INTRODUZIONE

La presente tesi mira a illustrare il processo che ha portato l'isola di Hainan a divenire un luogo di collaudo per il settore turistico nazionale cinese. Dal 1988, anno in cui Hainan è divenuta provincia nonché la più grande zona economica speciale cinese, una serie di riforme di sperimentazione politica ed economica hanno investito lo sviluppo dell'isola fino alla decisione di basarne la crescita sull'adozione dell'industria del turismo come settore strategico, portandola dall'essere un territorio ameno e incontaminato di pescatori ed esiliati politici, a divenire un'ambita meta per turisti e investitori da tutto il mondo. Quali cambiamenti siano stati apportati al fine di un maggiore sviluppo del settore turistico e in che modo questi abbiano modificato l'assetto dell'isola nonché la vita della popolazione locale sono l'oggetto principale dell'analisi effettuata nella seguente tesi.

La struttura della tesi è divisa in tre capitoli. Un primo capitolo introduttivo della storia dell'isola a partire dall'età imperiale sino ai giorni nostri, appare essenziale per comprendere la base giuridica e sociale sulla quale poggerà la costruzione dell'isola di turismo internazionale. Per anni l'isola di Hainan è stata infatti considerata un luogo ameno e selvaggio dove la distanza geografica dal centro del potere è divenuta con il passare degli anni una distanza culturale che ha portato Hainan ad essere ignorata per secoli dalle politiche elaborate nella capitale. Il processo di modernizzazione vero e proprio dell'"angolo più remoto della terra" è cominciato solo nel Novecento, con la colonizzazione giapponese prima e con il ritorno del controllo di Pechino poi, sino ai giorni nostri.

Il secondo capitolo è dedicato nello specifico al settore turistico, il quale viene descritto attraverso un parallelismo tra le principali tappe evolutive turistiche nazionali e quelle locali, nonché attraverso un'analisi dei provvedimenti più importanti che ne hanno costituito la cornice giuridica. A conclusione dello stesso capitolo viene data una breve descrizione di quali siano stati i cambiamenti materiali apportati a Hainan funzionali all'applicazione della pianificazione turistica nonché le caratteristiche degli attori coinvolti all'interno del processo stesso.

Il terzo capitolo verte a mostrare l'offerta turistica dell'isola approfondita dalla presentazione di tre *case studies* riguardanti differenti modalità di sviluppo e sfruttamento delle potenzialità turistiche dell'isola.

Per onestà accademica occorre sottolineare i limiti che hanno caratterizzato la stesura della tesi. Innanzitutto, la maggior parte dei dati forniti sono ricavati prevalentemente da fonti cinesi nelle quali si può verificare la possibilità che non corrispondano alla realtà esatta sia a causa dell'utilizzo di differenti canoni di misurazione e di stima, sia a causa di adeguamenti dei dati stessi a necessità politiche eventuali. Ad ogni modo, per risultare il più autorevoli possibili essi sono stati tratti interamente da fonti governative o di agenzie consultative ufficiali.

Un'altra sottolineatura d'obbligo riguarda il luogo di svolgimento della tesi il quale, nonostante dei brevi periodi di soggiorno presso l'isola, ha avuto principalmente sede in Italia. Essendo una considerevole parte delle fonti in lingua cinese il reperimento a distanza è risultato difficoltoso. Inoltre, poiché i fatti riguardano una realtà in rapida evoluzione, uno svolgimento ottimale della tesi avrebbe necessitato di studi più approfonditi e prolungati da attuarsi in loco. I contatti creatisi durante le visite a Hainan hanno permesso di ovviare al problema tramite la richiesta e ricezione di materiale a distanza. Nonostante le carenze qui presentate, tramite tale tesi si vuole fornire un quadro dell'argomento il più dettagliato possibile che lasci aperta la possibilità a ulteriori approfondimenti e perfezionamenti futuri.

CAPITOLO 1

L'ISOLA DI HAINAN

La storia dell'isola di Hainan è essenziale per comprendere il procedimento che ha portato alla decisione di istituire in questa regione un'isola di turismo internazionale. Essa infatti, una volta annessa al territorio cinese, non ricevette mai un'attenzione particolare atta a un miglioramento delle condizioni politiche ed economiche locali, bensì venne sfruttata a seconda delle necessità del governo del momento. Sotto il dominio imperiale venne usata come terra d'esilio e avamposto militare; durante il periodo del colonialismo giapponese, invece, venne utilizzata per rifornire l'economia del paese imperialista; con il successivo arrivo dei comunisti essa divenne produttrice di materie prime e fonte di sostentamento per la madrepatria. Fu solo dopo il 1979, con l'incalzare delle riforme d'apertura, che l'isola venne rivalutata e scelta come territorio di prova per la liberalizzazione del mercato cinese. Ma il suo dichiarato status di luogo di sperimentazione non ne permise mai un'emancipazione totale dal governo centrale: anche quando fu promossa a Provincia autonoma e ZES, il controllo statale sull'economia e l'influenza continua del centro sulle politiche da attuarvi rimasero comunque molto presenti, inibendone una crescita sana. Oscillazioni continue nelle decisioni amministrative comportarono uno sviluppo disomogeneo e continuamente interrotto dei vari settori economici e istituzionali. Ciò portò a un ritardo irrecuperabile nello sfruttamento delle opportunità che le riforme avevano offerto, causando una situazione di arretratezza rispetto ad altre zone della Cina, che offrono oggi un contesto economico molto più sviluppato, efficiente e competitivo.

A questo si accompagna il contesto sociale, nel quale l'eterogeneità creatasi col passare del tempo ha comportato il formarsi consolidarsi di gruppi sociali ben distinti l'uno dall'altro e aventi interessi e necessità altrettanto differenti. Le varie tensioni sfociate in scontri armati nelle epoche più belligeranti permangono tutt'ora, traducendosi in una disomogeneità nella visione della direzione dello sviluppo dell'isola.

L'obiettivo di puntare sul settore turistico come strategia di punta ad Hainan è una conseguenza naturale della necessità di trovare una via di sviluppo adeguata e competitiva. Occorre però tenere conto che l'assenza di un'unione sociale e di un contesto economico adeguato, storicamente radicate, tre sono le basi dalle quali parte l'attuazione di tale strategia.

1.1. CARATTERISTICHE GEOGRAFICHE E POLITICHE DELL'ISOLA DI HAINAN

L'isola di Hainan si trova nel punto più a Sud di tutta la Cina nel Mare cinese meridionale a 25 km dalla costa ed è l'unica provincia cinese situata nella cintura tropicale (sullo stesso parallelo lungo il quale le Hawaii).

Ha una superficie di circa 35mila km² è la seconda isola più grande della Cina: 210km è la distanza da Ovest ad Est, mentre 165 km è quella da Nord a Sud con 1584,8 km totali di costa. Essa è formata per il 28,7% da pianura, per il 32,6% da altipiani, per il 13,3% di colline e per il 25,4% da montagne concentrate principalmente nella parte centrale e tra le quali il monte Wuzhi (五指山) è il più alto, raggiungendo i 1868m di altitudine).

E' caratterizzata da un clima monsonico tropicale con temperature medie tra i 22° e i 26°, e solo due stagioni all'anno, primavera ed estate.

Chiamata anche l'isola del tesoro (宝岛 *baodao*) per la ricca di notevoli risorse naturali, in essa sorgono svariati tipi di piante e frutti tropicali (cocco, ananas, gomma, pepe, mangrovia etc.). Nonostante le continue deforestazioni e la diminuzione di terreno coltivabile, rimane comunque la provincia cinese con la maggiore diversità di tipologie vegetali. E' anche ricca di minerali (più di 30 tra cobalto, magnesio, cromo etc.) e di miniere di ferro grezzo nonché di giacimenti di gas e petrolio¹.

L'angolo più remoto della terra, come si usava chiamare l'isola in antichità (天涯海角 *tiānyá hǎijiǎo*)², è situato nel mezzo dell'Oceano Pacifico, con a Ovest il Vietnam, a Nord-est Hong Kong e Taiwan e infine a Est le Filippine. Dopo che nel 1988 l'isola ha ottenuto lo status di provincia, Pechino ha formalmente annesso all'interno dei suoi confini le isole Paracels e Spratley, nonché le aree marine ad esse circostanti³.

¹ Broedsgard K. E., *Hainan – State Society and Business in a Chinese province*, London, Routledge, 2009, p.10.

² Xie P.F., *Authenticating Cultural Tourism: Folk Villages in Hainan, China*, Waterloo, Tesi di dottorato presso l'università di Waterloo, 2001, p. 48.

³ Numerosi sono i dibattiti riguardanti la rivendicazione cinese di tale zona come propria. Numerosi sono anche gli interessi che essa desta nelle nazioni circostanti (Vietnam, Filippine, Malesia, Brunei e Indonesia) che spaziano dal più semplice ma vitale rifornimento di cibo per arrivare a quello di zona posizionata in un punto militarmente strategico, passando attraverso la ricca presenza delle sempre più bramate riserve di gas e petrolio. A partire dal 1930 circa, basandosi su referenze storiche piuttosto che su fonti legali, la Cina ha disegnato i propri confini includendovi le isole e le aree marittime circostanti, non curandosi dell'incongruenza rispetto ai criteri stabiliti dall'UNCLOS (United Nations Convention on the Law of the Sea) per stabilire quali aree di mare possano far parte del territorio di una nazione. In seguito all'adesione della Cina alle iniziative e agli incontri

Divisa in 18 contee, Hainan ha una popolazione di circa 8,2 milioni di abitanti. Tra questi ultimi considerevoli sono le comunità delle minoranze etniche dei Li e dei Miao (1,4 milioni circa)⁴, che principalmente si dedicano ad attività legate all'agricoltura di sussistenza. Oltre ad essi, la popolazione è composta da vari gruppi etnici, quali gli hainanesi autoctoni impegnati anche loro in attività prettamente agricole;⁵ i cinesi provenienti dalla Cina continentale giunti ah Hainan in due ondate differenti⁶, occupati principalmente nelle imprese o nei settori di proprietà dello Stato; infine i cinesi d'oltremare (ammontano a circa 1 milione i cinesi che nelle epoche passate sono migrati da Hainan verso altre nazioni del sud-Est asiatico o d'Oltreoceano, che hanno poi fatto ritorno nel luogo d'origine), essenziali negli investimenti e nel settore privato.

La questione della composizione sociale verrà ripresa quando si tratterà nel paragrafo 1.3.1 dei problemi derivanti dalle tensioni tra i vari gruppi etnici.

dell'ASEAN (Association of Southeast Asian Nations) il dialoghi bilateri atti alla risoluzione delle controversie in questione sono sempre più all'ordine del giorno. In Broedsgard K. E., *Hainan – State Society and Business in a Chinese province*, London, Routledge, 2009.

⁴ Ibid., p.10

⁵ Goodman D.S.G., Feng C., *Hainan communal politics and the struggle for identity*, in *China's provinces in reform*. Class community and political culture, New York, Routledge, 1997, p. 67.

⁶ Prima ondata avvenuta tra il 1950 e il 1970 su decisione di Pechino che inviò militari, tecnici, laureati e quadri sull'isola a rappresentare gli interessi dello Stato o migliorare la produttività delle aziende statali. Differente è invece la seconda ondata, cominciata nel 1983 e composta principalmente da altrettanti tecnici, professionisti e laureati che però in maniera del tutto volontaria si recano sull'isola nella prospettiva di arricchimento conseguente alla decisione del governo centrale di concedere politiche economiche preferenziali all'isola di Hainan, inserendosi nel settore privato e portando alla formazione della nuova élite locale. Ibid., p.64

1.2. STORIA DELL'ISOLA

1.2.1. Il processo di rivalutazione di un'isola denigrata

La selvaggia e remota isola di Hainan e i suoi abitanti autoctoni, consistenti principalmente negli aborigeni di etnia Li e Miao, vissero in totale autonomia e libertà fino al 110 a.C., anno in cui il “talentuoso stratega⁷” Wu, Imperatore della dinastia Han, conquistò con le armi la parte Nord dell'isola, denominata Zhuya (珠崖), e la assoggettò alla giurisdizione dell'Impero cinese. Nonostante l'annessione formale, permase nell'isola una sorta di autonomia amministrativa: il Governo imperiale pose da sempre attenzione massima nei confronti delle regioni del confine Nord Ovest (Tibet, Xinjiang, Mongolia) reputando “non meritevoli di governo⁸” quelle del confine più a Sud (Taiwan e Hainan), continuando la tradizione di impero continentale classica della concezione cinese. Si fece presto a rendere Hainan un'isola di esiliati politici e criminali, considerata la palese lontananza dalla madrepatria e il disinteresse amministrativo che essa subiva: col tempo dunque l'isolamento geografico divenne sempre più anche un isolamento culturale, aumentando la percezione di distanza fisica nonché culturale dal cuore della Cina.

Durante il Regno dei combattenti Zhuya venne nuovamente abbandonata dall'Impero cinese, ritornando formalmente al suo status indipendente e incrementando l'idea generale di terra desolata e selvaggia⁹, sempre più lontana e amena.

Sotto la dinastia Tang si riprese un controllo graduale del territorio, che partendo da Nord ne arrivò ad essere totale alla fine della dinastia Song (1297 d.C. ca), quando l'isola venne aggiunta ai territori della provincia del Guangdong (广东), sotto il dominio diretto di Canton (广州). L'amministrazione dell'isola fu a lungo di carattere militare e fu solo con l'avvento del potere Ming che Hainan fu sottoposta a un'amministrazione civile, sistema che rimase invariato sino alla fine dell'età imperiale.

⁷ (雄才大略 *xióngcáidàlüè*) Fu Zhiping, 傅治平, 1988-2008 *Hainan qian nian kuayue*, 1988-2008 海南千年跨越, (1988-2008 Il grande progresso di Hainan), Pechino, Renmin chubanshe, 2008, p.1.

⁸ 不值得经营之地 *bù zhídé jīngyíng zhī dì*, Su Yunfen, 苏云峰, *Hainan lishi lunwenji*, 海南历史论文集 (raccolta di saggi sulla storia di Hainan), Haikou, Hainan chubanshe, 2002, p.3.

⁹ Ibidem 蛮荒之地 *mánhuāngzhīdì*

Nuovamente si presentò uno scenario in cui il ripristino del controllo formale dell'isola da parte dello Stato cinese non implicò un corrispondente governo effettivo su di essa; vari sono i racconti di missionari o viaggiatori che narrano di una forte presenza di pirati nella zona, ai quali riconoscevano una funzione nel controllo parziale di Hainan¹⁰; cenni storici annoverano anche vari sovrani dell'attuale Vietnam quali reali possessori del potere di domino sull'isola. Nonostante le varie diatribe su chi esercitasse il comando sul territorio, è indubbio che quest'ultima e i suoi abitanti mantennero costantemente un sentimento di separazione dalla Cina continentale e dal suo sistema politico nonché una viscerale indipendenza da ogni controllo esterno, fatti che non ne permisero e che tutt'ora rendono difficoltosa l'integrazione assoluta al sistema cinese¹¹. A dimostrazione di ciò si possono portare esempi di vari cinesi di etnia Han che una volta giunti coercitivamente sull'isola non riuscirono mai ad integrarsi con la popolazione locale; essi si stanziarono nelle zone più distanti da quelle occupate dagli autoctoni e interagirono ben poco con essi, considerandoli troppo pericolosi e portatori di malattie¹². Sono inoltre noti numerosi scontri avvenuti nelle varie epoche tra le due "fazioni" (diciotto quelli riportati durante l'epoca Song, almeno dieci quelli in epoca Yuan e addirittura cinquanta quelli avvenuti durante il governo della dinastia Ming) causati da atti di ruberie o omicidi compiuti dagli aborigeni ai danni degli immigrati Han¹³.

Di tutto ciò però si parlava molto poco tra i funzionari del governo centrale, i quali opinavano che le problematiche da affrontare in un regno vasto come quello cinese erano così numerose che aggiungervi la questione di Hainan avrebbe costituito solo uno spreco di risorse, tempo e uomini, e che dunque fosse conveniente preferire perseguire una politica di non interventismo e lasciare che gli hainanesi si sbrigassero internamente i propri problemi. L'idea di terra desolata e pericolosa venne sempre più consolidata nelle menti dei pochi che ne conoscevano l'esistenza¹⁴, una terra dove il clima tropicale eccessivamente umido e caldo era nocivo alla vita stessa, dove la pericolosità delle malattie tropicali e degli aborigeni era sempre più un problema all'ordine del giorno e dove non si poteva ricavare nulla di utile per la madrepatria. La funzione conferita a Hainan dal governo imperiale di luogo di esilio per

¹⁰ Vedi Phillips J.R.S., *Diary of a Journey overland, through the Maritime Provinces of China, from Manchao on the South coast of Hainan, to Canton, in the years 1819 and 1820*, Londra, W. Lewis Printer, 1822; Fried C., *History of the pirates who infested the China Sea, from 1807 to 1810*, Londra, Oriental Translation Fund, 1831.; Mendes Pinto F., *The travels of Mendes Pinto*, tr. Catz R. D., Chicago e London, Chicago University Press, 1989, cap. 45.

¹¹ Goodman D.S.G., Feng C., *Hainan communal politics and the struggle for identity*, in *China's provinces in reform. Class community and political culture*, New York, Routledge, 1997, p. 80

¹² Su Yunfen, 苏云峰, *Hainan lishi lunwenji*, 海南历史论文集 (raccolta di saggi sulla storia di Hainan), Haikou, Hainan chubanshe, 2002, p.22.

¹³ Ibidem, p.21

¹⁴ È infatti noto che molti tra gli intellettuali ignorassero totalmente l'esistenza stessa dell'isola, ibidem, p.5.

criminali e soggetti che danneggiavano la stabilità sociale continuava ad essere ritenuta la scelta più adatta per l'utilizzo del territorio.

A dispetto di ciò, il flusso di cinesi Han che migravano verso le terre dell'isola nelle varie epoche fu continuo e non riguardò solamente gli esiliati politici bensì anche uomini spinti dalla pressione demografica crescente a cercare il miglioramento delle proprie condizioni di vita in un luogo non ancora colonizzato. Da qui l'arrivo di poveri contadini ma anche commercianti che contribuirono gradualmente a formare la sempre più vasta cerchia di cinesi provenienti dalla Cina continentale, elemento chiave anche dell'attuale eterogenea società hainanese. Furono essi a portare avanti un'attività di "sinizzazione"¹⁵ di Hainan, che formò gradualmente una gentry locale la quale riproponeva l'amministrazione centrale a livello locale, amministrazione che per la già citata pericolosità non coinvolgeva gli aborigeni, limitandosi alle circoscritte zone di colonie Han ma che costituì gli albori dell'avvicinamento politico e culturale al governo centrale.

Con l'arrivo della gentry e la formazione di una stratificazione sociale eterogenea, verso la fine del XIX secolo un susseguirsi di personaggi di spicco cominciarono a rivalutare la funzione dell'isola, proponendo di elevarla al rango di provincia indipendente dal Guangdong. Nonostante la realizzazione di tali propositi arrivò solo dopo cent'anni circa, importante fu il contributo dei funzionari nella formazione di una coscienza e di un'identità sociale nella popolazione.

La prima proposta avanzata viene attribuita all'ufficiale Zhang Zhidong (张之洞¹⁶), che nel 1887 chiese alla Corte imperiale che la fin troppo precaria isola di Hainan divenisse una provincia speciale¹⁷ (*shěng*, 省). Quando, a causa dell'acuirsi del conflitto sino-francese¹⁸ e

¹⁵ *Nèidìhuà* 内地化, intendendo il processo di culturalizzazione ai valori e agli usi della Cina continentale; ibidem, p14

¹⁶ 张之洞 *Zhāng Zhīdòng*, (1837-1909), fu un classicista e ufficiale provinciale nonché uno dei più impegnati riformatori dell'epoca. Nato nel Guizhou da una famiglia di ufficiali letterati, assunse la carica di governatore di varie province, divenendo famoso per i suoi diciotto anni di governo del 两广 (le due province del Guangdong e Guangxi). Per anni si mise al servizio della modernizzazione della Cina nell'intento di trovare il giusto connubio tra forza della cultura tradizionale e necessaria modernizzazione ("中学为体、西学为用" *zhōngxué wèi tǐ, xīxué wèi yòng*, la cultura cinese come base, gli studi occidentali). Importante fu il suo impegno a favore del rinnovamento del sistema educativo. Yi Chuwang, *Encyclopedia Britannica*, voce: Zhang Zhidong, <http://www.britannica.com/EBchecked/topic/105525/Zhang-Zhidong>, visitato il 13/08/12.

¹⁷ Fu Zhiping, 傅治平, *1988-2008 Hainan qian nian kuayue*, 1988-2008 海南千年跨越, (1988-2008 Il grande progresso di Hainan), Pechino, Renmin chubanshe, 2008, p.3.

¹⁸ Conflitto che avvenne tra il 1883 e il 1885 tra la potenza coloniale francese e la Cina, con l'obiettivo di assicurarsi il controllo sul Vietnam. Sotto la minaccia di un'invasione del proprio territorio, faticosamente respinta in vari conflitti, la Cina pose fine agli scontri armati con il trattato di Tianjing attraverso il quale la Cina riconobbe il protettorato francese sul Vietnam.

dei continui tentativi di penetrazione delle truppe nemiche nella Terra di mezzo, si presentò la necessità di rafforzare i confini territoriali dell'impero, la corte imperiale si trovò obbligata a rivolgere l'attenzione verso la precedentemente ignorata isola di Hainan. Zhang, allora ufficiale del Guangdong e del Guangxi, venne incaricato di accrescere le difese sull'isola. In seguito ad un'attenta ispezione del luogo che ebbe luogo nel 1884, il funzionario sottolineò la necessità di risolvere alcune problematiche pregnanti dell'isola che ne limitavano la stabilità e che quindi minavano la buona riuscita della difesa territoriale¹⁹. La principale controversia evidenziata consisteva nei continui scontri tra vari gruppi etnici, tumulti interni alle varie comunità aborigene ma anche tra queste ultime e i cinesi di etnia Han, che comprendevano al loro interno anche criminali esiliati i quali non si esulavano dal commettere malefatte sull'isola. Dopo aver inviato fallimentarmente un esercito in avanscoperta verso le montagne centrali occupate dagli aborigeni, Zhang si vide costretto a chiedere la collaborazione del generale Feng Zicai²⁰, anch'egli già impegnato nella lotta contro l'invasione francese. I due organizzarono un esercito eterogeneo composto da 6500 elementi, tra i quali vi erano i fedelissimi di entrambi i generali, importanti militari dell'esercito imperiale e milizie locali. Nell'intento di aprire dodici vie percorribili verso la montagna e di liberarla dagli aborigeni, organizzarono l'esercito in varie unità, che nel 1886 partirono da dodici diversi punti della costa alla conquista del centro dell'isola. Nonostante i risultati conseguiti dalle singole unità furono disomogenei, già nel 1887 si poteva affermare di aver raggiunto una quasi completa conquista del centro dell'isola, nonché di aver aperto delle vie praticabili che funsero da apripista per l'attuale sistema di viabilità dell'isola²¹.

Fu così che Zhang sviluppò l'idea di fare di Hainan una provincia, alla quale conseguì un forte impegno da parte di entrambi gli ufficiali di sviluppare e modernizzare l'ancora "retrograda" isola. Gli sforzi si concentrarono principalmente in alcuni campi, primo tra tutti quello dell'educazione. Essi fondarono varie scuole all'interno delle quali l'insegnamento della lingua Han, la cultura e la storia cinese e locale venivano quotidianamente impartite ai giovani di etnia Li e non solo. Tra i vari contributi dei riformatori vi sono inoltre la costruzione di residenze, le cosiddette *gōngguǎn* 公馆²², ovvero villaggi che favorivano

¹⁹ Su Yunfen, 苏云峰, *Hainan lishi lunwenji*, 海南历史论文集 (raccolta di saggi sulla storia di Hainan), Haikou, Hainan chubanshe, 2002, p.97.

²⁰ 冯子材 Fēng Zícái, (1818–1903), era un bandito del Guangxi che divenne successivamente un generale dell'esercito imperiale. Impegnato principalmente nella lotta contro l'armata nemica durante la guerra sino-francese del 1884-85, egli viene ricordato in particolare per la vittoria durante la battaglia di Bangbo.

²¹ Su Yunfen, 苏云峰, *Hainan lishi lunwenji*, 海南历史论文集 (raccolta di saggi sulla storia di Hainan), Haikou, Hainan chubanshe, 2002, p 100.

²² Ivi.

scambi reciproci e portarono al miglioramento della convivenza tra aborigeni e Han; l’inserimento di un sistema di amministrazione e tassazione prima inesistente; la costruzione di linee elettriche; l’apertura di miniere e di industrie per la lavorazione dei materiali estratti; la riassegnazione delle terre agricole e altre misure per lo sviluppo dell’isola²³.

Nonostante la promozione di riforme tese a modificare positivamente l’assetto generale dell’isola di Hainan, la proposta di Zhang Zhidong di fare di Hainan una provincia indipendente dell’impero non fu accolta dal governo imperiale. Tuttavia, l’alto funzionario fu uno degli artefici della riscrittura della storia dell’isola, che contribuì attivamente alla rivalutazione dell’importanza di questa zona di confine del territorio cinese, che iniziò a essere considerata una parte strategica dell’impero.

La caduta dell’impero Qing nel 1911 sancì la fine del sistema imperiale dinastico in Cina, a cui seguì l’emergere del Partito nazionalista²⁴. Con esso ritornò in auge l’idea di rivalutare l’isola ergendola a provincia. Particolare propulsore e sostenitore di ciò fu Sun Zhongshan²⁵, il quale nel suo “Breve trattato sulla costruzione della Provincia di Qiongzhou”²⁶ descrisse le motivazioni per le quali occorreva rendere l’isola di Hainan una provincia *de facto*, esattamente come era avvenuto precedentemente a Taiwan, altra isola cinese assimilabile per dimensioni a Hainan, che nel 1885 fu resa autonoma dalla provincia del Fujian. Hainan divenne quindi una provincia cinese, status che mantenne fino al permanere del potere dei nazionalisti e che perse con l’avvento dei colonialisti giapponesi.

Il 10 Febbraio 1939 le truppe giapponesi bombardarono la città di Haikou, assediandola e instaurandovi i primi insediamenti coloniali. Cominciarono poi a penetrare nel resto dell’isola, giungendo a Sanya dopo soli quattordici giorni e riuscendo a conquistare tutto il territorio hainanese in meno di un mese. I giapponesi instaurarono un regime militare, stabilendosi principalmente nelle città di Haikou e Sanya (si narra della presenza rispettivamente di

²³ *Yìxué*, 义学, scuole private o gestite dalla comunità stessa

²⁴ *Guómíndǎng*, 国民党, noto come KMT (kuo min tang dalla trascrizione fonetica Wade-Giles diffusosi a metà del XIX secolo).

²⁵ Noto con il nome di Sun Yat-sen (1866-1925), fondatore del Partito nazionalista cinese (KMT *kuoming tang*), considerato padre della Repubblica (*guó fù* 国父). Coinvolto in numerose attività rivoluzionarie che lo portarono ad allearsi inizialmente con i giapponesi e successivamente con i russi. Samarani G., *La Cina del Novecento. Dalla fine dell’Impero a oggi*, Torino, Einaudi, 2004.

²⁶ *Qióngzhōu gǎi shè xíngshěng lǐyóushū*, 琼州改设行政理由书, in Fu Zhiping, 傅治平, *1988-2008 Hainan qian nian kuayue*, 1988-2008 海南千年跨越, (1988-2008 Il grande progresso di Hainan), Pechino, Renmin chubanshe, 2008, p.2

diecimila e settemila unità)²⁷. Ogni luogo del territorio dominato venne provvisto di sedi minori di controllo militare. Ad affiancare i giapponesi nel regime coloniale sull'isola vi erano numerosi cinesi collaborazionisti provenienti dall'isola di Taiwan, già colonia giapponese dal 1895, impiegati principalmente come traduttori e mediatori tra i nuovi governanti e la popolazione.

Varie fonti descrivono di come il Giappone utilizzasse quale forma più efficace e vittoriosa la repressione e il massacro. Dal primo momento che sbarcarono sull'isola nella città di Haikou, si rese subito chiaro agli occhi dei locali che le modalità di reggenza dei giapponesi non sarebbero state pacifiche. Varie testimonianze narrano di come appena giunti nel capoluogo i militari avessero prontamente separato gli uomini dalle donne, portando i primi al quinto piano di un palazzo per interrogarli e sevizzarli e, in un momento successivo avessero violentato pubblicamente le seconde. Di recente ritrovamento sono anche due fosse comuni contenenti in totale circa cinquantamila morti. La loro esistenza è collegata al grande lavoro di sviluppo e sfruttamento dell'isola pianificato dal governo coloniale. In seguito a varie esplorazioni e studi sulle risorse disponibili, i giapponesi si resero immediatamente conto dei ricchissimi giacimenti di ferro e della possibilità di poterli rendere economicamente vantaggiosi. Da qui cominciò l'attuazione di vari progetti legati allo sfruttamento dell'industria mineraria: l'apertura delle miniere, la conseguente fondazione di fabbriche per la lavorazione del metallo, la costruzione di alloggi per i lavoratori e depositi per le merci, nonché lo sviluppo di centrali idroelettriche su larga scala per l'apporto di corrente e illuminazione e la costruzione di una rete ferroviaria, porti marittimi e aerei per il trasporto delle merci²⁸. L'isola divenne un enorme cantiere dove si rese necessaria sempre più forza lavoro. Per rispondere a tale esigenza vennero chiamati ai lavori forzati più di duecentomila operai tra gente locale e cinesi provenienti dalla Cina continentale meridionale. Il prolungato orario di lavoro (le fonti parlano di circa 14 ore al giorno²⁹), le condizioni igieniche precarie, gli abiti inadatti, la totale assenza di sicurezza e soprattutto la scarsità di cibo portarono alla morte di molti degli operai impiegati nei cantieri giapponesi. Nel 1983 venne resa nota nei pressi della cava di Tiandu (*tiándú* 田独 a Sud dell'isola) e dell'industria metallurgica del porto di Basuo (*bāsuǒ gǎng* 八所港 ubicata sulla costa occidentale) la scoperta di due fosse

²⁷ Su Yunfen, 苏云峰, *Hainan lishi lunwenji*, 海南历史论文集 (raccolta di saggi sulla storia di Hainan), Haikou, Hainan chubanshe, 2002, p.162

²⁸ Molony,B, *Technology and investment. The prewar Japanese Chemical Industry*, Harvard, Harvard University Asia Center, 1990, p. 255.

²⁹ Su Yunfen, 苏云峰, *Hainan lishi lunwenji*, 海南历史论文集 (raccolta di saggi sulla storia di Hainan), Haikou, Hainan chubanshe, 2002, p. 167

comuni contenenti rispettivamente trentamila e ventimila corpi di operai morti di stenti, malattie e avvelenamento.

Prescindendo dai metodi repressivi e dal regime di terrore che i colonizzatori instaurarono sull'isola, il loro apporto alla modernizzazione dell'isola è indiscusso. Oltre ai già citati settori sviluppati (trasporti, linee elettriche, industria ecc.), anche l'educazione ricevette un grande impulso. Utilizzata come metodo di controllo e assoggettamento della popolazione, per "allevare servi leali e onesti"³⁰, i giapponesi crearono un sistema di scuole elementari della durata di cinque anni con varie sedi disposte in modo da coprire ogni luogo dell'isola. Ai bambini che presenziavano alle lezioni venivano impartite da insegnanti giapponesi lezioni sulla cultura, letteratura e lingua della potenza coloniale, nonché di morale, educazione fisica e laboratori; insegnanti cinesi invece istruivano gli studenti sulla lingua e cultura Han nonché sull'aritmetica. Ogni scuola venne dotata di efficienti impianti sportivi con tavolini di pingpong, campi di pallavolo, palestre per la lotta e piste da corsa e fu permesso agli alunni di allenarsi anche al di fuori dagli orari scolastici e di organizzare giochi di squadra e varie competizioni.

Anche la difesa militare dell'isola venne rafforzata tramite la costruzione di basi militari spaziali e navali, le quali anche dopo la caduta del regime giapponese risultarono (e tutt'ora risultano) fondamentali per la difesa nazionale.

Un elemento importante che l'occupazione straniera contribuì involontariamente a creare e che costituisce un ulteriore tassello dell'identità odierna degli abitanti dell'isola è una maggiore coesione sociale nata dalla collaborazione che gli aborigeni, i nazionalisti e i cinesi di etnia Han che abitavano l'isola portarono avanti nella lotta contro il nemico giapponese. Fasce sociali da sempre in lotta tra loro unirono le proprie forze nell'organizzazione della guerriglia locale; la sede principale dell'annidamento della resistenza erano appunto i monti Wuzhi, sede storica dei Li, abitanti autoctoni dell'isola.

Nel 1945, il Giappone, provato dalle bombe atomiche di Hiroshima e Nagasaki nonché dai continui bombardamenti sul resto del territorio giapponese, si arrese incondizionatamente e fu costretto a ritirare le proprie truppe dai territori occupati nel Pacifico, comprese le forze dell'esercito stanziate a Hainan. L'eredità che lasciarono fu assolutamente ambigua e tipica dell'imperialismo giapponese che accostava al dominio violento anche un implemento dell'efficienza economica e politica dell'isola. Deriva infatti dal dominio nipponico una

³⁰ *Yī péiyǎng zhōngshùn de núpú*, 以培养忠顺的奴仆. Ibidem p.170,

percentuale di morti enorme (si conta che morì circa un terzo della popolazione maschile dell'isola), un sistema scolastico più diffuso, uno sviluppo industriale poco più avanzato, infrastrutture nuove e una maggiore consapevolezza sociale conseguita dall'esperienza comune della violenza del dominatore esterno. Sono queste le basi fondamentali sulle quali Hainan poggerà per avanzare nel suo processo storico moderno verso una maggiore autonomia.

1.2.2. La pausa comunista

Le latenti rivendicazioni autonomistiche messe a tacere dall'occupazione giapponese ritrovarono forza con la sconfitta degli invasori e il ritorno dell'armata nazionalista alla guida del governo hainanese. Il KMT varò piani per rendere Hainan una regione amministrativa speciale, *Hǎinán tèbié xíngzhèngqū* 海南特别行政区³¹, istituendo una commissione preparatoria con l'intento di organizzare i lavori di costruzione della nuova provincia: finalmente il sogno della popolazione di una Hainan indipendente e non più subordinata a terzi si sarebbe avverato.

Tuttavia, i lavori preparatori e l'entusiasmo popolare derivante dall'essere stati finalmente rivalutati e premiati vennero però nuovamente stroncati dall'avvento dell'esercito di liberazione comunista, che nel 1945 cacciò i nazionalisti dall'isola obbligandoli a unirsi ai compagni già da tempo fuggiti a Taiwan e inglobò Hainan nel territorio della nuova Repubblica Popolare cinese (RPC), ponendo l'isola nuovamente sotto l'amministrazione diretta di Canton.

Ciò che ne conseguì non fu solo che gli abitanti dovettero rinunciare al sogno di libertà al quale si erano ormai abituati, ma anche che dovettero arrendersi a una situazione di subordinazione ancor peggiore rispetto a quella precedente: l'isola divenne un mero "magazzino" dal quale attingere le risorse per il sostentamento della madrepatria. A causa dell'embargo e dell'imposta autarchia nazionale, si vide necessaria la sostituzione del sistema di importazioni precedente con un sistema di produzione pianificata e controllata dallo Stato.

³¹ Fu Zhiping, 傅治平, *1988-2008 Hainan qian nian kuayue*, 1988-2008 海南千年跨越, (1988-2008 Il grande progresso di Hainan), Pechino, Renmin chubanshe, 2008, p.2.

Di conseguenza vennero stanziati anche ad Hainan un considerevole numero di aziende agricole statali che detenevano il monopolio per lo sfruttamento di alcune delle risorse essenziali per il mantenimento della massa lavoratrice cinese che erano presenti unicamente sull'isola di Hainan. Rifornimenti di zucchero, gomma, sale e ferro giungevano continui dall'isola verso la Cina continentale, dove venivano in seguito processati e lavorati in prodotti finiti, privando l'isola di ogni possibilità di sviluppo del settore industriale³². L'isola non rientrò nelle zone strategiche di sviluppo economico pianificate dal governo centrale causando un rallentamento della crescita e della spinta modernizzatrice cominciate sotto il dominio giapponese. All'alba del 1979 l'isola era una delle zone economicamente più arretrate di tutta la Cina, con un PIL pro capite del 20% inferiore a quello della media nazionale (254 RMB rispetto ai 316 RMB di media); tra le entrate totali, quelle provenienti dal settore agricolo costituivano il 54,8% del totale a sottolineare la mancanza di uno sviluppo moderno basato sull'industria e il settore dei servizi³³. Tutto ciò portò nuovamente a collegare il nome dell'isola all'idea di luogo ameno e sottosviluppato e ad aumentare il risentimento della popolazione nei confronti di un riscatto prospettato ma per l'ennesima volta frustrato dalle decisioni imposte da terzi.

Così come accadde all'epoca di Zhang Zhidong, la sola attenzione che il governo centrale pose verso l'isola fu nei confronti della sua posizione strategica di parte più estrema della Cina meridionale e quindi di collegamento con le altre nazioni del Sud est asiatico. In un momento in cui l'autarchia e la chiusura cinese avevano creato attorno a sé molteplici nemici e l'adesione al blocco sovietico nonché la partecipazione alla guerra in Vietnam resero necessario rafforzare le zone di confine come strategia per incrementare la difesa nazionale, la preparazione a un eventuale attacco armato divenne un'esigenza reale. La scelta più naturale fu quella di consolidare le basi militari già installate dai giapponesi sull'isola che, essendo l'"ingresso meridionale della Repubblica Popolare cinese"³⁴, era estremamente esposta a possibili aggressioni da parte delle potenze straniere, come d'altronde era già stato evidenziato durante la presa giapponese. Si decise perciò di erigere Hainan ad avamposto di difesa navale³⁵.

³² Broedsgard K. E., *Hainan – State Society and Business in a Chinese province*, London, Routledge, 2009, p.13

³³ Cadario P., Ogawa K., Wen Y., *A chinese province as a reform experiment: the case of Hainan*, Washington, World Bank, 1992, p.5.

³⁴ *Zhōngguó nán dà mén*, 中国南大门. In Fu Zhiping, 傅治平, *1988-2008 Hainan qian nian kuayue*, 1988-2008 海南千年跨越, (1988-2008 Il grande progresso di Hainan), Pechino, Renmin chubanshe, 2008, p.2,

³⁵ *Ibidem*, p.2

Per quanto riguarda l'identità sociale, un nuovo elemento caratterizzante venne a crearsi. Gli anni di regime comunista, caratterizzati da un'estrema omologazione della società e dall'avversità nei confronti di ogni slancio autonomistico, portarono all'insorgere di gravi tensioni tra il governo locale e quello centrale, che si verificarono nell'isola durante gli anni del comunismo. La continua sostituzione dei quadri locali con altri funzionari provenienti da luoghi esterni all'isola creò continui malcontenti. I quadri del partito infatti, oltre a "usurpare" posizioni di governo che sarebbero potute essere riservate ai membri della comunità locale, erano anche inadeguati per lo svolgimento delle funzioni amministrative perché non parlavano la lingua locale e ignoravano le condizioni storico culturali dell'isola, conoscenze obbligatorie per uno sviluppo adeguato del luogo. Ancor più grave era che questi godevano di maggiori privilegi rispetto alle autorità autoctone, consistenti nella più facile e veloce promozione a cariche maggiori. Tutto ciò portò all'acuirsi di un sentimento di discriminazione da parte dei locali, che condusse all'affermazione di gruppi sovversivi sotto la guida del leader Feng Baiju³⁶.

Inizialmente l'attività dei sostenitori di Feng fu limitata ad aperte sfide verbali al Partito Comunista Cinese (PCC), che non ottennero però nessun risultato. Il PCC giustificava la sostituzione dei quadri locali con la necessità di portare avanti la riforma agraria che quest'ultimi avevano osteggiato con il loro atteggiamento sovversivo, causando la conseguente frenata dell'attuazione dei piani nazionali. In realtà, la motivazione che spinse il governo a favorire il continuo ricambio della dirigenza dell'isola risiedeva nel tentativo di annientare ogni tendenza localista al fine dell'asservimento alla causa nazionale: gruppi come quello formatosi ad Hainan risultavano dei "regni indipendenti"³⁷ da considerarsi dannosi per il socialismo poiché incubatori di elementi anti partito e in quanto tali nemici da eliminare.

La tensione crebbe esponenzialmente, portando i quadri locali a cominciare attività sovversive nei confronti dell'attuazione delle politiche centrali. Il panico si diffuse fino al punto di culminare in eventi di vera e propria guerriglia armata. Il più eclatante ebbe luogo nel Dicembre del 1956 nella contea di Lingao (临高), dove più di trecento quadri locali dimessi

³⁶ 冯白驹 Fēng Báijū, (1901-1993) nativo di Hainan, dopo aver studiato a Shanghai ed essere stato cacciato dalla scuola per aver partecipato a movimenti studenteschi, tornò sull'isola di origine e si unì al PCC. Durante l'invasione giapponese organizzò gruppi di resistenza in collaborazione con la popolazione Li, ponendo come base un'unità sulla montagna Wuzhi. Dopo l'arrivo dei comunisti sull'isola venne promosso e inviato a Canton dove continuò però a mantenere stretti rapporti con le autorità locali di Hainan. In Klein & Clark, *Biographic Dictionary of Chinese Communism 1921-1965*, voce Feng Pai-chü, Cambridge, Harvard University Press, 1971, pp.278-282.

³⁷ Teiwes, F.C., *Politics & Purges in China. Rectification and the Decline of Party Norms 1950-1965*, New York e Folkestone, M. E. Sharpe Inc., 1979, p.370.

circondarono armati la sede locale del PCC, tagliando ogni collegamento telefonico ed elettrico e richiedendo di essere reinseriti nelle cariche precedentemente perse. Le attività sovversive si estesero nelle contee vicine aumentando il disordine sociale.

Il governo centrale riuscì a riprendere in mano il controllo della situazione destituendo i sovversivi solo nell'estate del 1957. L'atto, descritto come un tentativo di usurpazione del potere da parte di nemici di classe, ebbe come immaginabile conseguenza un incremento della concentrazione del potere nelle mani di quadri inviati dal governo centrale.

Per mettere a tacere il malcontento locale, il governo centrale varò diversi progetti di costruzione di infrastrutture, che però non vennero mai portati a termine secondo quanto pianificato³⁸. Ma ciò non fu sufficiente ad eliminare il sentimento di discriminazione e ingiustizia continua che si era oramai insinuato nel cuore degli hainanesi. La situazione di alienamento dal potere e dalla gestione dell'isola alimentarono la frustrazione tra la popolazione locale, che vedeva svanire il proprio sogno di libertà e di partecipazione allo sviluppo dell'isola, ritrovandosi nuovamente assoggettata a un regime paternalista e sfruttatore. Gli hainanesi si sentivano impossibilitati ad usare le risorse di cui l'isola era naturalmente dotata per il proprio sostentamento, nonché depredati di ogni occasione di sviluppo altro dal settore agricolo e incatenati ad una situazione di stagnante povertà. Fu così che Hainan ritornò nell'oblio di lontananza e rancore nei confronti del resto del mondo.

Ma la nuova ondata di riforme che seguirà la morte del leader comunista Mao porterà con sé delle nuove occasioni di riscatto che, seppur difficoltoso perché fondato su basi estremamente instabili e povere, permetterà all'isola una crescita straordinariamente veloce.

1.2.3. Il vento delle riforme

La morte di Mao nel 1976 portò con sé anche la morte dell'integralismo politico e della chiusura economica della Cina. Dopo un breve periodo di transizione sotto la guida di Hua

³⁸ Ibidem.

Guofen (华国锋³⁹), nel 1978 cominciò un periodo di riforme radicali del sistema politico ma soprattutto economico cinese.

Zhao Ziyang (赵紫阳⁴⁰) varò una serie di “riforme senza perdenti”, che miravano alla produzione di un benessere che fosse condiviso dalla maggioranza della popolazione, che includeva ogni settore e attività della società⁴¹. Caratterizzate da un lento e graduale dissolvimento-smantellamento del sistema di pianificazione centrale, le nuove riforme permisero di costituire attività di tipo privato parallele a quelle statali ancora operative, portando alla costituzione del cosiddetto “sistema a doppio binario” (shuāng guīzhì, 双规制)⁴². Inoltre, avvertendo la necessità di acquisire valuta e know-how esteri per stimolare la modernizzazione, il governo centrale stabilì la consacrazione di alcuni luoghi o città della Cina a zone economiche speciali (ZES) o zone di sviluppo economico e tecnologico (ETDZ) nonché di città aperte con statuti particolari⁴³: in esse vigevano politiche “speciali” di agevolazione dei rapporti commerciali con l'estero, che spaziavano da questioni di tassazione favorevole ad altre quali lo snellimento delle pratiche burocratiche necessarie per costituire aziende estere, il permesso di istituzione di *joint-ventures*, la concessione di vantaggi economici nell'investimento e nell'affitto di terreni e altre misure simili. Questi luoghi vennero usati come vetrine di testimonianza al mondo dell'intenzione del nuovo governo all'apertura del paese; in realtà tale apertura rimaneva fittizia poiché principalmente di carattere economico e concentrata in zone limitate e fortemente controllate, continuando a negare la partecipazione della Cina al mondo capitalista.

La ricerca sfrenata di luoghi strategici dove pianificare regimi speciali e sperimentare sistemi economici portò, dopo la costituzione delle prime quattro ZES di Shenzhen (深圳), Zhuhai (珠海), Shantou (汕头) e Xiamen (厦门) nel 1979, a riaccendere l'attenzione nei confronti di Hainan. Fu essenzialmente il suo status di isola ad attrarre l'interesse dei pianificatori politici

³⁹华国锋, *Huà Guófēng*, (1921-2008), importante per il suo contributo alla nazione nella lotta anti-giapponese e per esser divenuto primo ministro dopo la morte di Zhou Enlai nonché presidente del Comitato centrale dopo la scomparsa di Mao. In Samarani G., *La Cina del Novecento. Dalla fine dell'Impero a oggi*, Torino, Einaudi, 2004, p.410.

⁴⁰ 赵紫阳, *Zhào Ziyáng*, (1919-2005), membro del PCC al quale sono legate le prime riforme d'apertura della seconda metà degli anni Settante; grazie a quest'ultime fu trasferito a Pechino e investito prima della carica di primo ministro e poi, nel 1987, di segretario generale del Partito. La sua clemenza nei confronti degli accadimenti del 1989 attirarono l'ira dei membri meno tolleranti del Partito che gli assegnarono la colpa della vicenda. *Ibidem*, p.415.

⁴¹ Naughton B., *The Chinese Economy: Transition and Growth*, Cambridge, MIT Press, 2007, p.109.

⁴² Coesistenza di un piano tradizionale e un canale di mercato per l'allocazione di un dato bene caratteristico del primo periodo di riforme d'apertura. *Ibidem*, p.91.

⁴³ ZES, 经济特区 *Jīngjì tèqū* e ETDZ 经济技术开发区 *Jīngjì jìshù kāifāqū*. *Ibidem*, p.406.

dell'epoca: la possibilità del fallimento di tali riforme non inibì il governo dal tentare sperimentazioni politiche e economiche sull'isola, dal momento che ogni conseguenza negativa non avrebbe avuto ripercussione alcuna sulla madrepatria ma sarebbe rimasta circoscritta ai confini hainanesi, dove la popolazione era già avvezza ai cambiamenti di rotta e rassegnata alla subordinazione. Nel 1980, Hainan divenne quindi formalmente parte dei vari progetti speciali del governo centrale, un laboratorio per testare la validità e la fattibilità di soluzioni economiche prima che le stesse venissero attuate nella Cina continentale. L'isola si trovò così ancora una volta a passare dall'essere una semi-colonia a protagonista di un nuovo periodo storico fondamentale per la Cina, sotto i riflettori del governo centrale e del mondo.

Tra la fine di giugno e l'inizio di luglio a Pechino il Consiglio di Stato, sotto la supervisione di Zhao Ziyang e altri membri del governo centrale, convocò vari rappresentanti della provincia del Guangdong e del distretto di Hainan, aprendo la discussione sulla “questione di Hainan”⁴⁴. Oggetto iniziale di tale discussione fu il miglioramento del settore agricolo e dello sfruttamento di quelle risorse naturali, quali la gomma, che erano essenziali all'economia del paese che solo Hainan poteva fornire, terminò con una svolta inaspettata e da tempo agognata. Secondo il documento emanato alla fine dei dieci giorni di Assemblea, il cosiddetto “Resoconto del forum sulla questione dell'isola di Hainan”⁴⁵, vennero finalmente riconosciuti all'isola poteri speciali e maggiore autonomia decisionale nelle attività economiche, in particolar modo quelle di importazioni ed esportazioni. Le politiche preferenziali accordate per le ZES quali Shenzhen e Zhuhai dovevano essere usate come punto di riferimento per l'attuazione del nuovo piano di Hainan. Ciò rese l'isola una ZES *de facto*, nella quale il regime economico era uguale a quello delle ZES ma il governo non l'aggiunse all'elenco ufficiale delle Zone Speciali.

Nei mesi a venire la risoluzione centrale venne confermata in vari summit provinciali e distrettuali, che portarono anche all'organizzazione di gruppi di indagine che periodicamente si dovevano recare sull'isola con l'obiettivo di delineare politiche il più possibile adeguate alla situazione reale. Di uno di questi gruppi faceva parte anche Lei Yu⁴⁶, all'epoca

⁴⁴ Broedsgard K. E., *Hainan – State Society and Business in a Chinese province*, London, Routledge, 2009, p.15.

⁴⁵ 海南岛问题座谈会纪要 *Hāinándǎo wèntí zuòtánhuì jìyào*, chiamato “Documento 202”, 202 文件 *wénjiàn*; Fu Zhiping, 傅治平, *1988-2008 Hainan qian nian kuayue*, 1988-2008 海南千年跨越, (1988-2008 Il grande progresso di Hainan), Pechino, Renmin chubanshe, 2008, p.5.

⁴⁶ 雷宇 *Léi Yǔ*, nato nel Guangxi nel 1934 si unisce alla causa rivoluzionaria comunista già nel 1949 partecipando alla Guerra di Corea. Premiato come eroe nazionale nel 1952 prosegue gli studi a Pechino sotto l'ala protettrice del PCC. Venne mandato a lavorare nel Nord Est della Cina dove si dice strinse un rapporto d'amicizia con l'ufficiale governativo Ren Zhongyi. In Goodman D.S.G., Feng C., *Hainan Province in Reform. Political Dependence and Economic Interdependence*, in Cheung P.T.Y., Chung J.H., *Provincial strategies of economic*

Vicedirettore del Comitato di Partito provinciale del Guangdong, che diventò in seguito un nome importante nella storia dell'isola in quanto primo uomo delle riforme d'apertura ad Hainan. Nell'Agosto del 1982 Lei venne convocato a Pechino dove gli fu ufficialmente conferita la carica di nuovo leader dell'isola periferica del Guangdong. Nonostante la giovane età e l'inesperienza politica, Lei viene descritto da subito come una figura abile e zelante.

Lo status dell'isola rimaneva ancora indefinito: essa aveva certo ottenuto la possibilità di utilizzare politiche preferenziali, ma Pechino era ancora restia a dichiararla formalmente una ZES. In un momento di investimenti statali notevoli, concentrati soprattutto nell'emergente necessità di una riforma amministrativa e delle questioni ambientali, sostenere anche la spesa di uno sviluppo di Hainan sarebbe stato troppo oneroso.

Nel 1983 Zhao Ziyang convocò ad Haikou un nuovo meeting sulla questione della modernizzazione dell'isola. In tale occasione Lei Yu tentò di eliminare l'esitazione centrale tramite un discorso con cui argomentava la positività di una maggiore emancipazione:

Alcune nazioni e zone del mondo come Singapore, Hong Kong, la Corea del Sud e il Brunei compresa Taiwan, hanno cominciato a svilupparsi prontamente in una decina, ventina di anni, basandosi chi su una posizione geografica vantaggiosa, chi sulle risorse, chi su politiche [precise], chi sulla capacità di cogliere opportunità, ecc. Attualmente la nostra nazione ha davanti a sé un'opportunità storica notevole, e io credo che l'isola di Hainan sotto la direzione del Partito Comunista Cinese e solamente attraverso politiche favorevoli, possa eguagliare Taiwan. Ovviamente questo raggiungimento non è un valore assoluto, non sarebbe possibile, ma dal punto di vista del livello di sviluppo economico, tecnologico, gestionale e della vita [quotidiana] che si potrebbe ottenere tale raggiungimento⁴⁷.

reform in post-Mao China – leadership, politics and implementation, New York, Studies on contemporary China, 1998, p. 349.

⁴⁷ “世界上一些国家和地区，诸如新加坡、香港、韩国、文莱，包括台湾，它们有的靠优越的地理位置，有的靠资源，有的靠政策，有的靠对机遇的把握等等，都是十几二十年迅速发展起来的。现在我们国家正面临很好的历史机遇，海南岛在共产党的领导下，只要有一个好的政策，我就不相信 20 年赶不上台湾。当然，这种赶上不是讲绝对值，绝对值不可能，但是从经济发展水平，科技发展水平、管理水平和生活水平来说，应该是可以赶上的”。

In Fu Zhiping, 傅治平, *1988-2008 Hainan qian nian kuayue*, 1988-2008 海南千年跨越, (1988-2008 Il grande progresso di Hainan), Pechino, Renmin chubanshe, 2008, p7.

Il discorso venne acclamato dai sostenitori dell'idea di una Hainan emancipata e il coraggio di Lei Yu fu premiato: nel Febbraio del 1983 il governo centrale incrementò l'apertura di Hainan emanando un altro importante documento, il “Resoconto della discussione sul problema dell'accelerazione della costruzione dello sviluppo dell'isola di Hainan”⁴⁸.

In esso venivano delineati i nuovi e ampliati confini di azione delle autorità locali, alle quali veniva dato garantito pieno potere decisionale sui progetti del piano centrale e provinciale, nonché sulla gestione dei rapporti commerciali e finanziari esteri. Infatti non solo veniva riconfermata la possibilità per le *joint-ventures* e le società a capitale straniero di investire sull'isola per più tempo e a tassazione altamente favorevole, bensì il governo autorizzava Hainan a trattenere il capitale estero riutilizzandolo in totale esenzione dalle tasse. Inoltre, sul piano dei finanziamenti, il governo centrale dichiarava la sua intenzione di investire in progetti infrastrutturali, quali il recupero di porti e la costruzione di linee ferroviarie e stradali, nonché di rifornire l'isola di gas e carbone. La responsabilità fiscale della provincia del Guangdong nei confronti del distretto meridionale veniva ribadita, soprattutto per ciò che concerne lo stipendio dei leader locali, tradizionalmente di provenienza provinciale. Inoltre venne accordata la possibilità di ricevere prestiti dalla Banca Cinese del Popolo (*zhōngguó rénmin yínháng*, 中国人民银行) a bassi interessi per i cinque anni successivi.

La riluttanza centrale nel confermare ufficialmente lo status di ZES venne però ribadita sottolineando che essa era “una zona speciale che non era una zona speciale”, *bu shi tequ de tequ*, 不是特区的特区⁴⁹.

Nonostante i toni pacati del documento del 1983, la parziale autonomia acquisita e gli aumentati poteri dei quadri, ma anche della popolazione hainanesi, portò ad un clima di entusiastico ottimismo, al quale seguì un duro lavoro di pianificazione di sviluppo.

Lei Yu varò il suo piano di sviluppo articolato in quattro differenti punti che egli stesso denominò “una base, due svolte, tre industrie e quattro nuove prospettive”⁵⁰. Con il primo punto il governatore intendeva enfatizzare come l'agricoltura tropicale fosse la base peculiare

⁴⁸ *Jiākuài Hǎinándǎo kāifā jiànshè wèntí tāolùn jìyào*, 加快海南岛开发建设问题讨论纪要. Ibidem, p.5

⁴⁹ Broedsgard K. E., *Hainan – State Society and Business in a Chinese province*, London, Routledge, 2009, p.18.

⁵⁰ “One foundation”, “two breakthroughs”, “three industries” and “four new prospects”. Lei Yu, “tuanjie qilai, nuli kaichuang Hainandao shehui zhuyi xiandaihua jianshe de xin jumian: zai Hainan dangxiao de baogao” (Unite to open up a new prospect in constructing socialist modernization on Hainan island: a speech at Hainan Party School), *Hainan ribao*, December 22, 1982, in Goodman D.S.G., Feng C., *Hainan Province in Reform. Political Dependence and Economic Interdependence*, in Cheung P.T.Y., Chung J.H., *Provincial strategies of economic reform in post-Mao China – leadership, politics and implementation*, New York, Studies on contemporary China, 1998, p. 350.

per lo sviluppo dell'isola. Le due svolte riguardavano il rafforzamento di due punti deboli importanti per la crescita dell'economia dell'isola, ovvero il sistema educativo ancora carente e quello delle infrastrutture quali autostrade, porti e linee ferroviarie, che ancora non raggiungevano un livello di accessibilità e utilizzo basilare. I tre settori industriali ai quali fa riferimento nel terzo punto e verso le quali occorreva convogliare gli sforzi di crescita locali erano costituite dalle industrie per l'estrazione mineraria, per la lavorazione di prodotti agricoli e minerali e infine del turismo. Infine, le quattro prospettive verso le quali secondo il giovane leader occorreva puntare erano una maggiore differenziazione dei prodotti tipici locali per sfondare nel mercato interno ma soprattutto internazionale; un settore industriale forte con enfasi particolare su quello nominato nel terzo punto; agricoltura tropicale su larga scala; l'ottenimento e il reinvestimento di capitali esteri nell'isola.⁵¹

Il programma di Lei Yu era stato pianificato attentamente ed era legato pragmaticamente alla presa di coscienza delle carenze e necessità che l'isola presentava negli anni Ottanta. Egli inoltre fu tra i primi promotori del settore turistico, che grazie alla nuova ondata riformistica poté finalmente nascere anche in Cina, e che portava in sé potenzialità di sviluppo e guadagno notevole.

Lei Yu non si limitò solo alla pianificazione bensì cominciò anche un duro lavoro di sponsorizzazione dell'isola, servendosi delle potenzialità dei nuovi media. Oltre a ciò, Lei cominciò a intraprendere viaggi per la Cina, recandosi in visita dai maggiori investitori della vicina Hong Kong e della madrepatria, illustrando personalmente i vantaggi risultanti dall'investire nella nuova "zona speciale che non era una zona economica speciale", togliendosi i panni di leader politico e indossando quelli di imprenditore moderno alle prese con la pubblicizzazione e promozione della sua attività.

Tutto ciò portò allo scoppio della cosiddetta 海南热 (*Hǎinán rè*, la febbre di Hainan): un flusso continuo di immigrati specializzati in cerca di lavoro partì ininterrotto dalla madrepatria verso le varie città dell'isola; le entrate provenienti dal settore agricolo e industriale crebbero del 14% negli anni tra il 1983 e 1984 (quello industriale raggiunse addirittura una crescita del 43.6% nel 1984); progetti di sviluppo infrastrutturale su larga scala vennero intrapresi grazie all'aumentata manodopera per il flusso migratorio, anche se il livello di crescita in questo settore rimase particolarmente basso; le negoziazioni con investitori esteri crebbero notevolmente, arrivando alla stipulazione di 272 contratti durante il periodo tra

⁵¹ Ibidem, p. 343-371.

il 1980 e il 1985⁵²; il PIL nazionale raggiunse percentuali di crescita incredibili, con un picco del 23,6% registrato nel 1982 al quale corrispondevano 2,8 milioni di renminbi⁵³.

Ma nonostante questa crescita miracolosa dell'economia hainanese, permanevano problemi di fondo ai quali sembrava difficile trovare soluzione. Le principali fonti dalle quali il governo di Hainan derivava le proprie entrate erano costituite principalmente dai sussidi del governo centrale e provinciale di Canton, da quelle interne ottenute tramite l'esazione delle tasse e infine da quelle di provenienza estera ottenute tramite gli investimenti degli imprenditori d'oltremare. Le sovvenzioni del primo tipo risultavano insufficienti per intraprendere nuovi investimenti e migliorare le infrastrutture e i servizi che avrebbero incentivato la modernizzazione. Per quanto riguarda le entrate interne, il problema principale era il mancato aggiornamento del sistema di tassazione alle modifiche introdotte dalle nuove riforme. Ciò significava che le vecchie modalità di tassazione coesistevano con l'introduzione del regime favorevole di nuova applicazione, privando il governo locale della liquidità necessaria a sostenere le spese della crescita.

Infine, gli investitori esteri costituivano certamente l'alternativa più redditizia. Lei Yu realizzò l'importanza delle entrate possibili derivate da questo settore e fece il possibile per attirare un numero sempre maggiore di imprenditori sull'isola, in molti casi con successo. Tuttavia, la reale situazione di permanente degrado dell'isola non incentivava i nuovi investitori a trattenersi a lungo ad Hainan. Fu dunque in questo momento di apparente impossibilità risolutiva che il governo locale trovò una maniera al di fuori della legalità per uscire dal circolo vizioso che affliggeva il governo locale hainanese.

Lei e i suoi collaboratori agirono secondo quello che lo studioso hunanese Fu Taiping nella sua analisi degli eventi, riportata nel libro *1988-2008. Il grande progresso di Hainan*, descrive tramite l'espressione 草船借箭 (*cǎo chuán jiè jiàn*), ovvero "raggiungere scopi personali prendendo in prestito risorse altrui"⁵⁴. Tra le politiche preferenziali accordate all'isola vi era una misura che permetteva di importare beni di consumo dall'estero sotto un regime di tassazione pari a zero, purché questi prodotti venissero rivenduti all'interno dell'isola stessa. Hainan cominciò così ad importare vari beni di consumo, tra i quali automobili e autoveicoli sui quali, come previsto dalla legge, non veniva pagata alcuna tassa. Il divieto esplicito di

⁵² Ibidem, p. 346.

⁵³ Broedsgard K. E., *Hainan – State Society and Business in a Chinese province*, London, Routledge, 2009, p.34

⁵⁴ Fu Zhiping, 傅治平, *1988-2008 Hainan qian nian kuayue*, 1988-2008 海南千年跨越, (1988-2008 Il grande progresso di Hainan), Pechino, Renmin chubanshe, 2008, p. 14.

rivendita degli stessi venne però palesemente ignorato e il ciclo di importazione dei veicoli non si interruppe sull'isola ma continuò fino a giungere nella madrepatria a prezzi maggiorati. Si stima che tra il 1984 e il 1985 più di 89,000 autoveicoli vennero ricollocati sul mercato della Cina continentale. Quando il governo centrale nel 1984 si accorse della beffa e richiamò il governo locale di Hainan, quest'ultimo ignorò per molto tempo e deliberatamente l'ammonimento, continuando con la speculazione e prendendo provvedimenti a riguardo solo dopo più di un anno. Ciò fu la ragione portò alla colpevolizzazione dei leader locali durante il processo alla vicenda che sarà in seguito conosciuta come 汽车事件 (*qìchē shìjiàn*), lo scandalo delle auto: un tale atto di sfida alla madrepatria non poteva di certo rimanere impunito. In seguito al rapporto del 1985 stilato dalla Commissione Centrale riguardante l'infrazione della legge sulle importazioni nell'isola di Hainan, il governo centrale di Pechino e quello provinciale del Guangdong si riunirono per stabilire quali dovessero essere le giuste misure da prendere nei confronti della questione. I due gruppi di leader dagli atteggiamenti opposti si fronteggiarono in lunghe discussioni. Quelli provinciali si mostrarono estremamente ammonitivi e severi sulla vicenda, dichiarando che si sarebbero dovute prendere misure punitive a scapito di tutta l'isola. I rappresentanti del governo centrale, per quanto indignati, si mostrarono meno intransigenti: venne sottolineato come le politiche favorevoli fossero appena state introdotte sull'isola e la loro applicazione era ancora dunque in una fase iniziale di sperimentazione; inoltre i vantaggi economici e i guadagni monetari che ne derivarono non vennero utilizzati dai dirigenti locali per scopi personali, bensì furono reinvestiti a vantaggio della crescita economica dell'isola. I rappresentanti del governo centrale sostenitori della sperimentazione d'apertura temevano le conseguenze che un'azione eccessivamente rigida avrebbe avuto sulle sorti della realizzazione delle neo-nate riforme economiche e sociali. Nel giugno del 1985 venne emanata la decisione finale sullo scandalo delle auto, la quale, secondo quanto riportato dalla Xinhua (conosciuta in Italia come Agenzia Nuova Cina) recitava così

Questa grave condotta di infrazione della legalità e violazione dei regolamenti ha impattato i piani nazionali, interferito nell'ordine del mercato, ha trasgredito i regolamenti dell'amministrazione del commercio estero e delle politiche di credito, ha corrotto la condotta dei membri del Partito e l'atmosfera sociale; non solo ha provocato una enorme

perdita a livello nazionale, bensì ha anche aumentato le difficoltà dell'isola di Hainan e ritardato il suo processo di costruzione dello sviluppo⁵⁵.

L'atto venne etichettato come una manifestazione di localismo (espediente già utilizzato durante la rivolta dei quadri locali nel 1957) da attribuire ai leader in carica, i quali furono in parte degradati, in parte dimessi, dislocati o semplicemente sottoposti a critica: Lei Yu venne trasferito nuovamente a Canton, dove gli fu affidata una carica minore. La conseguenza più grave fu però che Hainan perse ogni diritto economico preferenziale che aveva faticosamente acquisito.

Il risentimento della popolazione e dei quadri locali nei confronti delle misure adottate fu enorme; essi accusarono il governo centrale di aver agito più severamente che in altri luoghi dove erano stati intrapresi atti illeciti simili, solo perché guidati da una logica razzista nei confronti di un'isola che reputavano ancora povera e arretrata. È difficile accertare se queste opinioni avessero una base reale o nascessero dalla profonda amarezza che crebbe negli animi sempre più disillusi degli hainanesi, certo è che la reputazione di isola inaffidabile permase per molti anni, andando a intaccare bruscamente la crescita della “quasi-zona economica speciale⁵⁶” nonché l'entusiasmo della popolazione locale.

L'atteggiamento punitivo ebbe però vita breve anche se le sue conseguenze permase a lungo. La voglia di riscatto della Cina nei confronti del mondo era troppo grande perché un episodio come lo scandalo delle auto frenasse la crescita del paese. Hainan rimaneva pur sempre una tra le zone cinesi con maggiori potenzialità economiche e condizioni ottimali per la sperimentazione.

Nel Febbraio del 1986, Zhao Ziyang, accompagnato da un team di membri del Politburo, si recò in visita ufficiale nell'isola. In questa occasione egli ribadì la necessità di velocizzare lo sviluppo locale, ponendo attenzione sia al settore agricolo tramite la decentralizzazione decisionale sulle modalità d'utilizzo e sull'assegnazione delle terre anche a stranieri, sia a quello industriale ampliando le agevolazioni sull'import-export e la possibilità di investimento estero, che al neonato settore turistico, sfruttando ponderatamente le risorse

⁵⁵“这一严重违法乱纪行为，冲击了国家计划，干扰了市场秩序，破坏了外汇管理条例和信贷政策，败坏了党风和社会风气，不仅给国家造成很大的损害，也给海南的开发建设增加了困难，延缓了海南岛开发建设的进程。” Ibidem, p.16.

⁵⁶ Goodman D.S.G., Feng C., *Hainan Province in Reform. Political Dependence and Economic Interdependence*, in Cheung P.T.Y., Chung J.H., *Provincial strategies of economic reform in post-Mao China – leadership, politics and implementation*, New York, Studies on contemporary China, 1998, p.346.

turistiche a disposizione in nome di una maggiore preservazione e salvaguardia dei luoghi panoramici, storici e artistici⁵⁷.

Tornato a Pechino, il Primo ministro organizzò immediatamente un ulteriore gruppo di esperti da inviare sull'isola per ispezionare il livello di crescita ottenuto fino a quel momento e varare piani di sviluppo più coerenti con la realtà locale. Tra le voci dei partecipanti risuonò forte quella di Liang Xiang (梁湘), all'epoca vice segretario a Canton, il quale tornò a sostenere la necessità di dichiarare l'isola una provincia indipendente da quella del Guangdong e di istituirvi la più grande ZES mai esistita in Cina.

Fu ancora una volta la crescente competizione creata dalla sorprendente crescita economica di Taiwan il motivo predominante che portò Deng Xiaoping (邓小平⁵⁸), capo della Commissione Centrale Militare, a sostenere fortemente l'idea di Liang, tanto che decise di nominare quest'ultimo vice segretario di Hainan, affiancato da Xu Shijie nella carica di Primo Segretario dell'isola. Inoltre, in un famoso discorso tenuto in Giugno in Jugoslavia, Deng dichiarò al mondo l'imminente creazione della ZES di Hainan.

Nel settembre di quello stesso anno, Zhao Ziyang istituì un gruppo preparatorio (*chóubèi zǔ*, 筹备组), incaricato di organizzare la costituzione della nascente provincia meridionale. Le autorità locali recuperarono un moderato entusiasmo verso l'ennesima prospettiva di autonomia; i leader incaricati, nonostante fossero già da tempo in pensione, dichiararono che avrebbero completamente sacrificato sé stessi alla causa dello sviluppo dell'isola⁵⁹.

Hainan diventò così una zona di sperimentazione, 试验区 (*shì yàn qū*). Quando fu chiesto a un membro del partito di esprimersi in merito a alla nuova ondata d'apertura verso l'estero del Paese, durante un'intervista a Pechino nell'autunno del 1987, il politico dichiarò che era d'obbligo nominare Hainan come uno degli esempi più emblematici di applicazione delle riforme economiche in Cina. Il governo aveva infatti deciso di erigere Hainan a zona strategica, comportando che “ [...] tutti quei metodi efficaci emersi sulla scena internazionale,

⁵⁷ JPRS Report, 4 Marzo 1988, pp.52-54.

⁵⁸ 邓小平, *Dèng Xiǎopíng*, (1904-1997), formatosi a Parigi dove venne a contatto per la prima volta con l'ideologia comunista, fu uno dei protagonisti principali dei primi anni di fondazione della Repubblica Popolare. Subì attacchi pesanti durante la Rivoluzione Culturale per tornare poi alla ribalta della scena politica negli anni Settanta. È a lui che si deve la promozione della svolta verso lo sviluppo economico della Cina pur mantenendo saldi i valori socialisti della nazione) e della teoria delle “quattro modernizzazioni”. In Samarani G., *La Cina del Novecento. Dalla fine dell'Impero a oggi*, Torino, Einaudi, 2004, p. 409.

⁵⁹ Goodman D.S.G., Feng C., *Hainan Province in Reform. Political Dependence and Economic Interdependence*, in Cheung P.T.Y., Chung J.H., *Provincial strategies of economic reform in post-Mao China – leadership, politics and implementation*, New York, Studies on contemporary China, 1998, p.353.

compresi quelli delle zone economiche speciali che non ne hanno sperimentato a utilizzare o dove la sperimentazione non era stata sufficiente, sarebbero stati invece sperimentati sull'isola di Hainan⁶⁰, in previsione di una loro possibile applicazione a tutta la Cina laddove questi risultassero efficaci e meritevoli. Per quanto l'isola di Hainan fosse propagandata come luogo dove l'innovazione avrebbe dovuto prendere forma, al contempo a livello locale risentiva degli aspetti negativi derivanti dall'incertezza che la ricerca di un nuovo modello economico portava con sé. La tradizione agricola e di sfruttamento delle risorse fu sconvolta per essere adeguata alle politiche centrali in continua evoluzione: d'allora in poi Hainan rimase sinonimo di laboratorio di sperimentazione anche per gli stessi hainanesi.

Fu con questi presupposti che nel 1988 l'isola di Hainan mutò il suo status nazionale.

⁶⁰ 凡对我适用的国际上行之有效的一些做法, 包括经济特区没有试验采用的, 或试验不够的, 都准备在海南岛实验, in Ji Honggeng., Liu Zhenhua., 计泓赓, 陆振华, *Guowuyuan zhuguan bumen fuzeren jieshou ben bao jizhe caifang shi qiandiao cong guangdushendu shang kuoda dui wai kaifang duo ceng ci you zhongdian de quanguoxing dui wai kaifang ge ju yi chubu xingcheng*, 国务院主管部门负责人接受本报记者采访时强调 从广度深度上扩大对外开放 多层次有重点的全国性对外开放格局已初步形成, (Nell'acceptare l'intervista del giornalista di questa rivista, il responsabile del dipartimento del Consiglio di stato sottolinea di aumentare il *range* e la profondità dell'apertura verso l'estero, e che ogni importante livello amministrativo dell'intera nazione ha già intrapreso i primi passi verso la modellazione ella struttura dell'apertura verso l'estero), Pechino, Renmin ribao, 12 Ottobre 1987.

1.3. 试验区, UNA ZONA DI SPERIMENTAZIONE

1.3.1. Provincia e ZES

Il 13 Aprile 1988 in occasione del primo incontro del settimo congresso nazionale a Pechino, vennero emanate due risoluzioni da tempo agognate: la “Risoluzione sulla costituzione della provincia di Hainan” e la “Risoluzione sulla costituzione della zona economica speciale di Hainan”⁶¹.

Fu così che Hainan divenne in un solo colpo ZES e provincia anche nei documenti ufficiali, lasciando alla storia passata lo status di luogo d’esilio, avamposto militare, colonia della madrepatria e periferia distaccata del Guangdong. L’evento venne celebrato in ogni angolo dell’isola con feste e parate militari e civili. Una nuova era di riscatto stava cominciando per l’isola, un’epoca di prospettata crescita economica e ricchezza alla portata di tutti. Ma tale euforia ebbe vita molto breve.

Il background economico e sociale che fece da base per il pianificato arricchimento dell’isola era altamente instabile; all’epoca l’isola di Hainan, nonostante gli enormi passi in avanti fatti negli anni precedenti, era ancora una delle zone più economicamente arretrate di tutta la Cina.

Inoltre l’iniziale slancio riformista principio promotore del cambiamento apportato, venne smorzato poco tempo dopo la nascita della provincia e Zes dagli eventi che portarono agli scontri di Piazza Tian’an men a Pechino nel 1989⁶²..

I continui cambi di rotta delle strategie dei governanti non fecero altro che aggiungere caoticità allo sviluppo di Hainan e aggravando il malcontento popolare.

⁶¹ *Guanyu sheli hainan sehng de jueyi*, “关于设立海南省的决议” e *Guanyu jiangli hainan jingjitequ de jueyi*, “关于建立海南经济特区的决议” in Fu Zhiping, 傅治平, 1988-2008 *Hainan qian nian kuayue*, 1988-2008 海南千年跨越, (1988-2008 Il grande progresso di Hainan), Pechino, Renmin chubanshe, 2008, p. 11.

⁶² Nel Maggio del 1989 una dimostrazione di studenti che manifestavano contro la corruzione e a favore di un’apertura democratica, si trasformò in un vero e proprio massacro ordinato dal governo, portando alla morte di 400-800 persone (a seconda delle fonti nazionali o meno). Il governo attribuì la colpa ai leader centrali e all’incapacità di Zhao Ziyang di attuare misure più restrittive all’inizio delle manifestazioni. Esso venne quindi licenziato e un’ondata di chiusura riprese a dominare la scena politica ed economica cinese. In Roberts, J.A.G., *Storia della Cina*, Bologna, il Mulino, 1999.

Liang Xiang e Xu Shijie furono i leader che si trovarono a gestire la nuova provincia cinese. Entrambi avevano maturato le proprie esperienze a Shenzhen, una delle prime ZES volute da Deng Xiaoping nel 1979, motivo per il quale erano stati scelti ad accompagnare la provincia di Hainan nei suoi primi passi verso la modernità. I due leader, pur non concordando sul ritmo da impartire alle riforme, riuscirono a elaborare una strategia comune volta a migliorare le condizioni dell'isola, pur continuando a mantenere posizioni conformi al proprio carattere personale. Infatti, Xu fu sempre più cauto nelle riforme ma non per questo si astenne dal sostenere i tentativi più innovatori di Liang. Quest'ultimo, come dichiarato in un'intervista del 1988⁶³ asseriva che avrebbe ampliato i risultati ottenuti durante la carica di sindaco della ZES più riuscita della Cina, apportando dunque enormi benefici all'isola di Hainan. Egli fu un grande sostenitore della liberalizzazione del mercato il quale doveva essere il solo strumento regolatore dell'economia. L'intervento statale era contemplato solo nel momento in cui nessun altro mezzo risultasse utile a risolvere eventuali controversie o problematiche. Liang cominciò quindi, con il fermo sostegno di Xu, ad occuparsi del passaggio di alcune aziende, cave e imprese di proprietà sia statale che provinciale, ad una gestione locale. Questi primi tentativi di conversione dell'isola al libero mercato e all'apertura verso l'estero, vennero bruscamente stroncati da un cambiamento di rotta del Governo Centrale conseguente alle vicissitudini cinesi del 1989. Ufficialmente Liang venne accusato di aver agevolato conoscenti e parenti nell'ascesa politica e nella carriera lavorativa; tale abuso di potere venne punito con la dimissione dall'incarico da poco ottenuto. In realtà, nonostante fosse nota la tendenza nepotista dei leader politici di allora⁶⁴, la vera motivazione che causò il suo allontanamento era legata al supporto che egli diede a Zhao Ziyang, colpevolizzato dal governo centrale per avere simpatizzato con i manifestanti dei Tian'anmen. Un anno dopo anche l'ormai settantenne Xu lasciò la carica al governo di Hainan.

Una settimana dopo l'eliminazione di Liang dalla scena politica venne incaricato alla direzione dell'isola un nuovo quadro inviato dal governo, Liu Jianfeng; si vociferava che tale scelta fu agevolata dall'amicizia di quest'ultimo con il premier Li Peng. Liu era un politico dalla formazione tecnica e durante gli anni in carica ad Hainan prese decisioni che furono in linea con il cambio di marcia centrale sulle riforme: per l'ennesima volta, l'arrivo di una nuova leadership ad Hainan significò anche una nuova strategia dirigenziale e la conseguente necessità di riadattamento della popolazione. Invertendo l'eccessivo zelo riformistico del suo

⁶³ Liang, Xiang, (梁湘), *Wei hainan renmin zaofu*, 为海南人民造福, (per l'arricchimento del popolo Hainanese), Renmin ribao, 14 Aprile, 1988.

⁶⁴ Liang aveva attirato a sé le ire dei quadri locali che si erano visti spodestati da politici nominati dal vice segretario di partito

predecessore, Liu stabilì che per un'economia ancora povera e arretrata come quella hainanese occorreva più cautela. Venne intrapreso perciò un parziale ritorno all'economia statale e pianificata, portando alla coesistenza di un'economia di mercato e di una centralizzata ad opera del PCC. Applicando alla lettera le direttive centrali, Liu arrivò lentamente a eliminare l'appena acquisita autonomia locale allontanando i quadri originari dell'isola, secondo una visione sempre più centralizzata e anti-localista della politica. Ciò venne maggiormente enfatizzato dal successore di Xu, Deng Hongxun (邓鸿勋), che affiancò Liu nella direzione politica dell'isola dal 1990 in poi. Deng in particolare concentrò notevolmente il proprio lavoro sulla revisione della struttura gerarchica dei quadri, portando avanti modifiche che andavano sempre più a sfavore dei politici hainanesi. Nonostante ciò, escluso la concordanza nel favorire i quadri esterni al governo, il pensiero di Deng e Xu non coincideva in nessun altro campo, tanto che nel 1992, all'apice dell'impossibilità collaborativa, i due tentarono di tagliarsi fuori dalla scena politica vicendevolmente. Cospirando reciprocamente l'uno alle spalle dell'altro⁶⁵ essi inibirono un agevole governo dell'isola: nel 1993 si rese inevitabile il loro trasferimento a nuovi incarichi al di fuori di Hainan. A ciò conseguì l'ennesima sostituzione con leader dalle idee e dagli atteggiamenti ulteriormente diversi da quelli precedenti.

Il resoconto dei primi cinque anni della Provincia di Hainan era dunque disastroso. Alla continua oscillazione di strategia politica conseguì una corrispondente oscillazione dei sentimenti della popolazione locale: dall'avvicinamento alla realizzazione dei propri desideri, al loro successivo fallimento.

Tanto la situazione politico-economica quanto quella sociale che si vennero a creare dopo i primi anni di sperimentazione furono caratterizzate da instabilità e disordine diffusi.

Per quanto riguarda la prima, quella politico-economica, l'assenza di una pianificazione d'insieme scaturita dai continui cambi nel governo dell'isola ebbero delle ripercussioni irrecuperabili sul suo sviluppo globale.

⁶⁵ Noto fu il tentativo di Deng di discreditarne la figura del "collaboratore" apportando false testimonianze sulla frequentazione di questo con prostitute.

La presenza soffocante del settore statale, ulteriormente enfatizzata dalla stretta politica post 1989 fu una delle motivazioni più pregnanti che inibirono lo sviluppo e l'emancipazione dell'economia dell'isola⁶⁶.

Nel settore industriale questo fu particolarmente evidente; la maggior parte delle sovvenzioni che lo Stato centrale offrì all'isola andarono a colmare i buchi dell'inefficienza creata dalle industrie statali le quali, nonostante fossero la tipologia industriale maggiormente presente sull'isola, contribuivano solo al 19% di tutta la produzione del settore⁶⁷. Inoltre si arrivò alla presenza di un sistema tariffario distorto e dunque non completamente liberale: l'esistenza di prezzi fissi statali inibiva l'auto-aggiustamento di tutti gli altri prezzi in base alla domanda e all'offerta, come sarebbe usuale che avvenisse in una qualsiasi economia di mercato.

Le stesse problematiche si presentarono anche nel settore agricolo, che ancora risultava essere quello più importante sull'isola e che era però dominato dalla presenza di fattorie statali. Inoltre lo Stato continuava a detenere il monopolio su certi tipi di produzioni quali quelle della gomma o del grano. Nonostante l'emergere di numerose TVE (*Towns and Villages Enterprises*)⁶⁸ e le facilitazioni introdotte per la fondazione di aziende private, le SOE (*State Owned Enterprises*) continuavano a dominare la scena, impedendo l'emergere di un sistema di prezzi dinamico e la conseguente maggiore libertà di scelta nella coltivazione a favore di una maggiore efficienza, cosa che avrebbe contribuito a migliorare la capacità produttiva e di guadagno del settore. Inoltre la riforma agraria necessaria per una più equa distribuzione delle terre non venne portata avanti (solo nel 2001 si ricominceranno a porne le basi).

La situazione era ancora più disastrosa per quanto riguardava l'educazione e le infrastrutture, strettamente collegate tra loro. Il sistema educativo si ritrovò a subire l'appannaggio della foga economica generalizzata che si concentrava principalmente sullo sviluppo dei settori con potenzialità di guadagno più immediato. Nonostante venne pianificata la fondazione di almeno ventidue scuole secondarie con una capacità di 880-1,000 studenti, nei primi anni dalla fondazione della provincia di Hainan ancora dominava la scarsità di strutture. Da ciò ne conseguì l'assenza di personale tecnico specializzato necessario in ogni ambito per la modernizzazione dell'isola. I progetti di infrastrutture ricevettero un forte slancio dopo il

⁶⁶ Cadario P., Ogawa K., Wen Y., *A Chinese Province as a Reform Experiment: the Case of Hainan*, World Bank, 1992, Washington p. 42.

⁶⁷ *Ibidem*, p. 15.

⁶⁸ Imprese pubbliche gestite da villaggi o cittadine sotto l'approvazione previa del governo locale.

1988; secondo i dati di una ricerca attuata dalla Banca mondiale⁶⁹, la capacità generativa di elettricità era aumentata notevolmente anche grazie alla fondazione della Macun power station, finanziata dalla Compagnia di investimenti internazionali di Hong Kong e Macao gli uffici di posta e telecomunicazione in alcuni luoghi (principalmente Haikou e Sanya) erano collegati anche a reti internazionali; grande attenzione fu data agli impianti di rifornimento dell'acqua e progetti riguardanti un migliore sfruttamento di tale risorsa; anche il sistema viario ricevette un forte incremento, portando Hainan ad avere sessanta chilometri di strade efficienti, grazie anche all'aiuto di fondi stranieri (principalmente giapponesi), al quale si aggiunsero l'implemento di quello ferroviario e la costruzione di diciassette porti e due aeroporti. Dai dati trasparisce una situazione positiva di crescita e di sviluppo nel settore delle infrastrutture, dal punto di vista pratico la validità nella scelta delle operazioni di sviluppo finanziate era incerta. Fu nuovamente il predominio delle decisioni centrali a creare disequilibri nel sistema di sviluppo dell'isola; essendo il governo uno dei maggiori investitori in tale settore, l'allocatione dei fondi privilegiava progetti che favorissero le attività statali, tenendo poco conto dell'esigenza collettiva della popolazione e della nascente imprenditoria privata. Le strade e le ferrovie funsero principalmente come mezzi di collegamento utili al raggiungimento dei luoghi dove risiedevano le fabbriche statali o delle coste dove il traffico commerciale era più intenso, lasciando l'entroterra sprovvisto di una viabilità adeguata. Inoltre, lamentevoli continue vennero sollevate sul flusso inadeguato e intermittente dei rifornimenti energetici e di acqua⁷⁰.

Tutto ciò inoltre si sviluppò in un quadro di totale caoticità e assenza di politiche ambientali che avrebbero posto dei limiti o dei criteri alla costruzione infrastrutturale dell'isola, che invece invece degenerò in una serie di progetti discontinui, non finiti e spesso inefficienti, nonché lesivi nei confronti di uno dei patrimoni storici di Hainan, la ricchezza ambientale e la biodiversità.

Per quanto riguarda l'apertura dell'isola con l'estero, obiettivo primario della sua promozione a Provincia e ZES, i rapporti del governo centrale e locale evidenziarono da subito cambiamenti positivi. Elenchi entusiastici dei numerosi contratti stipulati con investitori esteri, dell'incremento dell'import-export, del bilancio economico registrato nelle casse provinciale risolsero i dubbi sull'andamento dell'isola.

⁶⁹ Cadario P., Ogawa K., Wen Y., *A Chinese Province as a Reform Experiment: the Case of Hainan*, World Bank, 1992, Washington, p.30.

⁷⁰ *Ibidem*, pp. 30-33.

In realtà anche sul versante dell'economia estera l'isola soffrì di forti carenze. Nonostante in un primo momento vi fu un'effettiva prolificità di contratti conclusi tra businessmen asiatici o di altri paesi extra-asiatici e imprenditori dell'isola, la capacità di attrarre investimenti stranieri si indebolì rapidamente. Infatti gli investitori, che inizialmente erano stati convinti ad investire sull'isola in considerazione delle politiche di apertura propagandate dal governo, cominciarono ad avere un atteggiamento di osservazione. Gli imprenditori, come richiesto dalla loro professione, speravano di riuscire a prevedere l'entità dei guadagni che avrebbero potuto ottenere dai propri investimenti nell'isola. Tuttavia il rischio politico, ovvero la probabilità che l'intervento dello Stato modifichi le condizioni per i quali gli investitori avevano deciso di intraprendere un'attività in un determinato luogo e le tramuti in condizioni meno favorevoli, era molto alto, vista la facilità con cui la leadership cambiava la direzione dello sviluppo. A ciò si sommava la realizzazione da parte degli investitori degli effetti negativi che la mancanza di infrastrutture poteva arrecare al business nell'isola. Il quadro legislativo e burocratico all'interno del quale i nuovi imprenditori avrebbero dovuto operare rimase alquanto incerto e come tale sfavorevole alla protezione dei propri interessi. Di non trascurabile importanza era anche il regime finanziario inadeguato che inizialmente non subì quei cambiamenti riformisti necessari per facilitare l'arrivo di moneta estera, tra cui l'inconvertibilità del renminbi in valuta straniera⁷¹. Finché dunque ulteriori regolamentazioni e facilitazioni non vennero messe in atto, difficilmente l'interesse degli imprenditori di vario genere fu tradotto in effettivi contratti.

La situazione politico-economica appena descritta influenzò notevolmente la società hainanese. Nonostante la popolazione per anni avesse atteso trepidante il momento in cui l'isola sarebbe diventata una provincia, nella convinzione che un aumento dello status politico avrebbe significato un miglioramento delle condizioni di vita e maggiore benessere per il popolo nonché un riscatto dell'isola stessa a livello nazionale, le illusioni di arricchimento e di crescita continuamente alimentate e regolarmente infrante si affievolirono sempre più. Così, alla vigilia della nascita della nuova provincia, si registrò quello che venne definito un "fenomeno di entusiasmo fuori dall'isola e apatia interna ad essa"⁷². Le frustrazioni passate giocarono un ruolo fondamentale e ineludibile nei cuori disincantati degli hainanesi: i cittadini parevano indifferenti al grande evento in quanto non credevano nella possibilità di un cambiamento. L'eco degli avvenimenti del 1985 e dell'ingiusta punizione affrontata oltre al

⁷¹ Per ulteriori approfondimenti vedere Cadario P., Ogawa K., Wen Y., *A Chinese Province as a Reform Experiment: the Case of Hainan*, Washington, World Bank, 1992.

⁷² "phenomenon of enthusiasm outside Hainan and apathy within" in JPRS 12 Settembre 1988, p.5.

malcontento portarono inoltre ad un atteggiamento di astio e sfiducia nei confronti delle autorità. I nuovi leader che succedettero lo stimato Lei Yu non parevano avere la stessa dedizione e lo stesso interesse che quest'ultimo aveva invece dimostrato nell'arricchire e sviluppare l'isola, tutt'altro, essi incrementavano il divario tra potere centrale e potere locale dei quadri e gente comune, che si riflesse in una distanza di visioni e di obiettivi. Vi erano problemi più rilevanti interni alla società che costituivano elementi di instabilità che il distacco tra autorità e popolo, ovvero i conflitti tra le varie etnie nell'isola. Nonostante brevi periodi straordinari di collaborazione contro il nemico comune, come appunto avvenne durante il dominio giapponese, la tensione tra i vari gruppi dei quali era composta la società non smise di esistere e la rivendicazione di necessità differenti portò all'inesistenza di un piano di sviluppo comune anche tra la popolazione. Gli hainanesi e le minoranze Li e Miao furono i più marginalizzati dal processo decisionale in corso sull'isola; essi persistevano nell'impiego erano impiegati nel settore rurale e tendevano ovviamente a osteggiare uno sviluppo che non comprendesse o che fosse lesivo di quello agricolo. nonostante difficilmente vi fosse una ~~loro~~ rappresentanza al governo capace di rivendicarne le necessità Tuttavia, le famiglie di contadini e lavoratori, con la propria piccola capacità produttiva e una misera istruzione insufficiente a capire i grandi processi di cambiamento in atto in Cina, erano lasciati soli a se stessi, incapaci di proteggersi da sé e non rappresentati al governo da nessuna associazione per la difesa dei loro diritti.

Una ponderante fetta di società era composta dai cinesi provenienti dalla madrepatria, suddivisi in due gruppi, quelli che arrivarono prima del periodo riformista e quelli che vi giunsero dopo. I primi consistevano fondamentalmente in quei quadri del partito, ex militari, tecnici specializzati o laureati che vennero coercitivamente inviati dal governo centrale per attuare i progetti dell'economia pianificata o mandati sull'isola a seguito della politica di sovvertimento della gerarchia di epoca maoista, riforma conosciuta come la rieducazione degli intellettuali nelle campagne. Questi, negli anni Ottanta-Novanta, erano impiegati principalmente nel settore statale, agricolo, industriale o terziario e, in quanto sostenitori della causa pubblica essi furono i principali componenti della classe politica hainanese. Questa situazione si protrasse fino a che il loro predominio politico non subì la sfida della nuova ondata di cinesi in arrivo dalla madrepatria, avvenuta in seguito alla proclamazione delle riforme sull'isola. Fu infatti un fenomeno di notevole importanza quello denominato

“centomila uomini di talento attraversano lo stretto”⁷³, che coinvolse circa 40.000 persone all’anno che a partire del 1989 si riversarono sull’isola per sfruttarne le nuove opportunità.

In un articolo dell’epoca riportato nel libro di Fu Zhiping si dice che

Tra le centomila persone che arrivarono ad Hainan ve ne era davvero di ogni genere comprendendo sia persone di talento che non. Ve ne erano alcuni appena laureati all’università come [altri diplomati] alle scuole medie, operai di fabbriche, professori scolastici, ogni tipo di personale tecnico specializzato, quadri del Partito. Essi desideravano venire ad Hainan per cambiare stile di vita perché non soddisfatti della calma quotidiana, oppure in cerca di benefici materiali perché non contenti della loro situazione attuale. Ad ogni modo essi giungono tutti ad Hainan per cercare opportunità. Hanno tutti delle caratteristiche in comune: colmare la stima in sé stessi e [...] tramutare delle possibilità limitate in ricchezza illimitata.⁷⁴

Coloro che tra questa popolazione migratoria più possedevano capacità e conoscenze tecniche e imprenditoriali riuscirono gradualmente a formare un élite locale che spodestò quella precedente i cosiddetti “*old mainlanders*” andando ad occupare posti di spicco nelle università, negli istituti di ricerca, nelle imprese emergenti o nel governo⁷⁵. Parallelamente un’ondata di 移民 (*yímín*, immigrati) provenienti dalle parti più povere della Cina (solo quelli provenienti dal Guangdong costituivano il 40% di tutti gli immigrati arrivati tra il 1985 e il 1990⁷⁶) giunsero numerosi a popolare la poco capiente isola meridionale.

I cinesi d’oltremare che ritornarono nell’isola di origine (provenienti più che altro dalle nazioni del Sud-est asiatico) spinti dalle possibilità di investimento, costituirono l’ultima parte dell’ondata migratoria che andò a completare il quadro eterogeneo della società hainanese. Essi furono tra i maggiori propulsori delle riforme e dello sviluppo moderno dell’isola, divenendo i principali contributori finanziari (si calcola che gli investimenti da loro sostenuti

⁷³ *Qiānwàn réncái guò hǎixiá*, 千万人才过海峡 in Fu Zhiping, 傅治平, 1988-2008 *Hainan qian nian kuayue*, 1988-2008 海南千年跨越, (1988-2008 Il grande progresso di Hainan), Pechino, Renmin chubanshe, 2008, p.23.

⁷⁴ 在到海南的数十万人当中, 其实什么人都有, 包括一些能干和不能干得人, 有刚毕业的大学生、中学生, 有工厂的工人, 有学校的教师, 有各种专业技术的人才, 有来自党政部门的干部。他们或是因为不满足于平静的生活想到海南换一种生法, 或是因为部门满意自己的现状来海南寻求实惠, 总之, 他们都是来海南寻求机会的。他们具有一些共同的特征 充满自信 [...] 把有限的机会变成无限的财富。 *Ibidem*, p.26.

⁷⁵ Goodman D.S.G., Feng C., *Hainan communal politics and the struggle for identity*, in *China’s provinces in reform. Class community and political culture*, New York, 1997, Routledge, p.64.

⁷⁶ *Ibidem*, p.65.

ammontassero all'80% di quelli totali) dei vari progetti imprenditoriali e di costruzione edile, ma anche di istituzioni all'epoca carenti quanto essenziali quali scuole, ospedali e servizi pubblici⁷⁷.

Viene facile comprendere come la confusione creata dalla tensione sociale (verticale quanto orizzontale) e dallo sviluppo parziale e incoerente dell'economia creò una situazione di discrepanza tra fasce sociali avvantaggiate e fasce altamente sfavorite, nonché tra settori notevolmente accresciuti e altri completamente trascurati.

L'unione di tutti questi elementi di instabilità confluì in una condizione di non ritorno a cui solo un brusco cambio di rotta avrebbe potuto fornirne una soluzione. La rottura del sistema di sviluppo caotico innescatosi precedentemente non sarebbe probabilmente avvenuta se non fosse stato per un drammatico palesarsi della criticità del sistema.

1.3.2 Lo scoppio della bolla immobiliare e l'inversione di rotta

Nel 1993, dopo cinque anni dalla fondazione della nuova provincia di Hainan, gli indici di crescita dell'isola aumentavano nei rapporti governativi e davanti agli occhi della popolazione. Ma l'aumento dei numeri non corrispose a uno sviluppo reale, per lo meno non nel lungo periodo. In un'isola economicamente arretrata come lo era quella di Hainan fu facile con l'immissione di poche riforme d'apertura aumentare le entrate. Ma l'illusione della crescita stava per palesarsi nella sua natura fittizia.

Come emerge dal quadro economico e sociale dipinto nel paragrafo precedente, la discontinuità e il disaccordo dominavano lo scenario dell'epoca. Ma un settore particolare sembrò esser riuscito a convergere le attenzioni della maggioranza: il settore immobiliare.

Con l'arrivo dell'improvvisa ondata di "cercatori d'oro" sull'isola, le città e non solo, assistettero al repentino aumento della popolazione: il numero di abitanti nella sola città di Haikou crebbe immediatamente dopo il 1988 da meno di 300,000 abitanti a circa 700,000.

⁷⁷ Goodman D.S.G., Feng C., *Hainan Province in Reform. Political Dependence and Economic Interdependence*, in Cheung P.T.Y., Chung J.H., *Provincial strategies of economic reform in post-Mao China – leadership, politics and implementation*, New York, Studies on contemporary China, 1998, p.361.

Inoltre, la nascente necessità di sviluppo del settore turistico portò ad un aumento sfrenato nella costruzione di alloggi atti alla ricezione dei vacanzieri⁷⁸. Le case divennero il bene più prezioso e ricercato. Ma come spesso accade, quando si vede opportunità di arricchimento vi si escogita anche subito l'escamotage per raggiungere l'obiettivo più in fretta, spesso non secondo canali propriamente legali. Vedendo che al solo comparire di un prospetto costruttivo o un buco nel terreno, i compratori comparivano immediatamente, in questo settore non fu difficile deviare la retta via. Facile era costituire un'impresa, registrarla e fingersi costruttori; facile risultò l'acquisizione di terreni e la conseguente edificazione data l'appena sorto 出让土地使用权 (*chūràng tǔdì shǐyòngquán*, diritto di uso e vendita dei terreni⁷⁹); facile divenne anche ottenere un prestito dalle banche o dagli enti finanziari che senza controlli previ concedevano denaro a costruttori e compratori; conseguentemente ancor più facile fu speculare con i nuovi mezzi finanziari sulla compravendita di immobili: bastava abbozzare un progetto perché questo venisse subito acquistato con bassi anticipi; a sua volta chi acquistava rivendeva altrettanto velocemente l'immobile per prezzi maggiorati finanche di venti volte in più. Il costo delle case raggiunse livelli inimmaginabili: da 1400 RMB al metro quadro nel 1991 si arrivò ad un picco di 7500 dopo soli due anni riguardando per la maggior parte delle volte edifici inesistenti o mai terminati, i cosiddetti 烂尾楼 (*làn wěi lóu*), dei quali si riempirono le città. Lo slogan più diffuso all'epoca era "Se vuoi fare soldi vieni ad Hainan; se vuoi fare fortuna investi nel settore immobiliare"⁸⁰. In meno di un anno vennero fondate più di 10,000 imprese di costruzione, una per ogni ottanta abitanti, di queste solo il 30% era legale o agiva con mezzi autorizzati, le altre utilizzavano modalità speculative fuori dai canali concessi; tutte però avevano delle basi molto precarie e nonostante si improvvisassero abili costruttori edili erano bensì alle prime armi nel settore: "Le noci di cocco quando cadono dall'albero colpendo la gente trovano solo "imprenditori", su dieci "imprenditori" nove sono impiegati in imprese edili"⁸¹ come diceva una celebre frase dell'epoca sottolineando come nella nuova moda di improvvisarsi tutti capi, quello più in voga era il settore immobiliare. Una vera e propria 房地产热 (*fángdìchǎn rè*, febbre dell'immobile) sorse fino a creare una

⁷⁸ La carenza di alloggi era evidenziata come la problematica principale del nascente settore turistico alla quale si avviò con una costruzione sfrenata di alberghi e alloggi per turisti. L'argomento verrà approfondito ulteriormente nel capitolo successivo.

⁷⁹ Secondo i nuovi regolamenti della Zona economica speciale era possibile pagare per ottenere il diritto di uso dei terreni estendibile anche per 50 anni. In JPRS 4 Marzo 1988, p.53.

⁸⁰ *Yāo zhèngqián, dào Hǎinán yāo fācái, chǎo lóu huā*, 要挣钱, 到海南 要发财, 炒楼花", ibidem, p.7.

⁸¹ *Yòuzi cóng shù shàng diàoxià zà dào de dōu shì lǎobǎn, shí gè lǎobǎn zhōng jiǔ gè zài gǎo fángdìchǎn*, 柚子从树上掉下砸到的都是老板, 十个老板中九个在搞房地产. Ibidem, p. 21

bolla immobiliare dalla crescita esponenziale. Ma finché la bolla durava l'illusione di arricchimento facile persisteva, e lo sviluppo immobiliare incontrollato con essa.

Arrivati al 1993 fu chiaro tanto al governo locale quanto a quello centrale che la situazione stava sfuggendo di mano. Gli esperimenti riformisti dove non controllati avevano creato delle falle nel sistema alle quali si rese necessario porre fine immediatamente prima che raggiungessero un punto di non ritorno. In occasione dell'Ottavo Plenum venne quindi nuovamente stretta la morsa delle riforme, evento sottolineato anche dall'emanazione il 24 Giugno 1993 di un'importante documento denominato "Opinione sulla presente situazione economica e sul rafforzamento del controllo ad ampio spettro"⁸². In tale documento si evidenziò come la crescita economica caratterizzata anche da settori illegali, necessitasse un'intensificazione della pianificazione e del controllo da parte degli organi coinvolti. In particolar modo, il dodicesimo dei sedici punti nei quali è articolato il documento, è interamente dedicato al settore immobiliare e vi si descrive come uno sviluppo sano dello stesso debba essere l'obiettivo primario per raggiungere il quale ogni dipartimento ad esso annesso è intimato di attuare dei controlli maggiori e a spettro più ampio rispetto a quelli precedentemente intrapresi. Le indagini previe devono accertarsi che le aziende non siano fittizie, evasori fiscali o che il loro credito sia affidabile. Inoltre è richiesta l'intensificazione di regolamenti per la concessione di prestito o di terreni edificabili; che le banche o le agenzie finanziarie non erigano più imprese edili e, se già fatto, che taglino al più presto ogni legame con esse; infine che la Banca del popolo o gli organismi nazionali di credito controllino e limitino le dimensioni complessive degli investimenti in tale settore.

Le condizioni che permisero il crearsi della bolla vennero così improvvisamente a mancare creando panico diffuso. Il 95% delle imprese cessò di esistere a causa di chi scappò con i soldi o di chi dichiarò bancarotta o addirittura fallì. I debiti con le banche non vennero mai restituiti portandole al collasso. Il circolo negativo di fallimenti portò ad un inevitabile scoppio della bolla immobiliare.

Lo scoppio mise in evidenza gli elementi deboli e pericolosi sui quali aveva poggiato fino a quel momento la base dello sviluppo della nuova ZES. L'apertura era stata eccessiva e incontrollata apportando più danni irreversibili che vantaggi. In un momento in cui tutte le altre Zone Economiche Speciali e molte città costiere stavano proseguendo implacabili la propria crescita (il viaggio a Sud di Deng Xiaoping aveva portato alla rivalutazione di altri

⁸² *Guānyú dāngqián jīngjì qíngkuàng hé jiāqiáng hóngguān tiáokòng de yìjian*, 关于当前经济情况和加强宏观调控的意见, (Opinione sulla presente situazione economica e sul rafforzamento del controllo ad ampio spettro).

luoghi come Shanghai, verso i quali si concentrò l'attenzione degli investitori), Hainan si trovò per l'ennesima volta indietro, vedendosi rivolgere le spalle di quegli investitori che oramai non credevano più nella sua affidabilità.

Da tutto ciò ne conseguì la necessità di trovare un nuovo modo di riformare l'isola, più ponderato e globale, pianificato e a lungo termine: è questo il caposaldo sul quale i leader successivi fecero perno per tenere le redini dell'isola.

Quando nel 1993 Liu e Deng vennero trasferiti a Pechino, a sostituirli fu una sola persona, Ruan Chongwu, all'epoca sindaco di Shanghai. Originario dello Hebei egli portò avanti un modesto ma pragmatico piano di sviluppo. Egli basò la sua politica sull'idea di “ridurre i guardiani e aumentare i mantenitori della sanità”⁸³, intendendo con ciò la necessità di eliminare tutti quei limiti eccessivi che inibivano l'apertura e la riforma a favore di un aumento delle modalità di controllo, supervisione e organizzazione che favorissero uno sviluppo sano del sistema. In linea con quest'ideologia, tra le riforme più importanti che Ruan aggiunse a quelle dell'isola ci furono la semplificazione delle procedure burocratiche per fondare un'impresa (si parla di due giorni lavorativi per sbrigare tutte le pratiche, confronto alla media precedente consistente in sei mesi⁸⁴), aumentando gli uffici addetti alla registrazione e allocandoli in ogni luogo; la modificazione del sistema di tassazione il quale soffriva di enormi carenze che portarono ad entrate estremamente inferiori rispetto a quelle dovute, portando sempre più l'isola ad essere dipendente dai sovvenzionamenti esterni. Ruan computerizzò l'intero sistema portando ad una visualizzazione più immediata ed efficiente delle imposte; l'introduzione di una singola tassa che raggruppava i vari contributi autostradali precedentemente divisi in quella per l'attraversamento ponti, attraversamento strade, amministrazione dei trasporti e mantenimento strade⁸⁵), denominata la 燃油附加费 (rán yóu fù jiā fèi, tassa sul carburante), migliorando così l'amministrazione del sistema viario.

Fu però la rivalutazione del progetto denominato “小政府，大社会” (*xiǎo zhèngfǔ, dà shèhuì*, “piccolo governo, grande società”) ad aggiungere efficacia e organizzazione al piano riformista di Hainan. Il progetto sorto nel 1988 in seguito alle ricerche del gruppo proveniente dall'Accademia Cinese di Scienze sociali richiesto da Xu Shijie al quale faceva capo Liu Guoguang, ricevette importanza differente a seconda del momento storico.

⁸³ *Hainan gaige: jianshao kanmen de zengjia gao weisheng de*, 海南改革：减少看门的 增加搞卫生的, Renmin ribao, 27/05/94.

⁸⁴ Fu Zhiping, 傅治平, *1988-2008 Hainan qian nian kuayue*, 1988-2008 海南千年跨越, (1988-2008 Il grande progresso di Hainan), Pechino, Renmin chubanshe, 2008, p.68.

⁸⁵ *Ibidem*, p.64.

Questo partiva dal concetto che la struttura politica di Hainan fosse troppo complessa ed articolata in livelli così numerosi da inibirne l'efficacia. Si creava infatti una difficoltà di connessione e comunicazione tra centro e autorità locale, ma ancor di più di trasferimento dei fondi; ma l'incomunicabilità si presentava anche su un piano orizzontale, tra località e tra le città e le periferie. La soluzione consisteva quindi nel ridurre il numero di *ting*, di dipartimenti. Corrispondentemente appariva automatica l'idea di aumentare i poteri e la presa di coscienza della società civile in modo da favorire l'entusiasmo e la partecipazione popolare ai processi decisionali, rendendo così esponenzialmente più efficiente il quadro che faceva da sfondo allo sviluppo economico e non solo. Nei primi anni di formazione della provincia di Hainan vennero portati avanti tentativi di applicazione del *xiao zhengfu da shehui* strutturando il governo provinciale di Hainan in soli 26 dipartimenti, ottenendo anche una diminuzione del personale impiegatovi di circa 200 unità rispetto alla struttura precedente. Ma durante la fine degli anni '80 quella che era iniziata come una diminuzione divenne invece un aumento. Questo fu necessario poiché nel momento in cui tale diminuzione avveniva solo a livello regionale, difficoltà di connessione maggiore si presentavano con quelli centrali corrispettivi dove invece vigeva ancora il vecchio sistema: non vi era dunque una congruenza di organi tra i due livelli: "sopra si cambia, sotto non si cambia e se si cambia è un cambiamento vano; sotto si cambia sopra non si cambia e se si cambia è un cambiamento caotico"⁸⁶, era questo il commento popolare a riguardo. Il concetto perse quindi nuovamente d'importanza.

All'inizio del 1993, in seguito alla tendenza di ristrutturazione dell'apparato politico in vista di una maggiore efficienza del sistema, il progetto del 1988 tornò in auge. La diminuzione di dipartimenti prese il via dai livelli alti a quelli più bassi del governo hainanese, soprattutto nelle città di Haikou e Sanya, ottenendo una riduzione del 37.1%.

Parallelamente si ravvivò anche lo spirito della società civile che prese a costituirsi in varie categorie, quelle che Brødsgaard divide principalmente in tre categorie e cioè associazioni (*shèhuìtuántǐ*, 社会团体), imprese gestite dalla gente comune (*mínbàn shìyèdānwèi*, 民办事业单位 imprese non-profit atte al rifornimento di servizi sociali) e organizzazioni intermedie transitorie (derivanti da uffici governativi smantellati e comuni legate al potere centrale, molte divenute poi *jīngjìshíwù*, 经济实体, istituti economici specializzati)⁸⁷. Tutto ciò fu esplicativo di una nascente presa di coscienza della popolazione delle possibilità di sviluppo che essa

⁸⁶ *Shàng gǎi xià bù gǎi, gǎi le yě bái gǎi ; xià gǎi shàng bù gǎi, gǎi le yě luàn gǎi*, 上改下不改, 改了也白改 ; 下改上不改, 改了也乱改, ibidem, p.54.

⁸⁷ Brødsgaard K. E., *Hainan – State Society and Business in a Chinese province*, London, Routledge, 2009, pp. 109-112.

possedeva. In realtà il controllo dello Stato su queste nuove associazioni era ugualmente forte: la centralità del potere doveva rimanere una prerogativa assoluta nella Repubblica Popolare Cinese che ancora non si vide pronta a permettere eccessiva autonomia ai cittadini. Ogni associazione doveva quindi registrarsi e ottenere un permesso previo dal governo col quale ne approvava la formazione e gli obiettivi.

1.3.3. I dati della crescita

Dopo la crisi del sistema economico del 1993, la crescita ha subito un calo continuo fino al 1997. Successivamente i dati in ogni settore segnano un'impennata notevole verso alti valori di sviluppo, ma nonostante ciò Hainan rimane sempre dietro rispetto allo sviluppo delle altre ZES e di molte altre città costiere divenute centri focali dell'economia cinese.

Brødsgaard nel suo libro *Hainan-State, Society, and Business in a Chinese Province* attua un'attenta analisi della crescita dell'isola considerando dati raccolti nelle varie statistiche ufficiali, sia locali che nazionali, apportando dunque anche paragoni con il trend generale e delle altre città cinesi.

Nel 1995 il livello di crescita dell'isola, avente un valore del 3.8%, era di molti punti al di sotto di quello nazionale corrispondente al 10.9%; questo è ancor più basso se paragonato a quello di Shanghai o della regione del Guangdong, luoghi protagonisti della crescita economica degli anni Novanta e che presentano un tasso rispettivamente del 14.1% e 14.9%, portando l'isola di Hainan ad essere una zona “relativamente non sviluppata”⁸⁸.

Per quanto riguarda l'analisi di ogni singolo settore, l'autore comincia con quello agricolo il quale, all'epoca della stesura del libro (2005), era ancora il settore che apportava una porzione maggiore di entrate all'isola. Dei 47,6 bilioni di renminbi di produzione totale il 12,4% è occupato dalla silvicoltura, il 27,7% dalla pesca e il 37,8% dalla coltivazione. In quest'ultima il prodotto tradizionalmente più coltivato era il grano, il quale è stato gradualmente sostituito dalle coltivazioni tropicali quali la gomma e la canna da zucchero.

⁸⁸ *Bìjiào bù fādá de dìqū*, 比较不发达的地区. Ibidem, p.40.

	1980	1987	1998	2004
Grain	1,158,900	1,335,000	2,301,200	1,965,700
Sugar cane	659,300	261,400	3,537,400	4,178,900
Vegetables	146,400	402,400	2,231,600	3,611,200
Rubber	70,326	158,239	280,369	329,796
Oilbearing crops	22,100	44,400	95,000	90,800
Fruits	27,700	147,166	566,279	1,434,490
Pork, beef, Mutton	45,000	107,405	228,340	389,518
Aquatic products	59,073	112,126	597,676	1,358,484

TAB. 1. *Hainan 50 nian* (Cinquant'anni di Hainan), Pechino, Zhongguo tongji chubanshe, 1999, p. 547, in Brødsgaard K. E., *Hainan – State Society and Business in a Chinese province*, London, Routledge, 2009, p. 41.

Avendo tale settore pochi legami con quelli coinvolti nella crisi del 1993, la sua crescita totale rimane costante nel tempo. Il problema principale però restò la dominante presenza delle fattorie di Stato (soprattutto nella coltivazione di gomma), le quali oltre a non contribuire all'aumento delle entrate dell'isola gestite direttamente dal centro, sottraevano anche spazio coltivabile ai contadini privati o alle varie fattorie collettive, diminuendone la potenzialità di crescita e sviluppo.

Continuando l'analisi Brødsgaard arriva al settore industriale, il quale dall'inizio della fondazione della nuova provincia fino al 1999 circa aveva subito una crescita dell'800%. L'elevata percentuale non deve però stupire eccessivamente poiché occorre considerare che il livello industriale dal quale partì la crescita del settore sull'isola era praticamente nullo. Infatti, nonostante l'incremento citato, la produttività industriale dell'isola rimaneva irrilevante rispetto all'apporto dato dalle altre regioni cinesi (solo lo 0,23%)⁸⁹. Dal 1999 fino al 2004/05, la crescita è stata di circa il 68,6% ma il settore rimane comunque molto debole. Le sue basi, costituite fondamentalmente dall'industria leggera e più precisamente dalla lavorazione dei prodotti agricoli, sono comunque quelle alquanto precarie di un'industria ai primi passi. In alcuni campi, come in quello della lavorazione del sale, l'isola risulta sì la prima in Cina ma solo a causa della carenza di materia prima nelle altre zone. Il problema fondamentale risiede nel fatto che storicamente la maggior parte dei prodotti veniva processata nella madrepatria

⁸⁹ Ibidem, p.43.

escludendo l'isola da un qualsiasi sviluppo nel settore. Anche qui le SOEs apportavano il 50,4% della produzione industriale totale.

Quello della presenza dello Stato è dunque il problema che principalmente interferisce con una crescita sana e diffusa dell'economia dell'isola. Nelle zone costiere e nelle altre ZES, dopo l'apertura il settore statale aveva subito uno smantellamento immediato, eliminando conseguentemente quella "ciotola di ferro" protettiva che da sempre aveva inibito l'interesse nei confronti di una maggiore produttività o efficacia in ogni settore. Il risultato fu l'emergere di prodotti più vari e sempre migliori, da adeguare alle necessità della nuova società cinese, nonché la creazione di un'economia di mercato dove ognuno veniva maggiormente responsabilizzato e dunque stimolato, poiché responsabile dei propri guadagni e delle proprie perdite.

La situazione economica ha ovviamente delle ripercussioni molto forti sull'ambiente nel quale si sviluppano i settori principalmente propulsori della creazione della ZES di Hainan e cioè gli investimenti esteri (FDI) e l'import-export.

Per quanto riguarda i primi, nel 1994 a causa della già citata crisi del settore immobiliare e delle conseguenze che questa ebbe in ogni altro ambito ad esso collegato, gli investimenti sono calati bruscamente. Nonostante tale declino il numero di progetti attuati è aumentato (vedi dati *TAB. 2.*). Ciò è causato dal fatto che numerosi contratti stipulati hanno avuto una messa in pratica ritardata o prolungata, che ha dato i suoi frutti soli dopo anni, evento che non va certo catalogato come un trend positivo poiché col tempo anche il numero di investimenti realizzati diminuirà proporzionalmente alla diminuzione di quelli pattuiti. La causa di ciò pare la perdita di capacità attrattiva da parte dell'isola a vantaggio di altre zone cinesi dove a parità di politiche favorevoli la crescita è stata però più diffusa e ragionata, costruendo un ambiente globale più sicuro e adeguato. Anche qui la situazione è maggiormente complicata dalla presenza dello Stato che continua ad essere il maggiore investitore dell'isola contribuendo ancora nel 2005 al 51,4% delle attività totali.

Sector	No. of projects (1993)	No. of projects (2000)	No. of projects (2002)
Total	3,091	184	233
Agriculture, forestry, fishery, etc.	130	61	47
Industry	778	68	71
Construction industry	538	4	4
Communication and transportation	16	1	7
Wholesale, retail and catering	70	10	21
Real Estate, public utilities	1,442	5	20
Health, education, sports, social services	9	34	50
Scientific research & services	16	1	5
Other	92	N.A.	9

TAB. 2. *Hainan nianjian 1994*, Vol.3, p.45; *Hainan tongji nianjian 2001*, p. 403; *Hainan nianjian 2003*, p.414; in in Brødsgaard K. E., *Hainan – State Society and Business in a Chinese province*, London, Routledge, 2009, p. 63.

Per quanto concerne invece il commercio con l'estero anche qui le conseguenze della crisi del 1993 sono state notevoli. L'esportazione ha cominciato a decrescere fino al 2004, anno in cui lo sviluppo negli altri settori è migliorato in qualità diversificando la quantità dei prodotti commerciati. Le importazioni, ad eccezione degli anni 1999 e 2000, sono sempre state maggiori delle esportazioni, creando così un bilancio perennemente negativo⁹⁰. Tanto i FDI quanto il commercio estero, evidenziano un inserimento forte dell'isola nel contesto asiatico più che in quello internazionale. Hong Kong risulta la protagonista principale sia degli investimenti fatti sull'isola che dei rapporti commerciali con essa; l'ex colonia britannica è seguita da Taiwan per quanto riguarda gli investimenti e dal Giappone (sorpassato però nel 2005 dagli USA) per quanto riguarda gli scambi di merce. Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna si inseriscono tra i maggiori investitori per la quantità della somma investita più che per il numero di progetti, che rimane comunque basso⁹¹.

Tutto ciò porta a comprendere come la ricerca di un settore altamente competitivo rispetto alle altre zone cinesi nonché capace di uno sviluppo ad ampio raggio sia portata avanti con

⁹⁰ Ibidem, Tab 5.6, p. 65.

⁹¹ Ibidem, Tab. 5.12, p. 70.

veemenza dagli hainanesi e dallo stesso governo centrale. Un settore strategico sul quale puntare tutto, nel quale l'isola sia l'unica partecipante in gara senza concorrenti che le possano togliere il primato. Quale dunque, se non quello turistico potrebbe essere eletto a settore di punta? Durante il corso del XIX secolo, gli esperimenti subiti dall'isola cominciano a concentrarsi su un unico obiettivo: rendere Hainan un'isola di turismo internazionale.

CAPITOLO 2

IL TURISMO IN CINA E A HAINAN

La storia del turismo in Cina è quella di un settore di formazione recente se paragonato a quelli di altre nazioni dove il viaggio costituisce una parte di storia da tempo radicata.

Dopo le riforme d'apertura del 1978, il turismo è passato dall'essere una limitata attività politica al divenire un vero e proprio settore dell'economia che contribuì più velocemente di altri settori, allo sviluppo verso la modernizzazione economica grazie all'entrata di persone e capitali dall'estero.

Per permettere uno sviluppo che si adeguasse maggiormente alle differenze locali, il governo centrale ha permesso a quelli locali di decidere autonomamente delle politiche riguardanti lo sviluppo turistico della loro regione. Tale decentralizzazione ha portato a un'estrema eterogeneità nelle strategie locali adottate e conseguentemente nei risultati ottenuti, creandosi dunque enormi differenze tra il successo delle varie località cinesi.

Poiché l'isola di Hainan nei primi anni di riforme d'apertura era concentrata a risolvere problemi basilari legati all'arretratezza della sua economia, essa ha cominciato il processo di evoluzione turistica alcuni anni più tardi rispetto al resto del paese. Nonostante ciò, sin dalla promozione dell'isola a provincia il settore turistico è stato adottato come strategia fondamentale per il miglioramento economico grazie al forte afflusso di capitale estero che potenzialmente ne conseguì. Il punto di partenza fondamentale per la costituzione di un settore turistico hainanese il più sano e ponderato possibile risiede nella cornice giuridica creata nel tempo tramite l'emanazione di regolamenti e leggi che coadiuvassero e indirizzassero le attività turistiche sotto la sempre vigile guida del governo centrale. L'attuazione dei provvedimenti del governo locale è stata immediata, ottenendone un aumento delle infrastrutture di base quali i trasporti, gli alloggi, l'educazione del personale e della popolazione e molti altri.

La presenza di dati entusiastici che testimoniano la crescita del settore turistico e, più in generale, dell'economia hainanese non bastano a dimostrare quanto sano e ragionevole sia effettivamente lo sviluppo del turismo sull'isola. Un fattore importante per una valutazione più approfondita è costituito dall'analisi dei tipi di attori coinvolti nelle attività turistiche e dal rapporto che intercorre tra ognuno di questi. Per il conseguimento di un settore turistico con

delle basi solide che possano quindi anche nel lungo periodo risultare affidabili nella crescita economica è essenziale che la partecipazione al processo decisionale e alla redistribuzione del reddito del turismo avvengano in maniera equilibrata. Sbilanciamenti di potere verso una categoria rispetto altre apporta conseguentemente malcontenti e falle nel settore.

2.1. IL TURISMO IN CINA

2.1.1. Gli albori del turismo in Cina

Il turismo raggruppa l'insieme di attività di produzione e di consumo derivanti da spostamenti di vario genere che implicano almeno una notte fuori dal domicilio abituale, essendo il motivo del viaggio il divertimento, gli affari, la salute (termalismo e talassoterapia) oppure la partecipazione a una riunione professionale, sportiva o religiosa ecc¹.

Secondo il geografo francese Michaud è questa la definizione più completa del termine "turismo". In essa si evidenzia il distacco dalla visione passata di turismo che veniva inteso come semplice viaggio, per giungere a quella odierna che lo caratterizza come un fenomeno "economico e sociale", come sottolinea l'Organizzazione mondiale del turismo delle Nazioni unite². Nonostante il viaggio, appunto, faccia parte del patrimonio dell'umanità sin dai tempi remoti, durante il XX secolo esso è divenuto un evento di portata molto più ampia che coinvolge un numero sempre maggiore di persone e ambiti del mercato e della società. Sono innanzitutto i numeri riguardanti l'aumento dei viaggiatori ad espletare tale cambiamento: i turisti che nei primi anni del Novecento ammontavano a circa 2/3 milioni, sono divenuti 50 milioni nell'arco di soli quarant'anni³. I fattori che hanno causato tale crescita sono il sempre maggiore tempo libero acquisito dai lavoratori nei paesi sviluppati; i progressi tecnologici che hanno facilitato e velocizzato i servizi connessi con il turismo, quali i trasporti e le infrastrutture; il continuo proliferare delle strutture ricettive; infine, l'accresciuto grado di sicurezza sanitaria e sociale⁴. Tutto ciò ha portato alla nascita dell'attuale turismo di massa.

È però l'aumentato coinvolgimento del turismo nei settori sociali ed economici (riprendendo

¹ Michaud, J.L., *Le tourisme face à l'environnement*, Collection le Géographe, Parigi, PUF, 1983, p.18, in Lozato-Giotard, J.P., *Geografia del turismo*, Milano, Hoepli editore, 2008, p. XIX.

² UNWTO (World Tourism Organization of the United Nations). In <http://www2.unwto.org/en/content/why-tourism>

³ I dati riguardanti la fine del secolo sono ben più alti; nel solo decennio tra il 1990 e il 2000 si verificò un passaggio da 470 milioni di turisti internazionali a circa 700 milioni, senza considerare il turismo di tipo domestico. In Michaud, J.L., *Le tourisme face à l'environnement*, Collection le Géographe, Parigi, PUF, 1983, p.18, in Lozato-Giotard, J.P., *Geografia del turismo*, Hoepli editore, Milano, 2008, p.1.

⁴ Ibidem, pp. 1-2.

appunto la definizione della UNWTO) a decretarne l'importanza attuale. Lo sviluppo turistico è infatti direttamente collegato con quello generale del luogo, della città o della nazione nei quali viene praticato; gli ambiti economici toccati dall'espansione del turismo sono diventati così numerosi da rendere il turismo un settore non più indipendente bensì indelebilmente collegato ad altri ad esso indispensabili. Per questo motivo esso si è guadagnato la definizione di vera e propria industria e come tale è in grado di dirigere e di influenzare le forze del mercato. Basti pensare a come l'arrivo di turisti porti all'espansione delle vie di comunicazione e dei mezzi di trasporto, all'aumento degli alberghi, alla proliferazione dei servizi, dei ristoranti, delle *boutique* e dei supermercati, nonché dei bar e dei luoghi ludici e d'intrattenimento; tutto ciò per elencare solamente quei settori che in modo più evidente sono legati al turismo, che contribuiscono a creare sia la causa che l'effetto dello sviluppo economico e sociale di un luogo.

Il turismo in Cina, soprattutto quello di massa, è un fenomeno di più recente proliferazione. Anche nella Terra di mezzo il viaggio ha sempre fatto parte della tradizione storica della società, ma rimaneva limitato a una nicchia ristretta e privilegiata di persone. Il turismo veniva principalmente praticato dagli imperatori, dai letterati o dai monaci, i quali viaggiavano con scopi molteplici, quali compiere sopralluoghi nei territori del Regno, sostenere gli esami imperiali, ricercare luoghi di meditazione o anche semplicemente intraprendere viaggi di piacere. Per quanto riguarda il turismo in entrata, *inbound*, a partire dal XIII secolo sono noti molti avventurieri, mercanti o missionari recatisi in Cina, tra i quali spiccano i nomi noti degli italiani Marco Polo⁵ e Matteo Ricci⁶ come esempi lampanti del "turismo internazionale" cinese nel passato. Tanto il turismo in entrata quanto quello in uscita rimanevano comunque una pratica sporadica e circoscritta a un numero esiguo di persone. Durante il periodo di punta del colonialismo occidentale in Cina quando in seguito all'aumento degli scambi non solo politici ma anche commerciali o ludici con l'estero aumentarono, gli spostamenti sia in uscita ma soprattutto in entrata crebbero

⁵ Nato a Venezia nel 1254 in una famiglia di mercanti, nel 1260 partì verso l'Asia con lo zio e il padre, per intraprendere una missione diplomatica alla corte di Kublai Khan, imperatore cinese fondatore della dinastia Yuan. Una volta a corte, Polo ottenne la fiducia del gran khan che lo persuase a rimanere affidandogli varie missioni all'interno dei territori dell'impero e oltre. Tornò in Italia dopo diciassette anni per morire nel 1324 nella sua città natale. In *enciclopedia Treccani online*, voce: Marco Polo, <http://www.treccani.it/enciclopedia/marco-polo/>, visitato il 7/11/12.

⁶ Gesuita nato a Macerata nel 1552, giunge in Cina nella provincia del Guangdong nel 1583, cominciando l'attività di divulgazione della parola cristiana. Dopo essersi spostato in vari luoghi nel 1600 si stabilì definitivamente a Pechino dove fonderà una chiesa e dove morirà dopo dieci anni. Gentili, C., *Matteo Ricci*, in <http://www.tuttocina.it/tuttocina/storia/ricci.htm>, visitato il 6/11/12.

esponenzialmente: la necessità di gestire i “turisti” venne risolta nel 1923 tramite l'istituzione della prima agenzia di viaggi a Shanghai, fondata dalla Shanghai Commercial Bank⁷. Ma questa breve parentesi terminò in seguito ai disordini politici degli anni successivi, portando a una chiusura ulteriore dei confini nazionali indotta dallo scoppio del conflitto sino-giapponese che afflisse la Cina tra il 1937 e il 1945⁸.

Durante il periodo comunista la pratica del viaggio venne ripresa. Con il primo piano quinquennale del 1953, si dichiarò l'intento della neonata Repubblica popolare cinese di perseguire il miglioramento delle retrograde condizioni economiche che la affliggevano. Per fare ciò si rese necessario l'arrivo di tecnici e di esperti dall'estero, i quali potessero coadiuvare la crescita della Cina permettendole di importare le conoscenze e le tecnologie che ancora essa non possedeva. Il turismo in entrata risorse poiché legato a una mera attività di scambio con un ristretto numero di paesi. A partire da quel momento vennero istituite delle agenzie sotto il controllo diretto del Consiglio di Stato, che si occupavano in via sperimentale, della gestione della nascente richiesta “turistica”. La creazione, sempre nel 1953, dell'Agenzia di viaggio per i cinesi d'oltremare di Pechino (*Beijing Overseas Chinese Travel Service*) fu seguita dall'istituzione, nel 1954, dell'Agenzia cinese di viaggi internazionali (*Chinese International Travel Agency*, d'ora in avanti menzionata tramite l'acronimo corrispondente, CITS)⁹: entrambe dovevano occuparsi di trovare alloggi e di organizzare gli spostamenti e i tour per, rispettivamente, i cinesi d'oltremare e per gli stranieri che giungevano in visita al paese. I primi, i cosiddetti 华侨 (*huáqiáo*, cinesi residenti all'estero), erano composti da quella popolazione di origine cinese migrata negli anni passati verso altri paesi, principalmente verso il Sud-est asiatico, i quali facevano ritorno sovente in patria per fare visita a familiari e amici. Essi erano noti come “i quattro tipi di persone”¹⁰ e cioè i cinesi d'oltremare, quelli provenienti da Hong Kong e Macao, quelli in arrivo da Taiwan e infine quelli provenienti da nazioni diverse da quelle citate precedentemente ma comunque di origine cinese; essi rappresentavano la parte predominante dei turisti stranieri. I secondi invece erano stranieri senza alcun legame di origine o appartenenza alla Terra di mezzo, provenivano soprattutto dall'Europa dell'Est, dall'Unione sovietica, dalla Mongolia e da altri

⁷ Liu A., Wall G., *Human resources development in China*, Annals of Tourism Research, Volume 32, Issue 3, Giugno 2005, p. 691.

⁸ Lew A. A., Yu L., *Tourism in China. Geographic, Political, and Economic Perspectives*, London, Westview Press, 1995, p.3.

⁹ Gao D., Zhang G., *China's tourism: policy and practice*, Tourism Management, June 1983, pp. 75.

¹⁰ “Four kind of persons”, Ibidem, p.76.

paesi con i quali il CITS prendeva accordi bilaterali riguardanti lo scambio turistico. Nel 1957 tali accordi vennero stipulati con ventitré nazioni estere, ma il 95% degli arrivi consisteva comunque in persone del blocco sovietico¹¹. La forte dipendenza del turismo cinese dai paesi socialisti si rese palese quando, a seguito della rottura dei rapporti sino-sovietici negli anni Sessanta, il flusso turistico calò del 70%¹². La necessità di rivolgersi ai paesi occidentali quali partner nei rapporti diplomatici e internazionali, nonché di incrementare l'istituzionalizzazione del turismo, si resero ovvi. Nel 1963, tra i vari dipartimenti del Consiglio di stato, venne istituito anche l'Ufficio cinese dei viaggi e del turismo (*China Bureau of Travel and Tourism*, BTT), esplicativo della maggiore importanza che veniva attribuita al settore turistico; il CITS aumentò ulteriormente le sue attività, arrivando nel 1965 a gestire circa 4.500 turisti in arrivo, il 75% in più rispetto all'anno precedente. I turisti in entrata erano strettamente sorvegliati e la loro libertà di movimento ridotta; essi venivano accompagnati costantemente dalle guide turistiche e non potevano allontanarsi dalle mete previste dai loro visti¹³. Nonostante ciò tale impulso al turismo venne proclamato all'estero come un chiaro segnale di apertura¹⁴.

Per quanto riguarda il turismo domestico, relativo cioè agli spostamenti che i cinesi attuavano all'interno della nazione nonché al di fuori di questa, le loro caratteristiche erano molto simili a quelle del turismo *inbound*. I viaggi venivano intrapresi solo per motivi politici o diplomatici coinvolgendo unicamente i quadri o i militari dell'Esercito di liberazione popolare nonché diplomatici, fatta eccezione per alcuni studenti che si recavano principalmente nei paesi del blocco sovietico ad apprendere nelle scuole estere nozioni tecniche da importare in Cina al fine dello sviluppo della madrepatria. La costituzione del sistema delle 单位 (*dānwèi*, unità) aveva reso gli spostamenti se non impossibili estremamente rari. Ogni cittadino veniva infatti registrato tramite lo 户口 (*hùkǒu*), un sistema istituito da Mao nel 1958 che censiva la popolazione di una determinata località affidando in seguito ogni singolo individuo ad un'unità specifica alla quale esso avrebbe appartenuto fino alla morte. All'interno di essa si cresceva, si riceveva un'istruzione, le cure sanitarie, gli approvvigionamenti; sempre all'interno di essa si trovava un lavoro nonché il partner per la vita. Lo spostamento e con esso il cambio di unità, non erano contemplati, rendendo il viaggio estremamente difficoltoso anche solo da immaginare.

¹¹ Uysal M., Wei L., Reid L.M., *Development of international tourism in PR China*, Tourism Management, June 1986, p. 114.

¹² Ibidem, p.114.

¹³ Topping S., *Red China Seeks to Spur Tourism*, New York Times, 17 maggio 1964, pp. 1, 4.

¹⁴ Ibidem, p.4

I primi passi verso l'espansione dell'industria turistica ancora agli albori, vennero però bruscamente arrestati dall'inizio della Rivoluzione Culturale¹⁵ nel 1966. L'acuirsi dell'integralismo comunista che ispirò gli eventi seguenti, portato all'estremo dalla Banda dei Quattro¹⁶, causò un'ulteriore chiusura delle frontiere cinesi. La persecuzione degli elementi capitalisti che inquinavano lo spirito socialista della nazione, ebbe grosse ripercussioni sugli operatori turistici i quali vennero classificati come intellettuali borghesi, dunque inviati in campagna a subire la rieducazione tramite il lavoro manuale. Stessa sorte toccò a quegli stranieri che agli albori della rivoluzione si trovavano ancora in Cina; nel 1969 il numero di arrivi totale ammontò a 483 ed era costituito da quei pochi privilegiati che avevano ottenuto un permesso speciale di entrata nel turbolento territorio cinese. Il CITS e il Dipartimento dei viaggi e del turismo smisero di funzionare¹⁷. La Cina divenne dunque una meta proibitiva per chiunque intendesse recarvisi e l'organizzazione del turismo con i suoi istituti e i suoi dipendenti collassarono.

Verso la fine degli anni settanta, lo scemare degli eventi rivoluzionari e l'intenzione di Mao di riprendere i rapporti con l'estero portarono a dei fievoli cambiamenti di rotta. Nel 1972 la visita del Presidente americano Nixon all'ormai anziano e debilitato Mao, segnò la fine della chiusura della Cina e una riattivazione del turismo, il quale rimaneva però ancora principalmente legato agli scambi diplomatici. In totale autonomia dalla pianificazione politica si verificò un aumento degli arrivi turistici, anche di quella nicchia di viaggiatori slegati da qualsiasi intento politico bensì spinti solo dalla riscoperta curiosità nei confronti di mete sconosciute; fu in questo momento che cominciarono a delinearsi gli elementi che caratterizzeranno la futura crescita dell'industria turistica stabilita dal governo dopo il 1978. Il

¹⁵ *Wúchǎn jiējí wénhuà dà gǎigé*, 无产阶级文化大改革, La Grande Rivoluzione Culturale Proletaria, più brevemente chiamata Rivoluzione Culturale, è il periodo storico che va dal 1966 al 1976 circa (sono ancora in corso dibattiti storiografici circa la determinazione di una data esatta di inizio e di fine). Tra gli obiettivi della Rivoluzione Culturale uno dei principali fu il raggiungimento dell'autarchia economica. Tale politica ebbe una risonanza talmente ampia da influenzare qualsiasi aspetto sia pubblico sia privato della vita nella RPC, senza eccezione per l'industria del turismo.

¹⁶ Gruppo formatosi durante gli anni della Rivoluzione Culturale capeggiato da Jiang Qing, moglie di Mao, alla quale si affiancarono Zhang Chunqiao (teorico), Yao Wenyuan (giornalista) Wang Hongwen (sindacalista/operaio). Esso costituì la parte più radicale e violenta della Rivoluzione della fine degli anni sessanta. Dopo la morte di Mao ai componenti della Banda dei Quattro venne data la colpa dei truci avvenimenti cinesi e vennero processati e condannati chi all'ergastolo, chi a numerosi anni di prigione, e chi, come Jiang Qing, a morte. Samarani G., *La Cina del Novecento. Dalla fine dell'Impero a oggi*, Einaudi, Torino, 2004.

¹⁷ Uysal M., Wei L., Reid L.M., *Development of international tourism in PR China*, Tourism Management, June 1986, p. 114.

legame con i turisti provenienti dalla regione asiatica, componente importante anche del turismo internazionale cinese contemporaneo, iniziò ad essere molto forte a partire da questo periodo: il 40% degli arrivi proveniva infatti dal vicino Giappone, mentre gli Stati Uniti contribuivano con una percentuale del solo 7% alle entrate totali di persone¹⁸. Rimaneva inoltre costante l'importanza dei cinesi d'oltremare i quali dominavano gli arrivi in Cina, tanto che, nel 1974, la precedente Agenzia di viaggio per i cinesi d'oltremare di Pechino venne trasformata nell'Agenzia di viaggi cinese (*Chinese Travel Agency*, CTS) con competenze maggiori e dedicata ad una più accurata accoglienza dei compatrioti residenti all'estero. Nonostante ciò l'influenza della Banda dei Quattro nelle decisioni politiche era ancora forte e il governo continuava a non prestare l'attenzione necessaria al nascente settore turistico, trascurando la riattivazione delle organizzazioni in esso operanti, nonché il necessario sviluppo dei settori ad esso correlati, primo tra tutti quello alberghiero.

Ma il già citato avvento imminente delle riforme di apertura avrebbe segnato un importante cambiamento della visione del turismo nella RPC.

2.1.2. Il turismo diventa un settore economico

Nel 1978, in occasione della terza sessione plenaria dell'XI Comitato centrale, venne asserita la necessità della RPC di accelerare il processo di modernizzazione tramite il miglioramento della performance economica. Le “quattro modernizzazioni” sostenute da Deng Xiaoping, cioè l'industria, l'agricoltura, la scienza e la tecnologia e, infine, la difesa, divennero i cardini attorno ai quali cominciare il processo di sviluppo¹⁹. Al fine di promuovere la crescita del paese, si rese inevitabile terminare il precedente periodo di autarchia e chiusura istituito da Mao; si iniziò così ad adottare delle politiche della “porta aperta”²⁰ le quali avrebbero permesso alla Cina di intraprendere relazioni con il mondo esterno e ottenerne capitali, *know-how*, e tecnologie a sostegno della crescita economica. Le potenzialità che lo sviluppo del settore turistico avrebbe apportato alla modernizzazione della Cina, furono da subito evidenti. Innanzitutto il turismo era un mezzo facile tramite il quale promuovere la Cina e l'amicizia

¹⁸ Ibidem, p.115.

¹⁹ Samarani G., *La Cina del Novecento. Dalla fine dell'Impero a oggi*, Torino, Einaudi, 2004.

²⁰ *Kāimén gǎigé*, 开门改革

con altri paesi, aumentando l'influenza politica su questi; inoltre ad esso erano abbinati guadagni economici notevoli costituiti dalla “generazione di valuta estera, dalla capacità di diversificare le economie locali, stimolare lo sviluppo di sistemi di infrastrutture e comunicazione, fornire posti di lavoro, stimolare l'industria secondaria e sviluppare servizi sociali”²¹.

L'idea di turismo come settore strategico sul quale puntare si affermò sempre più grazie anche al leader Deng che ne fu il principale sostenitore. In occasione di vari discorsi direzionali tenutisi tra il 1978 e il 1979 egli sottolineò l'importanza del settore turistico come potenziale strumento di riattivazione economica:

I professionisti del turismo dovrebbero tenere in considerazione dei profitti nel fare affari con gli stranieri Immaginiamo che un turista spenda cento mila dollari e che noi riceviamo dieci mila turisti all'anno, guadagneremmo dunque dieci bilioni di dollari. Supponendo che questa somma dovesse ridursi anche della metà, ciò significherebbe comunque un guadagno di cinque bilioni²².

Dovremmo cercare di aumentare le entrate con ogni mezzo attraverso il turismo. Ora che abbiamo deciso di sviluppare l'industria turistica dovremmo vedere come renderla redditizia²³.

Possiamo guadagnare di più e più velocemente attraverso il turismo. Oltretutto non c'è alcun debito estero. Perché non dovremmo sviluppare quest'industria? Una volta sviluppato, il turismo apporterebbe enormi opportunità lavorative per i giovani²⁴.

Lo stesso leader politico Chen Yun²⁵ commentò che il turismo “era esattamente come esportare luoghi panoramici, guadagnando moneta estera più velocemente che con

²¹ Xiao H., *The discourse of power: Deng Xiaoping and tourism development in China*, Tourism Management 27, 2006, p.804.

²² Discorso del 9 Ottobre 1978, “Accelerare lo sviluppo dell'aviazione civile e del turismo”. Ibidem, p.809.

²³ Discorso del 2 Gennaio 1979, “Il turismo deve diventare un'industria complessiva”. Ibidem, p. 809.

²⁴ Discorso del 6 Gennaio 1979, “C'è molto da ottenere dal turismo”. Ibidem, p.809.

²⁵ 陈云 *Chén Yún*, (1905-95). Politico attaccato durante la Rivoluzione Culturale e riabilitato successivamente, negli anni ottanta affiancò Deng nel sostenimento delle politiche d'apertura. Samarani G., *La Cina del Novecento. Dalla fine dell'Impero a oggi*, Torino, Einaudi, 2004

l'esportazione di beni"²⁶.

Gli ultimi anni della Rivoluzione culturale avevano però portato il settore turistico ad un livello estremamente arretrato, creando problemi ai quali occorreva porre rimedio immediato.

Secondo l'analisi portata avanti dagli studiosi Zhang, Chong e Ap nell'articolo intitolato "An Analysis of Tourism Policy Development in Modern China" essi individuano quattro ambiti da considerare come gli ostacoli all'avvio del turismo. Innanzitutto l'inesistenza di una separazione tra l'amministrazione del turismo e le funzioni governative, fatto che inibiva l'efficace attuazione di entrambe le funzioni: il direttore del CITS, agenzia amministrativa del turismo, era anche il direttore del BTT, ovvero del dipartimento governativo alle dipendenze del Ministero degli affari esteri risultando evidente l'interconnessione tra i due organi. In secondo luogo vi era la questione del personale del settore turistico e di quello più generalmente coinvolto nelle attività ad esso relative, i quali erano dipendenti statali e dunque protetti dalla già menzionata "ciotola di ferro": il loro posto di lavoro era salvo a prescindere dalla qualità del servizio che essi offrivano, fatto che portò all'aumento di personale incapace e impreparato. In terza istanza si trova il sistema dei prezzi totalmente controllato dal governo e dunque fisso; ciò impediva il necessario adeguamento a tutte quelle variabili quali le alte o basse stagioni, la tipologia turistica, i luoghi con affluenza minore o maggiore ed altre ancora, che dovrebbero altrimenti essere considerate al momento della determinazione dei costi, causando così notevoli perdite nell'entrate. Infine vi erano le infrastrutture e le strutture di accoglienza turistica, le quali risultavano insufficienti e inadeguate ad accogliere la crescente domanda di turisti in arrivo, sia per la quantità che per la qualità²⁷: primo tra tutti si poneva il problema della scarsità di alloggi²⁸ al quale seguiva quello dei mezzi di trasporto e infine il numero esiguo di luoghi d'interesse aperti all'arrivo straniero.

Fu il governo stesso a prendersi carico di organizzare il settore del turismo in Cina e di risolvere i problemi presentatisi, attraverso l'adozione di provvedimenti in linea con la visione politico-economica del turismo diffusasi alla fine degli anni Settanta.

Prima di tutto si attuò una separazione delle funzioni del CITS da quelle del BTT, il quale nel

²⁶ Zhang H.Q., Chong K., Ap J., *An analysis of tourism policy development in modern China*, Tourism Management 20, 1999, p.473.

²⁷ Lew A. A., Yu L., *Tourism in China. Geographic, Political, and Economic Perspectives*, London, Westview Press, 1995, p.7.

²⁸ Ibidem, pp. 473, 476.

frattempo aveva cambiato nome divenendo prima *State General Administration of Travel and Tourism* (SGATT) e successivamente, nel 1982, la *China National Tourism Administration* (CNTA com'è tutt'ora noto). Inoltre le sedi del CITS ai vari livelli provinciali e municipali, ripresero la loro attività, decentralizzando ancor più la funzione imprenditoriale del turismo. Fino al 1984, però, solo le sedi centrali erano autorizzate a sponsorizzare il turismo in Cina e a contattare le agenzie turistiche straniere: come spesso accadde nei periodi di riforma caratterizzati da cambiamenti continui, l'inesistente coordinazione tra i vari livelli portò ad inefficienze nei servizi prestati ai turisti. Nel 1984, dunque, si tentò di ovviare a questo intralcio tramite l'introduzione di due importanti riforme. La prima fu quella che permise alle sedi nei livelli inferiori di amministrare direttamente gli itinerari, i contatti con le agenzie estere, le prenotazioni alberghiere e altre mansioni simili. Inoltre nello stesso anno, si permise a privati o a collettività di individui di possedere agenzie di viaggio o investire e cooperare in progetti turistici. Nonostante l'accettazione di ogni proposta dovesse passare dal vaglio previo dello Stato, questo rappresentò comunque un grande passo verso una maggiore decentralizzazione della gestione del settore turistico.

Per quanto riguarda il sistema dei prezzi, nel 1985 venne introdotta la differenziazione delle stagioni in base alla percentuale di affluenza, adeguandovi conseguentemente i prezzi.

L'altra questione urgente era appunto l'inefficienza del personale turistico. Il primo provvedimento utile consistette nel separare i settori imprenditoriali del turismo da quelli amministrativi: il comando direttivo delle operazioni turistiche, precedentemente detenuto da elementi del PCC, venne ora affidato alla classe nascente di quei *manager* con competenze più specifiche e meno politiche. Essi erano responsabili in prima persona dell'andamento del *business* che gestivano, cominciando così gradualmente a erodere il precedente sistema della "ciotola di ferro" verso una maggiore liberalizzazione del mercato cinese. Tale cambiamento ebbe una ripercussione diretta sugli stessi dipendenti e sul servizio da questi fornito poiché da quest'ultimo dipendeva la soddisfazione del cliente e dunque il rendimento globale dell'impresa. Si cominciò dunque a considerare la qualità delle *performance* lavorative premiando quelle positive con incentivi monetari o simili, ma anche punendo quelle negative con ammonizioni o addirittura licenziamenti. Ne scaturì un miglioramento della qualità dei servizi forniti dagli impiegati nel settore. Tale miglioramento venne curato anche nell'aspetto teorico. Infatti il governo si preoccupò anche dell'educazione del personale turistico tramite la creazione di istituti e scuole ispirati alla politica educativa "rossa e professionale" che univa appunto gli ideali socialisti, "rossi", alle conoscenze tecniche e specializzate. Ad alcuni

studenti venne anche finanziata la partecipazione a corsi di perfezionamento all'estero, in modo tale da prepararsi all'accoglienza di clienti abituati a standard internazionali assenti fino ad allora in Cina. Venne finanziato il settore della ricerca turistica e incrementato la partecipazione e l'organizzazione di seminari informativi, nonché la stampa di libri e riviste specializzati sull'argomento. Per rendere più completa l'operazione di miglioramento dell'accoglienza turistica, infine, a partire dal 1982 vennero lanciate delle "campagne di civilizzazione e cortesia"²⁹ che coinvolsero ogni ambito della società.

L'intervento statale più complesso rimase però quello finalizzato al miglioramento delle infrastrutture e dei servizi legati all'industria del turismo, che gli studiosi Tisdell e Wen nella loro ricerca sugli investimenti turistici, hanno semplificato la struttura dei servizi individuando tre raggruppamenti principali: attrazioni turistiche, trasporti e alloggi³⁰. Lo stato restò l'investitore principale nello sviluppo di progetti correlati ai gruppi precedentemente elencati. La concentrazione principale di Pechino fu rivolta alla carenza di alberghi e posti letto, una questione evidenziata come problematica urgente alla quale rimediare. Le strutture alberghiere risalivano infatti a costruzioni edificate dagli occidentali prima del 1936 o dai comunisti durante gli anni cinquanta, dunque inadeguate, non solo nel numero ma anche nella qualità, alle esigenze dei clienti in arrivo³¹. Per questo motivo già dal 1979 lo stato investì 360 milioni di renminbi per erigere una trentina di alberghi di lusso nelle città dove era principalmente concentrato il flusso dei visitatori.

La necessità dell'aiuto esterno, in questo come in altri campi, si rese però evidente, portando nel 1983 all'introduzione di un'importante novità: la partecipazione di investitori esteri nella costruzione della nuova Cina. L'emanazione del *Regolamento per l'implementazione della legge della RPC sulle Joint-Ventures a capitale misto cinese e straniero*³² sancì la possibilità dell'entrata dei capitali stranieri nell'economia cinese; nel terzo comma del primo capitolo si recita che

le imprese a capitale misto stabilitesi all'interno dei confini cinesi devono accelerare lo sviluppo dell'economia cinese e innalzare il livello tecnologico e scientifico [del paese], dando beneficio

²⁹ Gao D., Zhang G., *China's tourism: policy and practice*, Tourism Management, June 1983, p. 82.

³⁰ Tisdell C., Wen J., *Investment in China's Tourism Industry: its scale, nature, and policy issues*, China Economic Review, Volume 2, Number 2, 1991, p.182.

³¹ Uysal M., Wei L., Reid L.M., *Development of international tourism in PR China*, Tourism Management, June 1986, p. 117.

³² *Zhōnghuá rénmín gònghéguó zhōngwài hézī jīngyíng qǐyè fǎ shíshī tiáolì*, 中华人民共和国中外合资经营企业法实施条例, emanata nel settembre del 1983. Ultima abrogazione risalente al 2011.

alla costruzione del socialismo moderno. Gli ambiti professionali principali nei quali è permesso erigere imprese a capitale misto sono [...] l'industria turistica e dei servizi³³.

Per quanto strettamente controllata e limitata alle numerose restrizioni previste dalla legge cinese, l'entrata di capitali esteri iniziò a dare un importante contributo alla crescita del turismo. L'investimento estero nell'ambito turistico, però, andò a concentrarsi, al pari dell'investimento statale, sulla costruzione di alloggi per i turisti; si calcola che il 90% del capitale estero diretto al turismo venne diretto al settore alberghiero, a causa delle agevolazioni governative e dell'approccio più agevole che un imprenditore straniero aveva nell'istituire un albergo nei confronti della cultura, della lingua e degli usi del luogo. Si arrivò quindi nel 1986 ad avere un totale di cinquecento alberghi e 175.000 posti letto³⁴.

Per quanto riguarda le attrazioni turistiche esse rimasero alquanto limitate. Nel 1978 vi erano 107 città o regioni aperte ai visitatori, ma il turismo di tipo "rosso" rimaneva dominante: la visita a comuni, città modello e fattorie convogliava la maggior parte dei tour designati dalle agenzie. Tra i vari "pacchetti" era certo contemplata anche la visita di luoghi d'interesse o culturali i quali prima della riapertura erano stati risistemati: il "restauro", però, seguì degli standard pressoché simili in tutte le zone, portando i templi e i monumenti a somigliarsi l'uno all'altro, lasciando dunque nei turisti una sensazione condivisa di attività ripetitive e poco originali³⁵.

Il settore dei trasporti ottenne un incremento notevole rispetto alla situazione in cui versava precedentemente. Quello aereo ricevette un'attenzione maggiore in quanto il mezzo più usato come trasporto turistico. Vennero aperte trentatré rotte verso 27 nazioni estere e incrementati i

³³ *Zài Zhōngguó jìngnèi shèlì de héyíng qǐyè, yīng néng cùjìn Zhōngguó jīngjì de fāzhǎn hé kēxué jìshù shuǐpíng de tígāo, yǒulì yú shèhuìzhǔyì xiàndàihuà jiànshè. Yǔnxū shèlì héyíng qǐyè de zhǔyào hángyè shì [...]* 旅游和服务业. Ibidem.

³⁴ Tisdell C., Wen J., *Investment in China's Tourism Industry: its Scale, Nature, and Policy Issues*, China Economic Review, Volume 2, Number 2, 1991, p.178.

³⁵ Lew A. A., Yu L., *Tourism in China. Geographic, Political, and Economic Perspectives*, Westview Press, Boulder, London, 1995, p.7.

voli interni nonché le connessioni con gli aeroporti di Hong Kong e di altre mete della regione asiatica³⁶.

Per quanto riguarda quello via terra, vennero importati dall'estero numerosi autobus di lusso a lunga percorrenza, per ovviare alla scarsa qualità di quelli presenti; con i bus aumentarono anche le rotte, andando a coprire più mete e più luoghi rispetto a prima. Automaticamente subì una crescita vorticoso il numero di taxi presenti nelle grandi città dove il flusso in entrata era maggiore³⁷.

I risultati delle politiche adottate dal governo fu da subito evidente. Il capitale estero in arrivo aumentò enormemente portando al conseguimento dell'agognato obiettivo di ottenimento di valuta straniera che stava alla base dell'incremento del settore turistico. Infatti, tra le entrate in moneta estera derivate dalle esportazioni, quelle del settore turistico, che nel 1978 ammontavano al 2.7% del totale, arrivarono ad una percentuale del 4.6% dopo soli sei anni³⁸.

Purtroppo gli entusiastici risultati acclamati vennero rapidamente accompagnati dal palesarsi di conseguenze negative inaspettate. L'accelerazione delle riforme era avvenuta in maniera troppo repentinamente liberale e poco pianificata, creando uno sviluppo caotico e improvviso. Gli investimenti disomogenei, concentrati soprattutto sul settore alberghiero, avevano portato all'oscuramento degli altri settori essenziali per la crescita turistica: le infrastrutture presenti risultarono ancora inadatte alla domanda eccessiva che dovevano soddisfare, i trasporti insufficienti, i servizi carenti, il personale ancora protetto dalla ciotola di ferro e le strutture scarseggianti rimasero questioni da risolvere. La discrepanza degli investimenti a favore della costruzione alberghiera mostrava disomogeneità anche all'interno del settore stesso. Avendo lo stato e gli investitori esteri prediletto la costruzione di strutture di lusso, non esistevano, o erano comunque difficili da reperire, strutture di livello medio o basso, preferenza della maggior parte dei turisti: nel 1985 gli hotel a quattro o cinque stelle costituivano il 70% del totale, lasciando solo il 30% a quelli economici mentre il tasso di occupazione degli alberghi di lusso risultava essere del 5%³⁹. Anche la distribuzione geografica delle strutture era disomogenea, essendo queste concentrate essenzialmente nelle grandi città o nelle regioni costiere. Ne conseguì che per la maggior parte dei turisti in entrata caratterizzati da un livello di spesa media, trovare posti letto era un'impresa difficile, mentre negli alberghi di lusso si

³⁶ Zhang G., *Ten years of Chinese Tourism. Profile and assessment*, Tourism Manager, marzo 1999, p. 51.

³⁷ Ibidem, p.51.

³⁸ Zhang H.Q., Chong K., Ap J., *An analysis of tourism policy development in modern China*, Tourism Management 20, 1999, p.477.

³⁹ Ibidem, p. 478.

crearono *vacancy rates* estremamente elevati e dunque una situazione di improduttività. Il problema degli alloggi pareva dunque irrisolto.

La condizione di caoticità venne aggravata dalla mancata coordinazione tra le varie istituzioni e i vari livelli creati in seguito alle riforme. La situazione sfociò in quello che i cinesi chiamarono “turismo del disordine”⁴⁰ al quale negli anni successivi si tentò di ovviare tramite una più globale e ramificata pianificazione centrale.

Nel 1985 il governo centrale stilò il Settimo piano quinquennale per gli anni 1986-1990⁴¹. Il nuovo piano pone l'accento sull'arrivo di un periodo nuovo per la RPC,

[...] un periodo chiave per riformare complessivamente il sistema economico del paese, nonché un momento importante nell'ambito delle risorse umane e delle tecnologie sostanziali per la preparazione delle condizioni atte a uno sviluppo migliore dell'economia degli anni Novanta⁴².

In quest'ottica riformista il testo del documento centrale inserisce tra gli elementi strategici per migliorare l'economia proprio il turismo. Nella sesta parte del piano intitolata *Riguardo lo scambio tecnologico e di affari con l'estero*⁴³, il trentasettesimo capitolo intitolato “Turismo”, incita a

sviluppare con vigore l'industria turistica [per] aumentare l'entrata di valuta estera [e] promuovere l'amicizia reciproca con i popoli di ogni paese, lottare per arrivare nel 1990 a ricevere 5 milioni di turisti stranieri.

⁴⁰ “Disorder Tourism”, ibidem, p. 477.

⁴¹ *Zhōnghuá rénmín gònghéguó guómín jīngjì hé shèhuì fāzhǎn dì qī ge wǔnián jìhuà*, 中华人民共和国国民经济和社会发展第七个五年计划 (1986-1990), per esteso “Settimo piano quinquennale per lo sviluppo sociale ed economico della Repubblica popolare cinese.

⁴² *Quánmiàn gǎigé wǒguó jīngjì tǐzhì de guānjiàn shíqī, yěshì zài wùzhì jìshù hé réncái fāngmiàn wèi jiǔshí niándài jīngjì de gènghǎo fāzhǎn zhǔnbèi tiáojiàn de zhòngyào shíqī*, 全面改革我国经济体制的关键时期，也是在物质技术和人才方面为九十年代经济的更好发展准备条件的重要时期，. Ivi.

⁴³ *Duìwài jīngjì mào yì hé jìshù jiāoliú*, 对外经济贸易和技术交流, Ivi.

All'interno del piano nazionale unificato, mobilitare le forze in tutti i livelli per rafforzare la costruzione delle città e delle zone turistiche. Velocizzare la formazione del personale turistico. Espandere la produzione e la vendita dei prodotti turistici⁴⁴.

Questo passaggio sottolinea il cambio di prospettiva da una visione politica del turismo ad una completamente economica dello stesso. Esso è infatti un'industria (*lǚyóuyè*, 旅游业) dunque in grado di innescare un cambiamento sostanziale nelle entrate economiche del paese. Si sottolinea anche come lo sviluppo del turismo necessiti del supporto dato dal miglioramento di ogni ambito economico. Nella settima parte invece, *Le politiche e la struttura degli investimenti*⁴⁵, al capitolo trentanovesimo intitolato *Revisione della struttura degli investimenti*⁴⁶, si cerca di regolare lo sviluppo immobiliare sconosciuto tranne per le strutture turistiche che hanno invece un'utilità maggiore nel riformare l'economia cinese. Nel terzo punto del capitolo si recita infatti che

[occorre] ridurre gli uffici, i palazzi espositivi e di vendita, di centri di altra natura e altri edifici non produttivi, esclusione fatta per le strutture turistiche necessarie; attuare con fermezza la costruzione di residenze facendo in modo che gli investimenti tra costruzioni produttive e non produttive mantengano proporzioni adeguate⁴⁷.

L'atmosfera di cambiamento e regolarizzazione creata dall'emanazione del settimo piano quinquennale, permise di adottare provvedimenti che vertevano maggiormente sull'incremento della qualità dei servizi dati. Si lavorò su una coordinazione effettiva tra i vari istituti, creando nel 1988 la Commissione nazionale del turismo (*National Tourism*

⁴⁴ *Dàlì fāzhǎn lǚyóuyè, zēngjiā wàihuì shōurù, cùjìn gèguó rénmin zhījiān de yǒuhǎo wǎnglái, 1990 nián, zhēngqǔ jiēdài guówài lǚyóu zhě500 wàn rén. Zài guójiā tóngyī guīhuà xià, dòngyuán gè fāngmiàn de lìliang, jiāqiáng lǚyóu chéngshì hé lǚyóuqū de jiànshè. Jiākuài péiyāng lǚyóuyè réncái. Kuòdà lǚyóu shāngpǐn de shēngchǎn hé xiāoshòu.* 大力发展旅游业, 增加外汇收入, 促进各国人民之间的友好往来, 1990年, 争取接待国外旅游者500万人。在国家统一规划下, 动员各方面的力量, 加强旅游城市和旅游区的建设。加快培养旅游业人才。扩大旅游商品的生产和销售。Ivi.

⁴⁵ *Tóuzī jiégòu hé tóuzī zhèngcè,* 投资结构和投资政策. Ivi.

⁴⁶ *Tóuzī jiégòu de tiáozhěng,* 投资结构的调整. Ivi.

⁴⁷ *Yāsuo chū bìyào de lǚyóu shèshī yǐwài de bàngōng dàlóu, zhǎnxiāo dàlóu, gèzhǒng zhōngxīn děng fēishēngchǎnxìng jiànshè, wěn bù de jìnxíng zhùzhái jiànshè, shǐ fēishēngchǎnxìng jiànshè hé shēngchǎnxìng jiànshè de tóuzī bǎochí qiàdàng de bǐlì,* 压缩除必要的旅游设施以外的办公大楼、展销大楼、各种中心等非生产性建设, 稳步地进行住宅建设, 使非生产性建设和生产性建设的投资保持恰当的比例, Ivi.

Commission, NTC), alla quale venne assegnato il compito di gestire le attività complessive evitando sovrapposizioni di ruoli e incrementando l'efficienza globale dei servizi forniti.

L'attenzione nei confronti dell'educazione e dell'addestramento del personale migliorò ulteriormente tramite l'apertura di altri istituti turistici a differenti livelli amministrativi, i quali offrivano un *range* di materie specifiche maggiori rispetto ai primi creati. I controlli sulla qualità del personale turistico vennero rafforzati tramite l'adozione di due provvedimenti rispettivamente del 1987 e del 1988, “Ban on Receiving Commission in Tourism” e “Provisional Regulations on Administration of Tourist Guide”⁴⁸, le quali prevedevano l'inserimento di esami da sostenere per ottenere la licenza di guida nonché regolamentazioni sulle responsabilità detenute da ogni operatore turistico. Il budget della CNTA destinato alla sponsorizzazione del settore turistico venne aumentato. Si pose un freno agli investimenti nel settore alberghiero: nonostante il settimo piano quinquennale dichiarasse nei già citati articoli, di sviluppare le strutture turistiche e gli alloggi, nel 1988 si bloccò la costruzione di hotel nelle grandi città che aveva superato oramai ogni previsione, andando a costituire un numero di strutture troppo elevato. Gli investimenti esteri diretti alla fondazione di nuovi hotel furono temporaneamente impediti, e venne introdotta una classificazione che rispecchiasse maggiormente la qualità reale delle strutture alberghiere⁴⁹.

Per quanto riguarda le attrazioni turistiche, vennero inserite nel *Piano nazionale turistico per il 1986-2000*⁵⁰ emanato dalla CNTA, ventuno “top tourist cities” dove concentrare gli sforzi di sviluppo delle attività turistiche, tra le quali compariva l'isola di Hainan in un intento di differenziazione maggiore dell'offerta. Maggiori fondi vennero destinati dallo Stato per i progetti di restauro delle attrazioni turistiche principali e di incremento dei servizi ai clienti.

Gli sforzi di perfezionamento non bastarono a raggiungere i livelli di sviluppo prefissati dal piano quinquennale. Inoltre, il già citato incidente di piazza Tian'an men fu cruciale per le sorti della nascente pianificazione del settore turistico. In seguito a tale evento, l'affluenza turistica diminuì notevolmente. In realtà il calo ha riguardato principalmente turisti provenienti dagli Stati Uniti, dall'Europa e alcuni paesi asiatici quali il Giappone⁵¹: essi

⁴⁸ Zhang H.Q., Chong K., Ap J., *An analysis of tourism policy development in modern China*, Tourism Management 20, 1999, p. 479

⁴⁹ “Regulations on the Star Standard Rating of Hotel in PRC”, *ivi*.

⁵⁰ “National Tourism Plan 1986-2000”, *ivi*.

⁵¹ Lew A. A., Yu L., *Tourism in China. Geographic, Political, and Economic Perspectives*, London, Westview Press, 1995, Tab 2.1, p.21.

costituivano la tipologia di turisti che spendeva maggiormente durante i loro soggiorni data la ricchezza delle economie dei loro paesi; il calo nella loro affluenza corrispose dunque a un brusco calo delle entrate turistiche. Gli scontri pechinesi, invece, non ebbero nessuna ripercussione ad esempio su quei turisti di origine russa, nordcoreana o di altre nazioni del Sud-est asiatico appartenenti al blocco sovietico, o anche dei compatrioti in visita ai familiari, i quali però usufruivano di servizi di qualità medio-bassa trattandosi di turismo a budget ridotto. Il decrescente ottenimento di capitale estero ebbe conseguenze dirette non solo sul settore turistico che subì una frenata brusca, ma anche su tutti quei settori ad esso connesso, andando a pesare fortemente sull'andamento generale dell'economia. Ciò evidenziò i limiti costituiti dalla troppa dipendenza dal turismo internazionale, il quale risentiva facilmente dei cambiamenti nella stabilità politica, nella sicurezza del paese, nel livello di sviluppo e in altri fattori che ne influenzavano la scelta come meta di vacanze o meno. Un altro fattore causato dal cambio di turisti fu la redistribuzione geografica del turismo a scapito delle mete con attrazioni turistiche maggiori quali le grandi città, solitamente preferite dai turisti "occidentali" che ora arrivavano in quantità estremamente inferiore rispetto al passato. Le regioni meridionali, nelle quali persisteva un alto flusso di *huaqiao*, non risentirono particolarmente del calo in entrata.

Il 1989 non fu la causa unica dell'andamento negativo del settore turistico, ma mise in evidenza la struttura precaria sulla quale si stava lavorando per sviluppare il settore turistico. Esso segnò dunque l'inizio di un cambio di visione dell'andamento del turismo.

2.1.3. L'industria del turismo diventa il nuovo pilastro della strategia di sviluppo della RPC

Nel 1992 il viaggio di Deng Xiaoping verso il Sud riportò in auge il concetto di apertura e l'accelerazione delle riforme economiche. Il settore turistico aveva presentato i primi segni di un arretramento che non si confaceva alla necessità del governo di continuare a sfruttarlo per l'entrata di capitale estero. Memori degli errori del passato, i pianificatori centrali diedero un *input* differente ai nuovi regolamenti nel settore: nella nuova ondata di propulsione della teoria del socialismo di mercato, anche il turismo, come gli altri ambiti economici, doveva

autodeterminarsi in base alla domanda e all'offerta ⁵².

Fu così, quindi, che lo stato si fece carico di istituire riforme che guidassero la prospettata liberalizzazione dell'industria del turismo. Innanzitutto il sistema dei prezzi cominciò a dipendere esclusivamente dalle varie corporazioni operanti nel turismo, permettendo loro di stabilire le proprie tariffe differenziate per tipologia di servizio e stagione, aumentando la concorrenza necessaria a stimolare la qualità stessa dell'offerta.

Una novità importante fu l'enfatizzazione del ruolo degli investitori esteri. Attraverso l'emanazione, sempre nel 1992, della Circolare del Consiglio di stato riguardante le questioni legate ai progetti pilota per le zone turistiche nazionali⁵³, venne introdotta una serie di politiche preferenziali per incentivare l'arrivo di capitale estero:

1. le tasse sui guadagni delle imprese di investitori stranieri avviate nel continente vengono ridotte del 24% rispetto alla tassa imposta; tra queste, nel caso di quelle produttive gestite per un periodo dai dieci anni in su i guadagni non vengono tassati per il primo e il secondo anno a partire dal momento in cui la ditta ottiene profitti, [mentre] dal terzo al quinto anno le tasse imposte sui guadagni vengono dimezzate.

2. per quanto riguarda la quantità complessiva degli investimenti le imprese degli investitori esteri avviate nel continente, possono importare per uso privato materiale per costruzioni, attrezzature di produzione e amministrazione, mezzi di trasporto e articoli d'ufficio; all'interno [dei limiti] di quantità ragionevoli gli effetti e i mezzi di trasporto personali importati dai commercianti e dal personale tecnico residenti all'estero. Sono esenti dai dazi doganali e dalle imposte unificate sulle importazioni commerciali e industriali. Per la regolamentazione delle materie prime, i componenti singoli, le parti [di un macchinario], componenti già costituite, i materiali e i materiali di imballaggio per produrre prodotti turistici da esportare, si applica quella sui beni non tassabili.

3. i macchinari, le strutture e gli altri beni e i beni e i capitali di base da importare necessariamente per costruire le strutture di base delle zone turistiche, sono esenti dalle tasse di importazione e dalle imposte sui prodotti (IVA).

4. le modalità concrete di controllo delle attività a capitale estero alle quali è consentito di

⁵² Zhang H.Q., Chong K., Ap J., *An analysis of tourism policy development in modern China*, Tourism Management 20, 1999, p.472.

⁵³ *Guówùyyuàn guānyú shìbàn guójiā lǚyóu dùjià qū yǒuguān wèntí de tōngzhī*, 国务院关于试办国家旅游度假区有关问题的通知.

operare [nel continente], vengono amministrate dai regolamenti relativi nazionali.⁵⁴

In base a tali politiche le agevolazioni per gli investitori esteri riguardarono anche quei settori differenti da quello alberghiero, il quale precedentemente aveva monopolizzato le scelte dei *businessman* stranieri. Nella circolare già citata, la terza parte è dedicata alla regolarizzazione degli investimenti esteri nella costruzione di alloggi turistici:

La somma totale degli investimenti, che deve rimanere entro i limiti verificati dalla regolamentazione del Consiglio di Stato, nei progetti di strutture turistiche costruite da investitori esteri all'interno delle zone turistiche nazionali, è sottoposto al controllo diretto della provincia, della regione autonoma, municipalità e delle città designate nella pianificazione statale; tra questi, i progetti di costruzione di alloggi turistici devono essere registrati presso l'ufficio del turismo nazionale, dagli uffici di pianificazione e di economia nazionali. Nel caso in cui la somma totale degli investimenti che eccedono la quantità verificata dal regolamento del consiglio di Stato si applicano i relativi regolamenti nazionali. Il periodo di attività delle imprese [coinvolte] in progetti di costruzione di alloggi turistici che utilizzano gli investimenti stranieri normalmente non deve superare i trent'anni⁵⁵.

⁵⁴ Yī) zài qū nèi xīngbàn de wàishāng tóuzī qǐyè, qí suǒdédeshuì jiǎn àn 24% de shuìlǜ zhēngshōu; qízhōng shēngchǎnxìng wàishāng tóuzī qǐyè, jīngyíng qī zài shí nián yǐshàng de, cóng qǐyè huòlì niándù qǐ, dì-yī nián hé dì-èr nián miǎnzhēng qǐyè suǒdédeshuì, dì-sān nián zhì dì-wǔ nián jiǎnbàn zhēngshōu qǐyè suǒdédeshuì. (Èr) qū nèi de wàishāng tóuzī qǐyè zài tóuzī zǒng'è nèi jìnkǒu zìyòng de jiànzhù cáiliào, shēngchǎn jīngyíng shèbèi, jiāotōng gōngjù hé bàngōng yòngpǐn; chángzhù de jìngwài kèshāng hé jìzhí rényuán jìnkǒu de ānjiā wùpǐn hé zìyòng jiāotōng gōngjù, zài héilǐ shùliàng fānwéi nèi, miǎnzhēng guānshuì hé jìnkǒu gōngshāng tóngyī shuì. Wéishēng chǎnchū kǒu lǚyóu shāngpǐn ér jìnkǒu de yuáncáiliào, língbùjiàn, yuánqìjiàn, pèitào jiàn, fùliào, bāozhuāng wùliào, hǎiguān àn bǎoshuì huòwù de yǒuguān guīdìng bànlǐ. (Sān) jiànshè dùjià qū jīchǔ shèshī suǒxū jìnkǒu de jīqì, shèbèi hé qítā jījiàn wùzì, miǎnzhēng jìnkǒu guānshuì hé chǎnpǐn shuì (zēngzhíshuì).

(Sì) qū nèi kě kāibàn wàihù shāngdiàn, jùtǐ shēnpī àn guójiā yǒuguān guīdìng bànlǐ, (一) 在区内兴办的外商投资企业, 其所得税减按 24% 的税率征收; 其中生产性外商投资企业, 经营期在十年以上的, 从企业获利年度起, 第一年和第二年免征企业所得税, 第三年至第五年减半征收企业所得税。(二) 区内的外商投资企业在投资总额内进口自用的建筑材料、生产经营设备、交通工具和办公用品; 常驻的境外客商和技职人员进口的安家物品和自用交通工具, 在合理数量范围内, 免征关税和进口工商统一税。为生产出口旅游商品而进口的原材料、零部件、元器件、配套件、辅料、包装物料, 海关按保税货物的有关规定办理。(三) 建设度假区基础设施所需进口的机器、设备和其他基建物资, 免征进口关税和产品销售税(增值税)。(四) 区内可开办外汇商店, 具体审批按国家有关规定办理. Ivi.

⁵⁵ Guójiā lǚyóu dùjià qū nèi lìyòng wàishāng tóuzī jiànshè de lǚyóu shèshī xiàngmù, tóuzī é zài guówùyuàn guīdìng de shēnpī xiàn'è yīnèi de, yóu suǒzài shēng, zìzhìqū, zhíxiáshì hé jìhuà dānlì shì zìxíng shēnpī, qízhōng lǚyóu zhùsù shèshī xiàngmù, yìng bàoguó jiā lǚyóu jú hé guójiā jì-wěi, JīngMàobù bèi'àn; tóuzī é zài guówùyuàn guīdìng de shēnpī xiàn'è yǐshàng de, àn guójiā yǒuguān guīdìng bànlǐ. Lìyòng wàishāng tóuzī jiànshè de lǚyóu zhùsù shèshī xiàngmù, qǐyè jīngyíng qīxiàn yībān bùdé chāoguò 30 nián, 国家旅游度假区内利用外商投资建设的旅游设施项目, 投资额在国务院规定的审批限额以内的, 由所在省、自治区、直辖市和计划单列市自行审批, 其中旅游住宿设施项目, 应报国家旅游局和国家计委、经贸部备案; 投资额

In questo modo si tentò di porre anche dei limiti alla costruzione eccessiva di alloggi turistici e gli investitori da quel momento differenziarono maggiormente l'allocazione del loro denaro.

Molti furono quelli che investirono nell'aviazione grazie alla nuova concessione del governo centrale, permettendo di aumentare i collegamenti aerei all'estero, principalmente con Hong Kong e con nazioni delle regione asiatica, ma anche con numerosi paesi dell'occidente: il numero di manager americani che scelsero le compagnie aeree cinesi come destinatarie dei loro progetti di investimento risultò estremamente alto. Già nel 1994, due anni dopo l'apertura, le compagnie aeree a capitale misto cinese e straniero ammontavano a quindici⁵⁶.

Gli investitori esteri vennero chiamati a contribuire anche allo sviluppo dei luoghi d'interesse, tramite la costruzione di parchi di divertimento, il restauro delle principali attrazioni turistiche e la partecipazione nel settore dei servizi.

Nuovamente, però, la maggior parte del capitale finì in un settore affine a quello alberghiero e cioè la costruzione di resort. Lo stato, infatti, decise di spingere maggiormente l'investimento estero verso la costruzione di questi ultimi al fine di aumentare la tipologia turistica offerta e di venire maggiormente incontro alle esigenze del turismo internazionale. Si eressero così 12 resort tramite la costituzione di Joint-Ventures dove lo stato doveva obbligatoriamente figurare come parte maggioritaria. Nell'istituzione di tali Joint-Ventures vennero però privilegiati gli *huaqiao*, ai quali vennero accordati incentivi nonché esenzioni dalle tasse per i primi due anni di attività e dopo, fino al quinto anno, una riduzione del 50%. Uno tra i più importanti esperimenti in questo senso fu il resort della Baia di Yalong, a Sanya⁵⁷.

Il declino nel numero di turisti in entrata aveva portato a una maggiore cura nella sponsorizzazione del turismo: dal 1991 al 1993 il budget della CNTA dedicato alla promozione del settore raddoppiò, passando da 3,2 milioni di dollari a 6,4 milioni⁵⁸. Si stima che venne incrementato anche il settore della ricerca nel turismo, finalizzata soprattutto all'indagine delle necessità e del gusto dei consumatori⁵⁹. Ne conseguì la costituzione di

在国务院规定的审批限额以上的，按国家有关规定办理。利用外商投资建设的旅游住宿设施项目，企业经营期限一般不得超过30年，Nella Circolare del Consiglio di stato riguardante le questioni legate ai progetti pilota per le zone turistiche nazionali.

⁵⁶ Ibidem, p. 481.

⁵⁷ Ibidem, p.481.

⁵⁸ Ibidem, p. 482.

⁵⁹ Tsang N.K.F., Hsu C.H.C., *Thirty Years of Research on Tourism and Hospitality Management in China: a Review and Analysis of Journal Publications*, International Journal of Hospitality Management, 30, 2011, pp.

strategie promozionali quali quella di istituire anni di turismo tematico e altre ancora, atte ad aumentare le proposte di intrattenimento e attività da offrire⁶⁰. La partecipazione a numerose fiere e convegni, nonché l'adesione alla *Pacific-Asia Travel Association* (PATA) nel 1993, contribuirono ad aumentare gli scambi e la visibilità della RPC all'estero.

Anche l'annosa questione della “ciotola di ferro” e del basso rendimento del personale turistico venne radicalmente debellato. Nel 1995 venne inserito un ulteriore regolamento atto al controllo delle conoscenze e delle abilità delle guide, le quali, oltre all'esame per ottenere la qualifica di guida ufficiale, erano soggette anche a valutazioni da parte dei fruitori che potevano condurle al licenziamento. Il colpo definitivo “all'immunità” dei dipendenti statali venne dato dalla decisione di Zhu Rongji di aumentare l'indipendenza delle imprese dal sostegno statale, tagliando loro qualsiasi sostegno economico e rendendole effettivamente responsabili del proprio andamento.

Nel 1996 venne stilato il nono piano quinquennale (1996-2000)⁶¹ nel quale si tornò a incentivare la promozione delle “industrie emergenti”⁶² essenziali per l'economia nazionale, quali appunto il turismo:

[Per quanto riguarda] l'industria del turismo [occorre] sviluppare positivamente e usare in toto le risorse turistiche, dare impulso allo sviluppo dell'industria turistica internazionale e nazionale. Migliorare lo sviluppo delle aree di interesse turistico e la costruzione di strutture comprensive, intensificare l'amministrazione e rendere civile il servizio⁶³.

Con il nono piano si inserisce specificamente la nozione di “turismo internazionale” cara al

889.

⁶⁰ Le tre strategie più importanti furono i “Team Years”, appunto gli anni consacrati a tematiche particolari, i “Major Markets” riguardanti turisti provenienti dalle aree con maggiore potenzialità di affluenza, e i “Niche Markets”, dedicati invece a quel turismo meno di massa quale quello musulmano o studentesco. In Zhang H.Q., Chong K., Ap J., *An analysis of tourism policy development in modern China, Tourism Management* 20, 1999, p.472.

⁶¹ *Zhōnghuá rénmín gònghéguó guómín jīngjì hé shèhuì fāzhǎn “jiǔ wǔ” jìhuà hé 2010 nián yuǎnjǐng mùbiāo gāngyào* 中华人民共和国国民经济和社会发展“九五”计划和2010年远景目标纲要 il nono piano quinquennale per lo sviluppo sociale ed economico della Repubblica popolare cinese e la linea per gli obiettivi delle prospettive future del 2010”.

⁶² *Xīnxīng chǎnyè*, 新兴产业, Ibidem.

⁶³ *Jījī kāifā hé chōngfèn lìyòng lǚyóu zīyuán, jiākuài guójì lǚyóuyè hé guónèi lǚyóuyè de fāzhǎn. Gāohǎo lǚyóu jīng qū kāifā hé pèitào shèshī jiànshè, jīāqiáng guǎnlǐ, wénmíng fúwù*, 旅游业, 积极开发和充分利用旅游资源, 加快国际旅游业和国内旅游业的发展。搞好旅游景区开发和配套设施建设, 加强管理, 文明服务. Ibidem.

governo centrale: esso, infatti, rimase la priorità delle politiche statali adottate, nella convinzione che questa fosse la scelta migliore per l'ottenimento simultaneo di capitale estero e di stimoli allo sviluppo di ogni settore economico. Così lo sviluppo del settore turistico e degli ambiti ad esso annessi verterono ad un adeguamento sempre più forte agli standard internazionali.

A livello provinciale, invece, vari governi cominciarono ad adottare il turismo come industria “pilastro” o “prioritaria”⁶⁴ emanando varie legislazioni che regolassero e incentivassero il nuovo settore strategico dell'economia nazionale: l'Ordinanza per l'amministrazione del turismo nella provincia di Hainan, della quale si parlerà successivamente in maniera più approfondita, è un esempio di come l'attuazione dei piani generici centrali riguardanti il turismo, passasse a una più accurata e concreta pianificazione locale. Furono dunque i governi provinciali e dei livelli inferiori a divenire i fautori principali dello sviluppo turistico negli anni successivi.

Le caratteristiche del turismo che si andarono a delineare in seguito a questi ulteriori provvedimenti, permangono nell'attuale struttura del settore.

In quegli anni l'arrivo di turisti aumentò a passo crescente. Nel 1995 la WTO (World Tourism Organization) stimò che entro il 2020 la Cina avrebbe superato i 100 milioni di arrivi ma nel 2008 si era già arrivati a 130 milioni, anticipando sorprendentemente le stime dell'Organizzazione delle Nazioni Unite⁶⁵. L'analisi della composizione dei turisti stranieri svela l'impatto che questi hanno sulla crescita della Cina. La maggior parte di essi, infatti, è occupata dai compatrioti d'oltremare di ritorno nella terra d'origine per visitare i parenti. Si tratta dunque di un turismo a basso consumo, più tradizionale, che contribuisce meno al circolo di sviluppo innescato dalle entrate turistiche⁶⁶. Esso rimane fortemente concentrato in quelle aree dalle quali anni prima era partita la diaspora cinese, ovvero le regioni costiere del Sud quali Fujian e Zhejiang. Oltre ai cinesi d'oltremare, tra i turisti stranieri in arrivo va considerata la forte presenza di businessman o manager in viaggio di lavoro, i quali a loro

⁶⁴Liu A., Wall G., *Human Resources Development in China*, Annals of Tourism Research, Volume 32, Issue 3, Giugno 2005, p. 694.

⁶⁵ Tsang N.K.F., Hsu C.H.C., *Thirty Years of Research on Tourism and Hospitality Management in China: a Review and Analysis of Journal Publications*, International Journal of Hospitality Management, 30, 2011, p. 886.

⁶⁶ Ball S., Horner S., Nield K., *Contemporary Hospitality and Tourism Management Issues in China and India. Today's Dragons and Tigers*, Butterworth-Heinemann, Burlington, 2007, p.46.

volta si concentrano in aree specifiche cioè le grandi città come Pechino, Canton o Shanghai, e le regioni costiere. Ciò ha tutt'ora come conseguenza una distribuzione disomogenea della ricchezza. La dipendenza dal turismo in entrata è dunque pericolosa, essendo l'affluenza determinata da una serie di fattori che non permettono di affidarsi totalmente a questa tipologia di economia.

D'altro canto, il potenziamento del turismo domestico negli ultimi anni si è rivelato in grado di supplire le lacune lasciate da quello internazionale. La considerazione che i pianificatori ne hanno avuto non è mai stata alta quanto quella data al turismo *inbound*; nonostante ciò esso è sorto come un fenomeno spontaneo causato dall'accresciuta ricchezza ottenuta dopo le riforme. Dopo il calo dell'affluenza di stranieri dovuto all'incidente di piazza Tian'an men e ai problemi della struttura del settore turistico, il turismo domestico venne guardato come il contrappeso nella bilancia che potesse portare un equilibrio maggiore. Proprio nel 1989 infatti, l'ex direttore della CNTA dichiarò che “il turismo domestico dovrebbe ora essere il fondamento del turismo cinese”⁶⁷.

Negli anni Novanta alcuni avvenimenti importanti contribuirono ad aumentare le dimensioni del turismo domestico. Innanzitutto l'adozione di settimane lavorative di cinque giorni, accompagnata nel 1999 dall'introduzione delle “golden holiday weeks”⁶⁸ che aumentarono il tempo libero a disposizione della popolazione fino a circa 115 giorni di vacanza all'anno. L'aumento della possibilità di andare in vacanza venne dato anche dal reddito a disposizione in costante aumento e dai servizi turistici più sviluppati. Dal 1999 al 2004 il turismo domestico crebbe all'incirca del 40% ogni anno⁶⁹. La presenza di un mercato del turismo interno ha creato un maggiore coinvolgimento della popolazione tagliata completamente fuori dal turismo internazionale, che invece era riservato ad attività “capital intensive” nonché alla pianificazione statale che prediligeva investitori esteri. Stimolati dagli arrivi del turismo a basso costo domestico, molti piccoli imprenditori locali o famiglie ebbero l'opportunità di reinventarsi aprendo attività tramite le quali guadagnare dal turismo. In questo modo, la redistribuzione delle entrate turistiche si diffuse maggiormente tra strati sociali e luoghi d'attrazione turistica vari.

⁶⁷ Zhang W., *China's Domestic Tourism: Impetus, Development and Trends*, Tourism Management, Vol. 18, N. 8, 1997, p. 566.

⁶⁸ La festa per la fondazione della RPC nella settimana del 1° di ottobre e quella per il capodanno cinese.

⁶⁹ Ball S., Horner S., Nield K., *Contemporary Hospitality and Tourism Management Issues in China and India. Today's Dragons and Tigers*, Butterworth-Heinemann, Burlington, 2007, p.46.

In poco più di trent'anni il “gigante dormiente”⁷⁰ dell'industria turistica cinese si è risvegliato, ottenendo dimensioni impensabili ed entrate economiche notevoli. Tra gennaio e settembre del 2012 le entrate dei turisti internazionali registrate dalla CNTA ammontano a 20,38 milioni di persone: di questi solo 8 milioni e settecento si è recato in Cina con l'intento di visita turistica o di piacere mentre i restanti erano spinti da motivi altri quali business o meeting (4,669 milioni), per visitare parenti o amici (81,300 mila), per lavoro (2,124 milioni) e altri ancora (4,759 milioni)⁷¹. Questo sta a indicare che permane la necessità di allargare la base turistica per visite di piacere che è quella che più apporta entrate rispetto alle altre.

Per quanto riguarda l'origine, più della metà dei visitatori sono di provenienza asiatica (12,53 milioni) tra i quali coreani e giapponesi figurano come i principali⁷². Tali dati sottolineano il forte rapporto che la Cina ha anche nel turismo con la regione asiatica a scapito di una maggiore internazionalità del mercato turistico.

Per quanto riguarda la distribuzione degli arrivi (sia internazionali che non) durante lo stesso periodo, l'affluenza maggiore è stata registrata a Shenzhen (7,946 milioni di arrivi), seguita da Canton (5,197 milioni) e Shanghai (4,906 milioni), riaffermando come le grandi città costiere e d'affari siano le predilette.

Risulta chiaro come nonostante la crescita inarrestabile del turismo in Cina, vi siano ancora dei punti da sistemare per ottenere un'industria del turismo sana e equilibrata. Agevolare una maggiore distribuzione turistica stimolando maggiormente il turismo di piacere e di riscoperta dei luoghi, diventa essenziale per non far dipendere eccessivamente il settore dalla situazione politica ed economica cinese. Il patrimonio artistico, culturale e naturale della Cina se maggiormente valorizzato, potrebbe fungere da elemento di stabilità degli arrivi nonché di redistribuzione economica dell'entrate che ne derivano. Tuttavia l'inadeguatezza delle infrastrutture e dei servizi agli standard internazionali delle infrastrutture e dei servizi, incentiva i turisti a scegliere mete alternative nel territorio asiatico, con un settore turistico molto più avanzato, come la Thailandia, la Malesia o Singapore.

⁷⁰ “Sleeping giant”, Hall C., *Tourism in the Pacific Rim*, Longman, Melbourne, 1994, in Liu A., Wall G., *Human Resources Development in China*, Annals of Tourism Research, Volume 32, Issue 3, Giugno 2005, p. 690

⁷¹ CNTA, *Foreign visitor arrivals per purpose, Jan-Sep 2012*.

⁷² Ivi.

2.2. IL TURISMO A HAINAN

2.2.1. Le politiche centrali e provinciali

Hainan è un'isola dal potenziale turistico indiscutibile. Essa è l'unica zona tropicale della RPC e come tale possiede quel tipico scenario esotico altamente richiesto dai viaggiatori internazionali: spiagge bianche, mare blu, barriera corallina, palmeti, temperature alte tutto l'anno. A questo si aggiungono le catene montuose e le foreste tropicali che completano l'ambiente naturale hainanese; di non minore considerazione sono anche le numerose attrazioni culturali dovute alla presenza delle minoranze etniche e dei siti storici⁷³. La forza di Hainan risiede anche nel fatto che ognuno di questi elementi è rimasto incontaminato dato il quasi totale isolamento della provincia fino agli anni del colonialismo giapponese⁷⁴.

La storia dell'evoluzione del turismo ad Hainan non sempre coincide con quella nazionale, a causa del trattamento particolareggiato che l'isola ha ricevuto dai pianificatori centrali. Infatti, quando nel 1978 la Cina ha aperto le porte al turismo incentivando soprattutto quello internazionale, l'isola meridionale venne scelta come luogo di sperimentazione economica più che come meta turistica strategica. La decisione di permettere a Hainan l'uso di politiche economiche preferenziali pari a quello delle altre ZES, includeva certo anche il concetto di libera circolazione delle persone, ma in un'ottica di entrata di investitori e di fondi più che di turisti. Il governatore Lei Yu, nei suoi piani di riforma per l'isola, inserì l'industria del turismo come un settore potenzialmente fruttuoso per la crescita locale; tuttavia, come già sottolineato, l'accento in quegli anni venne posto sul tentativo di guadagnare l'autonomia amministrativa da tempo ambita.

Nel 1986 il governo centrale si riunì per l'Assemblea tecnica sul turismo nazionale⁷⁵,

⁷³ Yang G., Chew M., *Hainan*, in Yeung Y. M., Shen J., *The Pan-Pearl River Delta: An emerging Regional Economy in a Globalizing China*, The Chinese University of Hong Kong Press, Hong Kong, 2008, p. 505.

⁷⁴ I giapponesi furono coloro che per primi cercarono di sviluppare il territorio hainanese in base alle necessità della madrepatria durante il periodo bellico. Hainan doveva infatti fungere come avamposto per l'avanzata a Sud del Giappone verso il resto dell'Asia, perciò si cercò di modernizzare alcune zone dell'isola in modo da servire come supporto alle spedizioni militari. Le varie misure sociali ed economiche avanzate dai giapponesi nell'isola di Hainan sono stata descritte nel primo capitolo.

⁷⁵ *Quánguó lǚyóu gōngzuòhuì yì*, 全国旅游工作会议.

giungendo alla decisione di inserire Hainan nell'elenco di quelle zone o città cinesi da ergere a mete turistiche strategiche alle quale veniva data la possibilità di aprirsi maggiormente all'arrivo dei turisti e di dar vita a progetti di sviluppo dei luoghi d'interesse e delle strutture ricettive a spese dello stato e della CNTA⁷⁶. Anche questa volta, però, la “promozione” non arrivò al momento più adeguato: l'isola stava infatti concentrando i propri sforzi nel risollevarne l'economia, la quale era stata pesantemente frenata dalla punizione che lo stesso governo centrale le aveva inflitto l'anno prima a seguito “dell'incidente delle auto”.

Nel 1988, quando Hainan divenne finalmente una provincia nonché ZES di fatto, essa era ancora economicamente arretrata, con infrastrutture carenti, servizi inesistenti e una bassa produttività. Fu dunque ovvio che la pianificazione dei leader locali propendesse principalmente verso l'incremento del settore primario e secondario; ma l'entusiasmo per la riscattata libertà, nonché l'obiettiva valutazione delle caratteristiche naturali dell'isola che bene si adattavano al gusto dei viaggiatori d'oltremare, portarono nuovamente il turismo a far parte dei tanti ambiti dell'economia da incrementare per poter ottenere l'arrivo di capitale estero.

Come già visto in precedenza, durante questo periodo il trend nazionale del settore turistico fu quello di porre l'accento sulla costruzione di alberghi e sul coinvolgimento degli investitori stranieri in progetti di sviluppo edile. In linea con tale tendenza anche ad Hainan ci si concentrò sul settore immobiliare, favorendo le condizioni per quei *businessman* che intendessero porre il loro capitale al servizio del piano nazionale di aumento degli alloggi turistici cinesi⁷⁷.

Nel 1992 la Cina si preparava alla nuova fase di pianificazione turistica spinta da Deng e dal suo viaggio al Sud; il *Tourist Bureau of Hainan* elaborò il primo provvedimento locale sul turismo esistente nella RPC, le *Linee essenziali della pianificazione dello sviluppo turistico della regione di Hainan*⁷⁸, chiamate più brevemente “Linee essenziali”, 大纲 (dàgāng).

⁷⁶ Zhang, H.Q., Chong, K., Ap, J., *An Analysis of Tourism Policy Development in Modern China*, Tourism Management 20, 1999, p.479.

⁷⁷ Come già spiegato nel primo capitolo, le agevolazioni introdotte nei confronti dell'affitto e dell'edificabilità dei terreni, permisero il proliferare incontrollato del settore immobiliare.

⁷⁸ *Hāinán shěng lǚyóu fāzhǎn guīhuà dàgāng*, 海南省旅游发展规划大纲. Yang G., Chew M., *Hainan*, in Yeung Y. M., Shen J., *The Pan-Pearl River Delta: An emerging Regional Economy in a Globalizing China*, The Chinese University of Hong Kong Press, Hong Kong, 2008, pp. 496.

Secondo l'Analisi critica alle "Linee essenziali"⁷⁹, dello studioso Xie Baifen, esse

[pongono] il turismo come importante industria pilastro dell'economia nazionale, sottolineando che occorre superare lo sviluppo convenzionale, fare in modo che la velocità dello sviluppo dell'industria del turismo hainanese degli anni a venire occupi il primo posto in tutta la Cina. Attualmente l'intera regione sta accelerando il passo delle riforme d'apertura e della costruzione della modernizzazione, spingendo a velocità elevata lo sviluppo dell'industria del turismo⁸⁰.

Si denota quindi come l'industria del turismo venga qui palesemente proclamata come essenziale per lo sviluppo. Sempre secondo l'autore dell'analisi critica, le 大纲 possiedono alcune peculiarità importanti e caratterizzanti della pianificazione turistica della regione hainanese. Ad esempio quello di abbinare il concetto di mercato a quello di turismo, portando a una visione prettamente economica dello sviluppo del settore.

Il principio delle "Linee essenziali" è di afferrare l'idea di usare il mercato come guida per lo sviluppo dell'industria del turismo di Hainan, in completo accordo con l'obiettivo generale di riforma del sistema economico nazionale, e con la necessità di costruire un'economia socialista di mercato⁸¹.

Ispirandosi alle direttive del settimo e dell'ottavo piano quinquennale della RPC, l'emanazione delle Linee guida rende chiara l'intenzione dei governatori di fare del turismo un settore liberale, nel quale l'allocazione delle risorse e la regolazione degli ambiti ad esso appartenenti seguono l'andamento del mercato. Il terzo capitolo intitolato Lo sviluppo e la

⁷⁹ Xie Zifeng, 谢自奋, "Hainansheng luyou fazhan guihua dagang" pingxi, "海南省旅游发展规划大纲"评析", (Analisi critica delle "Linee essenziali della pianificazione dello sviluppo turistico della regione di Hainan"), Shanghai jingji, 1/1995.

⁸⁰ Bǎ lǚyóuyè zuòwéi guómín jīngjì de zhòngyào zhīzhù chǎnyè, qiángdiào yào chāocháng guī fāzhǎn, shí jìnniánlái Hǎinán lǚyóuyè de fāzhǎn sùdù wèijū quánguó shǒuwèi. Mùqián quán shěng zhèngzài jiākuài gǎigé kāifàng hé xiàndàihuà jiànshè de bùfú, cùjìn lǚyóuyè fēisù fāzhǎn, 把旅游业作为国民经济的重要支柱产业, 强调要超常规发展, 使近年来海南旅游业的发展速度位居全国首位。目前全省正在加快改革开放和现代化建设的步伐, 促进旅游业飞速发展。Ivi..

⁸¹ "Guīhuà dàgāng" zìshǐzhìzhōng zhuānzhù le yǐ shìchǎng wèi dǎoxiàng fāzhǎn Hǎinán lǚyóuyè zhè yī zhǔtǐ yuánzé, wánquán fúhé wǒguó jīngjì tǐzhì gǎigé de zǒngmù biāo hé jiànli shèhuìzhǔyì shìchǎng jīngjì de yāoqiú "规划大纲" 自始至终抓住了以市场为导向发展海南旅游业这一主题原则, 完全符合我国经济体制改革的总目标和建立社会主义市场经济的要求, . Ivi.

promozione del mercato turistico⁸² indica nel dettaglio come aumentare lo studio del mercato turistico, sia domestico che internazionale, per sviluppare al meglio le risorse corrispondenti. In particolare, nel rivolgersi al mercato internazionale, si punta ancora una volta sui turisti di Hong Kong, Macao, Giappone Corea e altre nazioni del sud-Est asiatico, introducendo il mercato occidentale come mercato ancora agli albori nell'ambito cinese e soprattutto di Hainan. Inoltre, sempre in un'ottica di mercato come concetto chiave all'interno del processo di miglioramento del settore turistico, si incentiva la creazione di prodotti turistici tipici e caratteristici.

Un altro concetto importante introdotto con le “Linee essenziali” è quello di “isola tropicale” come caratterizzazione principale di Hainan e punto distintivo rispetto ad altre mete domestiche e internazionali. La divisione in zone con funzionalità differenti prospettata dal piano, prevede la presenza di una zona di foresta tropicale, una di resort tropicali nonché città tropicali.

Il piano prevedeva obiettivi sia a breve che a lungo termine, indicando come punto di arrivo fondamentale quello di “far divenire Hainan un'isola tropicale [che sia] un famoso luogo turistico dove trascorrere le vacanze”⁸³.

Con le 大纲 si comincia il processo di approfondimento dello sviluppo del settore turistico a livello locale sotto le direttive generali del governo centrale. E' il governo locale che diviene protagonista della pianificazione, prospettando progetti più congrui e idonei al territorio.

I piani nazionali però continuarono e, nello stesso anno, lo stato lanciò il progetto di costruzione di dodici *resort* in tutta la Cina, tra i quali uno presso la baia di Yalong a Sanya⁸⁴. La presenza di una struttura alberghiera simile avrebbe costituito un passo importante nella costruzione del neo nato settore turistico sull'isola, ampliando i servizi offerti ai visitatori e caratterizzando da subito Hainan come luogo di turismo internazionale, confacendosi pienamente con gli obiettivi delle Linee essenziali. L'iniziativa statale diede quindi il via a una nuova ondata di speculazioni immobiliari sull'isola aggravando la già compromessa situazione edile presente, la quale aveva visto un proliferare incontrollato di edifici spinto soprattutto dal nascente settore turistico. Ciò andò a incrementare la cosiddetta “febbre di Hainan”: l'anno successivo la “bolla speculativa edile” scoppiò, paralizzando l'intera

⁸² *Lǚyóu shìchǎng de kāifā hé cùxiāo*, 旅游市场的开发和促销, Ivi.

⁸³ *Jiāng Hǎinán jiànchéng rèdài hǎidǎo dùjià lǚyóu shèngdì*, 将海南建成热带海岛度假旅游胜地, Ivi.

⁸⁴ Zhang H.Q., Chong K., Ap J., *An Analysis of Tourism Policy Development in Modern China*, Tourism Management 20, 1999, p.481.

economia dell'isola e congelando le potenzialità turistiche della stessa che le Linee essenziali avevano appena iniziato a far sbocciare.

Così, mentre la Cina assisteva a un aumento senza precedenti del settore turistico, Hainan ritornò nuovamente nelle retrovie, concentrandosi a raccogliere le forze per ristrutturare l'intero sistema politico ed economico e ricominciando la crescita da zero.

Nonostante la crisi del sistema economico e, conseguentemente, di quello turistico afflissero l'isola, un crescente turismo domestico cominciò a popolare l'isola. Come già accennato, l'aumentato tempo libero a disposizione dei cinesi e il loro reddito maggiore, permise il diffondersi dell'uso delle vacanze. Mentre il resto della Cina puntava sui turisti stranieri per aumentare le proprie entrate, pian piano Hainan si riempì di visitatori che dalla Cina continentale si riversavano sull'isola in cerca soprattutto di svago. A questi si deve aggiungere l'arrivo dei cinesi d'oltremare di origine hainanese, numerosissimi nonché fondamentali per la crescita dell'isola poiché furono tra i principali investitori. Il regime di libertà economica presente sull'isola, permise ai piccoli imprenditori locali di adeguare le loro attività ai nuovi viaggiatori in arrivo portatori di usi e stili di vita totalmente differenti. Si arrivò dunque al proliferare di numerosi ristoranti, negozi di souvenir, bancarelle di prodotti locali, servizi turistici, tour guidati ed altri ancora. Un esempio tra tutti è il sorgere dei bar e dei locali di intrattenimento, fenomeno esplicativo del cambiamento della vita notturna degli hainanesi nonché dell'adeguamento della popolazione ai costumi dei nuovi arrivati⁸⁵.

Immediatamente dopo la proclamazione dell'isola a regione, si assistette alla creazione di bar, barbieri con bordelli nel retrobottega, karaoke e locali di intrattenimento femminile⁸⁶, portando a catalogare Hainan come isola di "sole, mare, spiagge e sesso"⁸⁷. Queste, come tante altre attività non propriamente legali, sorsero sotto lo sguardo ignaro dei pianificatori, impegnati a risolvere questioni "maggiori", creando un ambiente caotico e poco adeguato ad un potenziale turismo internazionale.

Il numero di turisti cresceva costantemente oltre le previsioni governative e oltre l'effettiva capacità di accoglienza dell'isola. I pianificatori, che già con il piano del 1992 mostrarono di aver compreso l'importanza di regolare e controllare lo sviluppo di ogni ambito, soprattutto quello turistico, memori della lezione data dallo scoppio della bolla incrementarono questa

⁸⁵ Feng C., *From barrooms to teahouses. Commercial nightlife in Hainan since 1988*, in Wang J., (edito da). *Locating China. Space, Place, and Popular Culture*, Routledge, Oxon e New York, 2005, pp. 135.

⁸⁶ *Ibidem*, p.133.

⁸⁷ "Sun-sea-sand-sex" Xie, P., F., Wall, G., *Visitors' Perception of Authenticity at cultural Attractions in Hainan, China*, *International Journal of Tourism Research* 4, 2002, p. 355

prassi.

Nel corso degli anni Novanta, a seguito di una graduale ripresa economica, gli organi governativi locali adottarono altri provvedimenti atti alla regolazione dell'espansione dell'industria turistica.

Nel 1995 infatti, venne redatto il testo dell' *Ordinanza per l'amministrazione del turismo nella provincia di Hainan*⁸⁸, revisionata ulteriormente nel 1998. Nel contempo, nel 1996, il turismo venne inserito nel nono piano quinquennale dell'isola di Hainan (1996-2000) figurando tra le tre grandi industrie pilastro della regione.

Nel 1998 fu introdotta un'altra importante novità a livello nazionale, che sottolinea come per certi versi l'espansione del turismo ad Hainan fosse all'avanguardia, almeno sulla carta, rispetto alle altre regioni cinesi. Venne infatti proposta l'idea di far divenire Hainan una provincia ecologica, elaborando nel 1999 le *Linee essenziali della costruzione della provincia ecologica di Hainan*⁸⁹, aumentando la diversificazione dei prodotti turistici offerti dall'isola.

Nel 2000 cominciarono i lavori per la stesura di un nuovo testo legislativo che avrebbe approfittato dei tempi più maturi per dare un nuovo impulso all'industria del turismo di Hainan. Avvalendosi dell'aiuto di esperti e organizzazioni del turismo stranieri, per due anni si stilano vari testi preparativi⁹⁰, fino ad arrivare nel 2004 al documento finale: le *Linee essenziali della pianificazione complessiva del turismo nella regione di Hainan*⁹¹ Intanto nel 2002 venne emanata l'*Ordinanza del turismo nella regione di Hainan*⁹² che con le Linee essenziali del 2004 verrà a costituire il corpo legislativo della gestione del turismo sull'isola. Infatti si prescriveva che

Occorre unire l'attuazione delle "Linee essenziali" (2004) e dell'Ordinanza [per] attivare l'amministrazione del turismo secondo gli standard delle leggi governative, rafforzare la

⁸⁸ *Hainansheng lvyou guanli tiaoli*, 海南省旅游管理条例, Yang G., Chew M., *Hainan*, in Yeung Y. M., Shen J., *The Pan-Pearl River Delta: An emerging Regional Economy in a Globalizing China*, The Chinese University of Hong Kong Press, Hong Kong, 2008, p. 496

⁸⁹ Han L., Pan Z., Yan Q., *Analysis of the Construction of Hainan International Tourism Island Based on Circular Economy*, China University of Geosciences, Pechino, 2008, p. 79.

⁹⁰ Nel 2000 si emanarono l'Accordo sulla formulazione della pianificazione generale dello sviluppo turistico della regione di Hainan, *关于制定海南省旅游发展总体规划协议书* e il Documento sugli obiettivi *项目文件*. In *Spiegazioni riguardanti le "Linee essenziali della pianificazione complessiva del turismo nella regione di Hainan (bozza)"*, sito del Comitato permanente dell'Assemblea del popolo della regione di Hainan. http://www.hainanpc.net/yuekan_read.asp?id=33500, visitato il 12/12/12.

⁹¹ *Hainan sheng lvyou fazhan zongti guihua gangyao*, 海南省旅游发展总体规划纲要. Ivi.

⁹² *Hainansheng lvyou tiaoli*, 海南省旅游条例, in vigore dal 1 marzo 2002. www.hainan.gov.cn.

severità delle leggi turistiche, riorganizzare e standardizzare la struttura del mercato turistico, rafforzare la costruzione di un ambiente *soft* [qualità del servizio, livello dell'amministrazione, capacità del personale ecc.], perfezionare i meccanismi di buona gestione dell'industria del turismo⁹³.

Le Linee essenziali “chiariscono l'obiettivo dello sviluppo turistico nella regione di Hainan”⁹⁴ attraverso cinque cosiddetti 必须 (bìxū, “si deve”)

[...]si deve continuare a usare come guida il mercato delle risorse e dei turisti, stranieri e nazionali, progettando le caratteristiche dell'ambiente dell'unica isola tropicale cinese; si deve migliorare l'allocatione dei fattori essenziali delle risorse turistiche e perfezionare le strutture materiali e innalzare il grado di quelle *soft*, attraverso lo sviluppo del turismo di svago; far emergere i marchi famosi, esteri e nazionali, nel turismo di svago, di visita di piacere o per motivi specifici, realizzare la trasformazione dell'industria del turismo da una gestione estensiva ad una intensiva; si deve stimolare l'utilizzo degli istituti di ricerca turistica implementando la strategia di “tecnologia per incoraggiare il turismo e personale qualificato per potenziarlo”, coltivare e attirare con tutte le forze il personale e la tecnologia turistici; si deve aumentare il grado di sponsorizzazione e promozione, aumentare continuamente la porzione di mercato occupata dai turisti, stranieri e domestici [caratterizzati da] un alto livello di consumo, e di pari passo con l'aumento delle dimensioni dell'industria del turismo, prestare attenzione anche ad aumentarne la qualità e i vantaggi complessivi; si devono far convergere i rapporti tra lo sviluppo scientifico e la protezione ambientale nonché quelle [che apportano sia] interessi immediati che di lungo periodo, realizzare lo sviluppo rapido, sostenibile, sano e coordinato dell'industria turistica hainanese⁹⁵.

⁹³ Yào bǎ guānchē shíshī lǚyóu guīhuà gāngyào hé 《Hǎinán shěng lǚyóu tiáoli》 jiéhé qīlai, yīfǎ guīfàn zhèngfǔ lǚyóu guǎnlǐ xíngwéi, yángé lǚyóu zhífǎ, zhěngdùn hé guīfàn lǚyóu shìchǎng zhìxù, jiāqiáng lǚyóu ruǎnhuánjìng jiànshè, wánshàn lǚyóuyè chéngxìn jiānguǎn jīzhì. In *La decisione del Comitato permanente dell'Assemblea del popolo della regione di Hainan sulle “Linee essenziali della pianificazione complessiva del turismo nella regione di Hainan”*, 要把贯彻实施旅游规划纲要和《海南省旅游条例》结合起来, 依法规范政府旅游管理行为, 严格旅游执法, 整顿和规范旅游市场秩序, 加强旅游软环境建设, 完善旅游业诚信监管机制, Enciclopedia on line cinese, <http://www.chinabaike.com/law/df/hainan/1411773.html>, visitato il 12/12/12.

⁹⁴ In *Spiegazioni riguardanti le “Linee essenziali della pianificazione complessiva del turismo nella regione di Hainan (bozza)”*, sito del Comitato permanente dell'Assemblea del popolo della regione di Hainan. http://www.hainanpc.net/yuekan_read.asp?id=33500, visitato il 12/12/12.

⁹⁵ Jí shìbì xū jiānchí yǐ guónèiwài kèyuán shìchǎng wèi dǎoxiàng, lìzú Hǎinán détiāndúhòu de lǚyóu zīyuán, tūchū Zhōngguó wéiyī rèdài hǎidǎo shěng de shēngtài tèshè; bìxū yǐ fāzhǎn dùjià xiūxián lǚyóu wéizhǔ dǎo, yōuhuà lǚyóu zīyuán yàosù pèizhì, wánshàn yìngjiàn shèshī, tīshēng ruǎnjiàn dàngcì, zài dùjià xiūxián lǚyóu,

Oltre a questo, il documento del 2004 presenta il vantaggio di aver introdotto una divisione territoriale funzionale all'applicazione della strategia di sviluppo turistico. Denominando tale divisione "Una regione, due centri, tre strade, cinque città famose, dieci zone"⁹⁶. Per "una regione" si intende lo sviluppo unitario, integrale e diffuso del turismo in tutta l'isola; con "due centri", invece, le Linee essenziali indicano le due città principali, Sanya e Haikou, come centri di partenza per la diramazione della rete turistica; "tre strade" sono invece quelle dei trasporti che uniscono l'isola, indicando quella centrale, e le due laterali orientale e occidentale, come le principali da sviluppare; "cinque città" famose sono quelle che rappresentano agli occhi dei turisti stranieri e non, le eccellenze dell'isola: Haikou, Sanya, Qionghai (琼海), Wuzhishan e Danzhou (儋州); infine "dieci zone" sono quelle dove sviluppare strutture turistiche e cioè Wenchang (文昌), Bo'ao (博鳌)/fiume Wanquan (万泉河), la baia di Shimei (石梅湾)/Xingfeng (星峰), Jianfengling (尖峰岭), la baia di Qizi (棋子湾)/Bawangling (霸王岭), le isole Xisha (西沙群岛) e ancora Wuzhishan, Danzhou, Haikou e Sanya⁹⁷.

L'ordinanza del 2002, invece, la quale abrogava i documenti precedentemente citati del 1995 e del 1998⁹⁸, è divisa in sette capitoli i quali specificano uno dopo l'altro la modalità di attuazione dello sviluppo dell'industria del turismo. Dopo le linee generali delineate dal primo capitolo, nel secondo intitolato "Sviluppo e promozione dell'industria del turismo", i legislatori specificano subito il ruolo delle amministrazioni di ogni livello ergendole a protagoniste principali del nuovo processo di modernizzazione.

guānguāng lǚyóu, zhuānxiàng lǚyóu zhōng chuàngchū guónèiwài zhīmíng de pǐnpái, shíxiàn lǚyóuyè yóu cūfāng jīngyíng xiàng jíyūē jīngyíng de zhuānhuà; bìxū guànchè kējì xīng lǚ, réncái qiáng lǚ zhànlüè, fāhuī lǚyóu kēyán yuàn suǒ zuòyòng, dàlì péiyāng hé yīnjìn lǚyóu kējì réncái; bìxū jiādà xuānchuán cùxiāo lìdu, bùduàn kuòdà jìngwài yóukè hé guónèi gāoxiāofēi yóukè de shìchǎng zhànyóu fēn'è, zài kuòdà guīmó de tóngshí, zháozhòng tígāo lǚyóuyè zhèngtǐ zhìliàng hé xiàoyì; bìxū chǔlǐ hǎoshēng tài bǎohù hé kēxué kāifā de guānxi, chǔlǐ hǎo yǎnqián lìyì hé chángyuǎn lìyì de guānxi, shíxiàn Hǎinán lǚyóuyè xiétiao chíxù jiànkāng kuàisù fāzhǎn, 即必须坚持以国内外客源市场为导向, 立足海南得天独厚的旅游资源, 突出中国唯一热带海岛省的生态特色; 必须以发展度假休闲旅游为主导, 优化旅游资源要素配置, 完善硬件设施, 提升软件档次, 在度假休闲旅游、观光旅游、专项旅游中创出国内外知名的品牌, 实现旅游业由粗放经营向集约经营的转化; 必须贯彻科技兴旅、人才强旅战略, 发挥旅游科研院所作用, 大力培养和引进旅游科技人才; 必须加大宣传促销力度, 不断扩大境外游客和国内高消费游客的市场占有份额, 在扩大规模的同时, 着重提高旅游业整体质量和效益; 必须处理好生态保护和科学开发的关系, 处理好眼前利益和长远利益的关系, 实现海南旅游业协调持续健康快速发展. Ivi.

⁹⁶ *Yī shěng, liǎng zhōngxīn, sānxìàn, wǔ míngchéng, shí qū*, 一省、两中心、三线、五名城、十区. Ivi.

⁹⁷ Ivi.

⁹⁸ *Hainansheng lvyou tiaoli*, 海南省旅游条例. Settimo capitolo, art. 85. . www.hainan.gov.cn

Art. 5 Ogni governo popolare della regione, delle città, delle contee e delle contee autonome deve istituire sistemi di coordinazione delle attività turistiche, stabilire un termine per lo studio di misure strategiche per lo sviluppo del settore turistico, trovare una soluzione ai problemi maggiori dello sviluppo del settore turistico, sviluppare le regolamentazioni per accelerare l'industria del turismo e ogni altra industria ad essa collegata.

Art. 6 Ogni governo popolare della regione, delle città, delle contee e delle contee autonome deve inserire lo sviluppo del turismo nella pianificazione dell'economia nazionale e dello sviluppo sociale in base alla strategia di sviluppo produttivo, aumentare l'immissione di capitale finanziario per la costruzione delle strutture di base del turismo, nonché incentivare l'immissione di varie forme di capitale sociale, dare la priorità alla costruzione delle strutture di garanzia della sicurezza, comunicazione, rifornimento di acqua e corrente, protezione ambientale e trasporti, nonché quelle di protezione della patrimonio culturale e dell'ambiente naturale relativi ai luoghi e alle zone turistici⁹⁹.

Ai dipartimenti governativi di ogni livello è dunque delegata la responsabilità di pianificare più dettagliatamente i progetti di sviluppo del turismo. L'abuso di potere che ne può derivare, soprattutto in materia fiscale, viene però frenato dal secondo comma del nono articolo, il quale recita che

L'ufficio governativo delle tasse e i rispettivi dipartimenti devono prelevare le tasse in base a [quanto stabilito dalla] legge. I dipartimenti amministrativi del governo, nel momento dell'approvazione documenti relativi alla gestione del turismo, non devono prevedere

⁹⁹ *Dìwǔ tiáo shěng, shì, xiàn, zìzhìxiàn rénmin zhèngfǔ yīngdāng jiànlì lǚyóu gōngzuò xiétiao zhìdù, dìngqī yánjiū lǚyóu chǎnyè fāzhǎn de zhèngcè cuòshī, xiétiao chūlǐ lǚyóu chǎnyè fāzhǎn zhòngdà wèntí, cùjìn lǚyóu chǎnyè yǔ gè xiāngguān hángyè de xiétiao fāzhǎn. Dì-liù tiáo shěng, shì, xiàn, zìzhìxiàn rénmin zhèngfǔ yīngdāng gēnjù chǎnyè fāzhǎn zhànlüè bà lǚyóu chǎnyè de fāzhǎn nàrù guómín jīngjì hé shèhuì fāzhǎn jìhuà, zēngjiā duì lǚyóu jīchǔ shèshī jiànshè de cáizhèng xìng zījīn tóurù, bìng gǔlì gèlèi shèhuì zījīn tóurù, zhòngdiǎn jiànshè wéi lǚyóuqū (diǎn) pèitào de jiāotōng, huánjìng bǎohù, wèishēng, gōngshuǐ gōngdiàn, tōngxùn, ānquán bǎozhàng shèshī hé zìrán huánjìng, wénhuà yíchǎn bǎohù shèshī, 第五条 省、市、县、自治县人民政府应当建立旅游工作协调制度, 定期研究旅游产业发展的政策措施, 协调处理旅游产业发展重大问题, 促进旅游产业与各相关行业的协调发展。第六条 省、市、县、自治县人民政府应当根据产业发展战略把旅游产业的发展纳入国民经济和社会发展规划, 增加对旅游基础设施建设的财政性资金投入, 并鼓励各类社会资金投入, 重点建设为旅游区(点)配套的交通、环境保护、卫生、供水供电、通讯、安全保障设施和自然环境、文化遗产保护设施, . Ivi.*

l'imposizione di tasse che non siano quelle governative o regionali stabilite dal governo popolare. Ogni governo popolare della regione, delle città, delle contee e delle contee autonome non deve elaborare programmi di tassazione turistica. È vietato porre tariffe o multe arbitrarie, nonché prevedere varie forme di contributo, agli operatori turistici e ai turisti¹⁰⁰.

L'Ordinanza continua poi sottolineando nuovamente il ruolo degli investitori, ponendo questa volta l'accento sulle condizioni alle quali l'accettazione degli investimenti viene sottoposta previamente, per evitare lo sviluppo eccessivo e incontrollato del passato. L'articolo quindici infatti, al primo e terzo comma, sostiene che occorra

Incoraggiare gli investitori cinesi e stranieri a destinare capitale allo sviluppo delle risorse turistiche in base ai regolamenti turistici regionali, nonché a costruire strutture turistiche ed elaborare progetti turistici.

Incoraggiare le imprese di Hong Kong, Macao e Taiwan, nonché quelle straniere, a istituire agenzie di viaggio e attività coinvolte nella gestione del turismo, secondo i regolamenti nazionali pertinenti¹⁰¹.

Hong Kong, Macao e Taiwan vengono qui specificate rispetto ai restanti generici paesi stranieri, sottolineando il ruolo predominante degli investitori provenienti da questi luoghi nella modernizzazione turistica, e non solo, di Hainan.

Il documento prosegue elencando i diritti e i doveri degli operatori turistici, sottolineando come ogni unità o singolo individuo venga coinvolto e responsabilizzato nel processo di

¹⁰⁰ *Zhèngfǔ shuìwù jīguān jí yǒuguān guǎnlǐ bùmén yīngdāng yīfǎ shōuqǔ shuìfèi. Zhèngfǔ yǒuguān guǎnlǐ bùmén zài pīzhǔn bànlǐ lǚyóu yǒuguān zhèngjiàn shí, bùdé shōuqǔ guójiā hé shěng rénmin zhèngfǔ héding de shōufèi xiàngmù yǐwài de fèiyong. Shì, xiàn, zìzhìxiàn rénmin zhèngfǔ bùdé shèdìng lǚyóu shōufèi xiàngmù. Jìnzhǐ xiàng lǚyóu jīngyíngzhě jí lǚyóu zhě luàn shōufèi, luàn fǎ kuǎn hé gèzhǒng tānpài, 政府税务机关及有关管理部门应当依法收取税费。政府有关管理部门在批准办理旅游有关证件时，不得收取国家和省人民政府核定的收费项目以外的费用。市、县、自治县人民政府不得设定旅游收费项目。禁止向旅游经营者及旅游者乱收费、乱罚款和各种摊派。Ivi.*

¹⁰¹ *Dìshí wǔ tiáo gǔlì guónèiwài tóuzīzhě ànzhào běnshěng lǚyóu guīhuà tóuzī kāifā lǚyóu zīyuán, zài běnshěng jiànshè lǚyóu shèshī, xīngbàn lǚyóu xiàngmù [...]gǔlì Xiānggǎng, Àomén, Táiwān dìqū huòzhě wàiguó lǚyóu qǐyè ànzhào guójiā yǒuguān guīdìng zài běnshěng shèlì lǚxíngshè, cóngshì lǚyóu jīngyíng huódòng, 第十五条鼓励国内外投资者按照本省旅游规划投资开发旅游资源，在本省建设旅游设施，兴办旅游项目 [...]鼓励香港、澳门、台湾地区或者外国旅游企业按照国家有关规定在本省设立旅行社，从事旅游经营活动，. Ivi.*

sviluppo turistico. La novità interessante riguarda però l'elenco dei diritti e dei doveri attribuiti anche ai turisti, sottolineando con i diritti l'importanza che questi e il trattamento a loro riservato possiedono ma, soprattutto, con i doveri, la parte attiva che i visitatori giocano nell'interazione con il luogo, le sue risorse e le persone. Gli articoli sessantuno e sessantadue del quinto capitolo, intitolato appunto *Diritti e doveri dei turisti*, recitano nella seguente maniera:

Art. 61 I diritti legali dei turisti sono protetti dalla legge, ogni unità o singolo individuo è tenuto a non infrangerli. I viaggiatori, nel partecipare alle attività turistiche, godono dei seguenti diritti:

1. comprendere il contenuto, i regolamenti, le tariffe e altre materie concernenti il servizio turistico, richiedendo che gli operatori rispettino i contratti stipulati;
2. scegliere autonomamente la modalità del servizio e l'operatore turistico, scegliere autonomamente il servizio o il prodotto turistico, nonché decidere autonomamente di accettare o meno qualsiasi altro servizio oltre quelli stabiliti;
3. ottenere una garanzia della qualità, prezzi ragionevoli e altre condizioni commerciali eque, rifiutare i comportamenti commerciali coercitivi degli operatori turistici;
4. ottenere una garanzia di sicurezza sulla propria persona e proprietà;
5. ottenere il rispetto della dignità personale e gli usi e costumi nazionali;
6. ottenere un risarcimento quando i diritti legali vengono violati
7. appellarsi, richiedere un intermediario o presentare querela presso gli organi adibiti;
8. Altri diritti stabiliti dai regolamenti e dalle leggi relativi.

Art. 62 I viaggiatori, nel partecipare ad attività turistiche, devono ugualmente rispettare i seguenti doveri:

1. rispettare le leggi e i regolamenti relativi nonché la morale pubblica;
2. rispettare gli usi e i costumi delle etnie e dei luoghi visitati;
3. proteggere le strutture, l'ambiente e le risorse turistiche;
4. rispettare il programma di visita [dei tour pattuiti] per impedire il verificarsi di incidenti ai danni dei turisti;
5. Altri doveri stabiliti dai regolamenti e dalle leggi relativi¹⁰².

¹⁰² *Dì-liù shíyī tiáo lǚyóu zhě de héfǎ quán'ì shòu fǎlǜ bǎohù , rèn'hé dānwèi hé gèrén bùdé qīnfàn. Lǚyóu zhě jìnxíng lǚyóu huódòng , xiāngyǒu xiàliè quán'ì : (yī) liǎojiě lǚyóu fúwù de nèiróng , guāngé , fèiyòng dèngqíng kuàng , yāoqiú lǚyóu jīngyíngzhě lǚxíng lǚyóu hétóng ; (èr) zìzhǔ xuǎnzé lǚyóu jīngyíngzhě jí fúwù fāngshì , zìzhǔ xuǎnzé lǚyóu shāngpǐn huòzhě fúwù , zìzhǔ juédìng jiēshòu huòzhě bù jiēshòu yuēdìng wài de rèn'hé yī*

Importante è anche il passaggio presente nell'articolo diciassette riguardante le facilitazione nell'entrata nell'isola.

Le persone dei luoghi o delle nazioni aventi scambi commerciali ufficiali o rapporti diplomatici con la RPC, nel recarsi a Hainan per turismo, possono richiedere il visto nelle frontiere di entrata e uscita dell'isola. Nei confronti dei gruppi turistici delle nazioni conformi ai regolamenti rispettivi, per la durata di quindici giorni non si attua alcun visto¹⁰³.

Infatti, nel 2001, per facilitare l'entrata dei turisti e degli investitori e implementare il progetto di sviluppo del turismo e dell'economia, Hainan chiese al governo centrale una deviazione dall'intransigenza burocratica della RPC, che normalmente prevede l'obbligo di visto per l'entrata degli stranieri. Il Consiglio di Stato approvò l'entrata a Hainan senza visto. Certo il provvedimento possiede dei limiti che riguardano il numero di paesi, esattamente ventuno nazioni straniere e il numero di persone, potendo essere applicabile solo a gruppi di minimo cinque persone con la possibilità di soggiornare sull'isola per non più di quindici giorni, ma rappresenta una pur sempre grande facilitazione per la regione nonché un'ardua deviazione dalla politica generale di controllo stretto dei visitatori in entrata nel paese che caratterizza

xiàng fúwù ; (sān) huòdé zhiliàng bǎozhàng, jiàgé héli dēng gōngpíng jiāoyì tiáojiàn , jùjué lǚyóu jīngyíngzhě de qiángzhì jiāoyì xíngwéi ; (sì) huòdé rénshēn, cáichán ānquán bǎozhàng ; (wú) réngé zūnyán, mínzú fēngsúxiguàn dédào zūnzhòng ; (liù) héfǎ quányì shòudào qīnhài shí , yóuquán huòdé péicháng ; (qī) xiàng yǒuguān bùmén tóusù, shēnqǐng zhòngcái huòzhě qīsù ; (bā) fǎlù fǎguī guīdìng de qítā xiāngguān quánlì. Dì-liù shí'èr tiáo lǚyóu zhě jìnxíng lǚyóu huódòng shí , yīngdāng lǚxíng xiàliè yìwù : (yī) zūnshǒu yǒuguān fǎlù, fǎguī , zūnzhòng shèhuì gōngdé ; (èr) zūnzhòng lǚyóu dì de mínzú fēngsúxiguàn ; (sān) bǎohù lǚyóu zīyuán, huánjìng hé shèshī ; (sì) zūnshǒu lǚyóu zhìxù, fāngzhǐ lǚyóu ānquán shìgù de fāshēng ; (wú) fǎlù fǎguī guīdìng de qítā xiāngguān yìwù, 第六十一条 旅游者的合法权益受法律保护, 任何单位和个人不得侵犯。旅游者进行旅游活动, 享有下列权利: (一) 了解旅游服务的内容、规格、费用等情况, 要求旅游经营者履行旅游合同; (二) 自主选择旅游经营者及服务方式, 自主选择旅游商品或者服务, 自主决定接受或者不接受约定外的任何一项服务; (三) 获得质量保障、价格合理等公平交易条件, 拒绝旅游经营者的强制交易行为; (四) 获得人身、财产安全保障; (五) 人格尊严、民族风俗习惯得到尊重; (六) 合法权益受到侵害时, 有权获得赔偿; (七) 向有关部门投诉、申请仲裁或者起诉; (八) 法律法规规定的其他相关权利。第六十二条 旅游者进行旅游活动时, 应当履行下列义务: (一) 遵守有关法律、法规, 尊重社会公德; (二) 尊重旅游地的民族风俗习惯; (三) 保护旅游资源、环境和设施; (四) 遵守旅游秩序, 防止旅游安全事故的发生; (五) 法律法规规定的其他相关义务。Ivi.

¹⁰³ *Dìshí qī tiáo fán yǔ wǒguó yǒu wàijiāo guānxi huòzhě guānfāng màoyì wānglái de guójiā, dìqū de rényuán dào běnshěng lǚyóu, kěyǐ zài běnshěng chū-rùjìng kǒu'àn bànlǐ luòdì qiānzhèng. Duì fúhé guójiā yǒuguān guīdìng de lǚyóu tuántǐ, shíxíng 15rìnèi miǎnbàn qiānzhèng, 第十七条 凡与我国有外交关系或者官方贸易往来的国家、地区的人员到本省旅游, 可以在本省出入境口岸办理落地签证。对符合国家有关规定的旅游团体, 实行 15 日内免办签证。Ivi.*

tutt'ora la RPC¹⁰⁴. Per quanto riguarda Hong Kong, Macao Taiwan e i cinesi d'oltremare, il trattamento stabilito dall'Ordinanza è differente. L'articolo diciassette continua infatti asserendo che

i cittadini di Hong Kong e Macao, nonché i cinesi d'oltremare, possono entrare direttamente nei confini regionali, nonché negli altri luoghi interni al confine cinese e uscirne, con documenti validi emessi dai dipartimenti del Consiglio di Stato o dagli altri enti autorizzati.

I cittadini di Taiwan possono richiedere il “Documento di transito in entrata e uscita per la Cina continentale” utilizzabile una sola volta, o di ingresso singolo, direttamente alla frontiera di entrata e di uscita nella regione¹⁰⁵.

Tenendo conto che anche per Hainan l'obiettivo dello sviluppo turistico coincideva con la necessità di capitale estero, l'ordinanza del 2002 rappresentò un palese tentativo di modificare le caratteristiche dell'organizzazione turistica hainanese che si crearono durante la crescita incontrollata degli anni Novanta, le quali rischiavano di compromettere l'obiettivo di fare dell'isola una meta per turisti internazionali e di lusso.

Delegare i livelli amministrativi inferiori per permettere progetti più diffusi e capillari nonché specifici, aumentare il controllo sull'allocazione degli investimenti, porre maggiormente l'accento sui turisti e aumentare le politiche favorevoli ad una crescita del settore turistico locale divengono i punti focali della nuova strategia di Hainan.

Intanto, rispecchiando l'obiettivo di attrarre la tipologia di turisti stranieri abbienti, il concetto

¹⁰⁴ Giappone, Singapore, Malesia, Thailandia, Corea del Sud, Filippine, Indonesia, Germania, Austria, Italia, Russia, Svizzera, Svezia, Spagna, Olanda, Stati Uniti, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Inghilterra e Francia, ai quali nel 2009, in seguito a una revisione del decreto, si aggiungeranno altre cinque nazioni: Finlandia, Danimarca, Norvegia, Ucraina and Kazakistan. <http://www.cits.net/china-travel-news/2011/10-21/hainan-visa-free-policy.html>. La modifica del 2009 al decreto, introduce anche la possibilità per i viaggiatori di origine russa, tedesca o sud coreana di entrare senza visto per gruppi composti di minimo due elementi, e di rimanere fino a un massimo di ventuno giorni. In *Guojia pizhun hainan shishi 26 guo lvyoutuan rujing mianqian zhengce*, 国家批准海南实施 26 国旅游团入境免签政策, (La nazione acconsente ad Hainan di implementare la politica di entrata senza visto per gruppi di turisti di ventisei nazioni).<http://www.hq.xinhuanet.com>, 2010-08-16 10:21

¹⁰⁵ *Xiānggǎng, Àomén jūmín hé Huáqiáo, píng Guówùyuàn zhǔguǎn bùmén jíqí shòuquán jīguān qiānfā de yǒuxiào zhèngjiàn, zhíjiē jìnrù běnshěng jí zhuǎnwǎng jìngnèi qítā dìqū huòzhě chūjìng. Táiwān jūmín kěyǐ zhíjiē zài běnshěng chū-rùjìng kǒu'àn shēnlǐng yīcì yǒuxiào 《Táiwān jūmín láiwǎng dàlù tōngxíngzhèng》 huòzhě yīcì yǒuxiào rùjìng qiānzhù, 香港、澳门居民和华侨, 凭国务院主管部门及其授权机关签发的有效证件, 直接进入本省及转往境内其他地区或者出境。台湾居民可以直接在本省出入境口岸申领一次有效《台湾居民来往大陆通行证》或者一次有效入境签注, . In *Hainansheng lvyou tiaoli* 海南省旅游条例. www.hainan.gov.cn.*

di “isola di turismo internazionale” che caratterizza oggi la provincia, inizia a fare capolino nei piani del governo locale. Già nel 2000, l’allora direttore della Commissione di ricerca e sviluppo di Hainan, Chi Fulin¹⁰⁶, menzionò per la prima volta l’idea di una “国际旅游岛” (*guójì lǚyóu dǎo*, isola di turismo internazionale), proponendola al Comitato provinciale di partito nonché al governo di Hainan¹⁰⁷: la realizzazione di tale idea sarebbe stato il mezzo per un più facile ottenimento simultaneo di capitale estero e di stimoli allo sviluppo di ogni settore economico. Fu però solo nel 2005 che venne pensata una sua attuazione pratica e formale: la municipalità di Sanya, infatti, in seguito al costante aumento dei visitatori, decise di sviluppare ulteriormente la sua immagine di meta turistica facendo proprio il concetto di isola internazionale. Il tentativo della città meridionale venne però ostacolato dal governatore provinciale del momento, Wei Liucheng¹⁰⁸, il quale decise di applicare il titolo a tutta l’isola per permettere uno sviluppo più omogeneo e unitario. Da quel momento “l’isola di turismo internazionale” divenne il punto strategico nei piani di incremento economico e, la città di Sanya, la vetrina privilegiata della nuova sperimentazione provinciale. Così lo sviluppo del settore turistico e degli ambiti ad esso annessi cominciarono a vertere formalmente verso un adeguamento maggiore agli standard internazionali¹⁰⁹.

2.2.2. Al di là delle politiche: i trasporti turistici, l’educazione del personale e il mercato immobiliare turistico

Per valutare l’effettivo sviluppo del settore turistico, come visto precedentemente analizzando quello nazionale, occorre considerare anche quegli aspetti non direttamente collegati al turismo ma fondamentali al suo perfezionamento: tra questi vi sono l’adeguamento delle infrastrutture al mercato del turismo nonché la qualità del personale, dei servizi e dei luoghi d’attrazione e, per finire, gli alloggi destinati ai viaggiatori.

¹⁰⁶ 迟福林, *Chí Fúlín*.

¹⁰⁷ A.A.V.V., *Xin lvyou dichan de kaifa yangben: zhongguo Hainan dao*, 新旅游地产的开发样本: 中国海南岛, (saggio sullo sviluppo delle nuove costruzioni edili turistiche: Hainan, Cina), Zhongguo jingji cuhbanshe, Pechino, 2011, p. 54.

¹⁰⁸ 卫留成, *Wèi Liúchéng*.

¹⁰⁹ A.A.V.V., *Xin lvyou dichan de kaifa yangben: zhongguo Hainan dao*, 新旅游地产的开发样本: 中国海南岛, (saggio sullo sviluppo delle nuove costruzioni edili turistiche: Hainan, Cina), Zhongguo jingji cuhbanshe, Pechino, 2011, p. 54.

In seguito all'espansione degli arrivi, l'isola ha apportato progetti di adeguamento al crescente flusso turistico, partendo dall'espansione dei trasporti a livello locale nonché nazionale e internazionale.

Il mezzo più usato per gli arrivi sull'isola è di sicuro l'aereo, soprattutto se si considera che si tratta di un'isola che preme fortemente per un aumento dei turisti d'oltreoceano. In effetti i primi miglioramenti apportati alla rete dei trasporti riguarda gli aeroporti. Attualmente l'isola possiede un aeroporto militare, quello dell'isola di Yongxing, sulle isole Paracel, nonché due aeroporti internazionali siti ad Haikou e a Sanya. Quest'ultimo, il Sanya Phoenix International Airport¹¹⁰ che dista undici chilometri dalla città di punta del turismo dell'isola, è stato costruito nel 1994. Nel 2003 sono stati apportati consistenti ampliamenti per adeguarlo al crescente traffico di passeggeri. Ad oggi l'aeroporto di Sanya ha aperto più di 168 rotte, delle quali 130 interne alla Cina, 35 internazionali e 3 locali. I passeggeri, che nel 2001 ammontavano a 980 mila all'anno, nel 2011 sono arrivati a superare i 10 milioni¹¹¹. Esso è collegato alla città tramite alcuni bus di linea dalla frequenza continua.

L'aeroporto di Haikou invece, il Meilan International Airport¹¹², è stato costruito successivamente, nel 1999. Nonostante sia il più grande tra i tre aeroporti presenti, la sua capacità annua è leggermente inferiore a quella dell'aeroporto della città meridionale, arrivando ai 10 milioni annui. Dall'aeroporto del capoluogo si possono effettuare voli quotidiani diretti verso le principali città asiatiche, come Hong Kong, Singapore, Seul e Taipei, nonché con frequenza minore verso Berlino, Mosca e varie città dell'Australia. Il Meilan Airport è collegato al centro città tramite dei bus navetta che partono ogni trenta minuti, nonché dal treno ad alta velocità che oltre a giungere ad Haikou, percorre tutte le città della costa Est sino ad arrivare a Sanya.

Nel 2002 è cominciata la costruzione del primo progetto di trasporto ferroviario/navale in tutta la Cina, la linea ferroviaria Yuehai¹¹³. Terminata nel 2004 questa linea ferroviaria, partendo dalla città di Zhanjiang nel Guangdong, attraversa lo stretto di Qiongzhou in traghetto, riprendendo poi la tratta ferroviaria fino a Sanya¹¹⁴. Inoltre tutta la costa ovest è

¹¹⁰ *Sān yà fēnghuáng guójì jīchǎng*, 三亚凤凰国际机场. <http://www.sanyaairport.com/>

¹¹¹ Ibidem.

¹¹² *Hǎikǒu měi lán guójì jīchǎng*, 海口美兰国际机场. <http://www.mlairport.com/>

¹¹³ *Yuèhǎi tiělù* 粤海铁路.

¹¹⁴ <http://www.yuehairailway.com/index.asp>

servita dai treni regionali lenti, mentre in quella est è stata installata la già citata linea di treni ad alta velocità, la quale collega le due città principali di Haikou e Sanya in meno di due ore, raggiungendo una velocità di 250 chilometri orari¹¹⁵.

Per quanto riguarda la rete stradale, attualmente Hainan è percorsa da circa 23 mila chilometri di strade, tra le quali 660 km di autostrade suddivise in sei diramazioni differenti che coprono principalmente le due coste ma anche la parte centrale dell'isola¹¹⁶. Per il 2012 il governo di Hainan ha in programma un investimento di 8 miliardi di renminbi per implementare le reti autostradali dell'isola¹¹⁷.

Infine, i porti sia turistici che commerciali sparsi lungo le coste dell'isola ammontano a 24, tra i quali quelli di Yangpu, Haikou, Sanya e Basuo risultano essere i principali¹¹⁸.

A completamento dell'opera di perfezionamento del settore turistico, risiede l'ambito dell'educazione nonché della qualità del personale turistico.

Sull'isola vi sono sette istituti universitari. Escludendo l'Università di medicina di Hainan¹¹⁹ e l'Accademia di Scienze di Agricoltura tropicale cinese¹²⁰, tutte le altre prevedono dipartimenti concernenti lo studio dell'ambito turistico.

L'Università di Hainan¹²¹, con sede a Haikou, finanziata dal Ministero per l'educazione, del Ministero della finanza e dal Governo provinciale di Hainan, ha attivato sotto il dipartimento di Scienze sociali anche il curriculum turistico. Questo prevede corsi di laurea nonché di specializzazione, finalizzati alla preparazione accurata di personale turistico con conoscenze eterogenee, attraverso la frequentazione di corsi di amministrazione del turismo, lingue straniere, amministrazione e marketing delle risorse naturali, pianificazione urbana, amministrazione delle risorse umane e altri ancora.

¹¹⁵ <http://crh.gaotie.cn/donghuan/>

¹¹⁶ <http://www.higlj.com/index.asp>

¹¹⁷ Li L., *Hainan pianifica l'obiettivo di costruire duecentoventitré tra strade e vie marittime. Investimento totale di 10,5 miliardi di renminbi* (Hǎinán jìhuà jiànshè 223 ge gōnglù shuǐlù xiàngmù zǒngtóuzī105yì yuán), in http://www.gov.cn/gzdt/2012-02/27/content_2077251.htm, visitato il 11/11/12.

¹¹⁸ A.A.V.V., *Xin lvyou dichan de kaifa yangben: zhongguo Hainan dao*, *新旅游地产的开发样本: 中国海南岛*, (saggio sullo sviluppo delle nuove costruzioni edili turistiche: Hainan, Cina), Zhongguo jingji cuhbanshe, Pechino, 2011, p.45.

¹¹⁹ *Hǎinán yīxuéyuàn*, 海南医学院.

¹²⁰ *Zhōngguó rè dài nóng yè kē xué yuàn*, 中国热带农业科学院.

¹²¹ *Hǎinán dà xué*, 海南大学, <http://www.hainu.edu.cn/>.

Anche la Facoltà di turismo dell'Università di economia di Haikou¹²² offre corsi di laurea e di specializzazione tramite una preparazione più settoriale e specifica degli addetti nel settore turistico: amministrazione del turismo, amministrazione di strutture alberghiere, gestione di spazi espositivi, impianti di golf¹²³. Inoltre offrono la possibilità di svolgere uno stage in alberghi, ristoranti, golf club, bar, nonché come guide turistiche. Inoltre, tramite vari accordi che l'università ha stretto con imprese nazionali e straniere, l'ente facilita la possibilità di impiego per gli studenti laureati.

L'Università normale di Hainan¹²⁴, anch'essa sita nella città di Haikou, possiede tra l'elenco delle sue facoltà anche quella di geografia e turismo. Qui il corso di amministrazione del turismo è legato indelebilmente alla gestione del territorio, in un'ottica di sviluppo sostenibile delle risorse naturali. Sono previsti inoltre numerosi laboratori di attività specifiche coinvolte nel turismo: training agli impieghi di guida, albergatore, receptionist, barista o ristoratore¹²⁵.

Vi è poi l'Università di Qiongzhou¹²⁶ che tramite il dipartimento di amministrazione del turismo fondato nel 1994 a Sanya, offre programmi di formazione che comprendono appunto la gestione, il marketing, il commercio multimediale e la contabilità legati all'ambito turistico¹²⁷.

Infine si trova l'Università di Sanya¹²⁸, sorta solo nel 2004. Essa, a partire dal 2005, ha introdotto nell'offerta formativa proposta agli studenti ben due dipartimenti legati al turismo, quello di management del turismo e quello di amministrazione del turismo internazionale. Questi sono articolati in cinque curricula differenti: oltre a quelli riguardanti la gestione degli alberghi, degli impianti da golf e delle strutture espositive e di convegni, i quali sono già presenti nella didattica delle altre università, quella di Sanya introduce anche un indirizzo concernente l'amministrazione delle agenzie turistiche e uno atto alla formazione nel settore delle crociere. Inoltre tramite i legami dell'ente con alcuni degli istituti turistici e alberghieri cinesi e internazionali sull'isola, principalmente locati a Sanya, viene data la possibilità agli studenti di praticare stage da alternare ai corsi durante il terzo anno¹²⁹.

La didattica proposta dalle università dell'isola sottolinea come stia aumentando la

¹²² *Hāikǒu jīngjìxué yuàn*, 海口经济学院.

¹²³ <http://sf.hkc.edu.cn/web/tour/aboutus/index.asp>.

¹²⁴ *Hāinán shīfàn dàxué*, 海南师范大学, <http://www.hainnu.edu.cn/>.

¹²⁵ <http://second.hainnu.edu.cn/yuanxisz/Dili/new/xqzl.asp>.

¹²⁶ *Qióngzhōu dàxué*, 琼州大学, <http://www.qzu.edu.cn/>.

¹²⁷ <http://lygl.qzu.edu.cn/index.php?lang=en>.

¹²⁸ *Sānyà xuéyuàn*, 三亚学院 <http://www.syxyhn.com/>.

¹²⁹ <http://lvyou.syxyhn.com/sykc/kechengjianjie.htm>.

considerazione dell'ambito educativo per lo sviluppo del settore turistico; inoltre, gli stage proposti agli studenti, incrementano gli sforzi di fornire alla località personale preparato e specializzato nei settori sempre più in voga sull'isola.

Nonostante gli sforzi atti al rafforzamento della politica educativa dei quali i risultati saranno maggiormente visibili nel lungo periodo, attualmente la qualità del personale viene reputata ancora scarsa, sia dai fruitori che dagli esperti. Al momento si recrimina ancora una mancanza di conoscenze specifiche che sfocia in un servizio inadeguato e insoddisfacente che ha delle evidenti ripercussioni sulla fama dell'isola¹³⁰. Tra i principali problemi sottolineati vi è la scarsa capacità del personale di adeguarsi agli standard dei turisti internazionali, data la forte aderenza di questi allo stile cinese nonché alle nozioni fortemente socialiste impartitegli; anche la mancanza di un'educazione al turismo ecologico è una problematica molto forte, poiché porta al noncurante sfruttamento delle risorse sia da parte degli operatori turistici che conseguentemente dei turisti e quindi a un potenziale danneggiamento indelebile del territorio.

Le guide turistiche sono un esempio esplicativo dell'atteggiamento del personale turistico presente sull'isola; esse dovrebbero infatti maggiormente fungere da tramite tra il luogo e i fruitori in vacanza, necessitando di conoscenze culturali ampie nonché di un'educazione al turismo che spazi in ogni ambito. Sia il governo nazionale che quello provinciale hanno aumentato la severità delle misure per reclutare le guide locali; queste ultime devono infatti obbligatoriamente frequentare un corso di formazione presso istituti privati o gli uffici turistici provinciali, nonché sostenere e passare un esame che ne verifichi le conoscenze. Dopo aver passato l'esame occorre fare richiesta di un tesserino di guida, ottenuto solo in seguito all'approvazione dell'Ufficio del turismo locale, da rinnovare ogni tre anni¹³¹; inoltre sono state introdotte misure di compensazione o ammonimento sulla base della qualità del servizio fornito. Nonostante tali misure intraprese per aumentare l'efficienza delle guide, la scarsità di personale preparato permane evidente: il livello minimo per il superamento degli esami è stato abbassato poiché la percentuale di successo era estremamente bassa, portando ad avere un numero di guide insufficiente a coprire l'enorme domanda turistica. Inoltre, in seguito a indagini e interviste che hanno coinvolto i turisti, risulta che il livello di

¹³⁰ Long Y., *The Social Impacts of Tourism Development on Hainan Island*, tesi di laurea specialistica presso l'Università di scienze applicate di Vaasa, 2010.

¹³¹ Hu W., *Tour Guides and Sustainable Development: the Case of Hainan, China*, tesi di dottorato presso l'Università di Waterloo, 2007, p.138.

soddisfazione della performance delle guide che hanno condotto le visite sull'isola rimane molto basso. Le critiche principali vengono mosse nei confronti delle informazioni superficiali o carenti che le guide davano ai visitatori¹³², la totale assenza della guida che durante i tour aspettava i visitatori all'uscita¹³³ o la mancata sensibilità nei confronti di un uso ecologico del territorio¹³⁴. Inoltre, secondo i dati dell'ufficio per l'amministrazione turistica della provincia di Hainan, delle sette mila guide attualmente in carica sull'isola, solo cinquecentonovantanove parlano lingue straniere e principalmente inglese, giapponese e coreano, divenendo quasi introvabili per quanto riguarda le altre lingue soprattutto occidentali¹³⁵.

Si conta che sull'isola lo staff avente certificati di qualifica turistica rappresenti il 17,4%, i lavoratori che possiedono una formazione tecnica di scuole medie o superiori costituisca il 49,5% e che solo il 13,3% sia occupato da persone che possiedono una laurea o titoli maggiori¹³⁶.

Lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi a Hainan, ha intrapreso un percorso molto simile a quello nazionale. Infatti anche sull'isola, la concentrazione principale è stata rivolta al settore immobiliare; dopo lo scoppio della bolla immobiliare nel 1993, esso subì un arresto improvviso, riprendendo però immediatamente vigore a causa dall'espansione del turismo che da fuori propagava sull'isola in crisi. La crescente richiesta di stanze d'albergo, ma anche di appartamenti turistici da acquistare o affittare, portò all'aumentò dell'edilizia turistica, la quale alla fine degli anni Novanta ammontava al 30% delle costruzioni totali¹³⁷.

Memori dello sviluppo caotico precedente allo scoppio della bolla, tra il 1992 e il 1998 il mercato immobiliare turistico a Hainan è stato oggetto di regolamentazioni più severe che ne garantiscono un incremento più ordinato, perlomeno sulla carta. Tra questi provvedimenti vi è ad esempio quello che assegna ad ogni impresa edile una zona particolare, in modo tale da

¹³² Ibidem, p.131.

¹³³ Xie P.F., Wall G., *Visitors' Perception of Authenticity at cultural Attractions in Hainan, China*, International Journal of Tourism Research 4, 2002, p. 355.

¹³⁴ Han L., Pan Z., Yan Q., *Analysis of the Construction of Hainan International Tourism Island Based on Circular Economy*, School of Humanities and Economics Management, China University of Geosciences, Pechino, 2008, p. 79.

¹³⁵ Long, Y., *The social impacts of tourism development on Hainan island*, tesi di laurea specialistica presso l'Università di scienze applicate di Vaasa, 2010, p.25.

¹³⁶ Ibidem, pp. 79-80.

¹³⁷ A.A.V.V., *Xin lvyou dichan de kaifa yangben: zhongguo Hainan dao*, 新旅游地产的开发样本: 中国海南岛, (saggio sullo sviluppo delle nuove costruzioni edili turistiche: Hainan, Cina), Zhongguo jingji cuhban she, Pechino, 2011, p. 15.

evitare che si creino luoghi dallo stile eterogeneo e poco elegante; per lo stesso motivo la costruzione di nuovi edifici deve rispettare determinati canoni ambientali e stilistici; infine le ditte alle quali viene permesso di edificare sull'isola passano controlli previ maggiori rispetto a prima, riguardanti soprattutto l'affidabilità del credito¹³⁸. La costruzione e la conseguente vendita di appartamenti turistici di lusso sono state identificate sia a livello centrale che locale, come una strategia primaria, in grado di aumentare il prestigio dell'isola nonché di attirare consumatori con potenziale di spesa più alto e continuo nel tempo.

Gli investitori nel mercato immobiliare turistico di Hainan si possono dividere principalmente in tre gruppi: quelli statali, quelli privati esteri o cinesi e infine quelli locali.

Parallelamente allo sviluppo nazionale di alloggi turistici, anche ad Hainan il governo centrale è stato tra i maggiori contributori nel campo. A partire dalla costruzione del primo *resort* a Sanya nel 1992, numerose ditte statali sono state coinvolte nella costruzione di centri commerciali, golf club, spa e alberghi. Il primo gruppo statale a irrompere sul mercato edile hainanese è la COFCO Corporation¹³⁹, azienda produttrice di prodotti eterogenei quali cibi, abbigliamento, elettrodomestici nonché alberghi¹⁴⁰. Il loro coinvolgimento sull'isola riguarda appunto la costruzione di alberghi e residenze. Successivamente altre aziende di proprietà dello Stato hanno attuato progetti simili a quelli della COFCO Corporation: tra questi spicca per numero di progetti il Lvneng Group¹⁴¹. L'impresa dello Shandong, che si occupa principalmente di costruzione edile ma anche di risorse energetiche¹⁴², a partire dal 1992 ha dato vita a numerosi progetti di edificazione riguardanti *mall*, campi da golf e ovviamente complessi residenziali e alberghieri.

Alle potenti ditte statali si affiancano quelle private sia nazionali, soprattutto delle regioni ricche del Zhejiang e del Guangdong, che estere, principalmente di Hong Kong, Macao o Taiwan. Tra quelle cinesi troviamo la Zhejiang Capital Holdings Limited¹⁴³, artefice di uno dei più grandiosi progetti architettonici di Sanya, l'arcipelago artificiale dal nome "L'isola della fenice"¹⁴⁴ per un investimento che ha già superato i 10 miliardi di renminbi. Il progetto originario include la costruzione di un albergo a sette stelle, un porto per le crociere

¹³⁸ Ibidem, pp.20-26

¹³⁹ China National Cereals, Oils and Foodstuffs Corporation, conosciuta in Cina con il nome di *Zhōng liáng jítuán*, 中粮集团.

¹⁴⁰ <http://www.cofco.com/cn/index.html>

¹⁴¹ *Lǔ néng jítuán yǒuxiàn gōngsī*, 鲁能集团有限公司, .

¹⁴² <http://www.sdln.sgcc.com.cn/>

¹⁴³ *Zhèjiāng guódū kònggǔ yǒuxiàn gōngsī*, 浙江国都控股有限公司.

¹⁴⁴ *Fènghuáng dǎo*, 凤凰岛.

internazionali, uno stadio olimpico, una via commerciale galleggiante, un centro benessere nonché sale per meeting e congressi, il tutto inserito in un contesto naturale caratterizzato da parchi e giardini¹⁴⁵. Le ditte internazionali private che investono sull'isola, non vantano certo meno sfarzo di quella appena nominata. Un esempio tra molti è il gruppo Agile¹⁴⁶, rinomato gruppo di Hong Kong leader nell'edilizia asiatica. La ditta hongkonghese ha ottenuto l'usufrutto di 10km² nella contea di Lingshui (陵水), per attuare un progetto di 20 miliardi di renminbi sulla baia di Qingshui (清水湾)¹⁴⁷. Nell'area riedificata si trovano numerosi complessi residenziali, alberghi, ristoranti e centri commerciali i quali circoscrivono il complesso dominato dagli sterminati campi da golf. L'arrivo di imprese private ha apportato dei cambiamenti fondamentali al trend costruttivo precedente: queste ditte infatti, pongono un'attenzione maggiore alla qualità del complesso nonché dei servizi che questi forniranno dopo la costruzione, andando a delineare lo standard più competitivo e fruttuoso tra quelli presenti sull'isola.

Infine si trovano i costruttori edili locali, costituiti principalmente da imprese di dimensioni medio-piccole. Essi possono essere considerati i pionieri del settore immobiliare turistico poiché sono i primi che hanno sfruttato le politiche favorevoli e lo slancio verso il turismo, cominciati sull'isola dopo il 1988. Tra questi importante è la Sanya Fenghuang Shuicheng Spa¹⁴⁸, la quale per prima ha proposto a livello nazionale il modello di condomini e alloggi turistici. Nonostante le ditte locali fossero quelle leader sull'isola agli inizi della sua costruzione, dopo lo scoppio della bolla, ma soprattutto con l'avvento delle grandi imprese private aventi sia competenze che capitale maggiore, attualmente esse non riescono a stare al passo con la concorrenza, perdendo sempre più prestigio¹⁴⁹.

Dalla tipologia degli investitori e di edifici costruiti, risulta evidente quale sia il target più diffuso degli acquirenti dell'edilizia turistica. Essi sono costituiti per la maggior parte da cinesi abbienti, principalmente manager, provenienti per il 66% da luoghi al di fuori di Hainan. Essi prediligono appartamenti singoli e indipendenti, di metratura superiore ai 100m².

¹⁴⁵ A.A.V.V., *Xin lvyou dichan de kaifa yangben: zhongguo Hainan dao*, 新旅游地产的开发样本: 中国海南岛, (saggio sullo sviluppo delle nuove costruzioni edili turistiche: Hainan, Cina), Zhongguo jingji cuhbanse, Pechino, 2011., p.110.

¹⁴⁶ *Yājūlè jítuán*, 雅居乐集团,

¹⁴⁷ A.A.V.V., *Xin lvyou dichan de kaifa yangben: zhongguo Hainan dao*, 新旅游地产的开发样本: 中国海南岛, (saggio sullo sviluppo delle nuove costruzioni edili turistiche: Hainan, Cina), Zhongguo jingji cuhbanse, Pechino, 2011, p. 105.

¹⁴⁸ *Sānyà fēnghuáng shuǐchéng yǒuxiàn gōngsī*, 三亚凤凰水城有限公司.

¹⁴⁹ A.A.V.V., *Xin lvyou dichan de kaifa yangben: zhongguo Hainan dao*, 新旅游地产的开发样本: 中国海南岛, (saggio sullo sviluppo delle nuove costruzioni edili turistiche: Hainan, Cina), Zhongguo jingji cuhbanse, Pechino, 2011, p. 112.

Il 79,6% degli appartamenti è riservato a soggiorni di breve durata. Inoltre il 73,2% delle vendite è concentrato nella città di Sanya.

Quindi, nonostante l'isola punti sull'edilizia turistica di lusso, soprattutto su quella delle residenze vacanziera, per migliorare l'economia hainanese, attualmente questa strategia possiede dei punti deboli evidenti: la fruizione delle case di breve durata, porta ad un elevato tasso di appartamenti vuoti durante i periodi di media e bassa stagione e a un consumo del prodotto turistico che non coinvolgendo il resto del mercato genera solo le entrate che vanno nelle tasche dei costruttori. Inoltre la concentrazione dei compratori nelle città principali apporta uno squilibrio molto forte nella redistribuzione della già poca ricchezza creatasi, poiché esclude le fasce più povere della società le quali risiedono lontane dai luoghi dove avviene il consumo turistico.

2.2.3. Gli stakeholders e la distribuzione del reddito turistico

L'introduzione di politiche e regolamenti riguardanti lo sviluppo del settore turistico, accompagnati da un miglioramento della cornice infrastrutturale ed educativa nella quale questi agiscono, non possono essere considerati come gli unici fattori che influiscono sulla buona riuscita della creazione di un'industria del turismo. Apportando un parallelismo tra un'impresa e il turismo in quanto industria, sovente gli studiosi applicano la "teoria degli *stakeholders*"¹⁵⁰ per valutare l'efficacia di questo settore. Tale teoria, sviluppata nel 1984 da Freeman, spiega come la funzionalità di un'impresa dipenda dalla considerazione di ogni interesse degli *stakeholders* coinvolti: lo studioso definisce come *stakeholders* "ogni gruppo o individuo che influenza o viene influenzato dal raggiungimento degli obiettivi dell'impresa"¹⁵¹. Applicando tale teoria al settore turistico nell'isola di Hainan, emerge che gli attori coinvolti sono il governo centrale e locale, gli imprenditori e la società civile; i primi figurano in qualità di legislatori e pianificatori, i secondi in quanto forza economica e gli ultimi come "interfaccia" del turismo nonché gruppo sul quale maggiormente ricadono le

¹⁵⁰ Letteralmente "teoria degli azionisti". Freeman, R. E, *Strategic Management: A Stakeholder Approach*, Massachusetts and London, Pitman, 1984 in Yu H., *Developing China's Hainan into an International Tourism Destination: How Far Can This Go?*, East Asian Institute, 2011, Singapore, p. 88.

¹⁵¹ "any group or individual who can affect or is affected by the achievement of the firm's objective", *ivi.*

conseguenze dei cambiamenti apportati sull'isola. Sempre secondo la teoria di Freeman, per fare in modo che l'impresa funzioni nella maniera più efficace possibile, le decisioni gestionali devono essere prese in totale armonia e collaborazione tra tutti gli attori coinvolti e la distribuzione dei benefici deve avvantaggiare tutti in egual maniera¹⁵². Tale teoria ha una valenza ancor maggiore se applicata al settore turistico dove importa maggiormente l'offerta dell'esperienza della quale i turisti possono fruire; tale esperienza per essere autentica e unica, deve ovviamente coinvolgere ogni ambito della società per poter così massimizzare l'offerta, rendendo il turista un "cittadino temporaneo"¹⁵³.

Per quanto riguarda i legislatori, come già visto precedentemente, il governo centrale ha da sempre preso il sopravvento su quello locale, inviando quadri designati dall'esterno imponendo un processo di amministrazione dall'alto verso il basso. L'interesse principale dei governanti è quello di sfruttare il settore turistico per accumulare capitale estero e incentivare la crescita economica del paese, nonché migliorare l'idea che i paesi esteri hanno della RPC. Hainan diventa dunque, agli occhi del governo di Pechino, una delle tante carte da giocare per lo sviluppo nazionale. Le politiche emanate dalla capitale puntano all'aumento dei turisti internazionali sull'isola, rimandando ai governi locali piani più specifici e mirati. Il ruolo del governo provinciale composto principalmente da quadri di provenienza esterna e non locale, è sempre stato prevalentemente mirato all'esecuzione meccanica delle politiche centrali, delegando alle varie sedi dei governi municipali la pianificazione di legislazioni più mirate. Ai livelli amministrativi inferiori, infatti, dove la maggior parte dei quadri è originaria dell'isola e dunque più interessata all'arricchimento locale, si attua una gestione meno globale e più centrata sul luogo, portando ad uno sviluppo disomogeneo e sordinato, nonché alla creazione di divari di ricchezza e modernizzazione tra le varie zone dell'isola. A partire dagli anni Novanta, in seguito allo sviluppo caotico del settore in questione, gli sforzi di coordinazione tra i *bureau* delle varie città sono aumentati, così come l'interesse locale nel riscattare il nome dell'isola di Hainan.

Gli obiettivi dei governanti risentono però fortemente dell'influenza degli investitori, principalmente quelli esteri, i quali apportano il capitale nonché il *know-how* necessari

¹⁵² Ivi.

¹⁵³ Appunti della conferenza *Quale sostenibilità per le grandi destinazioni turistiche?*, 12 Dicembre 2012, Venezia. Intervento di Giachi C., assessora al turismo del comune di Firenze.

all'attuazione dei piani di sviluppo. Il loro interesse principale consiste ovviamente nel guadagno. Tuttavia, proprio grazie alla visione più pragmatica che gli investitori hanno del settore, il coinvolgimento della società civile nel processo di crescita turistica ha subito un incremento. Gli imprenditori esteri hanno permesso di abbandonare la visione del turismo come di un'industria a sé, migliorando l'ambiente globale al fine di far fruttare maggiormente i loro investimenti. Un esempio esplicativo di tale coinvolgimento riguarda principalmente l'assunzione di gente del luogo in alberghi, ristoranti, bar, parchi tematici, golf club e ad altri ancora. Ciò comporta principalmente un aumento del reddito della popolazione locale che diviene dunque maggiormente interessata alla buona riuscita delle attività nelle quali lavora, nonché del settore in generale. Inoltre porta alla diffusione di una cultura del turismo la quale, poiché precedentemente era assente, costituiva l'ostacolo principale per l'ottenimento di un servizio di qualità, soprattutto nei confronti dei turisti internazionali. Tramite training, corsi di aggiornamento e anche l'apertura di istituti di formazione, l'educazione turistica si sta gradualmente diffondendo tra gli hainanesi¹⁵⁴.

Non sempre però, il coinvolgimento della gente del luogo avviene in maniera positiva: sono purtroppo noti i numerosi casi di dislocamento di interi villaggi, soprattutto quelli abitati dalle minoranze, richiesti dagli stessi imprenditori per costruire *resort* o complessi turistici vari. Un esempio tra tanti riguarda la riallocazione, nel 2001, di un villaggio della popolazione Li, Tang Fang (汤芳), vicino alla baia di Yalong, luogo dove una compagnia di Hong Kong decise di costruire altri *resort* e campi da golf a disposizione dei turisti¹⁵⁵. Nello stesso anno l'impresa inoltrò la richiesta di dislocamento al governo centrale la quale venne approvata dopo vari incontri tenutisi tra gli interessati: nel corso di tali riunioni però, i Li rifiutarono di rappresentare i propri interessi poiché, secondo la loro stessa opinione, non erano adatti al dibattito¹⁵⁶. Venne dunque approvato un progetto di ricostruzione di un nuovo villaggio per i 299 abitanti poco distante da quello precedente, nonché disposto un meccanismo di risarcimento che comprendeva sia del denaro, da distribuire equamente tra i nuclei familiari, che un lavoro nel nuovo complesso residenziale per almeno un componente di ogni famiglia. Le conseguenze attestare furono in parte positive, ottenendo i Li una differenziazione dell'occupazione con possibilità di riscatto dalla precedente situazione di povertà in cui vertevano, un maggior coinvolgimento della minoranza nel processo di sviluppo turistico nonché un aumento del loro reddito nell'immediato. D'altra parte i Li si videro privati dello

¹⁵⁴ Dell'educazione si tratterà in maniera più approfondita nelle sezioni successive.

¹⁵⁵ Wang Y., Wall G., *Sharing the Benefits of Tourism: A Case Study in Hainan, China*, *Environments Journal*, Volume 33, 1, 2005, pp. 45,46.

¹⁵⁶ *Ibidem*, p. 54.

stile di vita che avevano condotto fino a quel momento: dovettero ricostruire sistemi di irrigazione nella nuova campagna dove andarono ad abitare; si trovarono a risiedere in case a loro parere eccessivamente moderne e dunque non funzionali, nonché troppo piccole rispetto a quanto fossero abituati poiché pensate per standard incompatibili con i loro; inoltre, coloro che vennero assunti dalla ditta hongkonghese, dichiararono di aver perso la libertà di gestione della giornata che caratterizzava il precedente lavoro nei campi e di sentirsi perennemente giudicati dai loro colleghi più preparati. Indagini condotte negli anni successivi attestano che il malcontento si sia successivamente smorzato e che i Li siano riusciti ad adattarsi alla nuova situazione, pur rimpiangendo quella precedente¹⁵⁷.

Il caso del dislocamento dei Li e del loro coinvolgimento nel processo decisionale che li riguardava è esemplare di quelli che sono i meccanismi di interazione della società civile con gli altri *stakeholders*. Innanzitutto occorre ricordare come la composizione della popolazione sia del tutto eterogenea nelle origini, nello stile di vita nonché negli interessi. Come già visto in precedenza tale disomogeneità dei residenti hainanesi ha portato spesso a controversie e divergenze che si palesano anche nel processo di sviluppo turistico. Così come le minoranze dei Li, ma anche dei Miao e degli Hui, anche gli hainanesi di origine Han non nutrono alcun interesse nell'espansione del turismo e sono completamente tagliati fuori dal processo decisionale e dalla redistribuzione della ricchezza acquisita dal turismo. Essi, essendo infatti impiegati soprattutto nei settori primari e secondari, vedono il neo nato settore non solo come ininfluenza, ma addirittura come un ostacolo che distoglie l'attenzione dall'industria e dall'agricoltura nei quali essi lavorano. Sono invece i già nominati immigrati dalla Cina continentale che a partire dagli anni Cinquanta, ma soprattutto in seguito al 1988, sono arrivati ad Hainan occupando cariche di spicco. Colmando il vuoto di personale tecnico preparato e istruito presente sull'isola, i cinesi della madrepatria hanno gradualmente preso il sopravvento sul resto della popolazione, andando a costituire una forte élite la quale, nonostante costituisca una minoranza rispetto agli hainanesi originari, è quella che più incide nelle decisioni di sviluppo dell'isola. Essi hanno creato ex novo una "cultura hainanese" importata dalla madrepatria, che guida oggi la costruzione dell'isola, adottando l'immagine di Hainan come di isola di svago salubre e di lusso, nella quale dominano le Spa, i campi da golf e le case da tè¹⁵⁸.

¹⁵⁷ Wang Y., Wall G., *Administrative arrangements and displacement compensation in top - down tourism planning-A case from Hainan Province, China*, Tourism Management 28, 2007, p.78.

¹⁵⁸ Feng C., *From barrooms to teahouses. Commercial nightlife in Hainan since 1988*, in Wang j., (edito da). *Locating China. Space, place, and popular culture*, Routledge, Oxon e New York, 2005, p. 142.

Riuscire dunque a far coincidere gli interessi eterogenei dei vari gruppi coinvolti nel processo di sviluppo turistico risulta un'impresa necessaria per la creazione di un ambiente turistico armonioso e di successo nel quale ogni elemento è collaborativamente integrato in un contesto diversificato ma all'interno di una sola cornice.

CAPITOLO 3

I PRODOTTI TURISTICI HAINANESI. TRE CASE STUDIES

Il successo turistico dell'isola di Hainan dipende indelebilmente dal tipo di prodotti che essa offre ai turisti, intendendo per prodotti in particolar modo la tipologia di attività legate all'industria del turismo presenti sul territorio e delle quali i visitatori possono usufruire. Ad ogni tipo di prodotto turistico corrisponde una determinata tipologia di turisti ai quali questo viene rivolto. I pianificatori e gli investitori coinvolti nello sviluppo turistico della zona, seguendo l'ormai assodata strategia di fare di Hainan un'isola esclusiva dedicata al soddisfacimento delle esigenze di turisti cinesi e stranieri abbienti, hanno concentrato maggiormente la loro attenzione sullo sviluppo di prodotti turistici di lusso, quali il gioco del golf, le spa, alberghi eleganti, gli yacht e altro ancora. Per anni dunque, il prodotto turistico privilegiato rimase quello di *enclavi* residenziali nelle quali concentrare ogni tipo di servizio nel nome della comodità e dell'agiatezza. La costruzione di un villaggio residenziale di 10km² presso la baia di Qingshui (清水湾), a sud-Est dell'isola di Hainan, interamente di proprietà di una ditta di Hong-Kong, esemplifica la predilezione nella costruzione di "comunità del lusso".

Di recente formazione sono però altri tipi di prodotti, più o meno pianificati, che vanno ad aumentare l'elenco dell'offerta rivolta a un numero più elevato e maggiormente differenziato di turisti. Ad esempio, in seguito all'attenzione mondiale posta nei confronti dell'ecologia anche nel settore turistico, l'isola di Hainan, sfruttando l'enorme potenziale naturale del quale può vantarsi, ha incrementato lo sviluppo di prodotti turistici "verdi", concentrati principalmente nei numerosi parchi tropicali e nei villaggi etnici che sorgono in ogni punto dell'isola. La presenza di attività turistiche ecosostenibili comporta, oltre ad una maggiore fama a livello mondiale, anche la possibilità di ampliare il raggio di azione del processo di arricchimento dell'isola: il turismo verde attrae una tipologia di turisti i quali, per quanto abbiano un budget di spesa altamente inferiore rispetto a quelli di lusso, favoriscono maggiormente la distribuzione dell'entrate turistiche percepite in luoghi e in fasce di popolazione escluse invece dalla costituzione delle *gated communities* dei facoltosi. Attraverso l'analisi del Parco nazionale di Jianfeng Ling, a sud-Ovest dell'isola di Sanya, si tenterà di chiarire la direzione verso la quale sta andando lo sviluppo di punti di interesse ecosostenibili.

Infine, la città di Sanya è stata eletta come fulcro principale dello sviluppo della rete turistica regionale, fiore all'occhiello e vetrina mondiale del turismo dell'isola. In essa sono concentrati la maggior parte dei prodotti turistici offerti, che variano da quelli più elitari fino a quelli dedicati ad un turismo di massa, creando fenomeni di sviluppo originale che coinvolgono non solo i grandi investitori, ma anche i piccoli imprenditori locali i quali hanno aperto svariate attività approfittando delle nuove opportunità createsi. Molti sono i piani di sviluppo urbano e turistico della città prodotti, nonostante i quali, parallelamente, proliferano a vista d'occhio le costruzioni abusive e le attività illegali ai danni dei turisti, compromettendo la fama della città di Sanya e dell'intera isola a livello nazionale e mondiale.

Attraverso l'analisi dei tre *case studies* proposti, saranno maggiormente identificabili i punti di forza e quelli di debolezza delle strategie seguite nello sviluppo del settore turistico di Hainan ispirate, oltre che alla ricerca di maggiori entrate, anche alla volontà di creare prodotti originali e caratterizzanti in grado di aumentarne la capacità competitiva e di allontanarla dall'idea generalmente diffusa che la vede come pura imitazione delle Hawaii.

Nel 2010 il governo centrale ha cercato di dare un nuovo impulso all'isola di Hainan favorendo le condizioni per la creazione di un'isola di turismo internazionale. Nonostante l'aumento della fama che ne è derivato, scaturendo in un aumento di arrivi turistici e di investimenti, permangono delle sfide importanti che occorre considerare maggiormente nell'immediato futuro dell'attuazione della pianificazione turistici.

3.1 旅游产品¹, I PRODOTTI TURISTICI

3.1.1 I prodotti di intrattenimento turistico

Tra i punti di forza sui quali Hainan vuole fare perno, risiede l'intenzione di renderla un'isola di intrattenimento, sport e divertimento, dove potersi svagare e dimenticare gli affanni della vita quotidiana, così da sponsorizzarsi come il "giardino dell'Eden del mondo"².

Tra gli intrattenimenti principali si trovano quelli legati allo sport. Fiore all'occhiello dell'isola è certamente il golf. Nel 2005 il governatore Wei Liucheng, invitò cento imprenditori americani ad andare sull'isola per tre giorni di partite di golf. L'intento era quello di pubblicizzare maggiormente l'isola e la sua caratteristica di paradiso del golf dove i CEO di tutto il mondo potessero parlare di affari svagandosi. Si dice che anche la spinta verso la creazione del forum di Bo'ao, sia sorta durante una partita tenutasi nel 1998 tra l'ex primo ministro giapponese Morihiro Hosokawa e l'ex ministro australiano Bob Hawke e sua moglie³. Nonostante la forte concorrenza di altre mete dove sorgono importanti campi da golf, quali Pechino, Canton e Shanghai, che riduce l'isola ad ammontare a solo un decimo del totale dei campi nazionali, Hainan ha il vantaggio di non subire le limitazioni della stagione invernale, rendendo possibile giocare trecentosessantacinque giorni all'anno. Attualmente Hainan possiede 25 campi da golf, collocati principalmente nella costa est, attirando numerosi appassionati da ogni luogo: il 20% dei clienti sono gli imprenditori locali, mentre del restante 80% la maggior parte è occupata da golfisti dal Giappone, dalla Corea, da Hong Kong e da Macao⁴. Puntare sui campi da golf indica ulteriormente l'impronta di lusso che l'isola vuole dare al proprio turismo.

¹ *Lǚyóu chānpǐn*, 旅游产品, è un concetto costantemente ribadito dalle normative di sviluppo turistico locali e nazionali, nelle quali il termine "prodotto" viene inteso sia nel suo senso più ampio di attività offerta (sport, spa, divertimento) che in quello più letterale di beni prodotti dall'industria locale atti ad aumentare l'originalità dell'isola (frutta tropicale, cibi hainanesi, prodotti di bellezza tipici, prodotti dell'artigianato locale etc.).

² *Shìjiè hòuhuāyuán*, 世界后花园,. In. Fu Zhiping, 傅治平, *1988-2008 Hainan qian nian kuayue*, 1988-2008 海南千年跨越, (1988-2008 Il grande progresso di Hainan), Pechino, Renmin chubanshe, 2008, p. 122.

³ *Ibidem*, p. 123.

⁴ A.A.V.V., *Xin lvyou dichan de kaifa yangben: zhongguo Hainan dao*, 新旅游地产的开发样本: 中国海南岛, (saggio sullo sviluppo delle nuove costruzioni edili turistiche: Hainan, Cina), Zhongguo jingji cuhanshe, Pechino, 2011, p. 63-64.

Sono comunque presenti altri tipi di sport legati ad una fruibilità più massiva. Sfruttando la predilezione dei turisti per le zone costiere, su ogni spiaggia si possono trovare offerte di sport acquatici e balneari, quali immersioni, sci nautico, *kite surfing*, moto d'acqua, *parasailing*, *scuba diving*, wind surf, *beach-volley* e altri ancora⁵. La pratica del surf sta divenendo sempre più in voga tanto da far attrezzare varie parti dell'isola per questo sport. A partire da quest'anno, l'Associazione internazionale di surf (International Surfing Association, ISA), ha organizzato nella Baia di Riyue (日月湾), nella contea di Wanning (万宁), l'edizione 2012 del festival internazionale del surf⁶. L'idea di organizzare festival sportivi o campionati sull'isola, include anche altri sport. Ad esempio nel 2008, l'isola ha organizzato una gara ciclistica internazionale, la "Central Hainan Island International Cycling Race", alla quale hanno partecipato squadre provenienti da 140 città da tutto il mondo⁷. Dal 2009 il Campionato asiatico di beach-volley si tiene ad Hainan, presso le spiagge del capoluogo Haikou⁸. Ospitare eventi sportivi internazionali ha permesso all'isola di costruirsi una fama sempre maggiore a livello mondiale, sponsorizzando il proprio scenario naturale e culturale.

Al recente sviluppo dell'immagine sportiva dell'isola fa invece da contrappeso immancabile quella di luogo di relax. Sin dal principio dell'espansione turistica, Hainan ha aggiunto tra le proprie caratteristiche quella di "isola della longevità"⁹, dove l'assenza di inquinamento, il tepore del clima e l'aria pulita, permettevano di rigenerare il corpo e la mente logorate dallo stress urbano.

Famose sono le sorgenti termali presenti sull'isola e scarse invece nel resto del continente. Alcune di queste sorgenti sono state sfruttate per la creazione di villaggi turistici concentrati intorno al concetto di spa. Ad esempio, presso la sorgente di Nantian (南田), a Sanya, è sorto il 三亚珠江南田温泉度假区 (*Sānyà Zhūjiāng Nántián wēnquán dùjiàqū*, Resort della

⁵ *Kite surfing & kite boarding in tropical Hainan island*, 04/09/10, <http://www.whatsonsanya.com/health170.html>; *5 ideal beaches for diving & surfing in Hainan*, 24/07/10, <http://www.whatsonsanya.com/health101.html>; *Sports in Hainan Island*, <http://www.hainandiscovery.com/sports-in-hainan-island.htm>.

⁶ *2013 Wanning Riyue Bay Int'l Surfing Festival held Jan 25-30*, 13/11/12, <http://www.whatsonsanya.com/health1950.html>.

⁷ Long, Y., *The social impacts of tourism development on Hainan island*, tesi di laurea specialistica presso l'Università di scienze applicate di Vaasa, 2010, p. 25.

⁸ *Asian Beach Volleyball Championship kicks off in China*, 08/12/11, http://news.xinhuanet.com/english/china/2011-12/08/c_131296096.htm.

⁹ *chángshòu dǎo*, 长寿岛, Fu Zhiping, 傅治平, *1988-2008 Hainan qian nian kuayue*, 1988-2008 海南千年跨越, (1988-2008 Il grande progresso di Hainan), Pechino, Renmin chubanshe, 2008, p 124.

sorgente Nantian del fiume delle Perle a Sanya¹⁰). A fare da cornice alle piscine termali, oltre al complesso alberghiero a 5 stelle, è stato allestito un parco naturale di palmeti e stagni. La Spa del resort offre molteplici attività termali quali piscine di cocco o di caffè, *fish-pedicure*¹¹, cascate d'acqua termale e massaggi vari, il tutto a pochi metri dalla spiaggia¹². Un'altra importante sorgente presente sull'isola è quella di Qixian (七仙), sul monte omonimo, nella contea di Baoting (保亭). In questa zona storicamente abitata dalle minoranze etniche e immersa nella foresta tropicale, nel 2007 è sorto il Narada Resort & spa¹³. Ispirandosi agli usi dei residenti aborigeni, il complesso turistico offre un soggiorno termale abbinato alla cucina tradizionale Li e Miao e all'ambiente naturale delle foreste circostanti.

Oltre alle terme, ovunque a Hainan sono sorti centri di bellezza, centri massaggi o anche ospizi o residenze per anziani in pensione¹⁴.

L'isola sta incrementando i posti barca degli yacht presso le aree strategiche di intrattenimento e svago, per offrire così ai ricchi villeggianti la possibilità di risiedere nelle vicinanze dei luoghi di consumo turistico maggiore. La città dove l'industria degli yacht si è espansa maggiormente è ancora una volta Sanya. Qui è stato costruito il primo porto di attracco per gli yacht, il Visual Royal Yacht Port, dove ha sede l'omonimo club¹⁵. Una volta scesi dalle proprie imbarcazioni i turisti trovano ad accoglierli spa, alberghi di lusso, ristoranti, e vie commerciali in modo tale da concentrare nello spazio attiguo la maggior parte dei prodotti turistici offerti. Tale struttura funge da esempio di come si tenti ulteriormente di caratterizzare il settore turistico hainanese come un servizio mirato a soddisfare le esigenze dei visitatori abbienti i quali prediligono la comodità e la velocità per il loro consumo e i loro acquisti.

Il perfezionamento dell'ambito di intrattenimento dell'isola termina con l'attenzione nei confronti dei divertimenti, della vita notturna e più in generale di tutte quelle attività di svago

¹⁰ <http://nantianspring.vip.cthy.com/>.

¹¹ Lo *Xiǎoyú (yú liáo) quán*, 小鱼 (鱼疗) 泉, e cioè una piscina termale dove generalmente si immergono solo i piedi, ma a volte anche tutto il corpo, contenente pesci che mangiando le pellicine morte apportano una sorta di massaggio.

¹² <http://nantianspring.vip.cthy.com/>.

¹³ *Qīxiānlǐng jūnlán dùjià jiǔ*, 七仙岭君澜度假酒, <http://www.hainanparadise.com/>.

¹⁴ Fu Zhiping, 傅治平, *1988-2008 Hainan qian nian kuayue*, 1988-2008 海南千年跨越, (1988-2008 Il grande progresso di Hainan), Pechino, Renmin chubanshe, 2008, p 123.

¹⁵ *Hóngzhōu guójì yóutǐng mǎtóu*, 鸿洲国际游艇码头, dove sorge il *Hóng zhōu guójì yóutǐng huì*, 鸿洲国际游艇会, <http://www.visun-yacht.com/>.

come la frequentazione di ristoranti, bar o altro ancora.

Dopo le riforme del 1988 l'isola ha visto sorgere numerosissimi ristoranti. Molti sono quelli pregiati che offrono cibi tipici della tradizione hainanese di mare e di montagna, nonché delle minoranze etniche presenti sull'isola¹⁶. Molti di più sono invece quelli destinati al turismo di massa che invade le strade delle mete turistiche più frequentate. Lungo i viali di Sanya i ristoranti non si contano. Un esempio è quello del Mercato N.1¹⁷ di Sanya, nel centro della città, dove specialmente di notte le piazze e le vie si riempiono di carretti di cibo d'ogni genere: si trovano quelli che espongono il pesce fresco sui banconi lasciando scegliere alla clientela quello che più li aggrada e cucinandolo alla maniera locale; molti ancora sono i venditori di 串, *chuàn*¹⁸, che riadattati all'isola turistica cinese propongono crostacei, molluschi e pesci grigliati di ogni tipo; ci sono ancora coloro che usando la frutta tropicale locale preparano gelati istantanei su piastre ghiacciate ambulanti; vi è chi prepara bevande dissetanti contro l'afa; fruttivendoli che espongono papaye, cocchi, banane e enormi *durian* e una varietà sterminata di frutta esotica e molti altri prodotti.



Venditori notturni di 串 presso il mercato N.1 di Sanya dove dopo le sei di sera le strade si riempiono di carretti dall'offerta culinaria variegata (foto sinistra). Venditrice di frutta esotica nel centro della città: sono soprattutto le donne delle minoranze etniche residenti nei villaggi limitrofi a trasportare quotidianamente verso il mercato per vendere la frutta da loro coltivata (foto a destra). Sanya, maggio 2009.

Come già accennato precedentemente, anche i locali di divertimento notturno sono aumentati immediatamente dopo il 1988. Lo svago è entrato subito a far parte della quotidianità di

¹⁶ Ibidem, p. 191.

¹⁷ *Dì-yī shìchǎng*, 第一市场.

¹⁸ tipici spiedini grigliati della tradizione dei cinesi musulmani della regione del Xinjiang venduti in ogni angolo delle città della RPC.

residenti e villeggianti, attraverso un'ampia scelta di locali dove bere, cantare, ballare, intrattenere rapporti occasionali ed altro ancora. Ma questa "degenerazione" dei costumi, che poco si addice all'etichetta di luogo di lusso alla quale l'isola aspira, è stata ben presto sostituita da intrattenimenti maggiormente legati al relax mentale e salutare: il governo ha introdotto restrizioni più severe riguardanti il regolamento per l'apertura di nuovi locali, fino ad arrivare alla chiusura degli stessi o a multe salate nel caso in cui non fossero rispettati gli standard impartiti¹⁹. L'introduzione di case da tè da parte di imprenditori non locali, ad esempio, pare aver avuto un successo clamoroso. Sorseggiare tè in un ambiente salubre e rilassante è diventato uno degli svaghi più appropriati alla clientela benestante che frequenta l'isola.

Un'attività ricreativa che di sicuro accondiscende il gusto di chiunque è la lotteria. In Cina le scommesse e il gioco d'azzardo sono illegali. Negli ultimi anni però tra i quadri di Pechino si parla di introdurre una fase sperimentale del gioco ad Hainan²⁰. Allentare la morsa sulla lotteria legata alle scommesse sportive, permetterebbe all'isola di aumentare le sue entrate nonché di sbaragliare la forte concorrenza della vicina Macao, meta di gioco d'azzardo per eccellenza²¹. Nel 2010, quando sorsero i primi gruppi di ricerca sulle modalità di sviluppo dell'esperimento in questione, l'allora governatore dell'isola, Wei Liucheng, rassicurò che un controllo serrato dell'attività delle scommesse sarebbe stato portato avanti; inoltre sottolineò come la nuova permissione sarebbe rimasta limitata alle sole competizioni sportive aventi luogo sull'isola e quindi vela, ciclismo, equitazione e beach-volley²². Le dimensioni dell'industria della lotteria rimangono però estremamente limitate, non includendo la presenza di Casinò e quindi il gioco d'azzardo, che maggiormente invece attira i giocatori abbienti nell'ex colonia portoghese, permettendo un numero estremamente alto di arrivi e di introiti²³.

¹⁹ Feng C., *From barrooms to teahouses. Commercial nightlife in Hainan since 1988*, in Wang j., (edito da). *Locating China. Space, place, and popular culture*, Oxon e New York, Routledge, 2005, p.135.

²⁰ Ruan, V., (con il contributo di Ho, P., J.), *On Hainan: Lottery, Yes – Gambling, No*, The Wall Street Journal, 1 dicembre 2010.

²¹ A.A.V.V., *Xin lvyou dichan de kaifa yangben: zhongguo Hainan dao*, 新旅游地产的开发样本: 中国海南岛, (saggio sullo sviluppo delle nuove costruzioni edili turistiche: Hainan, Cina), Zhongguo jingji cuhbanse, Pechino, 2011, p. 76.

²² Sun, W., *Hainan tries (once more) to get rich*, Asia Times Online, 9 gennaio 2010. http://www.atimes.com/atimes/China_Business/LA09Cb01.html.

²³ A.A.V.V., *Xin lvyou dichan de kaifa yangben: zhongguo Hainan dao*, 新旅游地产的开发样本: 中国海南岛, (saggio sullo sviluppo delle nuove costruzioni edili turistiche: Hainan, Cina), Zhongguo jingji cuhbanse, Pechino, 2011, p. 77.

3.1.2. L'ecoturismo e il turismo culturale

Per le sue ricche risorse naturali e storiche, Hainan si pone come lo scenario ideale dove sviluppare itinerari turistici da alternare a quelli balneari per proporre così un prodotto il più vario possibile. Le sue foreste tropicali, i parchi naturali, le minoranze che tutt'ora vivono sul territorio e i siti archeologici presenti sull'isola, sono stati negli ultimi anni valorizzati e attrezzati per accogliere il flusso di turisti.

La costruzione di parchi di vario genere ha ricevuto attenzione a livello nazionale quanto internazionale, in quanto essi presentano la possibilità di ampliare la zona di consumo turistico nell'isola, includendo anche quelle aree più povere e le fasce della società tradizionalmente escluse dalla redistribuzione del reddito turistico²⁴.

Il 52% del territorio hainanese è occupato da foreste ma solo il 4% è composto di foreste pluviali intatte. Nonostante la costruzione di riserve naturali sia cominciata negli anni Cinquanta, solo durante gli anni Novanta, con l'istituzione della "Provincia ecologica", Hainan ha aumentato la consapevolezza dell'importanza della preservazione dell'ambiente naturale²⁵.

Attualmente esistono sull'isola quattro parchi e cinque riserve nazionali e molti altri provinciali. Ognuno di questi è attrezzato con attività particolari per accogliere i turisti: dal canyoning, alle semplici passeggiate tra le piantagioni di gomma e di bamboo, alle dimostrazioni di vita quotidiana degli aborigeni che vi risiedono, nonché degustazioni dei cibi, vendita di manifattura locale ed altre ancora. Esistono anche parchi naturali incentrati su alcune specie animali particolari, come l'Isola delle scimmie (*Nánwān hóudǎo*, 南湾猴岛) nella baia meridionale della contea di Lingshui. Qui sorge l'unica riserva naturale al mondo di macachi mulatti, dove i visitatori possono osservare la vita quotidiana delle scimmie nel loro habitat naturale, la foresta, dotato di qualche confort aggiuntivo, come piscine con ombrelloni e sdraio annesse, per il diletto delle scimmie, o forse più per divertire i turisti. Nella riserva

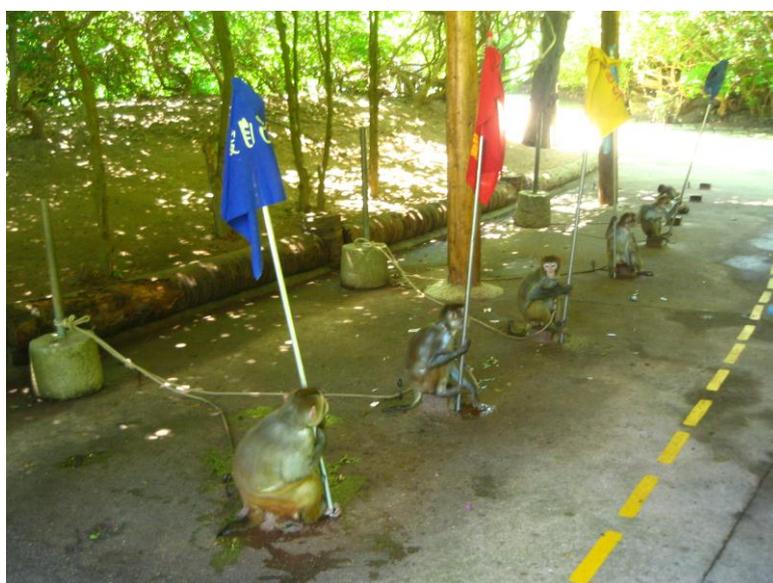
²⁴ Xie, P., F., Wall, G., *Visitors' Perception of Authenticity at cultural Attractions in Hainan, China*, International Journal of Tourism Research 4, 2002, p. 362.

²⁵ Stone, M., J., *Ecotourism & Community Development: Case Studies From Hainan, China*, tesi di dottorato presso l'Università di Waterloo, 2002, p.50.

vengono proposti anche degli spettacoli di macachi addestrati in tipico stile cinese²⁶.



Macachi a bordo della piscina dotata di sdraio e ombrelloni. Isola delle scimmie, Lingshui, maggio 2009.



Macachi mulatti in fila per l'addestramento nella riserva naturale. Isola delle scimmie, Lingshui, maggio 2009.

Oltre ai parchi naturali esistono sull'isola anche quelli etnici, i quali sono incentrati sulla vita

²⁶ <http://www.monkeyislet.com.cn>

delle minoranze dei Li o dei Miao che da secoli popolano il territorio hainanese nonché uno relativo alla comunità di indonesiani di origine hainanese che negli anni Cinquanta, a causa della situazione politica nazionale precaria, fecero ritorno nell'isola di Hainan per cercare rifugio. Attualmente Hainan possiede otto di questi parchi, concentrati nella parte centro meridionale dell'isola²⁷. I visitatori che entrano nel territorio delle minoranze osservano le dimore tradizionali e gli abitanti nei loro costumi tipici. Le attrazioni principali sono però gli spettacoli tenuti dagli stessi abitanti del parco e organizzati con cadenza frequente per i gruppi in arrivo continuo; durante tali *performance*, i Li e i Miao mettono in scena danze e cerimonie tipiche della loro tradizione aborigena, come la danza del bambù²⁸, le cerimonie nuziali, la festa del raccolto ed altre ancora. Ovviamente sono presenti anche musei contenenti oggetti foto e utensili “tradizionali”, nonché negozi che vendono i prodotti artigianali e culinari locali. In seguito ad alcune interviste fatte ai visitatori in uscita dai villaggi etnici, risulta una percentuale molto alta²⁹ di persone che condividono la sensazione di un'eccessiva artificiosità del parco; la percezione di mancata autenticità viene incrementata dalla difficoltà per i turisti di comprendere ciò che gli si poneva dinanzi, a causa delle informazioni carenti da parte delle guide o dei pannelli esplicativi posti nel villaggio: l'assenza di un contesto storico aumenta l'idea di estemporaneità e asetticità delle performance, dell'architettura e dei costumi aborigeni³⁰.

Il governo centrale, oltre a quelli etnici, ha anche sviluppato un piano di costruzione di parchi tematici e di divertimento, dato l'indubbio aumento che questi apporterebbero all'economia locale, alle entrate fiscali nonché all'offerta di attività turistiche dell'isola. Sono circa 10 quelli in fase di costruzione o ancora di progettazione. Tra questi si trovano un parco spaziale, a Wenchang³¹; un parco di divertimenti ad Haikou³²; un parco oceanico a Lingshui³³; un parco tecnologico sulla navigazione presso la contea di Lingao³⁴ e altri ancora.

²⁷ Xie P.F., Wall G., *Visitors' Perception of Authenticity at cultural Attractions in Hainan, China*, International Journal of Tourism Research 4, 2002, p. 356.

²⁸ “bamboo-beating dance”, *ibidem*, p.357. Tipica danza aborigena dove vengono usati pali di bambù che picchiano a ritmo della musica, tra i quali i danzatori devono saltare.

²⁹ Nella ricerca attuata da Xie e Wall i quali hanno intervistato i turisti in uscita da tre villaggi etnici, quello dei Li di Baoting e Sanya, e quello indonesiano a Xinglong, la percentuale di persone che ha affermato di aver reputato la visita non autentica o che non sapessero esprimersi a riguardo è rispettivamente del 61%, 62% e 63%. *Ibidem*, p. 360.

³⁰ *Ibidem*, pp. 360-361.

³¹ “Wenchang space theme park”, Meng F., Chen X., Fan, S., Song T., *Study on Construction of Hainan Theme Park under the Background of International Tourism, Island*, in Zhu M., (curatore), *Business, Economics, Financial Sciences, and Management*, Springer, Heidelberg, New York, Dordrecht e Londra, 2012, p. 330.

³² “Haikou dynamic amusement park”, *ivi*.

³³ “Lingshui ocean park”, *ivi*.

³⁴ “navigation technology theme park”, *ivi*.

L'organizzazione di feste e eventi regionali, è stata ulteriormente incrementata. Uno dei vanti maggiori dell'isola è quello di poter ospitare dal 2003 il concorso di bellezza Miss Mondo, evento di risonanza internazionale, dal quale deriva un aumento della fama di Hainan ben oltre i confini cinesi. La location scelta per l'evento è ancora una volta la città di Sanya, tramite la quale viene sottolineato il concetto di isola di bellezza e relax, proprio grazie al concorso in questione.

Altri festival sono stati organizzati soprattutto in concomitanza con le "golden holiday weeks" e nel periodo tra gennaio e maggio, quando Hainan si presenta come unica meta cinese alternativa al gelo che affligge la RPC³⁵. Tra questi si trovano il 3 marzo, giorno della memoria degli antenati della comunità Li, durante il quale le minoranze mangiano, danzano e cantano per celebrare il ricordo dei defunti³⁶; il festival delle barche del drago, "Dragon boat festival", che avviene il quinto giorno del quinto mese del calendario lunare ed è dedicata al poeta hainanese Qu Yuan (屈原), in occasione del quale oltre alla gara di barche si nuota nelle acque di tutta la regione per augurarsi salute e prosperità³⁷; il Carnevale hainanese, organizzato in collaborazione con la CNTA con il solo dichiarato intento di promuovere il turismo sull'isola e altri ancora³⁸. L'originalità di tali eventi rimane però indubbia; esplicativo è ad esempio il caso del festival del cocco. Tale festival venne inventato nel 1992 dai mainlanders coinvolti nell'aumento del settore turistico di Hainan, per aumentare il carattere tradizionale e originale dell'isola³⁹. Esso venne fatto coincidere con la festa del 3 marzo precedentemente citata, in modo tale da legarla maggiormente agli aborigeni e quindi alla storia dell'isola e scegliendo il cocco come simbolo di esoticità. Da quel momento, la festività sembra essere legata indelebilmente alla storia dell'isola, dimenticandone, o forse ignorandone, la recente creazione.

³⁵ Magro S., *Zhou Ping: vedrete Hainan!*, The Travel News, 28 giugno 2012. <http://www.thetravelnews.it/2012/06/zhou-ping-vedrete-hainan/>.

³⁶ <http://en.visithainan.gov.cn/hainanTourismEn/other/eventsDetail/#content=/ENDMSWeb/upload/PublishedExhibition/4e544223-c4ad-4d5f-bd6e-e64bb0aa5d64.html>

³⁷ <http://en.visithainan.gov.cn/hainanTourismEn/other/eventsDetail/#content=/ENDMSWeb/upload/PublishedExhibition/adf276e4-d46f-471d-a931-e069fb2252dc.html>

³⁸ <http://en.visithainan.gov.cn/hainanTourismEn/other/eventsDetail/#content=/ENDMSWeb/upload/PublishedExhibition/9fc21523-d053-4597-a4b2-1b2c03e1fc0f.html>

³⁹ Feng C., *From barrooms to teahouses. Commercial nightlife in Hainan since 1988*, in Wang j., (edito da). *Locating China. Space, place, and popular culture*, Oxon e New York, Routledge, 2005, p.143.

I siti storici legati al passato dell'isola, completano l'elenco dei prodotti culturali offerti come alternativa alle tipiche mete imperiali cinesi quali come Pechino, Xi'an, Nanchino ecc. Dei 241 siti di interesse storico e scenari famosi elencati dal governo locale, la provincia di Hainan ne ha gradualmente aperti 123 alla fruizione turistica. I siti archeologici sono concentrati principalmente presso la città di Haikou. Qui, ad esempio, si possono trovare le vie colonnate, le 骑楼街 (*qílóu jiē*), tipiche del centro della città⁴⁰; la tomba del famoso ministro Hai Rui; templi votivi; il fortino tedesco presso il porto di Xiuyung (秀英港)⁴¹. Altri siti di importanza storica si trovano sparsi per l'isola, come la pietra nella località a ovest di Sanya denominata 天涯海角, come si soleva chiamare la città e di riflesso l'intera isola nell'antichità, la quale delimita l'angolo più remoto della terra ossia il punto più distante dalla capitale cinese, divenendo in questo modo meta (o foto) d'obbligo soprattutto per i cinesi che visitano l'isola.

3.1.3. I prodotti del turismo commerciale

L'integrazione tra turismo e commercio è sicuramente la strategia più efficace per incrementare il consumo sull'isola e riempire le tasche del governo locale e, se ben pensata, anche degli hainanesi. Ben conscio di tale verità, il governo centrale, dopo aver permesso la presenza di soli cinque negozi duty-free a Pechino, Shanghai, Dalian, Qingdao e Xiamen, spinto dalla richiesta dei quadri hainanesi ha aggiunto Hainan alla lista di città che propongono merci non tassate. Attualmente sull'isola vi sono quattro negozi che vendono beni non soggetti a tassazione, il primo dei quali è stato costruito nel 2009 a Sanya, il 三亚免税店 (*Sānyà guānshuìdiàn*) che propone 7.000m² di negozi tra i quali spiccano le più pregiate marche internazionali⁴². E' attestato che almeno il 75% dei turisti stranieri in visita all'isola comprino in un negozio duty-free e principalmente quelli di origine giapponese o coreana. Il

⁴⁰ A.A.V.V., *Xin lvyou dichan de kaifa yangben: zhongguo Hainan dao*, 新旅游地产的开发样本: 中国海南岛, (saggio sullo sviluppo delle nuove costruzioni edili turistiche: Hainan, Cina), Zhongguo jingji cuhbanshe, Pechino, 2011, p. 80.

⁴¹ <http://www.lonelyplanet.com/china/hainan/haikou/things-to-do>

⁴² A.A.V.V., *Xin lvyou dichan de kaifa yangben: zhongguo Hainan dao*, 新旅游地产的开发样本: 中国海南岛, (saggio sullo sviluppo delle nuove costruzioni edili turistiche: Hainan, Cina), Zhongguo jingji cuhbanshe, Pechino, 2011, p. 75.

tentativo di costruire l'idea dell'isola come di “paradiso dello shopping” è nato anche in contrapposizione alla concorrenza della vicina Hong Kong, meta privilegiata dai consumatori asiatici e non per gli acquisti non tassati⁴³.

Per la clientela cinese che non può usufruire dei prodotti duty-free, sono stati istituiti comunque centri commerciali in ogni luogo, i quali propongono altrettanti negozi di marche internazionali e cinesi. Nelle città o nei complessi residenziali, si trovano numerose vie commerciali alla portata di una gamma più ampia di persone, dove sorgono soprattutto negozi di souvenir o di manufatti, nonché dei prodotti tipici dell'isola quali ceramiche e tessuti delle minoranze, perle, caramelle e prodotti culinari prodotti con la frutta esotica tipica di Hainan, gioielli di corallo e molti altri.

I convegni e le fiere sono un altro campo di incontro remunerativo tra il settore turistico e quello commerciale. Negli ultimi anni l'isola si è impegnata ad organizzare numerose fiere e saloni di vario genere.

“Hainan Rendez-vous” è un'esposizione dai toni lussureggianti, che si tiene dal 2010 presso Sanya. Organizzata dal governo locale in collaborazione con il Visun Royal Yacht Club, i tre giorni di esposizione, divenuti quattro nelle edizioni successive dato il successo avuto, ospitano gli stand di rinomati marchi nazionali e internazionali di prodotti quali barche a vela, jet privati, moto e macchine di lusso, spa, agenzie di consulenza finanziaria, imprese edili, agenzie viaggi Vip ma soprattutto gli Yacht⁴⁴. Il filo conduttore è certamente lo sfarzo dei beni esposti. L'intento è quello di sviluppare l'immagine di Hainan come della “riviera cinese”⁴⁵ dove gli uomini più ricchi del mondo possano sentirsi a casa, totalmente a loro agio.

Oltre all'Hainan Rendez-vous, sull'isola si organizza annualmente anche l'Esposizione internazionale degli Yacht⁴⁶; presso il porto Serenity di Sanya. Dal 2010 viene allestita un'area di 40.000m² dedicati appunto solo alla mostra delle imbarcazioni private, sottolineando ulteriormente l'importanza di tale settore nella strategia economica hainanese.

Nonostante anche nell'ambito delle esposizioni e delle fiere il settore di lusso sia quello di punta, l'isola non dimentica i vantaggi che una diversificazione dei prodotti apporta

⁴³ Ibidem, p. 82.

⁴⁴ <http://hainanrendezvous.com/>

⁴⁵ Ivi.

⁴⁶ <http://www.whatsonsanya.com/event2159.html>

all'economia. Vengono organizzate dunque anche fiere di risonanza minore ma che comunque contribuiscono comunque ad aumentare il prestigio dell'isola. Dal 2007, presso il Giardino internazionale delle rose, nella baia di Yalong a Sanya, si tiene la Fiera delle rose, una quattro giorni di esposizione di coltivatori di rose da tutto il mondo della quale il governo locale sembra andare particolarmente fiero. Durante la mostra dimostrazioni di vario genere sull'impiego variegato dei fiori oggetto dell'incontro vengono eseguite davanti agli occhi dei visitatori⁴⁷. Dal 2011 si tiene anche il festival della cultura del tè e la fiera di tè e caffè⁴⁸. Un altro importante evento pianificato per il prossimo anno è la Fiera nazionale del libro la quale, a partire dalla sua ventitreesima edizione verrà ospitata dalla città di Haikou, mentre altri tre siti minori verranno allestiti a Sanya, Danzhou e Wanning⁴⁹.

Un raggiungimento importante per l'isola è stato l'organizzazione del Forum asiatico di Boao (*Boao Forum for Asia*, in breve BFA)⁵⁰. Come già precedentemente accennato, nel 1998 durante una partita di golf tenutasi ad Hainan tra l'ex primo ministro australiano Bob Hawke e l'ex primo ministro giapponese Morihiro Hosokawa, nacque l'idea di istituire degli incontri annuali tra i leader asiatici; sullo stampo del Forum economico mondiale che dal 1971 si tiene nella località svizzera di Davos. Fu così che nel 2001 venne costituito presso la cittadina occidentale di Bo'ao appunto, a Qionghai, il BFA⁵¹. Lo scopo degli incontri è quello di aumentare l'integrazione economica, politica, sociale e di sicurezza della regione asiatica, nonché facilitare i dialoghi frontali tra i leader per la risoluzione di eventuali controversie. Fu proprio in occasione del BFA, infatti, che nel 2008 si tenne l'incontro decisivo tra Hu Jintao e il vice presidente taiwanese Vincent Siew⁵². L'importanza del forum ha permesso alla località hainanese di diventare il centro dell'interesse annuale del mondo intero, accendendo nuovamente i riflettori sull'isola di Hainan. Per aumentare l'appetibilità della località, attorno al centro convegni è stata costruita un'ulteriore zona turistica di lusso, dove parchi, centri benessere e termali, Golf Club e alberghi a cinque stelle si ripropongono alla clientela facoltosa.

⁴⁷ <http://www.whatsonsanya.com/event1996.html>

⁴⁸ "Hainan Tea Culture Festival and Tea & Coffee Expo". In <http://www.whatsonsanya.com/event2242.html>

⁴⁹ Mei J., *Hainan hosts Expo to push Reading*, China Daily Online, 20/11/12. http://www.chinadaily.com.cn/life/2012-11/20/content_15944149.htm

⁵⁰ <http://english.boaforum.org/>

⁵¹ Fu Zhiping, 傅治平, *1988-2008 Hainan qian nian kuayue*, 1988-2008 海南千年跨越, (1988-2008 Il grande progresso di Hainan), Pechino, Renmin chubanshe, 2008, p. 86.

⁵² *When will the Veil over Boao Forum be Removed?*, United Daily News, 15 febbraio 2012. <http://www.kmt.org.tw/english/page.aspx?type=article&mnum=113&anum=10897>.

I prodotti turistici offerti mostrano come si stiano portando avanti progetti grandiosi per incrementare il turismo internazionale, progetti che per la maggior parte escludono la fruibilità del turismo di massa che maggiormente affolla le città dell'isola. In autonomia dalla pianificazione, sorgono quindi attività turistiche che accondiscendono maggiormente le necessità del turismo a basso consumo; spesso però, queste attività, proprio perché autonome e quindi poco controllate dal governo locale, forniscono prodotti scadenti e frodi ai danni dei clienti, portando a peggiorare la fama dell'isola.

Nel timore che la fama dell'isola come di luogo di lusso venga compromessa, i legislatori continuano a prestare minore attenzione ai prodotti di fruibilità di massa. Una pianificazione che dia ugual attenzione ad ogni tipo di turismo sarebbe però di aiuto ad uno sviluppo omogeneo e alla notorietà di Hainan a livello nazionale e internazionale.

3.2. CASE STUDIES

3.2.1. 三亚市, la città di Sanya

La città di Sanya sorge nell'estremità meridionale dell'isola di Hainan, costituendo la parte più a sud di tutta la Cina, motivo per cui le venne affidato il nome di “天涯海角”, l'angolo più remoto della terra, che caratterizzerà per anni l'intera regione nelle menti della popolazione della Cina continentale. Ha una superficie totale di circa 1919 km² e fanno parte della municipalità anche 40 isolette presenti nel golfo antistante la città. I 209 km di costa sono suddivisi in sei baie principali, la baia di Sanya (*Sānyà wān*, 三亚湾), quella di Haitang (*Hāitáng wān*, 海棠湾), quella di Yalong (*Yàlóng wān*, 亚龙湾), quella di Yazhou (*Yàzhōu wān*, 亚州湾), quella di Dadong Hai (*Dàdōng hǎi wān*, 大东海湾,) e infine quella di Yueliang (*Yuèliang wān*, 月亮湾). A Sanya si installò uno dei primi insediamenti urbani dell'isola. Attualmente vi risiedono 456 mila abitanti, dei quali 130 mila sono quelli che abitano il centro della città mentre i restanti si trovano nelle varie zone periferiche che si diramano dal centro costiero verso l'entroterra.

La popolazione è estremamente eterogenea e rappresenta un concentrato delle varie realtà etniche presenti nell'isola. Infatti, nonostante la maggior parte della popolazione sia di origine Han, solo i residenti appartenenti alla minoranza dei Li risultano essere 173 mila⁵³.

Anche per quanto riguarda le sue caratteristiche naturali Sanya rappresenta un riassunto dell'eterogeneità di ambienti dell'isola, potendo trovarvi coste dal mare blu e spiagge candide, montagne vulcaniche e foreste tropicali⁵⁴. Da tempo la città è stata selezionata come meta privilegiata dei villeggianti date le sue qualità naturali e la sua vicinanza ad un centro urbano già consolidato.

⁵³ KCHANCE Tourism Consulting & Operation Institute, *Piano di revisione generale per lo sviluppo turistico della città di Sanya 2008-2020 (Sanyashi Lvyou fazhab zongti guihua 2008-2020)*, Shanghai, Hongkong, Pechino, Shenzhen, 2008, mappa 02.

⁵⁴ <http://english.sanya.gov.cn/>

Gli anni Novanta furono cruciali per la formazione della città di Sanya, che vide modellare il proprio essere a seguito di vari fenomeni consequenziali e concatenati che presero vita in quegli anni: il flusso crescente di turisti sull'isola alla scoperta di luoghi di villeggiatura dove trascorrere il nuovo tempo libero acquisito; l'ondata di immigrati in cerca di nuove opportunità imprenditoriali sorte con le riforme d'apertura; l'arrivo di investitori che intenzionati ad approfittare delle politiche favorevoli della nuova ZES; la decisione del governo di sfruttare l'isola come punto strategico della crescita economica e turistica dell'intera nazione. La città di Sanya sembrava in grado di convogliare gli intenti di ognuno di questi nuovi attori emersi nello scenario cinese in quel periodo. Fu così che cominciò la metamorfosi dell'angolo più remoto della terra.

Il numero crescente di residenti nonché di turisti giunti dalle province continentali portò alla proliferazione di attività soprattutto ricreative che si confaccessero ai nuovi bisogni dei villeggianti ma anche dei cinesi liberatisi da un regime eccessivamente restrizionista. Dopo l'ondata riformista, infatti, si verificò una rivoluzione negli usi della popolazione cinese la quale contrappose ad anni di stile di vita morigerato e controllato un improvviso rilassamento dei costumi caratterizzato dal maggior tempo libero da impiegare nonché dal maggior reddito da spendere in attività "futili" prima impensabili. Fu così che ristoranti, bar e locali notturni rappresentavano la scelta strategica di chi voleva aprire una nuova attività di successo sull'isola. Nonostante questo già rappresentasse un cambio radicale nell'anima della città, come già visto precedentemente nell'andamento globale della RPC e della regione, fu l'assetto urbano derivato dal crescente settore immobiliare, turistico e non, quello all'interno del quale si andò ad agire maggiormente all'inizio del nuovo periodo riformista. Anche dopo lo scoppio della bolla edile, la fioritura di nuovi edifici e la relativa domanda continuarono ad aumentare a vista d'occhio. Come precedentemente spiegato nel secondo capitolo, fino al 2003 non venne emesso alcun regolamento di pianificazione generale dei terreni ceduti agli imprenditori nazionali e stranieri, fatto che comportò uno sviluppo indiscriminato ed eterogeneo che vide coinvolte maggiormente le porzioni di città a ridosso della costa che in quell'anno erano già state quasi tutte cedute alle imprese edili. Oltre a ciò, il prezzo al metro quadro, che già prima del 2003 aveva raggiunto l'esorbitante cifra di 200 mila renminbi, in quell'anno arrivò a un milione e mezzo, per crescere nuovamente del 21% nel 2004 e del 28%

nel 2008⁵⁵. La costante inflazione andò a gravare soprattutto sulle tasche dei residenti.

La caoticità dello sviluppo compromise l'immagine estetica della città. Quando nel 2005 la pianificazione regionale del turismo divenne maggiormente dettagliata e Sanya venne eletta come punta di diamante di quella che si apprestava ad essere un'isola di turismo internazionale, si presentò la necessità di migliorare la situazione di disordine sviluppatasi nell'angolo più remoto della terra, partendo dal settore edile e passando poi attraverso ogni altro ambito economico e sociale coinvolto. Secondo lo stesso deputato generale dell'Accademia cinese per la pianificazione urbana e il design⁵⁶, dichiarò che la città di Sanya non potesse al momento essere definita come rappresentativa a causa dell'estrema eterogeneità che la caratterizzava: "La prima impressione della città di Sanya è vuota, manca di un cuore [...] Sanya di cosa è il centro? Davvero risulta difficile capirlo. La città che vedi ora è una pila di cose. La tua relazione con la città è la camera d'albergo. Passati due giorni lasciare la camera equivale a lasciare Sanya. Questo sì che è un problema"⁵⁷. Nel 2005 venne stilato il Piano generale per lo sviluppo turistico della città di Sanya⁵⁸, al quale si deve il merito di aver menzionato una serie di idee innovative quali l'obiettivo di sviluppare una meta turistica di resort internazionali, di incrementare l'immagine della città di fiore all'occhiello della tropicalità cinese, la costruzione di un'identità culturale più marcata, l'edificazione di una zona turistica speciale sperimentale, l'individuazione di trentasei luoghi d'interesse turistico e infine la pianificazione di marketing basata sulla clientela proveniente da Hong Kong, Macao Taiwan nonché Corea, Giappone e Russia in quanto cuore del mercato turistico della città⁵⁹. Nonostante i miglioramenti registrati nello sviluppo del settore ma soprattutto nello stabilimento di una più concreta idea di turismo come fulcro dell'espansione dell'economia di Sanya, alla fine del 2008 permaneva in una situazione di instabilità. Il mercato immobiliare risultava saturo poichè le zone costiere erano già state tutte edificate ma

⁵⁵ A.A.V.V., *Xin lvyou dichan de kaifa yangben: zhongguo Hainan dao*, 新旅游地产的开发样本: 中国海南岛, (saggio sullo sviluppo delle nuove costruzioni edili turistiche: Hainan, Cina), Zhongguo jingji cuhban she, Pechino, 2011, p. 139.

⁵⁶ *Zhōngguó chéngshì guīhuà shèjì yánjiūyuàn*, 中国城市规划设计研究院.

⁵⁷ *Sānyà yǐqián gěi rén de gǎnjué shì kōngdòng de, tā quēshǎo "xīnzàng"* [...] *sānyà de zhōngxīn shì shénme? Nǐ zhēn de hěn nán xiǎngdeqilai. Nǐ xiànzài kàndào de chéngshì zhǐshì yīkuài duī dōngxi. Nǐ gēn sānyà de quánbù liánxì shì jiùdiàn de fángjiān, guò liǎng tiān nǐ jiù líkāi zhège fángjiān líkāi sānyà le. Zhè shì yǒu wèntí de, 三亚以前给人的感觉是空洞的, 它缺少"心脏" [...] 三亚的中心是什么? 你真的很难想得起来。你现在看到的城市只是一块堆东西。你跟三亚的全部联系是酒店的房间, 过两天你就离开这个房间离开三亚了。这是有问题的.* In L.Luo, *Sanya sanwen*, 三亚三问 (Tre questioni su Sanya), 今日楼市, pubblicato il 30/12/2010. Visitato il 6/01/12. http://www.todayloushi.com/events_detail.php?events_id=42

⁵⁸ *Sānyà shì lǚyóu fāzhǎn zōngtǐ jìhuà*, 三亚市旅游发展总体规划. In KCHANCE Tourism Consulting & Operation Institute, *Piano di revisione generale per lo sviluppo turistico della città di Sanya 2008-2020* (*Sanyashi Lvyou fazhab zongti guihua 2008-2020*), Shanghai, Hongkong, Pechino, Shenzhen, 2008, p.2.

⁵⁹ Ivi.

la domanda di luoghi dove poter erigere nuovi edifici più consoni allo sviluppo della città di turismo internazionale aumentava: ciò portò a deviare dalle restrizioni imposte dallo stato e dunque alla proliferazione delle costruzioni abusive. Non fu però solo nel settore immobiliare che vennero portate avanti attività illegali, bensì l'uso di frodare i turisti da parte di tassisti, operatori nei settori alberghieri e della ristorazione, nonché delle agenzie di viaggio, iniziò a diffondersi a macchia d'olio dando vita al fenomeno dei “quattro neri”, 四黑 (*sì hēi*)⁶⁰. A partire dal 2009 si rese dunque necessario ovviare alle degenerazioni dei settori non controllati tramite una regolamentazione più dettagliata di ogni ambito della società che avesse a che vedere principalmente con il turismo e in misura minore con altri settori economici quali l'agricoltura e la pesca. Partendo dalle idee delineate nel piano del 2005 e attraverso la redazione di piani e di revisioni ad opera sia del governo regionale che municipale nonché di organi di consulenza esterna, nel 2008 si arrivò a delineare un piano globale per lo sviluppo a lungo termine in modo tale da rendere Sanya una città modello, rappresentativa di un certo status o di qualità specifiche da accostare immediatamente all'idea di Hainan. Nel quarto capitolo intitolato “Setup dello spazio turistico e divisione delle funzioni”⁶¹ del *Piano di revisione generale per lo sviluppo turistico della città di Sanya 2008-2020*⁶² stilato dall'Istituto di operazione e di consulenza turistica Kchance⁶³ viene tracciata un'accurata ripartizione della città in “una fascia, un fulcro, due zone e quattro raggruppamenti”⁶⁴. intendendo per il primo la delineazione di una linea che congiunga in un unico sistema la baia di Haitang al monte Mei; “un fulcro” si riferisce a un servizio turistico integrato urbano; con l'istituzione delle “due zone” si intende la divisione tra la parte nord di luogo di sviluppo di un turismo ecosostenibile e “verde” e quella sud di turismo marittimo; infine, citando “quattro raggruppamenti” il decreto aspira all'istituzione di quattro sotto zone integrate quali la baia di Yalong con le terme di Nantian e la baia di Haitang, quella urbana, quella di Tianya e di Fenghuang nonché del monte Nan e delle città costiere⁶⁵. Per ognuna di queste zone, nei commi successivi vengono specificate più nel dettaglio le funzioni, gli ambiti nei quali agire e le strategie di sviluppo.

⁶⁰ Ji L., *Wei Liucheng guashuai yanda lvyou “sihei”*, 卫留成挂帅严打旅游“四黑”, (Wei Licheng guida la rigida lotta ai “quattro neri” del turismo), sito governo di Hainan, 07/02/2006, visitato in data 13/11/12. www.hainan.gov.cn

⁶¹ *Lǚyóu kōngjiān bùjú yǔ gōngnéng fēnqū*, 旅游空间布局与功能分区.

⁶² *Sānyà lǚyóu fāzhǎn zōngtǐ guīhuà 2008-2020*, 三亚旅游发展总体规划 2008-2020.

⁶³ *Qíchuàng lǚyóu zīxún yùnyíng jīgòu*, 奇创旅游咨询运营机构.

⁶⁴ *Yī dài, yī kē, liǎng qū, sì zǔtuán*, 一带，一颗，两区，四组团. In KCHANCE Tourism Consulting & Operation Institute, *Piano di revisione generale per lo sviluppo turistico della città di Sanya 2008-2020* (*Sanyashi lvyou fazhab zongti guihua 2008-2020*), Shanghai, Hongkong, Pechino, Shenzhen, 2008, p.13.

⁶⁵ *Ibidem*, p. 13.

All'interno del Piano del 2008 viene posto l'accento sulla strategia di marketing da adottare per sponsorizzare la fama della città. Nell'ottavo capitolo "Delineazione del piano dell'immagine turistica"⁶⁶, vengono precisati gli slogan da utilizzare per fissare l'idea di una Sanya tropicale e paradisiaca. Gli slogan selezionati vengono differenziati a seconda del tipo di pubblico al quale sono rivolti: quelli mirati al turismo internazionale, ad esempio, sono "Forever Tropical Paradise – Sanya/ 永远的热带天堂 - 三亚" (Un paradiso tropicale eterno, Sanya. *Yǒngyuǎn de rèdài tiāntáng - Sānyà*) e "Tropical China, Holiday Paradise/ 热带中国, 度假天堂" (Cina tropicale, paradiso delle vacanze, *Rèdài Zhōngguó, dùjià tiāntáng*), sottolineando il concetto di isola tropicale presumibilmente ancora non impostosi nell'idea dell'isola dei turisti stranieri alla ricerca di luoghi tropicali ed esotici estranei alla loro quotidianità. Lo slogan che è stato invece scelto come emblema dell'immagine della città nelle pubblicità rivolte ai turisti cinesi e sulle mura, i cartelloni, i luoghi d'attesa e in ogni punto strategico di passaggio turistico dalla città è "美丽三亚,浪漫天涯" (*Měilì Sānyà làngmàn tiānyá*, meravigliosa Sanya, romantico paradiso terrestre), diretto a puntare sulla ricerca di luoghi belli e romantici tipica dei nuovi costumi della società media cinese.



Slogan sulle mura presso il centro di Sanya, dicembre 2009.

Nel piano vengono fornite anche le istruzioni dettagliate sull'impostazione grafica dello slogan il quale, secondo i riferimenti del Piano, dovrebbe sottostare alla scritta "Sanya" nella quale ogni lettera è di un colore specifico a rappresentare le caratteristiche principali della città: blu sarà la "s" a simboleggiare il mare sia nella forma che nel colore; rossa sarà la "a" la

⁶⁶ *Lǚyóu xíngxiàng guīhuà, 旅游形象规划.*

quale ricorda nella forma le rocce rossastre caratteristiche del punto panoramico chiamato “天涯海角”, a ovest della città; la “n”, interpretata come una giovane ragazza che siede sul bagnasciuga, dovrà possedere un colore giallo a suggerimento del sole e delle spiagge tipici dello scenario della città; la “y”, accostata all’idea delle palme da cocco, simbolo della tropicalità di Sanya, sarà verde; infine, la seconda “a” verrà rappresentata con il colore viola a simboleggiare il tipico coloramento dell’erba sotto le palme composta da un tipo di graminacea dalle sfumature violacee.

Negli anni successivi la produzione sempre più dettagliata di direttive di sviluppo del settore turistico di Sanya è aumentata a dismisura, portando alla creazione di un settore sempre più maturo e consapevole. Ad esempio, nell’*Avviso del governo popolare della città di Sanya e del comitato di partito della municipalità di Sanya per la diffusione della “Azione programmatica della città di Sanya come traino alla costruzione dell’isola di turismo internazionale di Hainan”*⁶⁷, emanato nel 2010, viene inserita una novità per quanto riguarda l’inclusione della popolazione: nella sesta parte “Meccanismi di ottimizzazione”⁶⁸, il paragrafo ventisei “Aumentare l’attivismo della partecipazione dei residenti di Sanya al turismo”⁶⁹ sottolinea l’importanza sempre maggiore che il coinvolgimento popolare riveste nel processo di sviluppo di un’industria del turismo sana e inclusiva.

1. I regolamenti turistici più importanti devono essere esposti pubblicamente per permettere a un numero levato di cittadini di comprendere e partecipare alla costruzione dell’industria turistica, [facendo in modo che] divengano il ponte per la politica di “interrogare il popolo sui progetti, sui sentimenti e sulle necessità”.
2. Occorre organizzare in tempo breve delle inchieste sull’opinione pubblica per comprendere l’approccio dei residenti locali nei confronti dello sviluppo del turismo.
3. All’interno del processo di costruzione dell’isola di turismo internazionale occorre continuamente migliorare l’istituzione dei servizi di base, ottimizzare le condizioni di vita, permettere ai cittadini di costruire e condividere i successi della costruzione dell’isola di turismo

⁶⁷ Zhōnggòng sānyàshìwěi Sānyàshì rénmin zhèngfǔ guānyú yìnfā “Sānyàshì tuījìn Hǎinán guójì lǚyóu dǎo jiànshè xíngdòng fāng'àn” de tōngzhī, 中共三亚市委三亚市人民政府关于印发“三亚市推进海南国际旅游岛建设行动方案”的通知.

⁶⁸ Yōuhuà guǎnlǐ, 优化管理.

⁶⁹ Tígāo Sānyà jūmín cānyù lǚyóu de jījīxìng, 提高三亚居民参与旅游的积极性.

internazionale.

4. Fare in modo che i cittadini condividano i profitti dello sviluppo turistico, realizzare la costruzione reciprocamente vantaggiosa delle zone turistiche e delle zone della comunità, dare la priorità alla predisposizione di impieghi per i residenti, nonché offrire loro training di gestione del turismo⁷⁰

A livello teorico la città di Sanya rappresenta un modello di successo dell'offerta turistica dell'isola di Hainan. Statisticamente parlando la crescita del settore turistico è indubbia: nei primi sei mesi del 2011 ha ricevuto l'arrivo di più di 5 milioni di visitatori, arrivando ad ottenere una somma di entrate turistiche totali pari a 8,7 miliardi di renminbi. Il tasso di occupazione dei posti letto offerti è del 64,8%, sottolineando un funzionamento in attivo delle attività di albergo⁷¹.

A livello pratico tuttavia, permangono dei problemi ai quali occorre ovviare. L'analisi della costituzione dei turisti in arrivo, evidenzia per esempio come vi sia un forte limite dello sviluppo della città verso canoni di apprezzamento internazionale: i turisti cinesi rappresentano la fetta maggiore di viaggiatori in arrivo; per quanto riguarda i turisti stranieri, invece, i viaggiatori di provenienza russa sono il 41,13% del totale, seguiti poi da quelli provenienti da Hong Kong (13,18%), dalla Corea del Sud (5,17%) e da Taiwan (4,56%), mentre i visitatori dall'Europa e dagli Stati Uniti costituiscono una minima parte degli arrivi. Ciò dimostra come l'isola corrisponda maggiormente ai canoni cinesi e asiatici in generale e solo limitatamente a quelli internazionali, che prediligono mete alternative. Inoltre il problema del settore dell'illegalità continua a emergere.

⁷⁰ *Diyī, zhòngyào de lǚyóu guīhuà yàogōng kāizhān lǎn, ràng guǎngdà sān yàshìmín liǎojiě hé cānyù lǚyóu chǎnyè jiànshè, chéngwéi “wèn jì yú mín, wèn qíng yú mín, wèn xū yú mín” de qiáoliáng. Dìèr, yào dīngqī zūzhī mínyì diàochá, liǎojiě běndì jūmín duì lǚyóu fāzhǎn de tàidu. Dìsān, zài “guójì lǚyóu dǎo” jiànshè guòchéng zhōng, yàobù duàn wánshàn jīchǔ shèshī jiànshè, yōuhuà shēnghuó huánjìng, ràng shìmín gòngjiàn gòngxiǎng guójì lǚyóu dǎo jiànshè de chéngjiù. Dìsì, yú mín fēnxiǎng lǚyóu fāzhǎn de yìchū, shíxiàn jǐng qū shèqū hùlì gòngjiàn, wéi yuánzhùmín yōuxiān ānpái jiùyè, wéi yuánzhùmín tíngōng lǚyóu jīngyíng péixùn*, 第一、重要的旅游规划要开展展览, 让广大三亚市民了解和参与旅游产业建设, 成为“问计于民、问情于民、问需于民”的桥梁。第二、要定期组织民意调查, 了解本地居民对旅游发展的态度。第三、在“国际旅游岛”建设过程中, 要不断完善基础设施建设, 优化生活环境, 让市民共建共享国际旅游岛建设的成就。第四、与民分享旅游发展的益处, 实现景区社区互利共建、为原住民优先安排就业、为原住民提供旅游经营培训。In *Zhōnggòng sānyàshìwěi Sānyàshì rénmin zhèngfǔ guānyú yìn fā “Sānyàshì tuījìn Hǎinán guójì lǚyóu dǎo jiànshè xíngdòng fāng'àn” de tōngzhī*, 中共三亚市委三亚市人民政府关于印发“三亚市推进海南国际旅游岛建设行动方案”的通知。

⁷¹ 2011 nian 1-6 yue Sanya lvyou tongji baogao, 2001 年 1-6 月三亚旅游统计报告, (Report statistico del turismo di Hainan di gennaio-giugno 2011), Sanya, Sanyashi lvyou fazhan weiyuanhui, 2011.



Turisti presso la baia di Dadong, a Sanya, che indossano la tipica divisa “hawaiiana” del turista cinese in visita a Hainan (foto a sinistra). Sanya, maggio 2009. I locali con insegne in lingua russa nel centro della città di Sanya simboleggiano la radicata tradizione di villeggianti sovietici nella località balneare meridionale, per i quali i residenti e i gestori delle varie attività, oltre a fornire cartelloni in cirillico, parlano fluentemente l’idioma russo (e spesso non il putonghua), (foto a sinistra), dicembre 2009.

Sanya vive di un turismo di massa molto più di altre zone dell’isola. La presenza di questo tipo di turismo può risultare positiva per la crescita della città e di Hainan poiché attiva maggiormente meccanismi di inclusione della popolazione nel processo turistico che in altre zone sono limitati o inesistenti: la popolazione collabora alla formazione di entrate turistiche tramite la creazione di attività variegata conseguenti all’eterogeneità dei turisti in arrivo. Purtroppo la concentrazione dei pianificatori su un turismo di tipo elitario ha portato a ignorare quello di massa e le attività ad esse legate, facilitando l’emergere del settore dell’illegalità. Sono sempre più numerose le lamentele riguardanti frodi o maggiorazioni ingiustificate poste ai clienti nei ristoranti, negli alberghi, dai tassisti o dai proprietari di ogni genere di attività che poco giovano all’immagine della città. Solo negli ultimi anni l’importanza di tener viva la partecipazione cittadina e il turismo di massa è stata sottolineata nei regolamenti locali. La riuscita delle nuove strategie dei pianificatori sarà esplicativa del successo della città e di riflesso dell’intera isola.

3.2.2. 尖峰岭国家森林公园⁷², il parco forestale nazionale della montagna di Jianfeng

Il Parco forestale nazionale della montagna di Jianfeng, sorge nella contea di Ledong, a sud-Ovest dell’isola di Hainan. Ha una superficie totale di 1739m² dei quali il 96% è composta da

⁷² Jiānfēng lǐng guójiā sēnlín gōngyuán

foreste tropicali⁷³. Quelle di Jianfengling sono tra le foreste meglio preservate e protette di tutta la Cina. La biodiversità che caratterizza il territorio è sterminata, con 600 specie rare di piante, 78 delle quali inserite nella lista nazionale di quelle più a rischio, nonché 54 diverse razze animali, anch'esse presenti nell'elenco di specie protette, quali vari tipi di leopardi e scimmie⁷⁴. La porzione di foresta primaria che caratterizzava la zona, ha subito delle drastiche diminuzioni a causa dell'intensivo lavoro di abbattimento degli alberi nei decenni che seguirono il periodo di governo maoista. Tra le risorse del parco, oltre alla sopracitata foresta, si annoverano anche varie montagne, tra le quali il picco più alto è a 1412m di altitudine, altipiani nonché 16 km di costa che completano la varietà naturale offerta ai visitatori dalla zona. Immediatamente al di fuori dei confini della riserva ma all'interno del parco, nella zona montagnosa, risiede il villaggio di Jianfeng. Esso è un villaggio rurale composto da una popolazione che a seconda delle stime varia da 17 mila a 20 mila persone, tra le quali risiedono sia cinesi di etnia Han che aborigeni della minoranza dei Li i quali sono il 70% del totale⁷⁵. Mentre gli Han vivono principalmente nella città, i villaggi dei Li sono dislocati poco al di fuori di quest'ultima.

Già nel 1960 il primo Comitato permanente stabilì nella zona una riserva naturale. Nel 1992 però, questa fu la prima area naturale ad essere nominata parco nazionale dall'Amministrazione forestale nazionale.

Fino al 2003 però, la pianificazione dello sfruttamento della zona a favore di un turismo di tipo ecologico e responsabile fu estremamente scarsa. Per quanto riguarda le infrastrutture a servizio della zona, esse si sviluppano principalmente attorno all'area costituita dal lago artificiale Tianchi (天池). Qui sorge uno dei quattro centri di osservazione del parco, nonché il centro turistico dove reclutare le guide e ricevere le informazioni per intraprendere visite nella zona.

Molte lacune emersero però nell'amministrazione del turismo della zona. La scarsità di fondi è il problema maggiore che limita lo sviluppo della costruzione delle infrastrutture turistiche

⁷³ Huang Y., Deng D., Luo Y., Fang W., Bi H., Li T., *Contromisure e analisi SWOT per lo sviluppo del parco forestale nazionale di Jianfengling (Jianfengling guojia senlin gongyuan kaifa de SWOT fenxi yu duice)*, Hainan shifan xueyuan, edizione scienze naturali, Vol. 19, No 2, giugno 2006. <http://wenku.baidu.com/view/89ba596e25c52cc58bd6beca.html>

⁷⁴ Stone M.J., *Ecotourism & Community Development: Case Studies From Hainan, China*, tesi di dottorato presso l'Università di Waterloo, 2002, p.63.

⁷⁵ *Ibidem*, p. 71.

di base nella zona. Nonostante gli incentivi statali non manchino, essi risultano insufficienti per il mantenimento del parco, per il pagamento dei salari nonché per l'investimento in nuove strutture. Fino al 2003 non era stato introdotto alcun prezzo all'ingresso che potesse in minima parte costituire parte delle entrate. Ciò porta il parco a non avere ad esempio mezzi di trasporto propri che possano facilitare l'arrivo di turisti: oltre ai rari turisti automuniti, giungono al parco i bus dei tour organizzati caratterizzati fondamentalmente da un turismo domestico mordi e fuggi che poco contribuisce alla crescita economica della località. I mezzi pubblici che servono la zona sono costituiti da bus che collegano Sanya e Haikou all'uscita autostradale della città, lasciando ben 10 km di tratta verso il parco senza mezzi di trasporto. Negli ultimi anni sono stati istituiti dei bus navetta che dall'autostrada portano i turisti fino alla città, fatto che ha parzialmente agevolato l'arrivo dei turisti. La carenza di fondi si riflette anche nella qualità del servizio istituito. Le guide presenti sono scarse e per la maggior parte di lingua cinese. Oltre alle guide, una zona turistica come quella del Parco di Jianfeng necessiterebbe di personale specifico e poliedrico impiegato nei numerosi ambiti coinvolti nella gestione della zona. Il personale locale, per quanto sottoposto a training dall'amministrazione del parco, non è in grado di fornire quel servizio tecnico necessario al funzionamento del sistema globale. D'altra parte i bassi stipendi non incentivano l'arrivo di dipendenti specializzati esterni, portando al permanere di una situazione di scarsità di risorse umane. La bassa qualità del servizio e del personale contribuisce a limitare l'esperienza dei turisti nel parco: la sola possibilità di aumentare la comprensione che i turisti hanno del luogo è legata alla distribuzione di materiale informativo, categoricamente in lingua cinese, nonché alle guide che oltre ad essere anch'esse solo di lingua cinese, spesso risultano inadeguate a trasmettere anche il solo senso del turismo responsabile⁷⁶.

Una delle problematiche più pregnanti è però sicuramente quella del rapporto con la comunità locale e il parco. La creazione del parco ha notoriamente diminuito le risorse a disposizione del sostentamento della popolazione, soprattutto di quella di etnia Li. L'istituzione dell'area protetta nonché la messa in atto, nel 1994 del divieto di abbattimento degli alberi, hanno inibito gli autoctoni dal continuare la loro attività di vendita e lavorazione del legname sulla quale fondavano le loro entrate. Per quanto riguarda i cinesi Han, essi, risiedendo nel villaggio dove il traffico turistico, per quanto limitato è ad ogni modo presente, hanno trovato il modo di guadagnare limitatamente tramite la vendita di manufatti artigianali o varie attività di ristorazione o albergo. La compensazione per il lavoro perduto è stata limitata e,

⁷⁶ Nel corso di alcuni studi intrapresi nel parco dallo studioso Michael Stone, viene appuntato come le guide stesse scaricassero rifiuti nei fiumi del parco. Ibidem, p. 87.

secondo alcune interviste, almeno un quarto della popolazione locale reputa che la creazione del parco nel 1992, non abbia avuto alcun effetto o addirittura solo effetti negativi sulla loro vita. Molti si lamentano con rammarico della perdita del lavoro, asserendo come attualmente “la vita sia più ardua”⁷⁷. L’inclusione della comunità nelle attività del parco è alquanto limitata a causa delle scarse conoscenze e abilità lavorative specifiche per coprire i ruoli necessari, soprattutto per quanto riguarda i Li. Il coinvolgimento della comunità nel processo decisionale e nella gestione dell’area è ancor meno probabile, per le stesse motivazioni che rendono difficoltosa l’assunzione della popolazione⁷⁸.

La situazione cambiò in minima parte quando nel 2004, in seguito all’approvazione delle Linee essenziali della pianificazione complessiva del turismo nella regione di Hainan, il parco di Jianfengling venne inserito tra le sei zone turistiche regionali più importanti. L’attenzione nei confronti della zona aumentò sia da parte del governo locale che da parte dei turisti. Attualmente si lavora per creare una maggiore integrazione con la zona circostante, in modo da includere il parco in un triangolo turistico composto dallo stesso, dalla Montagna Wuzhi e dalla città di Sanya, centro propulsore del turismo verso le zone limitrofe. Ciò coinvolge un’augmentata sponsorizzazione del Parco della montagna di Jianfeng come di luogo di completamento dell’offerta turistica della zona, portando a completare l’esperienza balneare dei turisti di Sanya con la fruizione dell’ecoturismo nella foresta tropicale. Inoltre sporadicamente la comunità del Li viene interpellata per fornire ai visitatori esempi di attività tradizionali aborigene come la famosa danza del bambù⁷⁹. Una tariffa d’entrata di 40 RMB è stata introdotta per ovviare parzialmente alla scarsità di entrate. Nonostante ciò, mancano ancora piani di gestione più efficace, portando ad un numero di turisti nella zona limitato: nel 2004, dei 14 milioni di visitatori in arrivo nella regione, solo 42 mila sono passati dal Parco e dal villaggio della Montagna di Jianfeng.

Attualmente lo sviluppo di questo tipo di attività turistica è ancora agli albori rispetto alle possibilità che esso possiede. Le comunità circostanti godono ancora in maniera marginale dell’arrivo dei turisti che passano frettolosamente dai luoghi dove risiedono le maggior parte

⁷⁷ Ibidem, p. 76.

⁷⁸ Stone M.J., Wall G., *Ecotourism & Community Development: Case Studies From Hainan, China*, Environmental Management, Vol. 33, No. 1, p. 19.

⁷⁹ Stone M.J., *Ecotourism & Community Development: Case Studies From Hainan, China*, tesi di dottorato presso l’Università di Waterloo, 2002, p. 84.

delle attività commerciali. Inoltre la qualità del prodotto è di molto inferiore rispetto a mete simili anche domestiche, basti pensare al caso dello Yunnan dove il turismo ecologico è oramai un maturo caposaldo dell'economia della regione.

Le potenzialità turistiche detenute dalla zona sono però estremamente alte: tenendo conto del prodotto variegato che spazia dalle foreste alle coste e del nuovo trend di apprezzamento maggiore dell'ecoturismo, lo sviluppo del Parco Jianfengling apporterebbe vantaggi non solo alla zona ma all'offerta turistica di tutta la regione. Inoltre potrebbe costituire uno dei pochi esempi di zona turistica hainanese capace di deviare dalla limitata distribuzione del reddito turistico, includendo nuovi luoghi e nuovi stakeholder nell'arricchimento globale.

3.2.3. 清水湾, la baia di Qingshui

La baia di Qingshui si trova presso il villaggio di Yingzhou (英州镇) nella contea di Lingshui (陵水县), a sud-Est dell'isola di Hainan, a meno di 40km dalla città di Sanya.

Fino a pochi anni fa la zona era completamente incontaminata: i centri abitativi erano esigui portando dunque a un basso tasso di popolazione; la terra, inadeguata alla coltivazione a causa dell'assenza di fiumi e canali, era caratterizzata da una vegetazione tropicale; la sola attività svolta era quella della pesca di gamberi, che costituiva nella sola baia i due terzi della pesca di gamberi totale della contea di Lingshui; spiagge dorate e mare cristallino dominavano i 12km di costa che delimitavano la baia.

Nel 1993 in seguito ai piani di aggiustamento turistico dell'isola che conseguirono al boom di visitatori, il governo di Hainan decise di istituire nella contea di Lingshui una delle zone turistiche per eccellenza dell'isola. L'obiettivo di erigere strutture ricettive turistiche venne affidato a una decina di imprese di costruzione. Purtroppo, come già visto precedentemente, lo scoppio della bolla speculativa bloccò molti dei progetti turistici ideati in quel periodo, tra i quali anche quello della zona turistica di Lingshui e molte delle ditte coinvolte nel piano di

sviluppo di Lingshui si tirarono indietro⁸⁰. Nel 2000, in seguito al piano di riaggiustamento agricolo stilato per la contea, la baia di Qingshui venne destinata ad un uso agricolo, stabilendo di potenziare maggiormente le attività di pesca e di coltivazione ittica già presenti nel territorio.

Nel 2005 la situazione della baia cambiò radicalmente: il CEO del gruppo immobiliare Agile di Hongkong 雅居乐房地产开发有限公司 (*Yājūlè fángdìchǎn kāifā yōuxiàn gōngsī*), Chen Zhuolin (陈卓林), si recò sull'isola di Hainan in cerca di una baia adeguata a uno dei progetti più dispendiosi e grandiosi della storia dell'isola di Hainan. Agile Group è una ditta edile rinomata per lo sviluppo di comunità residenziali comprensive di alberghi e alloggi privati di lusso⁸¹. Il settore turistico in crescita esponenziale nonché l'aumentata domanda di strutture ricettive per clienti abbienti sull'isola di Hainan, attirarono l'attenzione degli azionisti della ditta hongkonghese che videro nell'incontaminata baia di Qingshui una gallina dalle uova d'oro. Nell'Agosto 2006 venne stipulata una lettera d'intenti tra il gruppo immobiliare e il governo della contea di Lingshui, che concordava il permesso di costruire un complesso turistico per un'area complessiva di 10km², dei quali 12km di costa sui 18,6 km di spiagge totali del villaggio di Yingzhou⁸². Agile Group promise un investimento di circa 20 miliardi di renminbi, il più cospicuo tra tutti quelli della regione⁸³.

Per alcuni anni però l'attuazione dei piani stabiliti non venne portata avanti, facendo temere alla contea e a tutta la regione che questo fosse l'ennesimo caso di investitori pentiti. Ma nell'ottobre del 2008 la prima quota di inizio lavori venne versata, dando via alla costruzione del grandioso progetto della baia di Qingshui.

La pianificazione complessiva ruota attorno al principio costruttivo di alloggi turistici, vacanzieri e di investimento⁸⁴, alloggi cioè, che possano accondiscendere alle necessità di turisti a breve termine in cerca di appartamenti o stanze in affitto, nonché di famiglie che vogliano acquistare seconde case vacanza o da affittare a loro volta. Attualmente si sta

⁸⁰ Cai, R., *Le azioni della baia di Qingshui saranno vendute?* (Qingshuiwan guquan jiang “chushou?”), 27/06/08, <http://www.hi.chinanews.com/estate/news/8125.html>, visitato il 03/01/12.

⁸¹ Sito Agile Group, <http://www.agile.com.cn>

⁸² Cai R., *Le azioni della baia di Qingshui saranno vendute?* (Qingshuiwan guquan jiang “chushou?”), 27/06/08, <http://www.hi.chinanews.com/estate/news/8125.html>, visitato il 03/01/12

⁸³ A.A.V.V., *Xin lvyou dichan de kaifa yangben: zhongguo Hainan dao*, *新旅游地产的开发样本: 中国海南岛*, (saggio sullo sviluppo delle nuove costruzioni edili turistiche: Hainan, Cina), Zhongguo jingji cuhban she, Pechino, 2011, p.105.

⁸⁴ *Lǚyóu+dùjià+tóuzī*, *旅游+度假+投资*. Ibidem p. 23.

completando la costruzione di quattro aree residenziali che offrono appartamenti di varie metrature, alcune direttamente sulla spiaggia per gli amanti del turismo balneare, altre nelle dirette vicinanze dell'entrata ai campi da golf, con un prezzo medio di 18 mila renminbi al metro quadro. Oltre a ciò, sei alberghi internazionali di qualità superiore alle cinque stelle completano l'offerta abitativa fornendo servizi e prodotti di fama mondiale oramai indiscutibile: Marriott, Hilton e Holiday Inn e l'Outrigger Resort sono le quattro catene di alberghi a cinque stelle dei quali la nuova zona turistica usufruirà; oltre a questi il Raffles Hotel a sei stelle e il Jumeirah Resort, della catena originaria degli emirati arabi, qualificato a sette stelle, saranno i fiori all'occhiello degli alloggi extra-lusso della baia di Qingshui⁸⁵. Le dimensioni totali del progetto lasciano stupefatti. Solo per i sei alberghi in questione la capienza di turisti si aggira intorno alle 2400 tra stanze e dependance⁸⁶. I servizi annessi agli alloggi sono ancor più stupefacenti: dall'offerta di bar e ristoranti di ogni genere, si passa a quella delle spa e dei centri estetici (di 2000 m² è quella prevista per il Raffles Hotel), a sale per conferenze, banchetti, ricevimenti (nel Marriott Hotel è attualmente in corso la costruzione di una *banquet hall* di 4000m²) e addirittura, nel Raffles Hotel, una cappella per celebrare matrimoni. Gli alberghi sorgono tutti lungo i dodici chilometri di costa, alcuni sulla spiaggia per favorire la visuale privilegiata del mare ai clienti più esigenti⁸⁷



Lungomare della baia di Qingshui, dicembre 2009.

⁸⁵ WTTC (World Travel & Tourism Council), *Hainan. Travel & Tourism Development Potential 2011-2021*, Londra, 2011, p. 61. www.wttc.org/site_media/uploads/.../WTTC_Hainan_2_7_2012.pdf.

⁸⁶ Sono previste 330 stanze e alloggi privati per il Raffles Hotel; 280 circa per l'Holiday Inn Resort; "50 stanze e suite nonché 50 alloggi *private villas* per il Jumeirah Resort; il JWMarriott Resort & spa avrà una capienza di circa 500 stanze; l'Hilton Hainan Resort ne avrà 509; infine l'Outrigger Resort possiederà anch'esso circa 500 tra camere d'albergo e residenze singole private. Sito Agile Group, <http://www.agile.com.cn>.

⁸⁷ Ivi.



Esempi di alberghi in costruzione lungo la costa della baia di Qingshui, dicembre 2009.

Eccezione fatta per il Raffles Hainan Hotel, il quale era in programma di essere terminato nel dicembre del 2012 e che comincerà a prendere prenotazioni a partire dalla primavera del 2013⁸⁸, gli altri sono in procinto di essere inaugurati tra gli ultimi mesi del 2013 e il 2014. Alla fine del lungo mare che costeggia i resort internazionali, è stata ideata la presenza di un molo di attracco degli yacht affiancato da una piazza e da una via commerciale dove lo stesso gruppo Agile ha in previsione di erigere un outlet di brand internazionali nonché un centro commerciale⁸⁹.

Gli alberghi e le aree residenziali se da una parte godono della vista del mare e dei vantaggi della spiaggia, dall'altra sono attornati dai campi da golf che fungono da complemento obbligatorio all'obiettivo di clientela scelto per quest'area. Essendo divenuto il golf uno degli sport preferiti da turisti abbienti nonché motivo propulsore degli stessi viaggi intrapresi da amatori di tutto il mondo, i pianificatori della baia di Qingshui hanno istituito ben tre campi da golf da 18 buche ognuno⁹⁰.

Sparsi per tutta l'area si trovano infine altri centri benessere, ristoranti, boutique, bar e teatri.

⁸⁸ <http://www.raffles.com/hainan/>.

⁸⁹ <http://www.hncwb.com/cwb/flash/bin-debug/index.html>.

⁹⁰ Ivi.

La baia di Qingshui è un chiaro esempio della maggiore concentrazione che il governo provinciale di Hainan ha tentato di porre nei confronti della pianificazione delle aree turistiche. Affidare ad aziende rinomate e finanziariamente sicure, come il gruppo hongkonghese, la progettazione di vaste zone di villeggiatura è la politica adottata dai pianificatori, in modo tale da evitare uno sviluppo caotico ed eterogeneo a favore di uno maggiormente coordinato e ragionato, nonché evitare nuovamente il fenomeno delle costruzioni incomplete rimaste attualmente inutilizzate in ogni angolo dell'isola in memoria dei disordini edili degli anni Novanta. Il caso di Qingshui è esemplare anche della direzione che il governo locale tenta di far prendere allo sviluppo turistico, privilegiando un mercato abbiente al quale si abbinano automaticamente entrate maggiori. Il carnet dei servizi offerti rispecchia quello standard delle altre *gated communities* di lusso dove golf, yacht, boutique pregiate e alloggi di qualità elevata assecondano le esigenze dei viaggiatori ricchi in arrivo, includendo in un'unica area il soddisfacimento di ogni potenziale richiesta di questi ultimi. La presenza di marchi mondiali, inoltre, oltre a garantire una qualità elevata, si confà maggiormente agli standard dei turisti stranieri, anch'essi facenti parte del nuovo target di villeggianti diffusamente richiesto dai piani di sviluppo turistico dell'isola.

La grandezza del progetto comporta la necessità di un numero estremamente elevato di personale, che vari da uno più qualificato ad uno meno settoriale. Le attività già avviate nella baia di Qingshui, offrono la possibilità di assunzione ai residenti nelle zone limitrofe, offrendo loro un alloggio e dei corsi di preparazione a determinati impieghi che non necessitino di conoscenze specifiche previe, quali parcheggiatori, autisti delle golf car o dei mezzi interni al villaggio, *caddies*, facchini, baristi e altri ancora. Questo ha apportato una crescente soddisfazione tra la comunità della contea di Lingshui, soprattutto tra i giovani, che ammettono di essere gratificati dalle mansioni a loro attribuite, repute una valida alternativa al settore ittico nel quale la maggior parte delle loro famiglie sono impiegate⁹¹. L'inclusione di parte della popolazione nell'attività turistica svolta apporta dei vantaggi certi nella diffusione generale dell'idea di turismo della quale attualmente la maggior parte della popolazione ignora sia il significato che le sue potenzialità, per quanto però rimanga esclusa dal processo decisionale che sarebbe utile all'applicazione della teoria degli *stakeholder* precedentemente discussa e, dunque, a un maggior benessere complessivo.

La mole del progetto, nonostante i toni entusiastici con i quali questo viene descritto dai

⁹¹ Dati ottenuti in seguito ad alcune interviste attuate a giovani impiegati presso il Raffles Hotel e in varie zone della baia di Qingshui nel Dicembre del 2011.

pianificatori dell'isola e dagli investitori, possiede le potenzialità per il verificarsi di un altro fenomeno che ha caratterizzato gli settore edile negli anni Novanta e cioè l'eccessiva offerta di stanze rispetto alla domanda esistente, creando un tasso di stanze non occupate o di case invendute molto alto. Attualmente, per quanto riguarda gli alloggi privati che costituiscono i primi prodotti terminati dal gruppo Agile, essi sono stati venduti nel giro di sei mesi, per il 28%, apportando un entrata immediata di 4miliardi di renminbi⁹². Ciò fa certamente prevedere un futuro roseo. L'andamento della baia di Qingshui sarà sicuramente esplicativo del trend generale dell'isola di Hainan e contribuirà a delineare i punti di forza o di debolezza del settore turistico dell'isola.

⁹² A.A.V.V., *Xin lvyou dichan de kaifa yangben: zhongguo Hainan dao*, 新旅游地产的开发样本: 中国海南岛, (saggio sullo sviluppo delle nuove costruzioni edili turistiche: Hainan, Cina), Zhongguo jingji cuhbanshe, Pechino, 2011, p.105.

3.3 PROSPETTIVE FUTURE

Dopo anni di politiche controverse e oscillanti che hanno limitato lo sviluppo di Hainan, puntando sul turismo l'isola pare aver trovato un punto di forza sul quale poggiare. La crescita economica scaturita dalla nuova strategia di usare il settore turistico come base fondamentale è indubbia. Gli investitori sono aumentati e con essi il capitale estero, i turisti arrivano sempre più numerosi e con essi le entrate del governo dell'isola.

Pregnanti problematiche insite al turismo portano, però, a mantenere il livello di sviluppo del settore sotto la media di quello di molte altre località cinesi. Nonostante alcuni casi particolari, come quello riguardante la città di Sanya la quale rappresenta un esempio parzialmente di successo di meta turistica, negli altri luoghi d'interesse dell'isola permangono profonde lacune.

Tra gli aspetti principali che determinano i punti deboli dell'industria del turismo hainanese si trova principalmente la questione del personale impiegato, il quale non possiede ancora quelle conoscenze tecniche in grado di fornire un servizio soddisfacente alla clientela⁹³. L'istituzione delle "gated communities" per ricchi che si avvantaggiano di personale locale offrendo loro training, risolve solo in minima parte il problema della carenza di qualità dei dipendenti: le conoscenze fornite durante i corsi di formazione rimangono infatti estremamente limitate all'ambito nel quale essi vengono assunti, portando a una mancanza di flessibilità e di nozioni generali che permetterebbero una comprensione maggiore del senso dello sviluppo turistico. Ciò si ricollega direttamente alla questione del coinvolgimento della comunità locale nel processo di miglioramento turistico. Nonostante le normative locali abbiano recentemente sottolineato l'importanza della partecipazione dei residenti alla creazione di una sana industria del turismo e alla condivisione dei vantaggi che ne conseguono, l'effettività di tali politiche non viene però implementata. Tornando alla città di Sanya come eccezione positiva nella quale gli abitanti hanno da tempo approfittato dei vantaggi delle riforme creando attività che li pongono come interessati e attori diretti del servizio turistico, essi ragionano però spesso utilizzando un'ottica di guadagno veloce deviando, laddove possibile, dalla legalità imposta.

⁹³ Freeman R.E, *Strategic Management: A Stakeholder Approach*, Massachusetts and London, Pitman, 1984, in Yu H., *Developing China's Hainan into an International Tourism Destination: How Far Can This Go?*, Singapore, East Asian Institute, 2011, p. 105.

Manca dunque una concezione di responsabilità turistica intesa a lungo termine come creazione di un ambiente costantemente sano all'interno del quale un turista si trovi a proprio agio e sviluppi il desiderio di farvi ritorno sponsorizzandone il gradimento ai conoscenti. Nel resto dell'isola il coinvolgimento rimane pressoché nullo, soprattutto per quanto riguarda le minoranze che ancora si reputano incapaci di interagire nel processo di ondata riformista che sta investendo la loro terra natia e, conseguentemente, di guadagnarne dei profitti. In molti casi, come in quello delle zone residenziali che stanno prendendo il sopravvento sui prodotti turistici offerti dall'isola, il guadagno non entra nemmeno nelle tasche del governo locale bensì in quelle degli investitori esteri i quali, dopo aver pagato la somma pattuita per l'uso e l'edificabilità della terra, divengono gli unici a ottenerne profitto. Certamente queste enclavi di lusso costituiscono una pubblicità ottimale per l'isola nella sua interezza, andando a incidere sull'aumento del numero complessivo di turisti in arrivo, ma, come già precedentemente evidenziato, il consumo apportato dalla tipologia di turisti in questione si esaurisce per la maggior parte all'interno dei confini delle zone residenziali e solo marginalmente nel resto del territorio. Il turismo "verde", il quale se ben organizzato possiede le potenzialità di diffondere maggiormente l'arrivo delle entrate e la distribuzione del consumo turistico soprattutto tra le minoranze etniche, risulta essere ancora poco maturo per permettere l'ottenimento dei risultati sperati. Spesso anzi si impone come avverso al sostentamento delle stesse comunità, portando la bramata collaborazione tra parchi e popolazione a divenire conflittualità.

Un altro tasto dolente dello sviluppo del settore turistico è il basso livello di sponsorizzazione che viene fatto dell'isola. Il marketing in Cina, soprattutto in un settore di così recente formazione come quello turistico, costituisce un ambito il quale processo di maturazione non è ancora pari a quello di molte altre nazioni o località nelle quali si è invece più avvezzi alla creazione di strategie promozionali. Nonostante i progressi fatti nell'attrarre la clientela domestica, l'adeguamento delle tecniche pubblicitarie ai viaggiatori internazionali rimane largamente insufficiente.

Metete concorrenti

La concorrenza della quale l'isola di Hainan risente è oggettivamente molto forte. La presenza di mete nazionali e di altri paesi del sud-Est asiatico i quali offrono prodotti turistici simili ma

ben più maturi e organizzati, costituisce un fattore estremamente limitante.

All'interno della Cina, città come Dalian (大连), Xiamen (厦门) o l'isola di Qinhuang (秦皇岛), costituiscono delle mete alternative privilegiate al turismo balneare di Hainan. Esse, infatti, da molto più tempo hanno sviluppato il ferreo perseguimento della creazione della fama di luoghi turistici sia a livello nazionale che internazionale⁹⁴. A Dalian, ad esempio, si lavora da anni per la costruzione di una solida immagine di città vacanziera, sfruttando al massimo le sue potenzialità e implementando il sistema di informazione e pubblicizzazione. Xiamen, invece, ha fatto del turismo navale la sua strategia fondamentale, sviluppando al meglio quelle che vengono chiamate le 三船 (*sān chuán*, tre imbarcazioni) e cioè le crociere, gli yacht e le imbarcazioni turistiche⁹⁵. Le isole Qinhuang sono state oggetto di un'attenta pianificazione nella suddivisione in zone e funzioni da parte del governo locale, creando un luogo di villeggiatura armonioso. Anche per quanto riguarda l'offerta legata al turismo ecosostenibile, quella di Hainan rimane indietro rispetto ad altre località della RPC. Un esempio eclatante è quello del Lijiang (丽江), nello Yunnan (云南), dove lo sviluppo dell'industria del turismo è cominciato contemporaneamente a quello dell'isola di Hainan ma l'ottenimento di risultati positivi è giunto molto prima; facendo della preservazione ambientale l'obiettivo principale di ogni politica, questa meta offre scenari incontaminati e servizi preparati all'accoglienza di ogni genere di turista, divenendo la meta cinese preferita dagli europei, desiderosi di fruire di luoghi autentici attraverso un turismo "zaino in spalla"⁹⁶.

La sfida maggiore è quella che arriva però dalle mete tradizionali del turismo balneare del Sud-est asiatico, come le isole Fiji, Bali o Singapore. In queste città l'accento sul turismo era stato posto già durante gli anni Sessanta e Settanta, anticipando notevolmente l'arrivo della Cina e, ancor più di Hainan, tra le mete turistiche asiatiche vagliate. Nelle Fiji si è creato un ambiente turistico caratterizzato dalla partecipazione totale della popolazione, sia nei procedimenti decisionali che nella formazione del personale a servizio dei turisti: difficile incontrare operai, contadini o impiegati in qualsiasi altro settore che sia differente da quello turistico, divenuto il sostentamento unico dei residenti locali. Proprio a causa dell'importanza che il successo turistico comporta per la popolazione, il servizio e l'ambiente generale risultano all'accondiscendenza totale delle necessità della clientela che trova cortesia e

⁹⁴ A.A.V.V., *Xin lvyou dichan de kaifa yangben: zhongguo Hainan dao*, 新旅游地产的开发样本: 中国海南岛, (saggio sullo sviluppo delle nuove costruzioni edili turistiche: Hainan, Cina), Zhongguo jingji cuhban she, Pechino, 2011, p.207.

⁹⁵ Ibidem, p.215.

⁹⁶ Ibidem, p.233.

disponibilità in ogni luogo. La località di Bali, in Tailandia, dimostra come una pianificazione centrale ponderata sia riuscita a portare a uno sviluppo di successo e ragionevole evitando eccessi e complicazioni come quelle avvenute invece a Hainan⁹⁷.

Rispetto alle mete nazionali Hainan possiede dei vantaggi ineguagliabili costituiti dall'essere l'unica isola tropicale e come tale accessibile in ogni mese dell'anno compresi soprattutto quelli invernali. Per quanto riguarda altre mete estere invece tale vantaggio non si pone portando la concorrenzialità sul piano della varietà e della qualità del servizio offerto. Attualmente Hainan risulta, però, ancora perdere la maggior parte delle sfide lanciate dalle altre mete tropicali a causa dei problemi precedentemente elencati.

L'intervento centrale

Tra Dicembre 2009 e Gennaio 2010 il governo centrale decise di pronunciarsi nei confronti della questione di Hainan emanando un documento che è entrato indelebilmente a far parte della storia dell'isola, Alcune opinioni del Comitato centrale sull'incentivo allo sviluppo della costruzione dell'isola di turismo internazionale di Hainan⁹⁸, chiamate più brevemente *yi jian*, "Opinioni". Nella prima parte il documento spiega le motivazioni e gli obiettivi generali delle Opinioni.

Hainan è la più grande zona economica speciale nonché l'unica regione tropicale di tutta la Cina. Nei più di vent'anni di costruzione della zona economica speciale, lo sviluppo sociale ed economico ha ottenuto dei risultati evidenti. Ma poiché lo sviluppo è cominciato in ritardo, le basi sono carenti, l'attuale livello generale dello sviluppo economico e sociale di Hainan è piuttosto basso, l'obiettivo di proteggere l'ecoturismo, di regolare le strutture economiche e di incentivare lo sviluppo scientifico è assolutamente arduo. Sviluppare a pieno la superiorità delle risorse e della zona, costruire l'isola di turismo internazionale nonché creare un luogo di interesse turistico competitivo a livello internazionale sono l'importante opera dello sviluppo positivo e veloce della società e dell'economia e della velocizzazione dello sviluppo di un settore moderno; che abbia un'importante funzione esemplare nei confronti del cambiamento delle modalità di sviluppo e del miglioramento delle strutture economiche dell'intera nazione. Le seguenti "opinioni" vengono menzionate per sostenere saldamente lo sviluppo della

⁹⁷ Ibidem, p. 240.

⁹⁸ *Guówùyuàn guānyú tuījìn Hǎinán guójì lǚyóu dǎo jiànshè fāzhǎn de ruògān yìjian*, 国务院关于推进海南国际旅游岛建设发展的若干意见. In *Hainan ribao*, 5 gennaio 2010, p.1, 3.

costruzione dell'isola di turismo internazionale di Hainan⁹⁹.

La strategia sottolineata nei paragrafi successivi, è quella di rendere l'isola una

zona di sperimentazione della creazione di riforme del turismo nazionale [...], un'isola balneare meta mondiale privilegiata del turismo del relax [...], una zona esemplare di costruzione civile ambientale nazionale [...], una piattaforma fondamentale di scambi culturali e collaborazione economica internazionale [...], una base del servizio e dello sviluppo delle risorse del mare cinese meridionale [...], una base del settore agricolo tropicale moderno nazionale¹⁰⁰.

Le “Opinioni” del governo centrale proseguono fornendo gli obiettivi a lungo termine, per il 2015 e successivamente per il 2020, che si intende vengano perseguiti dal governo locale tramite varie strategie quali quella di incrementare la tipicità dell'isola di Hainan, innalzarne il livello dei servizi e dell'amministrazione del turismo tramite l'aumento dei prodotti turistici quali gli yacht, i parchi, le spa, dei campi da golf e culturali, la costruzione di un'immagine solida di località turistica e infine la risoluzione delle controversie emerse all'interno del settore. Viene sottolineata anche l'importanza di innalzare la funzionalità del settore terziario e soprattutto di quei servizi correlati all'implemento del turismo. Il miglioramento della qualità della vita viene posto nelle “Opinioni” come un obiettivo imprescindibile per lo sviluppo complessivo dell'isola e dei suoi settori economici, sottolineando la necessità di porre maggiore attenzione alle risorse umane, al sistema sanitario, all'ambiente sociale e ai

⁹⁹ *Hǎinán shì wǒguó zuìdà de jīngjì tèqū hé wéiyī de rèdài dàoyǔ shēngfèn. Jiàn shěng bàn jīngjì tèqū 20duōnián lái, jīngjì shèhuì fāzhǎn qǔdé xiǎnzhù chéngjiù. Dàn yóuyú fāzhǎn qībù wǎn, jīchǔ chà, mùqián Hǎinán jīngjì shèhuì fāzhǎn zhèngtǐ shuǐpíng réngrán jiào dī, bǎohù shēngtài huánjìng, tiáozhèng jīngjì jiégòu, tuīdòng kēxué fāzhǎn de rènwu shífēn jiǎnjù. Chōngfēn fāhuī Hǎinán de qūwèi hé zīyuán yōushì, jiànshè Hǎinán guójì lǚyóu dǎo, dǎzào yǒu guójì jìngzhēnglì de lǚyóu shèngdì, shì Hǎinán jiākuài fāzhǎn xiàndài fúwù yè, shíxiàn jīngjì shèhuì yòu hǎo yòu kuài fāzhǎn de zhòngdà jǔcuò, duì quán guó tiáozhèng yōuhuà jīngjì jiégòu hé zhuǎnbiàn fāzhǎn fāngshì jùyǒu zhòngyào shífàn zuòyòng, xiàntí chū yǐxià yìjian, 海南是我国最大的经济特区和唯一的热带岛屿省份。建省办经济特区 20 多年来, 经济社会发展取得显著成就。但由于发展起步晚, 基础差, 目前海南经济社会发展整体水平仍然较低, 保护生态环境、调整经济结构、推动科学发展的任务十分艰巨。充分发挥海南的区位和资源优势, 建设海南国际旅游岛, 打造有国际竞争力的旅游胜地, 是海南加快发展现代服务业, 实现经济社会又好又快发展的重大举措, 对全国调整优化经济结构和转变发展方式具有重要示范作用, 现提出以下意见。Ivi.*

¹⁰⁰ *Wǒguó lǚyóu yè gǎigé chuàngxīn de shìyàn qū [...] shìjiè yīliú de hǎidǎo xiūxián dùjià lǚyóu mùdì [...] quán guó shēngtài wénmíng jiànshè shífàn qū [...] guójì jīngjì hézuò Héwén huà jiāoliú de zhòngyào píngtái [...] Nán Hǎi zīyuán kāifā héfú wù jīdì [...] guójì xiàndài nóngyè jīdì, 我国旅游业改革开放创新的试验区 [...] 世界一流的海岛休闲度假旅游目的地 [...] 全国生态文明建设示范区 [...] 国际经济合作和文化交流的重要平台 [...] 南海资源开发和服务基地 国家热带现代农业基地。Ivi.*

servizi culturali pubblici¹⁰¹.

Le opinioni terminano con l'esortazione rivolta al governo locale di Hainan di emanare dei provvedimenti più specifici e dettagliati partendo dalle linee guida fornite dal documento del Comitato centrale.

Il governo locale eseguì prontamente le direttive delle 意见. Nei mesi successivi produsse un piano dettagliato dal titolo *Linee generali della pianificazione dello sviluppo della costruzione dell'isola di turismo internazionale di Hainan*¹⁰². “Le Linee generali” sin dall'inizio citano il documento centrale emanato qualche mese prima, sottolineando come esso “indichi che la costruzione dell'isola di turismo internazionale sia stata elevata a strategia nazionale, [e che] lo sviluppo di Hainan affronta una nuova opportunità storica¹⁰³”, mostrando al governo centrale gratitudine nei confronti dell'attenzione ottenuta e sottolineando il concetto di “opportunità” che diverrà in seguito quello sul quale si baserà il governo locale per stimolare lo sviluppo globale e l'interesse da parte dei vari stakeholder coinvolti. Successivamente il documento prosegue con l'elenco dei fattori limitanti la costruzione dell'isola di turismo internazionale che costituiscono il nuovo punto di partenza dello sviluppo della nuova opportunità.

Attualmente Hainan in generale continua ad appartenere alle zone non ancora sviluppate, il vigore dell'economia non è forte, lo sviluppo urbano non sufficiente, il livello delle strutture economiche è basso, le caratteristiche generale del settore produttivo non sono elevate, la competitività del mercato industriale non è poderosa; per quanto riguarda il livello di apertura verso l'estero si attende un innalzamento, le dimensioni del mercato internazionale, dell'uso del capitale estero e dell'entrata dei turisti sono ridotte; lo sviluppo delle strutture dei trasporti principale è arretrato, la velocizzazione del passaggio di uscita dall'isola dalla periferia necessita di un miglioramento; l'innovazione dei prodotti turistici non è sufficiente e il sistema complessivo dei servizi non è dei migliori, la fama internazionale non è elevata; il livello dell'amministrazione delle città e delle campagne è alquanto basso, la qualità complessiva della società necessita di un innalzamento, l'ambiente ecologico è debole, alle volte avvengono

¹⁰¹ Ivi

¹⁰² *Hāinán guójì lǚyóu dǎo jiànshè fāzhǎn jìhuà gāngyào*, 海南国际旅游岛建设发展计划纲要.

¹⁰³ *Biāozhì zhe Hāinán guójì lǚyóu dǎo jiànshè shàngshēng wéi guójīā zhànlüè*, *Hāinán fāzhǎn miànlín xīn dilì shí jīyù*, 标志着海南国际旅游岛建设上升为国家战略, 海南发展面临新的历史机遇. Ivi.

calamità naturali come tempeste o maremoti, l'obiettivo dello sviluppo sostenibile è piuttosto oneroso; la qualità del servizio turistico attende di essere elevata, la formazione, il reclutamento e le riserve del personale non sono sufficienti e l'ambiente culturale e sociale attendono di essere perfezionati¹⁰⁴.

Le “Linee essenziali” sviluppano nel dettaglio la strategia abbozzata dal documento centrale, partendo da una suddivisione precisa dell'isola in varie zone aventi funzioni specifiche, in modo tale da ottenere uno sviluppo globale del turismo e di ogni settore, da quello primario a quello terziario, per raggiungere un livello di ricchezza maggiore in vista di divenire un modello economico per l'intera nazione nonché una meta di turismo di fama mondiale.

L'intervento governativo ebbe una risonanza mediatica notevole. Il quotidiano del popolo pubblicò immediatamente le 意见 e per giorni le prime pagine del giornale nazionale furono riempite da notizie dai toni entusiastici riguardanti “l'elevazione a strategia nazionale della costruzione dell'isola di turismo internazionale di Hainan¹⁰⁵”, affermando che le “Opinioni” “[...] hanno stabilito l'isola di Hainan come la zona sperimentale dell'intera nazione della creazione rivoluzionaria del settore turistico¹⁰⁶”. Veniva inoltre asserito che “la costruzione dell'isola di turismo internazionale era un desiderio del popolo hainanese [nonché] un'aspettativa dell'autorità centrale e dell'intera popolazione, un obiettivo onorevole e formidabile¹⁰⁷”.

¹⁰⁴ *Dāngqián, Hǎinán zǒngtǐ shàng réng shūyú qiàn fādá dìqū, jīngjì shìlì bù qiáng, chéngzhèn huà fāzhǎn bùzú, jīngjì jiégòu céngcì piāndī, chǎnyè zhěngtǐ sùzhì bù gāo, qìyè shìchǎng jìngzhēnglì bù qiáng; duìwài kāifàng shuǐpíng yǒudài jìnyībù tígāo, guójì mào yì, liyòng wàizī hé rùjìng yóukè guīmó piān xiǎo; zhòngdà jiāotōng shèshī fāzhǎn zhìhòu, kuàisù tōngdà zhōubīān dìqū de chū dǎo tōngdào jìdài wánshàn; lǚyóu chǎnpǐn chuàngxīn bùzú, pèitào fúwù bù wánshàn, guójì zhīmíngdù bù gāo; chéng-xiāng guǎnlǐ shuǐpíng jiào dī, shèhuì zōnghé sùzhì xūyào jìnyībù tíshēng; shēngtài huánjìng xiāngduì cuìruò, fēngbào cháo dèng zāihài shíyǒu fāshēng, kéchíxù fāzhǎn de rènwu bǐjiào jiǎnjù; lǚyóu fúwù zhìliàng yǒudài tígāo, réncái péiyǎng, yǐnjìn hé chǔbèi bùzú, rénwén shèhuì huánjìng yǒudài gǎishàn*, 当前, 海南总体上仍属于欠发达地区, 经济实力不强, 城镇化发展不足, 经济结构层次偏低, 产业整体素质不高, 企业市场竞争力不强; 对外开放水平有待进一步提高, 国际贸易、利用外资和入境游客规模偏小; 重大交通设施发展滞后, 快速通达周边地区的出岛通道亟待完善; 旅游产品创新不足, 配套服务不完善, 国际知名度不高; 城乡管理水平较低, 社会综合素质需要进一步提升; 生态环境相对脆弱, 风暴潮等灾害时有发生, 可持续发展的任务比较艰巨; 旅游服务质量有待提高, 人才培养、引进和储备不足, 人文社会环境有待改善. Ivi.

¹⁰⁵ *Hǎinán guójì lǚyóu dǎo jiànshè shàngshēng wèi guójiā zhànlüè*, 海南国际旅游岛建设上升为国家战. Renmin ribao, 7/1/10, p.1.

¹⁰⁶ *Quèdìng Hǎinán shěng wèi quánguó lǚyóuyè gǎigé chuàngxīn de shìyàn qū*, 确定海南省为全国旅游业改革创新试验区. In *Hainan zhànshàng xīn qidian*, 海南站上新起点 (*Un nuovo inizio per Hainan*), Renmin ribao, 7/1/10, p.1.

¹⁰⁷ *Jiànshè guójì lǚyóu dǎo shì Hǎinán rénmín de xīnyuàn, shì zhōngyāng hé quánguó rénmín de qīwàng, rènwu guāngróng ér jiǎnjù*, 建设国际旅游岛是海南人民的心愿, 是中央和全国人民的期望, 任务光荣而艰

Il fatto che la costruzione dell'isola di turismo internazionale fosse “un desiderio degli hainanesi” viene sottolineato anche dai giornali locali i quali acclamano l'evento con notevole fervore, indicando concorsi pubblici per la creazione di nuovi slogan dell'isola¹⁰⁸ e pubblicando vademecum per istruire la popolazione su come agire per contribuire alla costruzione dell'isola di turismo internazionale¹⁰⁹. Il concetto di “opportunità” torna immancabilmente a presenziare in ogni articolo dei giornali della regione, come quello dal titolo “Afferrare l'opportunità dello sviluppo storico, dare un contributo alla costruzione dell'isola di turismo internazionale¹¹⁰” il quale sottolinea per ogni contea quali sono i punti salienti da sviluppare per non perdere questa nuova occasione di sviluppo ricevuta, o ancora “La seconda grande opportunità di sviluppo¹¹¹”. In seguito al documento centrale e alla sponsorizzazione fattane a livello regionale, il concetto di “isola di turismo internazionale” è entrato così a far parte della quotidianità delle persone divenendo un'idea familiare e influenzando ogni decisione intrapresa da qualsiasi dipartimento di politica locale¹¹².

Il successo mediatico ha acceso un riflettore sulla realtà hainanese che ha visto incrementare l'attenzione mondiale. Il numero di turisti è aumentato costantemente di anno in anno. Secondo i dati elaborati dall'ufficio statistiche del governo di Hainan da Gennaio a Novembre del 2012 il turismo è aumentato del 10,1% rispetto all'anno precedente, ma ancor più degno di nota è che la percentuale di arrivi nelle contee differenti dalle mete turistiche principali tradizionali come Sanya e Haikou, è cresciuta notevolmente: tra tutti figurano ai primi posti le contee di Changjiang (长江), Wenchang e Baoting nelle quali l'aumento è stato rispettivamente del 66%, del 29,1% e del 28,4%¹¹³. La nuova opportunità fornita da Pechino ha inoltre spinto verso l'alto la fama dell'isola, moltiplicando l'attenzione che gli investitori e

巨. In *Dazao you guoji jingzhengli de lvyou shengdi*, 打造有国际竞争力的旅游胜地, (*Creare un luogo turistico dalla capacità competitiva internazionale*), Renmin ribao, 7/1/10, p.1.

¹⁰⁸ *Hāinán guójì lǚyóu dǎo zhǔtí xuānchuán kǒuhào zhēngjī qǐshì*, 海南国际旅游岛主题宣传口号征集启事, pubblicato dal Quotidiano di Hainan durante l'anno 2010.

¹⁰⁹ Si vedano gli articoli Huang Chang, (黄唱), *Rang women dou zuo wenmin youli de hainan ren*, Fare in modo che noi tutti siamo hainanesi civili ed educati Hainan ribao, 10/09/2011, p.8. *Jiaqiang gongmin daode jianshe yingzao lianghao daode huanjing*, 加强公民道德建设 营造良好道德环境, (Rafforzare la costruzione morale dei cittadini, costruire un ambiente morale e positivo), Hainan ribao, 20/09/2011, p.5.

¹¹⁰ *Jīn zhuā lìshǐ fāzhǎn jīyù wèi jiànshè guójì lǚyóu dǎo zuò gòngxiàn*, 紧抓历史发展机遇 为建设国际旅游岛作贡献, Hainan ribao, 7/1/2010, p.4.

¹¹¹ *Dì'èr cì zhòngdà fāzhǎn jīyù*, 第二次重大发展机遇 (La seconda grande opportunità di sviluppo) Hainan ribao, 18/1/2010, p.1.

¹¹² Cai Chaoming, 蔡朝明, *Guójì lǚyóu dǎo jiànshè guīhuà xiànxíng guānniàn shēnrù rénxīn*, 国际旅游岛建设规划现行观念深入人心, (Il concetto dell'avanzata della costruzione dell'isola di turismo internazionale permea a fondo nei cuori), Hainan Ribao, 22/09/2011, p.3.

¹¹³ Ufficio statistiche dell'isola di Hainan, *Comunicato sulla situazione dello sviluppo economico di ogni città e contea nel mese di Novembre* (guangyu 11 yua ge shi xiang jingji fazhan qingkuang de tongbao), dicembre 2012. http://www.hainan.gov.cn/hn/zwgk/tjdc/hntj/tjgb/201212/t20121220_846997.html

gli acquirenti, nonché i turisti, le hanno posto. Dopo solo cinque giorni dalla pubblicazione delle Opinioni, infatti, “la vendita nel settore edile commerciale ad Hainan ha raggiunto una somma pari a quella dell’intero 2008¹¹⁴”. Conseguentemente all’aumento spropositato della domanda, però, anche i prezzi sono cresciuti a dismisura, creando un fenomeno inflazionario senza precedenti al quale il governo aveva dovuto momentaneamente porre rimedio tramite la sospensione della cessione e dell’edificabilità dei terreni, denominate 两个暂定 (*liǎng ge zàndìng*, le due sospensioni):

In seguito all’elevazione della costruzione dell’isola di turismo internazionale di Hainan, molte grandi imprese influenti e potenti una dopo l’altra attraverso innumerevole modalità hanno espresso la volontà di partecipare alla costruzione dell’isola di turismo internazionale. Un responsabile [del regolamento delle due sospensioni del comitato di Haianan] dice: “la costruzione e l’approvazione dell’isola di turismo internazionale da parte delle imprese merita calorosamente la nostra valutazione” [ma] più ci si trova in questa situazione e più occorre agire in linea con un atteggiamento di responsabilità nei confronti sia di Hainan che delle imprese e concedere terreni in base alla legge, solo così sarà possibile attuare vantaggi reciproci per Hainan e per le imprese e solo così si potranno attirare più imprese a costruire e investire¹¹⁵.

Al termine del periodo delle “due sospensioni” durato solo sei mesi, la situazione immobiliare di Hainan è tornata a crescere ulteriormente, aumentando l’inflazione e il rischio del crearsi di una bolla edile.

¹¹⁴ LIAO B., *The construction of Hainan International Tourism Island has just started and the national house prices caused concerns*, in *Green Book of China’s Tourism 2011. Analysis and Forecast*, ZHANG G., SONG R., LIU D., (edito da), Heide, Wolfgang Georg ARLT, 2011, p. 40.

¹¹⁵ *Suizhe Hǎinán guójiā lǚyóu dǎo jiànshè shàngshēng wèi guójiā zhànlüè, hěn duō yǒu shí lì yǒu yǐngxiǎng dà qǐyè fēnfēn tōngguò duōzhǒng fāngshì biǎodá le cānyù jiànshè Hǎinán guójiā lǚyóu dǎo de yìyuàn. “Qǐyè duì guójiā lǚyóu dǎo de rènkě hé jiànshè rèqíng zhīde wǒmen zhēnxī”, zhè wèi fùzérén shuō, yuèshì zài zhèzhǒng qíngkuàng xià, yuè xūyào běnzhe duì Hǎinán hé duì qǐyè shuāngchóng fùzé de tàidu, àn guīhuà gōngyìng túdì, zhèyàng cáinéng shíxiàn Hǎinán hé qǐyè shuāngyíng, cáinéng xīyǐn gèngduō de qǐyè lái tóuzī jiànshè, 随着海南国际旅游岛建设上升为国家战略, 很多有实力有影响大企业纷纷通过多种方式表达了参与建设海南国际旅游岛的意愿。”企业对国际旅游岛的认可和建设热情值得我们珍惜”, 这位负责人说, 越是在这种情况下, 越需要本着对海南和对企业双重负责的态度, 按规划供应土地, 这样才能实现海南和企业双赢, 才能吸引更多的企业来投资建设. In *Liangge zanting duì guojilvyoudao jianshe yiwei zhe shenme?*, 两个暂停对国际旅游岛建设意味着什么? (Le due sospensioni quale implicazione hanno per la costruzione dell’isola di turismo internazionale?), Hainan ribao, 18/1/2010, p.5.*

Durante la fase più avanzata delle riforme d'apertura, il governo centrale ha dimostrato più volte una ricentralizzazione del controllo ultimo delle risorse, prima maggiormente riservato ai governi locali a seguito della decentralizzazione del potere decisionale¹¹⁶. Anche in questo caso pare dunque che il provvedimento centrale sia giunto in un momento in cui le politiche regionali di Hainan erano riuscite a trovare una via strategica per lo sviluppo delle proprie risorse; certo l'attuazione locale delle decisioni prese è rimasto per lungo tempo rallentato dall'effettiva mancanza di capitale nonché da ripetuti problemi di coordinazione tra livelli, quadri provenienti da fuori e dunque poco informati, un persistente basso livello dell'economia e molti altri fattori negativi già in precedenza analizzati. A questo proposito l'intervento statale gioca un ruolo fondamentale nell'accelerazione dello sviluppo, fornendo sia un aiuto pragmatico monetario che una pubblicità maggiore dell'isola. Si rischia però che questa accelerazione risulti eccessiva per le condizioni nelle quali versa attualmente l'isola. Durante uno sviluppo rapido risulta più difficoltoso concentrarsi sulla risoluzione delle contraddizioni che inevitabilmente si vengono a creare in un processo di cambiamento e che per la maggior parte delle volte ricadono sulla qualità della vita dei residenti. Inoltre l'accento posto dal governo centrale sul settore turistico di Hainan rischia di togliere l'attenzione da tutti gli altri ambiti i quali necessiterebbero ugualmente di essere perfezionati. La corsa allo sviluppo ha come conseguenza primaria quella di aumentare l'atteggiamento speculativo nei confronti dei servizi, il quale permette di ottenere un guadagno nell'immediato, compromettendo così la qualità del servizio offerto. Una gradualità nel processo di sviluppo turistico pare più adeguata alla formazione di un settore genuino e integrato, ma la spinta data dal governo potrebbe avere l'effetto di una forzatura eccessiva che porterebbe alla creazione di un prodotto artificiale e privo di naturalezza e autenticità come già è accaduto in varie occasioni sull'isola negli ultimi anni: i residenti vengono ghettizzati in case popolari a basso costo nell'entroterra per fare in modo di poter rimodellare le coste da zero in base alle necessità degli imprenditori turistici, adottando come canone costruttivo solo l'idea di tropicalità prima caratteristica naturale dell'isola, ora semplicemente ricreata. Così facendo il rischio di una perdita di originalità a favore dell'ennesima località fittizia è alto. La modalità di attuazione dei piani del governo locale e l'attenzione che esso porrà nei confronti dell'ambiente naturale e delle condizioni dei residenti potrebbero favorire la creazione di un'isola dalle enormi potenzialità turistiche e sociali; per ora lo zelo pare aver sopraffatto il buon senso.

¹¹⁶ Naughton B., *The Chinese Economy: Transition and Growth*, Cambridge, MIT Press, 2007, p. 101.

CONCLUSIONI

Quando l'isola di Hainan è divenuta provincia ed è stata promossa a zona economica speciale più grande di tutta la Cina, il suo livello economico era tra i più arretrati di tutta la nazione. Erigere il settore turistico come pilastro sul quale basare la crescita della regione è una soluzione per molti versi vincente e che possiede delle potenzialità enormi che non sono di certo sfuggite ai legislatori nazionali e locali. Sviluppare il settore turistico vuole dire infatti apportare indirettamente una crescita ad ogni altro settore della società poiché ciascun ambito dell'economia è inevitabilmente legato a quello turistico; è diffusamente riconosciuta la facilità con la quale grazie al settore in questione si possano più facilmente ottenere maggiori capitali e scambi con l'estero; l'importanza del turismo a livello mondiale è indiscussa, fatto dal quale consegue un alto grado di attenzione degli investitori nazionali e non. Tutto ciò è maggiormente sostenuto dai vantaggi geografici che l'isola possiede e che ne delineano la potenzialità competitiva: isola tropicale, spiagge candide, foreste pluviali, frutta esotica e palmeti.

La modalità di sviluppo del settore ha però con il tempo portato alla nascita di importanti contraddizioni per le quali le soluzioni trovate non sempre sono state efficaci. La scelta di puntare maggiormente sull'offerta di prodotti e attività turistiche di lusso per esempio, ha sì portato nell'immediato una crescita considerevole di investitori e entrate ma questa esclude indelebilmente la possibilità di inclusione della popolazione nel processo di arricchimento e partecipazione turistici. Inoltre si tende a enfatizzare l'aspetto artificiale dell'offerta turistica che comprende dunque la creazione di enormi complessi che sfruttino delle migliori postazioni geografiche dimenticando e a volte annullando l'aspetto naturale proprio dell'isola. Le coste sono state infatti completamente riedificate per permettere la presenza di chilometri di complessi lussuosi con vista mare, portando alla perdita dell'autenticità delle spiagge esotiche e incontaminate.

La presenza di offerte turistiche differenti da quella delle comunità chiuse del lusso apre la possibilità di ulteriori approfondimenti per il settore turistico hainanese. Il turismo ecosostenibile che sta prendendo piede in Cina negli ultimi anni permette infatti di adottare un'ottica che valorizzi maggiormente l'assetto naturale dell'isola e l'importanza della sua conservazione. Esso, inoltre, possiede le caratteristiche adatte per includere maggiormente quelle fasce sociali tagliate fuori dal processo di modernizzazione turistica, come ad esempio

le minoranze autoctone dei Li e dei Miao che risiedono da tempo nei pressi dei parchi e delle montagne dell'isola. Purtroppo, la ridotta esperienza del turismo "verde" della quale si è potuto fruire in Cina, non permette ancora una gestione ottimale ed efficiente di queste zone turistiche; spesso il servizio fornito risulta carente agli occhi dei più esperti turisti occidentali provenienti da nazioni che hanno fatto del turismo culturale e "zaino in spalla" un pilastro essenziale e poco d'impatto per i turisti cinesi che passano da queste zone solo tramite tour organizzati permanendovi non più di poche ore. Anche il significato di conservazione e rispetto ambientale non è ancora del tutto entrato nella mentalità dei fruitori ma soprattutto degli addetti ai lavori che in più di un'occasione hanno sfoggiato noncuranza nei confronti dell'ambiente circostante.

La città di Sanya è quella che possiede l'offerta turistica più ampia, ottenendo il numero più alto di arrivi, nazionali ma anche esteri, e conseguentemente il numero più alto di entrate. Qui gli abitanti sono parte attiva del processo di creazione dell'industria turistica poiché collaborano con ogni tipo di attività all'ottimizzazione dell'intrattenimento del turista. Purtroppo anche in questo caso sono inevitabilmente sorte contraddizioni alle quali non si sono trovati ancora rimedi efficaci. Tra queste si sottolinea principalmente l'emergere di attività illegali che compromettono indelebilmente l'immagine e la fama della città e conseguentemente dell'isola; per anni i pianificatori hanno concentrato l'attenzione a regolare i settori dell'edificazione e del lusso permettendo il proliferare caotico delle attività legate al turismo di massa.

Dall'analisi dei regolamenti che si sono succeduti negli anni per creare la cornice all'interno della quale ordinare lo sviluppo turistico appare evidente la presa di coscienza dei limiti e delle potenzialità dell'isola da parte dei legislatori locali. Le carenze materiali, quali capitale o strutture, hanno portato ad un'attuazione precaria o inesistente di molte delle politiche programmate dai piani governativi: la formazione di personale preparato, l'educazione e il coinvolgimento della popolazione nel turismo, la pubblicizzazione dell'isola e molte altre questioni si sono stagliate come grossi impedimenti mai eliminati nel processo di ottimizzazione del settore. Il governo centrale da parte sua ha fatto grandi passi verso la deviazione dalla centralizzazione della sovranità, concedendo ai legislatori dell'isola di poter usufruire di politiche favorevoli quali l'entrata nell'isola senza visto, la presenza del settore delle scommesse, la costruzione di negozi *duty free*. Tutto ciò ha di certo incentivato l'arrivo di turisti ma non ha dato un aiuto pragmatico alla risoluzione dei problemi di fondo.

Nel 2010 il governo centrale ha voluto concedere all'isola di Hainan l'ennesima “opportunità” di sviluppo, emanando le *Linee generali della pianificazione dello sviluppo della costruzione dell'isola di turismo internazionale di Hainan* che hanno acceso un riflettore sul palco del turismo di Hainan andando ad aggiungere solo in numero, ma non in varietà, gli attori implicati nel processo decisionale e di investimento. La proliferazione di investitori ha portato all'aumento della logica di arricchimento rapido e un ritorno a concentrarsi principalmente sullo sviluppo dell'edilizia di lusso.

I prossimi anni di attuazione dei piani saranno essenziali per decidere del futuro dell'isola. Scegliere di continuare a destinare capitale e attenzione agli ambiti dai quali ottenere entrate enormi nel breve periodo, dimenticandosi dei problemi che nel lungo periodo possono portare a calcificazioni ineliminabili dall'ossatura del turismo dell'isola, potrebbe costituire una scelta più rischiosa che conveniente.



Dadun, nella contea di Lingshui, 1029 case popolari costruite nell'entroterra della contea dal governo locale per gli hainanesi. 18/01/2013, ©Contrasto.

BIBLIOGRAFIA

Fonti in lingue occidentali

BALL S., HORNER S., NIELD K., *Hospitality and Tourism Management in China (Including Hong Kong and Macau)*, in BALL S., HORNER S., NIELD K., *Contemporary Hospitality and Tourism Management Issues in China and India. Today's Dragons and Tigers*, Burlington, Butterworth- Heinemann, 2007.

BROEDSGARD K. E., *Hainan – State Society and Business in a Chinese province*, London, Routledge, 2009.

CADARIO P., OGAWA K., WEN Y., *A Chinese Province as a Reform Experiment: the Case of Hainan*, Washington, World Bank, 1992.

ECO U., *Come si fa una tesi di laurea*, Milano, Bompiani, 2001.

FENG C., *From Barrooms to Teahouses. Commercial nightlife in Hainan since 1988*, in WANG J., (edito da). *Locating China. Space, Place, and Popular Culture*, Oxon e New York, Routledge, 2005, pp. 133-149.

FREEMAN R. E., *Strategic Management: A Stakeholder Approach*, Massachusetts and London, Pitma, 1984, in YU H., *Developing China's Hainan into an International Tourism Destination: How Far Can This Go?*, Singapore, East Asian Institute, 2011.

FRIED C., *History of the pirates who infested the China Sea, from 1807 to 1810*, Londra, Oriental Translation Fund, 1831.

GAO D., ZHANG G., *China's tourism: policy and practice*, Tourism Management, June 1983, pp. 75-84.

GOODMAN D.S.G., FENG C., *Hainan Communal Politics and the Struggle for Identity*, in GOODMAN D.S.G., *China's Provinces in Reform. Class Community and Political Culture*, New York, Routledge, 1997, pp. 53-88.

GOODMAN D.S.G., FENG C, *Hainan Province in Reform. Political Dependence and Economic Interdependence*, in CHEUNG P.T.Y., CHUNG J.H., *Provincial strategies of economic reform in post-Mao China – leadership, politics and implementation*, New York, Studies on contemporary China, 1998, pp. 342-371.

JPRS REPORT, *China*, JPRS-CAR-88-009. 4 marzo 1988.

JPRS REPORT, *China*, JPRS-CAR-88-054, 12 settembre 1988.

JPRS REPORT, *China*, JPRS-CAR-88-063, 5 ottobre 1988.

JPRS REPORT, *China*, JPRS-CAR-89-060, 9 giugno 1989.

JPRS REPORT, *China*, JPRS-CAR-89-062, 15 giugno 1989.

JPRS REPORT, *China*, JPRS-CAR-92-042, 19 giugno 1992.

HALL C.M., *Tourism in the Pacific Rim: Developments, Impacts and Markers*, Melbourne, Longman, 1997.

HAN L., PAN Z., YAN Q., *Analysis of the Construction of Hainan International Tourism Island Based on Circular Economy*, Pechino, China University of Geosciences, 2008.

HU W., *Tour Guides and Sustainable Development: the Case of Hainan, China*, tesi di dottorato presso l'Università di Waterloo, 2007.

KLEIN & CLARK, *Biographic Dictionary of Chinese Communism 1921-1965*, Cambridge, Harvard University Press, 1971.

LEW A. A., YU L., *Tourism in China. Geographic, Political, and Economic Perspectives*, London, Westview Press, 1995.

LIAO B., *The construction of Hainan International Tourism Island has just started and the national house prices caused concerns*, in *Green Book of China's Tourism 2011. Analysis and Forecast*, ZHANG G., SONG R., LIU D., (edito da), Heide, Wolfgang Georg ARLT, 2011, pp. 40-43.

LIU A., WALL G., *Human Resources development in China*, *Annals of Tourism Research*, Volume 32, Issue 3, Giugno 2005, pp. 689-710.

MAGRO S., *Zhou Ping: vedrete Hainan!*, The Travel News, 28 giugno 2012.
<http://www.thetravelnews.it/2012/06/zhou-ping-vedrete-hainan/>.

LONG Y., *The social impacts of tourism development on Hainan island*, tesi di laurea specialistica presso l'Università di scienze applicate di Vaasa, 2010.

MEI J., *Hainan hosts Expo to push Reading*, China Daily Online, 20/11/12.
http://www.chinadaily.com.cn/life/2012-11/20/content_15944149.htm.

MENDES PINTO F., *The travels of Mendes Pinto*, tr. CATZ R. D., Chicago e London, Chicago University Press, 1989, cap.XXXV.

MENG F., CHEN X., FAN S., SONG T., *Study on Construction of Hainan Theme Park under the Background of International Tourism, Island*, in ZHU, M., (curatore), *Business, Economics, Financial Sciences, and Management*, Springer, Heidelberg, New York, Dordrecht e Londra, 2012, pp. 330-333.

MICHAUD J.L., *Le tourisme face à l'environnement*, Collection le Géographe, Parigi, PUF, 1983, in LOZATO-GIOTARD, J.P., *Geografia del turismo*, Milano, Hoepli editore, 2008.

MOLONY B., *Technology and investment. The prewar Japanese Chemical Industry*, Harvard, Harvard University Asia Center, 1990.

NAUGHTON B., *The Chinese Economy: Transition and Growth*, Cambridge, MIT Press, 2007.

PHILLIPS J.R.S., *Diary of a Journey overland, through the Maritime Provinces of China, from Manchao on the South coast of Hainan, to Canton, in the years 1819 and 1820*, Londra, W. Lewis Printer, 1822.

ROBERTS J.A.G., *Storia della Cina*, Bologna, il Mulino, 1999.

RUAN V., (con il contributo di Ho P.J.), *On Hainan: Lottery, Yes – Gambling, No*, The Wall Street Journal, 1 dicembre 2010.

SAMARANI G., *La Cina del Novecento. Dalla fine dell'Impero a oggi*, Torino, Einaudi, 2004.

STONE M.J., *Ecotourism & Community Development: Case Studies From Hainan, China*, tesi di dottorato presso l'Univerità di Waterloo, 2002.

SUN W., *Hainan tries (once more) to get rich*, Asia Times Online, 9 gennaio 2010.
http://www.atimes.com/atimes/China_Business/LA09Cb01.html.

TEIWES F.C., *Politics & Purges in China. Rectification and the Decline of Party Norms 1950-1965*, New York e Folkestone, M. E. Sharpe Inc., 1979.

TISDELL C., WEN J., *Investment in China's Tourism Industry: its Scale, Nature, and Policy Issues*, China Economic Review, Volume 2, Number 2, 1991, pp.175-193

TOPPING S., *Red China Seeks to Spur Tourism*, New York Times, 17 maggio 1964.

TSANG N.K.F., HSU C.H.C., *Thirty years of Research on Tourism and Hospitality Management in China: a Review and Analysis of Journal Publications*, International Journal of Hospitality Management, 30, 2011, pp. 886-896.

UYSAL M., WEI L., REID L.M., *Development of International Tourism in PR China*, Tourism Management, June 1986, pp. 113-119.

WANG Y., WALL G., *Administrative arrangements and Displacement Compensation in top-down Tourism Planning - A Case from Hainan Province, China*, Tourism Management 28, 2007, pp. 70-82.

WANG Y., WALL G., *Sharing the Benefits of Tourism: A Case Study in Hainan, China*, Environments Journal, Volume 33, 1, 2005, pp. 41-59.

When will the Veil over Boao Forum be Removed?, United Daily News, 15 febbraio 2012.

<http://www.kmt.org.tw/english/page.aspx?type=article&mnum=113&anum=10897>.

WTTC (World Travel & Tourism Council), *Hainan. Travel & Tourism Development Potential 2011-2021*, Londra, 2011.

XIAO H., *The discourse of power: Deng Xiaoping and tourism development in China*, Tourism Management 27, 2006, pp-803-814.

XIE P.F., *Authenticating Cultural Tourism: Folk Villages in Hainan, China*, Waterloo, tesi di dottorato presso l'Università di Waterloo, 2001.

XIE P.F., WALL G., *Visitors' Perception of Authenticity at cultural Attractions in Hainan, China*, International Journal of Tourism Research 4, 2002, p. 353-366.

YANG G., CHEW M., *Hainan*, in YEUNG Y. M., SHEN J., *The Pan-Pearl River Delta: An emerging Regional Economy in a Globalizing China*, Hong Kong, The Chinese University of Hong Kong Press, 2008, pp. 491-512.

ZHANG G., *Ten years of Chinese Tourism. Profile and assessment*, Tourism Manager, marzo 1999, pp. 51-62.

ZHANG H.Q., CHONG K., AP J., *An Analysis of Tourism Policy Development in Modern China*, Tourism Management 20, 1999, p.471-485

ZHANG W., *China's Domestic Tourism: Impetus, Development and Trends*, Tourism Management, Vol. 18, N. 8, 1997, pp. 565-571.

Fonti in lingua cinese

A.A.V.V., *Xin lvyou dichan de kaifa yangben: zhongguo Hainan dao*, 新旅游地产的开发样本: 中国海南岛, (saggio sullo sviluppo delle nuove costruzioni edili turistiche: Hainan, Cina), Zhongguo jingji cuhbandshe, Pechino, 2011.

CAI Chaoming, 蔡朝明, *Guójì lǚyóu dǎo jiànshè guānhuà xiànxíng guānniàn shēnrù rénxīn*, 国际旅游岛建设规划现行观念深入人心, (Il concetto dell'avanzata della costruzione dell'isola di turismo internazionale permea a fondo nei cuori), Hainan Ribao, 22/09/2011

CAI Rentan, 蔡仁潭, *Qingshuiwan guquan jiang "chushou"?*, 清水湾股权将“出售”?, (Le azioni della baia di Qingshui saranno vendute?), 27/06/08. <http://www.hi.chinanews.com/estate/news/8125.html>, visitato il 03/01/12.

Dazao you guoji jingzhengli de lvyou shengdi, 打造有国际竞争力的旅游胜地, (Creare un luogo turistico dalla capacità competitiva internazionale), Renmin ribao, 7/1/10.

Dier ci zhongda fazhan jiyu, 第二次重大发展机遇, (*La seconda grande opportunità di sviluppo*), Hainan ribao, 18/1/2010.

FU, Zhiping, 傅治平, 1988-2008 *Hainan qian nian kuayue*, 1988-2008 海南千年跨越, (1988-2008 Il grande progresso di Hainan), Pechino, Renmin chubanshe, 2008.

Guojia pizhun hainan shishi 26 guo lvyoutuan rujing mianqian zhengce, 国家批准海南实施 26 国旅游团入境免签政策, (La nazione acconsente ad Hainan di implementare la politica di entrata senza visto per gruppi di turisti di ventisei nazioni), <http://www.hq.xinhuanet.com>, 2010-08-16 10:21.

Hainan gaige:jianshao kanmen de zengjia gao weisheng de, 海南改革：减少看门的 增加搞卫生的, (Ridurre i guardiani e aumentare i mantenitori della sanità), Renmin ribao, 27/05/94.

Hainan guoji lvyou dao jianshe shangsheng wei guojia zhanlve, 海南国际旅游岛建设上升为国家战略, (L'elevazione a strategia nazionale della costruzione dell'isola di turismo internazionale di Hainan), Renmin ribao, 7/1/2010.

Hainan tongji ju, 海南省统计局, (Ufficio statistico di Hainan), *guanyu 11 yue ge shi xian jingji fazhan qingkuang de tongbao*, 关于 11 月各市县经济发展情况的通报, (*Comunicato sulla situazione dello sviluppo economico di ogni città e contea nel mese di Novembre*), dicembre 2012.

http://www.hainan.gov.cn/hn/zwgk/tjdc/hntj/tjgb/201212/t20121220_846997.html.

Hainan zhanshang xin qidian, 海南站上新起点, (Un nuovo inizio per Hainan), Renmin ribao, 7/1/10.

HUANG Chang, (黄唱), *Rang women dou zuo wenmin youli de hainan ren*, 让我们都做文明有礼的海南人, (Fare in modo che noi tutti siamo hainanesi civili ed educati), Hainan ribao, 10/09/2011.

HUANG Yu, DENG Desheng, LUO Yanju, FANG Wei, BI Hua, LI Ting, 黄宇,邓德胜, 罗艳菊, 方威, 毕华, 李婷, *Jianfengling guojia senlin gongyuan kaifa de SWOT fenxi yu duice*, 尖峰岭国家森林公园开发的 SWOT 分析与对策, (Contromisure e analisi

SWOT per lo sviluppo del parco forestale nazionale di Jianfengling), Hainan shifan xueyuan xuebao, Vol. 19, No 2, giugno 2006.

Jiaqiang gongmin daode jianshe yingzao lianghao daode huanjing, 加强公民道德建设 营造良好道德环境, (Rafforzare la costruzione morale dei cittadini, costruire un ambiente morale e positivo), Hainan ribao, 20/09/2011.

Ji Honggeng., LIU Zhenhua., 计泓赓, 陆振华, *Guowuyuan zhuguan bumen fuzeren jieshou ben bao jizhe caifang shi qiangdiao cong guangdushendu shang kuoda dui wai kaifang duo ceng ci you zhongdian de quanguoxing dui wai kaifang ge ju yi chubu xingcheng*, 国务院主管部门负责人接受本报记者采访时强调 从广度深度上扩大对外开放 多层次有重点的全国性对外开放格局已初步形成, (Nell'accettare l'intervista del giornalista di questa rivista, il responsabile del dipartimento del Consiglio di stato sottolinea di aumentare il *range* e la profondità dell'apertura verso l'estero, e che ogni importante livello amministrativo dell'intera nazione ha già intrapreso i primi passi verso la modellazione della struttura dell'apertura verso l'estero), Pechino, Renmin ribao, 12 Ottobre 1987.

Ji Yu, 吉羽, *Wei Liucheng guashuai yanda lvyou "sihei"*, 卫留成挂帅严打旅游四黑, (Wei Liucheng guida la rigida lotta ai "quattro neri" del turismo), 07/02/2006. www.hainan.gov.cn, visitato il 13/11/12.

Jin zhua lishi fazhan jiyu wei jianshe guoji lvyou dao zuo gongxian, 紧抓历史发展机遇 为建设国际旅游岛作贡献, (Afferrare l'opportunità dello sviluppo storico, dare un contributo alla costruzione dell'isola di turismo internazionale), Hainan ribao, 7/1/2010.

KCHANCE Tourism Consulting & Operation Institute, *Sanyashi Lvyou fazhan zongti guihua 2008-2020*, 三亚市旅游发展总体规划 2008-2020, (Piano di revisione generale per lo sviluppo turistico della città di Sanya 2008-2020), Shanghai, Hongkong, Pechino, Shenzhen, KCHANCE, 2008.

LIANG Xiang, 梁湘, *Wei hainan renmin zaofu*, 为海南人民造福, (Arricchire il popolo hainanese), Pechino, Renmin ribao, 14 Aprile 1988.

Liangge zanting dui guojilvyoudao jianshe yiwei zhe shenme?, 两个暂停对国际旅游岛建设意味着什么? (Le due sospensioni quale implicazione hanno per la costruzione dell'isola di turismo internazionale?), Hainan ribao, 18/1/2010.

LI, Li, 李里, *Hainan jihua jianshe 223 ge gonglu shuilu xiangmu zongtouzi 105 yi yuan*, 海南计划建设 223 个公路水路项目 总投资 105 亿元, (Hainan pianifica l'obiettivo di costruire duecentoventitré tra strade e vie marittime. Investimento totale di 10,5 miliardi di renminbi), in http://www.gov.cn/gzdt/2012-02/27/content_2077251.htm, visitato il 11/11/12.

LUO Ling, 洛凌, *Sanya sanwen*, 三亚三问, (Tre questioni su Sanya), Jinri loushi, 30/12/2010. http://www.todayloushi.com/events_detail.php?events_id=42, visitato il 6/01/12.

SU Yunfen. 苏云峰, *Hainan lishi lunwenji*, 海南历史论文集, (Raccolta di saggi sulla storia di Hainan), Haikou, Hainan chubanshe, 2002.

XIE Zifeng, 谢自奋, “*Hainansheng lvyou fazhan guihua dagang*” pingxi, ”海南省旅游发展规划大纲”评析”, (Analisi critica delle “Linee essenziali della pianificazione dello sviluppo turistico della regione di Hainan”), Shanghai jingji, 1/1995.

DOCUMENTI GOVERNATIVI:

Guanyu dangqian jingji qingkuang he jiaqiang hongguan tiaokong de yijian, 关于当前经济情况和加强宏观调控的意见, (Opinione sulla presente situazione economica e sul rafforzamento del controllo ad ampio spettro), *Zhonggongzhongyang*, 中共中央 (Comitato centrale del PCCP), *Guowuyuan*, 国务院, (Consiglio di Stato), 24/06/1993.

Guowuyuan guanyu shiban guojia lvyou dujia qu youguan wenti de tongzhi, 国务院关于试办国家旅游度假区有关问题的通知, (Circolare del Consiglio di stato

riguardante le questioni legate ai progetti pilota per le zone turistiche nazionali), *Guowuyuan*, 国务院, (Consiglio di Stato), 17/8/1992.

Guowuyuan guanyu tuijin Hainan guoji lvyou dao jianshe fazhan de ruogan yijian, 国务院关于推进海南国际旅游岛建设发展的若干意见, *Guowuyuan*, 国务院, (Consiglio di Stato), 31/12/2009.

Hainan guoji lvyou dao jianshe fazhan jihua gangyao, 海南国际旅游岛建设发展计划纲要, (Linee generali della pianificazione dello sviluppo della costruzione dell'isola di turismo internazionale di Hainan), 21/10/2010.

Hainan sheng lvyou fazhan zongti guihua gangyao, 海南省旅游发展总体规划纲要, Linee essenziali della pianificazione complessiva del turismo nella regione di Hainan, *Hainan sheng renmin daibiao dahui changwu weiyuanhui*, 海南省人民代表大会常务委员会, (Comitato permanente di Hainan), 26/11/2004.

Hainansheng lvyou tiaoli, 海南省旅游条例, (Ordinanza del turismo nella regione di Hainan), *Hainan sheng renmin daibiao dahui*, 海南省人民代表大会 (Congresso del popolo di Hainan), 1/3/2002.

Jiakuai Hainandao kaifa jianshe wenti taolun jiyao, 加快海南岛开发建设问题讨论纪要, (Resoconto della discussione sul problema dell'accelerazione della costruzione dello sviluppo dell'isola di Hainan), *Zhonggongzhongyang*, 中共中央 (Comitato centrale del PCCP), *Guowuyuan*, 国务院 (Consiglio di Stato), 1/04/1983.

Zhonghua renmin gongheguo guomin jingji he shehui fazhan di qi ge wunian jihua, 中华人民共和国国民经济和社会发展第七个五年计划 (1986-1990), (Settimo piano quinquennale per lo sviluppo sociale ed economico della Repubblica popolare cinese), *Zhonggong quanguo daibiaohuiyi*, 中共全国代表会议, (Congresso nazionale), 18-23/9/1985

Zhonggong sanyashiwei Sanyashi renmin zhengfu guanyu yinfa "Sanyashi tuijin Hainan guoji lvyou dao jianshe xingdong fang'an" de tongzhi, 中共三亚市委三亚市人民政府关于印发"三亚市推进海南国际旅游岛建设行动方案"的通知, (Avviso del governo popolare della città di Sanya e del comitato di partito della municipalità di

Sanya per la diffusione della “Azione programmatica della città di Sanya come traino alla costruzione dell’isola di turismo internazionale di Hainan), *Zhonggong Sanya shiwei*, 中共三亚市委, (Comitato di partito di Sanya), Sanyashi renmin zhengfu, 三亚市人民政府, (Governo del Popolo ad Hainan), 17/6/2010.

Zhonghua renmin gongheguo guomin jingji he shehui fazhan “jiu wu” jihua he 2010 nian yuanjing mubiao gangya, 中华人民共和国国民经济和社会发展“九五”计划和 2010 年远景目标纲要, (Il nono piano quinquennale per lo sviluppo sociale ed economico della Repubblica popolare cinese e la linea per gli obiettivi delle prospettive future del 2010), 中共全国代表会议, (Congresso nazionale), 17/3/1996.

Zonghua renmin gongheguo zhongwai hezi jingying qiyefa shishi tiaoli, 中华人民共和国中外合资经营企业法实施条例, (Regolamento per l’implementazione della legge della RPC sulle Joint-Ventures a capitale misto cinese e straniero), *Guowuyuan*, 国务院 (Consiglio di Stato), 20/9/1983.

2011 nian 1-6 yue Sanya lvyou tongji baogao, 2011 年 1-6 月三亚旅游统计报告, (Report statistico del turismo di Hainan di gennaio-giugno 2011), Sanya, Sanyashi lvyou fazhan weiyuanhui, 2011.

SITOGRAFIA

Aeroporto di Sanya, <http://www.sanyaairport.com/>, visitato il 10/12/2012.

Aeroporto di Haikou, <http://www.mlairport.com/>, visitato il 10/12/2012.

Agile Group, <http://www.agile.com.cn>.

Baia di Qingshui, <http://www.hncwb.com/cwb/flash/bin-debug/index.html>, visitato il 13/01/2012.

China International Travel Service, <http://www.cits.net>, visitato il 4/11/2012.

Cofco Group, <http://www.cofco.com/cn/index.html>, visitato il 6/12/2012.

Comitato permanente dell'Assemblea del popolo della regione di Hainan, <http://www.hainanpc.net>, visitato il 12/12/2012.

Dipartimento dell'amministrazione autostradale di Hainan, <http://www.higlj.com/index.asp>, visitato il 10/12/2012.

Enciclopedia Treccani, <http://www.treccani.it/enciclopedia/marco-polo/>, visitato il 7/11/2012.

Encyclopedia Britannica, <http://www.britannica.com>, visitato il 13/08/2012.

Fiera "Hainan Rendez-vous", <http://hainanrendezvous.com/>, visitato il 21/12/2012.

Forum di Boao, <http://english.boaoforum.org/>, visitato il 21/12/2012.

Governo di Hainan, www.hainan.gov.cn, visitato il 12/12/2012.

Governo di Sanya, <http://english.sanya.gov.cn/>, 3/01/2013.

Linea ferroviaria alta velocità, <http://crh.gaotie.cn>, visitato il 10/12/2012.

Linea ferroviaria Yuehai, <http://www.yuehairailway.com>, 10/12/2012.

Lonely Planet, <http://www.lonelyplanet.com/>, 20/12/2012.

Luneng Group, <http://www.sdln.sgcc.com.cn/>, visitato il 6/12/2012.

Monkey Island, Lingshui, <http://www.monkeyislet.com.cn>, 20/12/2012.

Organizzazione mondiale del turismo delle Nazioni Unite, <http://www2.unwto.org/en/content/why-tourism>, visitato il 5/10/2012.

Raffles Hotel, <http://www.affles.com/hainan/>, visitato il 4/12/2012.

Sito Xinhuan, <http://www.xinhuanet.com>, visitato il 7/1/2013

Sito Xinhua (inglese), <http://www.xinhuanet.com/english/>, visitato il 7/1/2013.

Terme di Nantian, <http://nantianspring.vip.cthy.com/>, visitato il 6/12/2012.

Turismo a Hainan, <http://www.hainandiscovery.com>, visitato il 20/12/2012;
<http://www.hainanparadise.com/>, visitato il 6/12/2012; <http://en.visithainan.gov.cn/>,
visitato il 12/1/2012.

Turismo a Sanya, <http://www.whatsonsanya.com/>, visitato il 20/12/2012.

Tutto Cina, <http://www.tuttocina.it/tuttocina/storia/ricci.htm>, visitato il 6/11/2012.

Università di Hainan, <http://www.hainu.edu.cn/>, visitato il 4/12/2012

Università di Qiongzhou, <http://www.qzu.edu.cn/>, visitato il 4/12/2012.

Università di Sanya, <http://www.syxyhn.com/>, visitato il 4/12/2012.

Università Normale di Hainan, <http://www.hainnu.edu.cn/>, visitato il 4/12/2012.

Visun Royal Yacht Club, <http://www.visun-yacht.com/>, visitato il 6/12/2012.